

COPIA D'ARCHIVIO  
PER CONSULTAZIONE

# 20° FESTIVAL DEI POPOLI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL FILM DI DOCUMENTAZIONE SOCIALE

FIRENZE, 1-9 DICEMBRE 1979

PALAZZO DEI CONGRESSI • CINEMA ALFIERI-ATELIER • SPAZIO UNO



# 20° FESTIVAL DEI POPOLI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL FILM DI DOCUMENTAZIONE SOCIALE

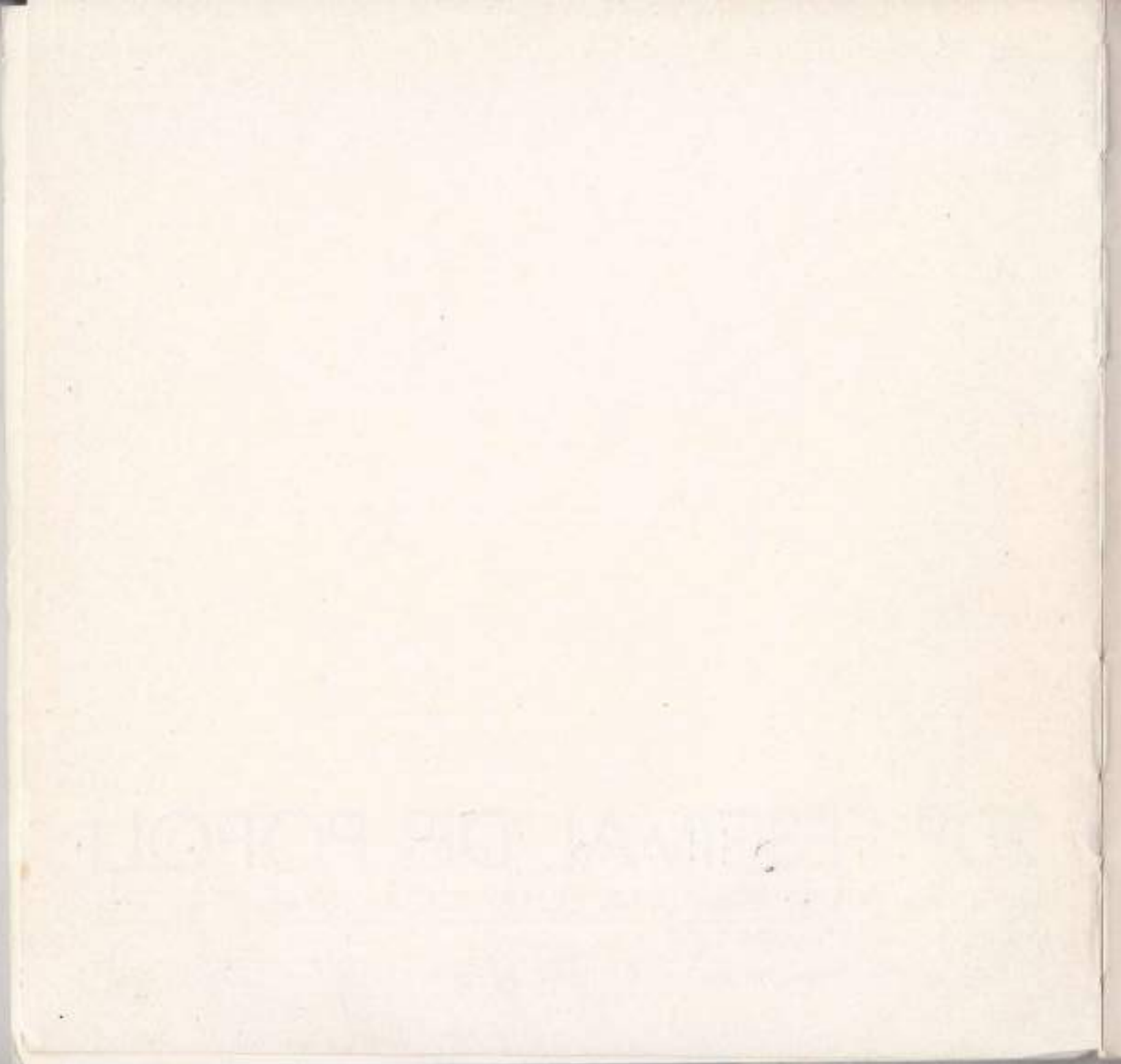
---

FIRENZE, 1-9 DICEMBRE 1979

---

PALAZZO DEI CONGRESSI • CINEMA ALFIERI-ATELIER • SPAZIO UNO

---



## Ringraziamenti

Ambasciata del Canada, Roma  
Ambasciata della Repubblica Popolare della Cina, Roma  
Ambasciata di Francia, Roma  
Ambasciata della Polonia, Roma  
Ambasciata degli Stati Uniti, Roma  
Centre National de la Recherche Scientifique, Paris  
Institut National de l'Audiovisuel, Paris  
Office National du Film, Montréal

Walter Alberti, Cineteca Italiana, Milano  
Jacques Arnold, Serddav, Paris  
M.me Bevaoleil, Collections A. Kahn, Paris  
St. Claire Bourne, Los Angeles International Film Exposition  
Pier Giorgio Branzi, RAI TV, Firenze  
Paolo Caruso, Istituto Italiano di Cultura, Paris  
Danielle Chantereau, Centre Pompidou, Paris  
Monique Cautance, I.N.A., Paris  
Thomas Cripps, Morgan State University, Baltimore  
Marielle Delorme, C.N.R.S., Paris  
Anne Fontaine, Collections A. Kahn, Paris  
Francoise Faucault, Musee de l'Homme, Paris  
Marjorie Fredericks, the Newark Museum, Newark  
Rinaldo Germani, AGIS-ANEC, Firenze  
Erika e Ulrich Gregor, Freunde der Deutsche Kin., Berlin  
Robert Grélier, Paris  
John Hanhardt, Whitney Museum of American Art, New York  
Gordon Hitchens, New York  
Barbara Humphreys, The Library of Congress, Washington  
Ken Jacobs, New York  
Gary Kildea, Sidney  
Daniel Leab, New York  
Anne Le Fur, Paris  
Charles Lippincott, Los Angeles International Film Exposition  
John Mendenhall, International Communication Agency, New York  
Marco Miele, Istituto Italiano di Cultura, New York  
William Murphy, The National Archives, New York  
Laura Neagle, Istituto Italiano di Cultura, New York  
Jacques Oppenheim, I.N.A., Paris  
Lilian Owens, Time Inc., New York  
Huguette Parent, Office National du Film, Montreal  
Nicolas Petitjean, Paris  
Rolando Picchioni, Ministero Beni Culturali, Roma  
Roberto Parzio, Istituto Italiano di Cultura, Paris  
Sergio Romano, Ministero Affari Esteri, Roma  
Robert Rosen, U.C.L.A., Film Archives, Los Angeles  
Christian Routh, National Film Panel, London  
Paul Spehr, Library of Congress, Washington  
Suzan Saltzer, New York Films Festival  
Barbara Van Dyke, International Films Seminar, New York  
Lino Vanni, RAI TV, Firenze  
Guglielmo Volonteri, Locarno  
Mary Jane Walsh, National Film Panel, London  
Roberto Zaccaria, RAI TV, Roma





Il Festival dei Popoli ha venti anni: la sua prima edizione risale, infatti, al 1959.

Vent'anni di vita e di intensa attività non sono pochi per una istituzione culturale che, per le sue caratteristiche istituzionali e per la filosofia, che, fin dalle origini, ne ispira l'agire, di anno in anno si è trovata a dover superare, accettando sempre nuove, generose scommesse, difficoltà economiche, politiche, organizzative.

Diciannove edizioni alle spalle: numerose manifestazioni — convegni, seminari, retrospettive — di grossa rilevanza, non solo culturale e scientifica; una scelta di campo, in tempi non lontani, ignorato e misconosciuto persino dagli addetti ai lavori; un'opera paziente di informazione e promozione nei confronti di un pubblico, man mano divenuto sempre più maturo e numeroso. Oggi, il Festival può guardare al proprio passato con soddisfazione ed orgoglio, mentre le preoccupazioni per il futuro, forse meno incerte che nel passato, si identificano, solo, in quello stato di provvisorietà, nel quale, da sempre, sembra essere costretto, quasi a stimolare le capacità organizzative e l'impegno umano. I quali, come è dimostrato dall'intensificarsi delle iniziative e dall'ampliarsi del suo raggio di interessi, mai son venuti meno e rappresentano indiscutibilmente la vera forza interiore dell'istituzione.

Non molti sanno — ed è invece il momento che si sappia —, che coloro che lavorano al Festival, hanno fino ad oggi prestato il loro contributo senza mai ricevere altra remunerazione se non la soddisfazione dei risultati conseguiti. Mesi di lavoro sottratti ai propri impegni privati; un notevole dispendio di energie perché le manifestazioni avessero luogo, puntualmente e nel migliore dei modi; l'impegno, persino in prima persona, perché il Festival, durante le sue ricorrenti difficoltà economiche, potesse egualmente essere allestito.

I momenti di crisi non sono, dunque, mai mancati, né ci illudiamo che in futuro vengano meno; ma l'esser riusciti sempre a superarli e a trovare, sempre, nuovi stimoli e nuove energie per proseguire, anzi intensificare, l'attività, rappresenta, lo ripetiamo, la forza interiore di una istituzione, che crede fermamente nella propria politica culturale e fermamente difende la propria vocazione pluralista e la propria natura istituzionale.

Se oggi — come è stato di recente scritto da alcuni giornalisti francesi in occasione della retrospettiva dedicata dal Festival a Jean Renoir —, Firenze ha un pubblico cinematografico, folto e competente, non poco merito, crediamo, si dovrà attribuirlo anche al Festival dei Popoli.

Se oggi istituzioni, toscane e non, possono organizzare rassegne dedicate al cinema di documentazione sociale, senza correre il rischio che esse vadano deserte, non poco merito, ancora, si dovrà riconoscerlo al Festival dei Popoli che, di anno in anno, ha perseguito nella sua opera di promozione di questo genere di cinema, prima considerato minore, ora finalmente conosciuto e diffuso, presso sempre più ampie fasce di pubblico. Se oggi, infine, il Festival è considerato una delle poche istituzioni cinematografiche italiane, alla quale Istituti di prestigio internazionale chiedono collaborazione e alla quale offrono collaborazione — e questa stessa XX edizione, così come la rassegna di Jean Renoir, ampiamente lo dimostrano —, tutto ciò significa che Firenze si è data in passato ed, oggi, possiede, uno strumento culturale di indiscutibile serietà scientifica, di considerevole capacità ideativa, di comprovata esperienza organizzativa.

Un'istituzione che si è affermata come un momento importante — e soprattutto non estemporaneo — per la vita culturale e politica della città e della regione; un'occasione per un franco confronto con la ricerca culturale internazionale ed i suoi esiti, mai rifiutati, anche se « diversi », ma sempre valorizzati per quanto di spiritualmente libero, di anticorformista, di stimolante essi possono offrire a Firenze.

Più volte abbiamo avuto modo di sottolinearlo; sempre lo abbiamo fatto introducendo le singole rassegne: la filosofia che ispira il Festival dei Popoli, dalle origini tenacemente difesa, resta quella del rifiuto di ogni ideologia o metodologia operativa che, della liberazione dell'uomo, faccia solo una vuota espressione propagandistica.

L'edizione 1979 del Festival, celebrandosi il proprio ventennale, non poteva esser pensata e allestita se non con una particolare ricchezza di proposte e di impegno organizzativo.

Intanto, occorre parlare di un fatto importante che consacra, se pur ve n'era bisogno, il Festival dei Popoli come isti-



tuzione di respiro internazionale: l'avvenuta costituzione del Comitato di esperti folto di personalità di rilievo e, com'è nella natura del Festival, diversi per formazione scientifica e provenienza ideologica. Il Comitato non sarà un fiore all'occhiello o una copertura per giustificare scelte altrove elaborate o errori. Ai suoi membri il Festival chiede un reale contributo di idee, di suggerimenti, di collaborazione; con il loro aiuto speriamo di poter ampliare i nostri rapporti internazionali e, soprattutto, riprendere la consuetudine dei convegni e dei seminari, per necessità interrotta. Il programma, ne siamo certi, non potrà non stupire, quando si scorrerà l'indice delle proposte.

Accanto alla rassegna dei film inediti in Italia, quest'anno quantitativamente meno densa, ma, propria per questo, frutto di una selezione più accurata e severa, il Festival dei Popoli presenta alcune sezioni speciali di grande interesse.

— Quella dedicata al cinema etnoantropologico: quattro giornate riservate rispettivamente alla etnomusicologia di ambito africano e afroamericano, ai Bosciamani e alle culture latinoamericane: un discorso, quello etnografico, che ritorna, ed in misura massiccia, nei programmi del Festival, anche perché le sollecitazioni in tal senso sono venute numerose, soprattutto da parte del pubblico. Per il capitolo dedicato ai Bosciamani il Festival rivolge un particolare ringraziamento al Comité International du Film de l'Homme.

— Quella dedicata alle collezioni Albert Kahn, ricche di preziosi materiali cinematografici e fotografici, praticamente sconosciuti e di grande interesse scientifico; ma crediamo, anche, spettacolare. Fin d'ora possiamo annunciare che ampio spazio sarà dedicato, nel corso della XXI edizione, ad un programma già concordato con i responsabili dell'Istituzione Francese.

— Quella dedicata a « 5 Colonne a la Une », una delle più famose trasmissioni della televisione francese, diffusa negli anni '60. Ad essa collaborarono autori come Malle, Wells e Reichembach e l'I.N.A., che dunque qui ringraziamo sinceramente, ne ha ristampato per l'occasione una densa selezione mettendola a disposizione del Festival; non esitiamo a credere che sarà una scoperta gradita per il pubblico fiorentino e per gli addetti ai lavori.

— « The March of Time », di cui il Festival dei Popoli, solo grazie alla collaborazione da tempo stabilita con Time-Life ed in particolare con Lillian Owens e Lathar Wolf, è in grado di presentare la gran parte dei numeri prodotti tra il 1935 e il 1940. Si tratta di un avvenimento eccezionale, giacché mai, fino ad oggi, Time-Life aveva concesso, in misura così completa, la collezione di The March of Time che, nella storia del cinema, rappresenta un caso unico, certo il più famoso newsreel di tutti i tempi.

— « The Black in American Movies and Films made by

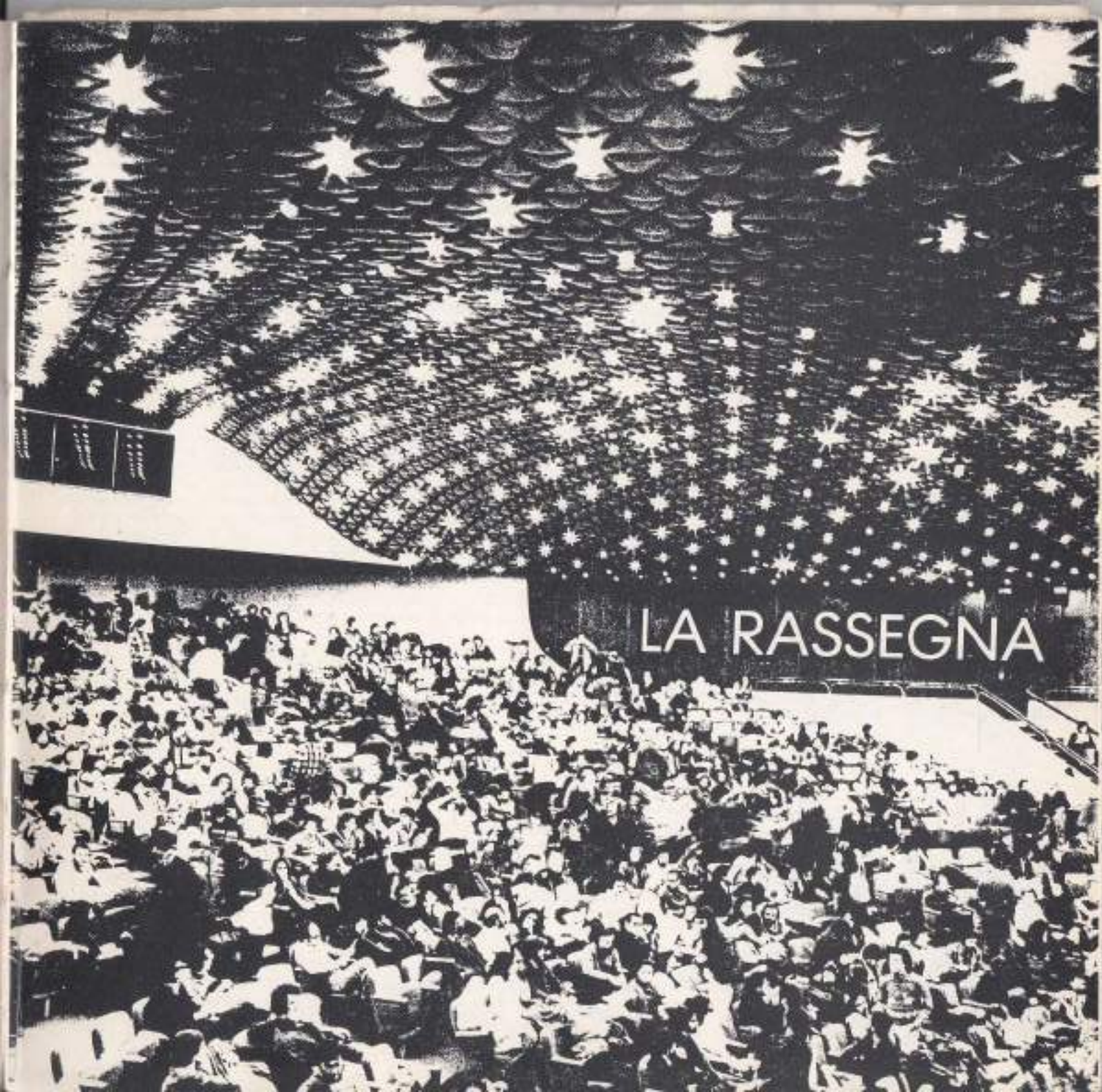
Blacks », forse, la proposta di maggior impegno, certo quella che ha visto il Festival dei Popoli battere una strada ad oggi, praticamente, inesplorata. Accanto ad alcuni esempi, anche famosi, di film prodotti dalle majors hollywoodiane, che permetteranno di analizzare quale immagine del negro abbia offerto, negli anni, il cinema americano, il Festival propone una ricca selezione di film prodotti, recitati e realizzati da negri e destinati a platee negre. Un'impresa che ha richiesto molta pazienza e fatica, giacché difficile è stato reperire opere da tempo dimenticate e mai circolate in Europa; un'impresa, infine, che è stata possibile solo grazie al determinante aiuto della Library of Congress e del suo direttore Paul Spehr, del prof. Thomas Cripps, del prof. Ken Jarkobs, del prof. Daniel Leab, della John Baker Collection, della Kit Parker Films, della Images.

Un particolare ringraziamento ancora, al dott. Rinaldo Germani, presidente dell'ANEC Toscana, al National Film Archive, alla Cineteca italiana di Milano, alla cineteca Humouda, alla Statliche Film Archiv, alla Cinema International Corporation, alla United Artists. Al prof. Miele, ancora, e a Laura Neagle, dell'Istituto Italiano di Cultura di New York ed, infine, a John Mendelhall dell'Information Communication Agency di Washington.

— Infine la personale, quest'anno dedicata a José Maria Bersosa, regista nato in Spagna ma da tempo attivo in Francia: autore insieme televisivo e cinematografico, cui da tempo il Festival desiderava riservare una sezione speciale. È diventata ormai una costante che il Festival dedichi la sua attenzione, non solo ad autori ormai affermati, ma, soprattutto, a quei registi da far scorgere al pubblico italiano. E perché questa opera promozionale abbia effetti più concreti, il festival dei Popoli accompagnerà, d'ora in poi, l'allestimento delle personali con la consegna agli autori di un premio speciale in riconoscimento dell'opera svolta.

Antonio Breschi





LA RASSEGNA



---

## AGEE

---

regia: **Ron Spoons**  
durata: **90 mn.**  
U.S.A. 1978

James Agee, uno dei più famosi critici cinematografici degli anni '40 e '50 è ancora oggi studiata nelle scuole di cinema ed apprezzato come scrittore di saggi, poesie e romanzi. Agee scrisse per il « Time » e per « Nation » con cadenza generalmente settimanale. Fece inoltre parte di un piccolo gruppo che realizzò importanti documentari su New York. Scrisse le sceneggiature di « The African Queen » per Huston e di « Night of the Hunter » l'unica film di Charles Laughton. Un film fu ricavato dal famoso romanzo di Agee « A Death in the family ». Agee morì nel 1955, all'età di 46 anni, in seguito ad un attacco cardiaco. Molti personaggi importanti appaiono in questo film fra cui John Huston, Dwight MacDonal e il futuro presidente Jimmy Carter.

*James Agee, one of the U.S. most acclaimed film critics of the 1940's and 1950's is still read in today's film schools and is still esteemed among other critics for his high standards, felicitous style writing skills in poetry, the novel, essays, in addition to film reviewing. As a scenarist, he wrote « The African Queen », directed by John Huston, and other films. The only film directed by Charles Laughton, « Night of The Hunter », was written by Agee. A play and a film, « All The Way Home », were based on Agee's Pulitzer prize winning autobiographical novel, « A Death in The Family ». Agee died in 1955 of a hearth attack at age 46.*

*Personalities appearing in « Agee » include John Huston, Dwight MacDonal and a then-candidate for the presidency, Jimmy Carter.*

---

## ALBERT LONDE

---

regia: **José Farges**  
fotografia: **Jean-Calude Hujon**  
produzione: **INA**  
colore  
durata: **10 mn.**  
Francia 1978



Albert Londe inventò nel 1882 un « cronofotografo » capace di riprendere dodici fotogrammi al secondo. Specialista di malattie nervose, con questa sua invenzione, per venti anni, Albert Londe filmò il comportamento degli isterici.

*In 1882, Albert Londe invented an « electric chronophotographer » which could shoot 12 pictures per second. A specialist of nervous disorders, and assistant to Prof. Charcot at the Salpêtrière Hospital, he recorded the behavior of hysterics for over 20 years.*

---

## AMERICA LOST AND FOUND

---

regia: **Lance Bird**  
fotografia: **John E. Allen**

produzione: Tom Johnson  
 colore  
 durata: 65 mn.  
 U.S.A. 1979

*America Lost and Found* è un film sugli anni trenta fatto completamente col montaggio di materiali originali dell'epoca. Il documentario, che ha richiesto tre anni e mezzo di lavoro, rivela come l'America reagì alla svanire dei suoi sogni di prosperità e al decadere delle sue sicurezze sociali e come questi sogni furono ricostruiti.

*America Lost and Found is a documentary film on the 1930's, made up entirely of period film, photographs and other materials. Three and a half years were spent gathering and editing rare, unusual and revealing images of how America reacted to the loss of its dreams of prosperity and its social certainties and how those dreams were rebuilt.*

## BEHINDERTE LIEBE

regia: Marlies Graf  
 fotografia: Werner Zuber  
 produzione: Marlies Graf  
 colore  
 durata: 120 mn.  
 Svizzera 1979

Il film osserva una comunità di handicappati fisici il cui maggior problema è l'isolamento in cui li tiene il resto della società. Questa situazione di emarginati suscita in loro un violento desiderio di comunicazione, di amore. Essi si ritrovano in gruppo anche con alcuni non handicappati, esprimono le loro necessità, sollevano il problema della loro sessualità, e cercano soluzioni all'handicap sociale dal quale sono afflitti.

*Under observation is a community of physically handicapped people, not the least of whose problems is the isolation which cuts them off from the rest of society. This marginal situation creates in them a violent desire for communication, and for love. In a group which includes some non-handicapped persons, they get together, express their needs, raise the taboo subject of their sexuality and seek solutions to the social handicap with which they are afflicted.*

## BETWEEN MEN

regia: Will Roberts  
 fotografia: Stephen Lighthill, Josh Hanig, Bob Ellis  
 produzione: Ohio River Films  
 colore  
 durata: 57 mn.  
 U.S.A. 1979

Dalla prima guerra mondiale al Vietnam: le interviste ai veterani americani mostrano le conseguenze dell'educazione militare sulla vita sociale e affettiva dell'uomo.





*A study about masculine contest under a military condition. Veterans from World War I to Vietnam as well as those who have made the military their career, have been interviewed so as to explore the consequences of the military experience on social and emotional lives. In a way a film about the Unknown Soldier.*

---

## COMME LES ANGES DECHUS DE LA PLANETE SAINT-MICHEL

---

regia: **Jean Schmidt**  
fotografia: **Roland Bernavel e Jacques Audrum**  
produzione: **L'Atelier 8**  
colore  
durata: **96 mn.**  
**FRANCIA 1978**

L'inflazione, la disoccupazione, la violenza, la droga, creano un nuovo tipo di emarginato come i ragazzini del sottoproletariato nel quartiere di Saint Michel. È la storia di sei personaggi incontratisi e persi nelle strade, trascinati in uno sciopero di cantiere che gli fa sognare un cambiamento e poi il ritorno all'angoscia della vita quotidiana.

*When inflation, unemployment, violence, drugs, let us see a new kind of marginal men like the little children from sub-proletariat of the St. Michel slum. This is the story of six fellows met and lost in the street dragged in a yard strike, in a bit of utopia, in the anguish of their daily life.*



---

## 2, rue MERE DE DIEU

---

regia: **Paul Griboff**  
fotografia: **Jean-Yves Le Mener**  
produzione: **Groupe de Recherches et d'Essais Cinématographiques**  
colore  
durata: **22 mn.**  
**Francia 1979**

Cronaca della vita quotidiana di Gabriel Guyet, « scrivano » di 81 anni abitante a Digne.

*Chronicle of the daily of Gabriel Guyet, an 81 years old writer, living at Digne.*

---

## « DE GEYTER » - GESCHICHTE EINES LIEDES

---

regia: **Karlheinz Mund**  
fotografia: **Berd Merte**  
produzione: **VeB Defa-Studio F. Dokumentarfilm**  
colore  
durata: **17 mn.**  
**Repubblica democratica tedesca 1979**

Qualche vecchia foto, una lettera del fratello Adolfo, qualche metro di pellicola girato a Mosca nel 1928 in occasione di riconoscimenti ufficiali, una pietra tombale con falce e martello nel cimitero di Saint Denis: ecco tutto quello che rima-

ne di Pierre De Geyter l'autore dell'« Internazionale ».

Con l'aiuto di documenti fotografici, di citazioni musicali e del testo poetico di Günther Rücker, il film ripercorre la vita di questo falegname e il destino della sua famosa composizione, che egli ha potuto rivendicare come sua, di fronte al mondo, solo all'età di settantacinque anni.

*A couple of old photographs, a letter from his brother Adolphe who had been away for three years, a few metres of film about the honours conferred to him in Moscow in 1928, a grave with a hammer and a sickle in the Saint-Denis cemetery, in the outskirts of Paris... Those are what has reached us about the composer of the « International »: Pierre de Geyter.*

*With more photographic documents, historical musical quotations and the poetical text by Günther Rücker, the film recalls the life of this former wood-worker and the destiny of his melody, which he couldn't claim as his in front of the world before the age of 75 years old.*

---

## DEUTSCHLAND ERWACHE!

---

regia: **Erwin Leiser**  
 produttore: **Erwin Leiser**  
 b.n.  
 durata: 90 mn.  
 Germania Federale 1979

È questo un montaggio di spezzoni da films prodotti nel periodo del Terzo Reich, in gran parte sconosciuti. Ne esce una attenta analisi della maniera in cui un sistema totalitario si può servire del cinema come arma politica. Passi di film a soggetto sono per la prima volta usati come documenti dei sistemi della propaganda nazionalsocialista.

*It's an editing of lengths of films produced during the Third Reich, in part still unknown. It derives from this a careful analysis of the way a totalitarian system can use the cinema as a political arm. Passages from films are taken as documents of the system of the nationalsocialist propaganda.*

---

## DIE LIEBE ZUM IMPERIUM

---

regia: **Peter Heller**  
 produzione: **Peter Heller**  
 b/n  
 durata: 68 mn.  
 Germania Federale 1978

Attraverso documenti originali il film ripercorre la storia dell'avventura coloniale tedesca in Africa Orientale alla fine del secolo XIX, soffermandosi anche sulla figura di Karl PETERS, famoso teorico del colonialismo. Le immagini sono accompagnate da musiche di Mahler, Wagner e Schumann, oltre che da brani di musica tradizionale della Tanzania.

*Through original documents the film analyses the different stages in the history of german colonialism in East Africa at the end of XIX Century, considering also the famous*





theorician of colonialism Karl PETERS. The soundtrack is based on music of Mahler, Wagner and Schuman, and on Tanzanian folk music.

---

## DREAD, BEAT AND BLOOD

---

regia: Franco Rosso  
fotografia: Ivan Strasberg, Pascoe Macfarlane  
produzione: Arts Council of Great Britain / A Rebel Movies Production  
colore  
durata: 45 mn.  
Regno Unito 1978

Non si tratta semplicemente della biografia di un poeta ma, soprattutto della descrizione del contesto sociale nel quale lotta Linton Kwesi Johnson. Questi infatti è molto diverso dall'immagine che ci facciamo in Occidente del poeta e il Nostro si considera prima di tutto come il portavoce di una comunità rappresentata dalla classe operaia dei negri di Londra. Nato in Jamaica egli è espressione della tradizione del suo paese dove poesia e musica sono strettamente legate alla vita sociale e politica; infatti egli è insieme poeta, scrittore e musicista. Rifiutando l'arte per l'arte è convinto che non la produzione artistica, ma la lotta reale può portare ad un cambiamento in positivo.



*This is not a film biography of a poet. The subject, Linton Kwesi Johnson, does not allow it. Johnson is unique, he does not concentrate on conforming to our conventional image of poetry or poets. In fact, if anything, he reverts to an older tradition in which art, society, politics and music are inextricably bound up together. In Jamaica, where Johnson was born, that oral tradition is still very much alive in the « toaster » poets who chant improvised lines to a backing of reggae music at dance halls, parties, anyplace where people go to enjoy themselves. The film is therefore not only about Linton Johnson, poet, writer, musician, individual, but about the community from which his material is drawn and to which he addresses himself, the black working class community in London.*

---

## 33 JAHRE DANACH

---

regia: Karl-Heinz Wolloch, Harald Meinke  
fotografia: Karl-Heinz Wolloch, Harald Meinke  
produzione: Film e Tv Enterprises  
b/n  
durata: 15 mn.  
Germania Federale 1978

Nella Germania Federale, un commercio è fiorentissimo: il souvenir del periodo Hitleriano. Libri, dischi e decorazioni militari vanno a ruba.

*In 1978, in West Germany, a peculiar kind of business is thriving, that of souvenirs from the Nazi period: books, records, war decorations, etc.*





---

**ECOUTEZ CLAUDOT**

regia: **Bernard Baissot e Tewfik Fares**  
 fotografia: **Mach Ledoux, Brahim Barkati**  
 produzione: **Cr ative International**  
 colore  
 durata: **52 mn.**  
 Francia 1979

Andr  Claudot, pittore, racconta la sua vita d'artista e di militante del movimento operaio allo storico Jean Maitron.

Andr  Claudot   innanzi tutto un pittore che ha consacrato l'intera vita all'arte, ma anche un militante che ha lottato per la felicit  e la fraternit  degli uomini. Antimilitarista nel 1914, disegnatore politico nella stampa libertaria, professore a Pechino all'inizio della rivoluzione, testimone della resistenza, anticolonialista, Andr  Claudot   ancora, a 87 anni, ribelle, ma anche caloroso e ingenuo.

*The painter Andr  Claudot talks with the historian Jean Maitron about his life as an artist and an activist of the worker's movement.*

*Andr  Claudot is above all a painter who dedicated his whole life to the arts, but also an activist who fought for happiness and solidarity of human kind. Against the war in 1914, political cartoonist, professor in Peking at the beginning of revolution, witness of the birth of fascism in Europe and of the « Front Populaire », member of the Resistance, anticolonialist, Andr  Claudot is still, at the age of 87, a rebel but also a tender and naïf man.*




---

**EIN VERDAMMT GUTES LEBEN**

regia: **Hans C. Blumenberg**  
 produzione: **Budo Kessler**  
 colore  
 durata: **58 mn.**  
 Germania Federale 1978

Documentario superbo su Howard Hawks girato in cinque giorni del novembre 1977, sei settimane prima della sua morte. Questo film estremamente prezioso mette a fuoco esclusivamente lui, evitando qualsiasi taglio e uso di materiale estraneo. Hawks che ha 81 anni all'epoca delle riprese parla della sua vita, delle sue idee e dei suoi film. Raccontava benissimo e Blumenberg gli concede tutto il tempo di raccontare storie brillanti sui suoi inizi come prop man di Mary Pickford, sulla sua amicizia e sul suo lavoro con alcuni dei grandi attori d'America. Nel complesso un tributo maledettamente bello a un grande uomo.

*A Hell of a Good Life is a superb documentary about director Howard Hawks, shot over a five-day period in November 1977, just six weeks before his death. This extremely valuable film focuses wholly on him, avoiding all use of film clips and extraneous material. Hawks, 81 at the time of filming, talks about his life, his ideas, and his films. He was a great storyteller, and Blumenberg gives him ample time to tell brilliant stories ranging from his remarkable beginnings as Mary Pickford's prop man through his friendships and his work with some of America's great screen actors. All in all, it's hell of a good tribute to a great man.*



---

## FAMILIENKINO

---

regia: Alfred Behrens, Michael Kuball  
produzione: NDR III / WDR III  
b/n e colore  
durata: 90 mn.  
Germania Federale 1978

Behrens e Kuball hanno raccolto più di 100.000 metri di films d'amatore, suddividendoli in 7 parti, di cui vedremo la prima (1903-1920) e la seconda (1920-1938).

Il film d'amatore è più un mezzo di difesa dal mondo esterno che un suo riflesso... il film d'amatore tipico vuole fermare la felicità e volge ad essa la cinepresa solo quando la sente minacciata o impedita: come un gesto di disperazione, un atto di ribellione, un'arma.

*Behrens and Kuball have put together more than 100,000 meters of amateur films, dividing them into 7 parts. We shall see the first one (1903-1920) and the second one (1920-1938).*

*The amateur film is a way to defend oneself from the external World more than a reflex of it... the typical amateur film wants to stop happiness and turns the camera to it when it is menaced and prevented: like a gesture of desperation, a moment of rebellion, a weapon.*



---

## GEORGE SEGAL

---

regia: Michael Blackwood  
fotografia: Mood Hunt  
produzione: Blackwood Productions  
colore  
durata: 58 mn.  
U.S.A. 1979

Il regista si propone di avvicinare al più largo pubblico possibile l'arte contemporanea; ed è questo il ventiduesimo di una serie di films su questo tema. George Segal, famoso a livello internazionale per la sua appartenenza al movimento della Pop-Art, fu incaricato dalla Kent State University di realizzare una scultura in memoria degli studenti uccisi durante le manifestazioni contro la guerra del Vietnam; si vedrà rifiutare il suo lavoro perché giudicato troppo esplicito: è il momento centrale del film.

*George Segal became an internationally known artist during the 1960's when he was part of the POP movement. The film was made during a period of 18 months, one of the most productive periods of this remarkable artist. Working on two important public commissions, one to honor Franklin Roosevelt, the other to be a memorial to the students killed during anti-Vietnam riots at Kent State University in 1970, he also prepares a large retrospective exhibition and works on more intimate studio pieces. His struggle to find a sculptural solution for the tragedy at Kent State University becomes the central issue of the film. The university finally rejects the artist's work as « too inflammatory ».*



---

**GERMANIA GERMANIA**


---

regia: **Hans Andreas Guttner**  
 fotografia: **Rudolf Blohacek**  
 produzione: **Hans Andreas Guttner**  
 b/n  
 durata: 92 mn.  
 Germania Federale 1978

Questo film è il bilancio dell'impiego, durante gli ultimi venti anni, di lavoratori stranieri nella Germania Federale. Sogni di una vita migliore, discriminazione sociale; disoccupazione, minacce di espulsione fanno sì che il sogno rimanga tale.

From texts written by immigrant workers who describe their experience of a new reality, this film evaluates 20 years of work by foreign workers in West Germany. Dream of a better life, dream quickly vanished into smoke: social differences, discrimination, unemployment and psychological situations of these people.




---

**GOOD MORNIN' BLUES**


---

regia: **Walt Lowe**  
 fotografia: **Walt Lowe, Rob Cooper**  
 produzione: **Mississippi Center for Educational television**  
 colore  
 durata: 58 mn.  
 U.S.A. 1978

Documentario sul Blues dal Delta del Mississippi a Memphis e Chicago, comprendente concerti storici di leggendari blues-men come Sam Chatman; Furry Lewis, Bukka White, Houston Stackhouse, Gus Cannon, Big Joe Williams, Johnny Shines e l'incredibile novantasettenne Nathan Beauregard.

*Good Mornin' Blues* is a documentary film on the Blues from the Mississippi Delta to Memphis and to Chicago. It includes classic performances by legendary blues-men such as Sam Chatman, Furry Lewis, Bukka White, Huston Stackhouse, Gus Cannon, Big Joe Williams, Johnny Shines, and the amazing 97 year old Nathan Beauregard.




---

**GOODNIGHT MISS ANN**


---

regia: **August Cinquegrana**  
 fotografia: **Maurice Freeman**  
 produzione: **August Cinquegrana**  
 colore  
 durata: 28 mn.  
 U.S.A. 1978

Il piccolo universo dei pugili e dei loro trainers nel centro di un quartiere di Los Angeles: Chicano. Uno studio sociologico sullo boxe come mezzo di elevazione sociale delle classi emarginate.



*This live-action documentary of a sociological phenomenon, the little universe of boxers and their trainers and audience in the downtown Chicano section of Los Angeles, shows us the only available avenue these Mexican-American see towards status and a career identity. Boxing has always been one way up for the most disadvantaged minorities.*

---

## IL NE SUFFIT PAS QUE DIEU SOIT AVEC LES PAUVRES

---

regia: **Barhane Alaouie**  
produzione: **I.N.A. e Barhane Alaouie**  
colore  
durata: **70 mn.**  
Francia **1978**

L'architettura popolare in Egitto attraverso la testimonianza e l'opera dell'architetto Hassan Fathi.

Al Cairo, come sulle rive del Nilo, l'Egitto ci appare attraverso la visione poetica e professionale dell'architetto Hassan Fathi. Percorsi incrociati dell'architettura tradizionale e moderna; ballata all'interno del paese, e seguendo il fiume providenziale, dove si può osservare l'organizzazione della vita e il sistema di irrigazione.

Il film, rifiutando di essere un documento esteriore, penetra in una realtà complessa e non isola l'architettura da un contesto più generale.

*The popular architecture in Egypt through witness and work of the architect Hassan Fathi. In Cairo, as in the Nile's bank, we see Egypt through the poetical and professional vision of architect Fathi, the modern and the traditional architecture cross themselves: a ballade into the country, along the holy river, to have a look on life's organisation and irrigation's system. The film does not want to remain an external document, but wants to penetrate a more complex reality, without isolating architecture from a more general context.*

---

## INUIT

---

a cura di: **P. Malaurie**  
produzione: **Antenne 2**  
colore  
durata: **65 mn.**  
Francia **1978**



Il film che viene presentato è il primo di una Serie dedicata agli Eschimesi; mentre i film successivi riguardano ognuno le popolazioni eschimesi di un dato territorio (Siberia, Groenlandia, ecc.), quello che viene presentato è una specie di introduzione storica alla « questione eschimese ». Esso infatti traccia la storia dei rapporti fra le diverse comunità eschimesi e i Bianchi, ed in questo senso documenta un capitolo della storia del colonialismo fra i meno conosciuti, forse, ma certamente fra i più tragici.

---

**IT'S A MEAN OLD WORLD**


---

regia: John W. English, William Van Der Kloof, Rob Williams

durata: 38 mn.

U.S.A. 1977

È questo il ritratto di Pearly Brown, uno degli ultimi « street-singer ». Sebbene cieco fin dalla nascita, egli è sempre stato molto attivo nel cantare e suonare alla radio, nelle chiese negre di compagno, nelle strade o, semplicemente, a tavola per intrattenere la famiglia e gli amici.

*It's a Mean Old World is a remarkable and touching film-portrait of one Reverend Pearly Brown of Americus, Georgia, one of America's last remaining street-singers. Though blind since birth, he has remained extraordinarily active singing and playing bottleneck guitar, in concert, at broadcast, in rural black churches, in the street or just entertaining his family and friends at dinner.*

---

**KENYATTA**


---

regia: David Koff, Anthony Howarth

produzione: David Koff, Anthony Howarth

colore

U.S.A. 1979

Prodotto per la PBS, il film è una biografia di Yomo Kenyatta, presidente del Kenya dalla fine del periodo coloniale, alla sua recente scomparsa.

*Presented on PBS KOCE-TV, California, this film is a personal biography of Kenya's late president, a man whose life spanned the entire colonial period.*

---

**LA BELLE VIE**


---

regia: Jean-Pierre Gollépe

fotografia: Jacques Comets

produzione: Atelier de Production Audio-Visuelle

colore

durata: 90 mn.

Conferenza giovanile nel cuore di un grande sobborgo di Parigi: Aulnay-sous-Bois. I partecipanti che hanno un'età compresa fra tredici e vent'anni, si confessano, parlano della loro vita, delle loro angosce, delle loro speranze con una spontaneità che ci rivela tenerezza ed emozione, ma anche la volontà di vivere in maniera diversa.

*Young people, from 13 till 20 years old, meet together in Aulnay-sous-Bois outside Paris: they speak about their lives, their fears, their expectations with spontaneity of their feelings and emotions but also with the will to live a different life.*





---

## LA DANSE AVEC L'AVEUGLE

---

regia: **Alain d'Aix e Margare Laliberté**

fotografia: **Yves Billon, Jean-Marie, Marie Dagonneau, Robert Vanherweghem**

produzione: **Information**

colori

durata: **75 mn.**

**Canada 1978**

Nel 1958 un solo paese dell'Africa francese disse no a DE GAULLE e scelse l'indipendenza immediata: la Guinea di Sékou Touré. L'Africa vibra di speranza; È l'epoca di Lumumba, Nkrumah e Ben Bella. Ma la Guinea incontra l'ostilità decisa della Francia: attaccata dall'esterno, afflitta da gravi problemi economici fa sì che centinaia di migliaia di guineiani siano costretti a rifugiarsi nei paesi limitrofi e altrettanti sono imprigionati in campi di concentramento. Molti di coloro che ebbero fiducia nella rivoluzione preferirono chiudere entrambi gli occhi. Le multinazionali che estraggono la bauxite, la principale risorsa del paese, preferiscono che il regime rimanga al potere. Venti anni dopo l'indipendenza, il bisogno di aiuti economici, si fa pressante e il presidente Sékou Touré compie una conversione verso l'Occidente.

In 1958, only one country of French-speaking Africa said « no » to de Gaulle and opted for immediate independence: the Guinea of Sékou Touré. Africa is vibrant with hope. It is the time of Nkrumah and Nasser, soon of Lumumba and Ben Bella. But Guinea comes up against the hostility of the former mother country. The regime, attacked from outside, threatened by serious economic problems, takes a hard line. Hundreds of thousands of Guineans seek refuge in neighboring countries. Thousands of others are confined in camps without trial and forced to « confess ».

Many of those who had faith in the Guinean revolution prefer to close their eyes. The multinationals which exploit the bauxite, principal natural resource of the country, have everything to gain by the regime remaining in power. Twenty years after independence the country is in urgent need of economic assistance. President Sékou Touré begins to turn towards the west.

---

## LE CIEL SUR LA TERRE - PELERINAGE AU GANGE

---

regia: **Pierre Amado**

fotografia: **Pierre Amado**

produzione: **Serddav**

colore

durata: **70 mn.**

**Francia 1977**

Il Gange, secondo la tradizione indiana, è sceso dal cielo sulla terra per portarle la vita. Bagnarsi nelle sue acque purifica e rigenera, specialmente nei grandi luoghi di pellegrinaggio: Ganga-Sagar, Benares, Prayag, Haridwar, Badrinath, Kedarnath, Gangotri. Filmando questi posti dal 1957 al 1977, l'obiettivo ci mostra di volta in volta la vitalità della tradizione e la sua capacità di adattamento alle più moderne tecniche messe in opera per organizzare l'assemblamento di folle, le più grandi del mondo.

The river Ganges came from the sky to the earth to bring life, according to the Indian tradition. A bath in its waters purifies and regenerates, above all in the famous pilgrim's places: Ganga-Sagar, Benares, Prayag, etc. In the documentary, which was filmed from 1957 to 1977, we see the vitality of tradition and its flexibility towards the most modern techniques of regulating the biggest people assemblies in the world.

## LIANA

regia: **Toufik Senoussi**  
 fotografia: **Peter Chappell**  
 produzione: **Toufik Senoussi**  
 colore  
 durata: **28 mn.**  
 Algeria 1978

Liana, un villaggio nel sud dell'Algeria era una volta il granaio della regione. La sua popolazione è stata decimata prima guerra di indipendenza, e poi dall'emigrazione.

Liana lentamente muore e il film vuol essere la testimonianza di questa agonia perché altri villaggi simili possono sopravvivere.

*LIANA was once one of the most fertile grain-producing villages in Southern Algeria. Now its population has been decimated, first by the war of independence, then by rural exodus and emigration.*

*Liana is dying. By being a witness to its agony, the film may help other villages to survive.*

## MANOEUVRE

regia: **Frederick Wiseman**  
 produzione: **Zipporah Films**  
 colore  
 durata: **115 mn.**  
 U.S.A. 1978

Ogni autunno la NATO organizza delle manovre in Europa Occidentale il cui scopo è di provare con quale rapidità possono giungere rinforzi dagli Stati Uniti. MANOEUVRE segue i carri di una compagnia di fanteria da Fort Polk (Louisiana) alla Germania Federale, attraverso le diverse fasi dell'esercitazione. Teatro delle manovre è il territorio lungo il confine della Germania Orientale; là dove è più probabile che possa iniziare la III Guerra Mondiale.

*Every fall NATO conducts manoeuvres in Western Europe. One purpose of these wargames is to test how fast reinforcements from the United States can come to the aid of NATO forces already stationed in Western Europe. The manoeuvre takes place close to the East German border in the area where World War III might begin.*

## MEMORIES OF BERLIN: THE TWILIGHT OF WEIMAR CULTURE

regia: **Gary Conklin**





produzione: **Gary Conklin**  
colore  
durata: **72 mn.**  
**U.S.A. 1977**

Il film ripercorre l'intensa vita culturale che si sviluppò a Berlino durante gli ultimi anni della repubblica di Weimar.

*Christopher Isherwood, Arthur Koestler, Carl Zuckmayer, Elisabeth Bergner, Claudia Arau, Gregor Piatigorsky, Lotte Eisner, Hebert Bayer, Mrs. Walter Gropius, Louise Brooks and others recall the cultural efflorescence that took place in Berlin during the last years of the Weimar Republic.*

---

## **MU GUYING DA ZHAN HONGZHOU (La battaglia di Hongzhou)**

---

regia: **Cui Wei, Chen Huikai**  
produzione: **Studios di Pechino**  
colore  
durata: **25 mn.**  
**Cina Popolare 1962**

Il film mostra il conflitto fra l'eroina Mu Guiying e suo marito, il generale Yang Zengbao e infine la grande battaglia contro gli invasori barbari.

*The conflict between the heroine Mu Guiying and her husband, the general Yang Zengbao and then the great battle against the invaders.*

---

## **MUTMASSUNGEN ÜBER ARTUR**

---

regia: **Bernd Bajog**  
fotografia: **Franz Weich**  
produzione: **Bernd Bajog**  
colore  
durata: **65 mn.**  
**Germania Federale 1979**

Il disoccupato ventiquattrenne Artur Schubert di Augsburg ha strozzato durante un litigio la moglie Gisela, della stessa età. Viene condannato a sette anni per lesioni corporali con conseguenze mortali. Le riprese iniziano pochi mesi dopo il processo. Amici e parenti della coppia disponibili a collaborare ricostruiscono la vita di Artur e di sua moglie e il background sociale in cui un tale delitto è tanto impreveduto quanto possibile.

*The film is based on a real event. The twenty-four year old unemployed Artur had strangled his wife during a fight, he was sentenced to 7 years in jail for manslaughter and was paroled. The shooting of the film started a few months after the trial. Friends and relatives of the couple appear in the film as witnesses re-enacting the life of Artur and his wife in a series of recollected episodes. Taking their suppositions as a point of departure, the filmmaker attempts to reconstruct the background of the tragedy.*



## NEWS FROM NOWHERE

regia: **Branda Simson, Pascoe Macfarlane, Franco Rosso.**

fotografia: **Steve Shaw**

produzione: **National Film School**

colore

durata: **26 mn.**

**Gran Bretagna 1978**

Questo film è la storia di Roberto Mander, il primo esiliato politico italiano dalla fine della seconda guerra mondiale, il quale fu inviato nel febbraio 1978 nell'isola di Linosa. La popolazione dell'isola reagì con preoccupazione temendo che la loro isola potesse divenire una prigione per esiliati politici.

*This film is the story of Roberto Mander, the first political exile in Italy since the Second World War, who was sent in February 1978 to Linosa, a small island between Sicily and Africa. The population of Linosa became frightened that their island was about to become an open prison for exiles from the mainland.*

## NICARAGUA SEPTEMBER 1978

regia: **Frank Diamond**

fotografia: **Ruud van Buren**

produzione: **Jozef Ulekruijer, Stichting Derde Cinema / VARA-tv/Camera Link International Ltd**

durata: **41 mn.**

**Olanda 1978**

La rivolta popolare del settembre '78 contro il regime di Somoza guidata dal Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale.

I bombardamenti della popolazione civile nelle città con esecuzioni in massa e l'assassinio dei volontari della Croce Rossa.

Nel pieno della rivolta la gente ben volentieri accetta di parlare con gli autori del film perché il mondo possa conoscere cosa sta accadendo nel suo paese.

*« Our crew arrived two before the popular uprising started. It eyewitnessed the courage of the people and the brutality of the National Guards - Somoza's American-trained and equipped forces, who retaliated with bombings of civilians in the cities, with mass-executions of children, with the killing of Red Cross volunteers. In lulls of the fighting people came to our cameras and emotionally begged us to tell the world what « that man » was doing to the poor and to their country.*



## NUR ZUM SPASS — NUR ZUM SPIEL, KALEIDOSKOP: VALESKA GERT

regia: **Walker Schlöndorff**

produzione: **Walker Schlöndorff**

colore

durata: **57 mn.**

**Germania Federale 1978**

Film-ritratto di una delle grandi star del cinema e del cabaret tedesco, famosa



per i suoi balletti espressionisti e ruoli in film come L'opera da tre soldi, Alraune ecc. Ha lavorato con Pabst e Renair e oggi è più viva che mai. Schloendoerff che l'ha diretta in Colpa di Grazia diceva: « La sera dopo le riprese si metteva a raccontare alla troupe storie del suo passato, della sua carriera negli anni venti e trenta a Berlino, Parigi e New York. La maggior parte di noi non aveva mai sentito parlare di lei ed era affascinata... » Valeska Gert è inconvenzionale oggi come lo era ai suoi tempi come Schloendorff scoperse la prima volta che andò a casa sua: « Alla fine di un sentiero attraverso un campo... trovai una piccola capanna. Due lettere dipinte sul bidone della spazzatura rivelarono: qui vive Valeska Gert.

*Kaleidoscope: Valeska Gert is a film portrait of one of the great German cinema and cabaret stars, known for her Expressionistic dancing and her roles in such films as The Three-penny Opera, Alraune, and The Joyless Street. She worked with Pabst and Renair, and today is almost as lively as ever. Schlöndorff, who directed her in Coup de Grace, said: « In the evening after the day's shooting, she would tell the film team stories from her past, about her career in the 'twenties and 'thirties in Berlin, Paris and New York. Most of us had never heard of her and were fascinated... ». Miss Gert remains as unconventional today as she was in her heyday, as Schlöndorff discovered when he first visited her home: « At the end of a path through a field... I found a small hut. Two letters painted on the garbage cans revealed: here lives Valeska Gert ».*

---

## OCANA, RETRAT INTERMINENT

---

regia: Ventura Pons  
fotografia: Lucho Pérez  
produzione: Producciones Zeta  
colore  
durata: 83 mm.  
Spagna 1978



Le sincere confessioni del pittore Ocana, la descrizione del suo mondo particolare portano, per la prima volta, la cinepresa all'interno delle « Bande Ramblas » di Barcellona fatte di travestiti, prostitute, sfruttatori, borseggiatori. Attraverso l'obiettivo della sua cultura, Ocana ci parla di temi come il feticismo, lo sciovinismo dei maschi, l'anarchia, l'omosessualità, il travestitismo come forma di provocazione.

*The true confessions of the painter Ocana and the description of his peculiar world bring, for the first time, the camera into the « Rombles gangs, from Barcelona, to which belong prostitutes, exploiters, pickpockets, homosexuals. Through the objective of his culture, Ocana deals with feticism, masculine chauvinism, anarchy, homosexuality, travestism, disguise as form of provocation.*

---

## PARASTASI VIA ENA ROLO

---

regia: Dionisis Grigoratos  
fotografia: Christos Triantafyllou  
produzione: Dionisis Grigoratos  
colore e b/n

durata: 187 mn.  
Grecia 1978

Questo film descrive la storia della Grecia degli ultimi sessant'anni attraverso le tre grandi catastrofi che ha subite questo paese: la guerra dell'Asia Minore del 1922, la guerra civile degli anni 1944-1949, la dittatura instaurata il 21 aprile 1967.

Il film si compone di un numero impressionante di documenti filmati intervallati dai discorsi degli uomini politici, da interviste e da spettacoli teatrali.

*The film deals with the dependence of Greece on Foreign Powers and their role in the country's history for the last 60 years.*

*Mainly, three major disasters of modern Greek History are being viewed: The Asia Minor Defeat 1922, The Civil War 1944-1949, The Dictatorship in Greece that ended in 1974 with the tragedy of Cuprus.*

*For the making of this film have been used:*

*Old and modern Newreels perios 1917-1974, Engravings, old still photographs, filmed interviews with witnesses of these events, interviews with historians and lectures and theater performances.*

---

## PAUL JACOBS AND THE NUCLEAR GANG

---

regia: Jack Willis & Saul Landau  
fotografia: Zack Krelger & Haskelle Wexler  
produzione: Jack Willis  
colore  
durata: 58 mn.  
U.S.A. 1978

Negli anni cinquanta il governo degli Stati Uniti ordinò una serie di esperimenti atomici nel deserto del Nevada. Reparti militari furono mandati nella zona delle esplosioni allo scopo di sperimentare condizioni simili ad una guerra atomica. Il film mostra il « viaggio verso la morte » del giornalista Paul Jacobs, la cui inchiesta sull'effetto delle radiazioni atomiche gli sarà fatale.

Fra il '57 e il '58, Jacobs si recò molte volte nel deserto del Nevada: constatò i numerosissimi casi di leucemia e di cancro fra i soldati e gli abitanti della città di St-Georges. Molte persone morirono, fra cui lo stesso Jacobs, poco prima che il film fosse finito.

*This is a film about investigative reporter Paul Jacobs and the history of the exposure to atomic fallout from the weapons' tests in Nevada of hundreds of thousands of Americans. Many of the soldiers and civilians who were exposed to what the U.S. government calls « safe dosages » of radiation are suing their government for millions of dollars in damages. Paul Jacobs died in January 1978 of a rare form of lung cancer which his doctors believe was caused by a radioactive particle which lodged in his lung when he was out in the desert « looking for the story ».*

---

## QEROS: THE SHAPE OF SURVIVAL

---

regia: John Cohen

LA RASSEGNA





fotografia: **John Cohen**  
produzione: **John Cohen**  
colore  
durata: **53 mn.**  
**U.S.A. 1979**



In seguito ad anni di isolamento gli Indiani Qeros hanno preservato molti tratti culturali della vita sulle Ande. La cultura andina era presente addirittura prima della venuta degli Incas, e i Qeros offrono un esempio di come doveva essere la vita tremila anni fa in queste regioni. Questo documento ha fermato aspetti della vita spirituale e materiale.

La straordinaria bellezza dei paesaggi contrasta con l'estrema durezza della vita.

La tradizione di queste popolazioni è incompatibile con le innovazioni portate dalla « civiltà » e si sta disgregando rapidamente.

*Trough years of isolation and cultural conservatism the Qeros Indians of Peru have preserved much of the basic survival pattern of existence in the Andes. The Andean civilizations reach back long before the Incas, and the Qeros offer a view of what life has been like over three thousand years in this setting. The film examines their lives which center around flocks of llamas and alpacas at 14,000 feet. It presents their weaving as an integral part of family life. The beauty of the landscape clashes brutally with the harshness of their lives. They survive like forgotten plants on the mountain top, in the face of a « civilization » destructive of tradition. But for how long?*

---

## **RASTA IN A-BABYLON**

---

regia: **Howard Johnson**  
fotografia: **Pascoe Macfarlane, Steve Shaw**  
produzione: **National Film School**  
colore  
durata: **39 mn.**  
**Gran Bretagna 1978**

L'influenza sulla popolazione negra delle Indie Occidentali residente in Gran Bretagna, delle dottrine e credenze RASTAFARIANE.

*A film about RASTAFARIAN history and the strength with which its doctrines beliefs are held as well as the influence that it is having on the young, black West-indian population in Britain today.*

---

## **SCARED STRAIGHT**

---

regia: **Arnold Shapiro**  
fotografia: **William Moffit**  
produzione: **Arnold Shapiro**  
colore  
durata: **53 mn.**  
**U.S.A. 1978**

Questo film, fa parte di un programma di informazione, di prevenzione crimi-

nale e di riabilitazione.

Rahway è la prigione più sicura del New Jersey e per un gruppo di giovani delinquenti, condannati a frequentarla per tre ore, è il modo di apprendere la dura realtà della vita carceraria.

Durante quelle tre ore essi sono sotto il totale controllo di ladri e assassini.

Questo drammatico contatto dei giovani, con criminali incalliti, li porta a prendere coscienza che il loro comportamento delinquenziale rischia di condurli per il resto della loro vita dietro le sbarre di una prigione.

Scioccati da questa drammatica « scuola » una percentuale, che va dall'ottanta al novanta per cento dei giovani, è portata ad abbandonare la strada del crimine che ha appena intrapreso.

*As the doors of Rahway, New Jersey's maximum security prison slam shut behind a group of young lawbreakers and troublemakers, these kids begin to experience the grim realities of prison life. For three hours — the length of their « sentence » — they are under the complete control of convicted thieves and murderers. Using shouts, curses and intimidating, threats of violence, the men do whatever it takes to get the kids to really listen, to understand that the consequences of teenage rebellion could be a life behind bars. Before their visit to Rahway State Prison, the juvenile offenders exhibit standard wise-guy attitudes toward their criminal ways and the possibility of prison. After a shocking three-hour exposure to the horrors of prison — the homosexual rapes, suicides and murders; the boredom, the bells, the brutality — the kids are literally « scared straight ». Three months later, most of them still show insights and directions as a result of their time served at Rahway.*

*Convicts who combat crime are unique — and so are the results they are achieving: 80-90% of the kids who visit Rahway go straight.*

---

## STEELMILL

---

regia: Richard Serra, Clara Wiergraf

fotografia: R. Serra, Gisbert Watermann

produzione: H. L. Alexander, V. Berswordt - Wairabe

colore

durata: 26 mn.

Germania Federale 1979

Il film mostra le condizioni di lavoro in una grande acciaieria tedesca. Ultimato appena prima del più grande sciopero del settore siderurgico che sia occorso in Germania negli ultimi 50 anni, il film, dopo una rapida intervista ad alcuni lavoratori, con venti minuti di suoni e di immagini oggettiva la sensazione di oppressione che era stata esternata dalle interviste.

*The film presents statements from steelworkers on their working conditions in the smithy of a large German steelmill. The film was made shortly before the first major steel-strike to occur in Germany for fifty years. In a nine minute interview the workers give an account of themselves. Twenty minutes of sound and picture objectify the feeling of suppression, which has been documented by the preceding interviews.*




---

## SUR LES TRACES DES VIOLONEUX

---



regia: Jean Christian Nicaise  
fotografia: Jean Christian Nicaise, Ricco Cazzolino, J. Lavallette, B. Jaure  
produzione: Serddav  
colore  
durata: 52 mn.

Documento socio-etnomusicologico su un fenomeno di folk-revival in Conèze. Incontro attorno allo stesso repertorio musicale di tre personaggi e John Wright.

*A social-ethnomusicological document about folk-revival in Conèze. John Wright and three other persons meet together on the same musical repertoire.*

---

## THE MAN YOU LOVED TO HATE

---

regia: Patrick Montgomery  
produzione: Patrick Montgomery  
colore  
durata: 90 mn.  
U.S.A. 1979

Von Stroheim (1885-1957) è probabilmente conosciuto dal grande pubblico, più come attore che come regista, data la sua ritrosità a scendere a compromessi con i produttori. Cosicché uno dei più grandi registi del muto ha diretto soltanto un film dopo l'avvento del sonoro, facendo invece l'attore in film importanti (La grande illusione), ma anche in pellicole del tutto secondarie. La bizzarra carriera di Von Stroheim viene tracciata attraverso estratti di suoi film e mediante interviste con amici e collaboratori.

*Von Stroheim (1885-1957) is probably known to more people as a director whose career collapsed because of his inability to compromise with producers inside and outside the studio system. One of the greatest and most controversial directors of the silent era, he directed only one feature after the coming of sound and spent many years acting in films from classics (La Grande Illusion) to the lowest « B » movies. Von Stroheim's bizarre career is traced through extracts from the surviving films (including a brief part of the early technicalcolor footage of The Wedding March (1927) and interviews with friends and collaborators including Mrs. Von Stroheim, Paul Ivano, cinematographer on Greed and the abortive Queen Kelly, as well as his biographer, Thomas Quinn Curtis.*

---

## TIBET - A PROPHECY

---

regia: Graham Coleman  
fotografia: David Lascelles  
produzione: David Lascelles  
colore  
durata: 54 mn.  
Regno Unito 1979

Il film tratta della cultura tibetana esiliata in seguito dell'occupazione del Tibet da parte dei cinesi negli anni cinquanta. Uno sguardo sui profughi tibetani in India e sulla filosofia buddista che modella la vita quotidiana dei monaci e dei navizi.



Il Dalai Lama capo spirituale e politico dei tibetani dice: « il futuro condurrà le masse a una democrazia sociale. Da questo punto di vista, l'invasione del Tibet da parte dei cinesi ha avuto qualche effetto positivo perché noi potessimo per l'avvenire seguire il giusto cammino ».

*A film about Tibet and Tibetans - a culture in exile since the occupation of Tibet by the Chinese in the 1950's. The film looks at contemporary Tibetan society in the refugee re-settlement camps of S. India and at the Buddhist practice and philosophy which shapes the daily life and activities of both monks and laymen.*

*The Dalai Lama, spiritual and political leader of the Tibetans says: « ...the future will lead to the rule of the masses, to a social democracy. When we look at it from this point of view, the invasion of Tibet has been something good for the Tibetans - providing we can follow the right path in the future ».*

---

## TIBET - THE FIELDS OF THE SENSES

---

regia: **Graham Coleman**  
 fotografia: **David Lascelles**  
 produzione: **David Lascelles**  
 colore  
 durata: 57 mn.  
 Regno Unito 1979

Le attività rituali, le invocazioni e gli studi dei contadini e dei monaci, illustranti l'educazione al distacco dalla vita proposto dal buddismo per meglio affrontare la morte.

Il film termina sulla magnifica e profonda risposta di una comunità di monaci alla morte di uno dei suoi membri.

*Impermanence, non-attachment, the right attitude to death: three fundamental concepts of Buddhism. They can be understood through observing the pattern of changes on the face of the mountain landscape of Ladakh, the ritualised activities of the farmers in the fields and in the ritual invocations and studies of the monks.*

*Death is the moment when the absolute unity between the inner and the outer world can be realised and the film ends with the monastery's profound and beautiful response to a death in the community and the guidance into clear light of one of its devotees.*




---

## UNVERSOHNLICHE ERINNERUNGEN

---

regia: **Johann Feindt, Karl Siebig, K. Volkenborn**  
 fotografia: **Johann Feindt, Karl Siebig**  
 produzione: **Journal - Film Klaus Volkenborn KG**  
 colore  
 durata: 92 mn.  
 Germania Federale 1979

Dei Soldati tedeschi che quarant'anni fa combattevano in schieramenti avversi la guerra civile spagnola, gli uni erano venuti per difendere la repubblica contro il colpo di stato militare, gli altri erano stati mandati da Hitler per sostenere Franco.



Il film evidenzia due testimonianze personali: quella di un muratore delle Brigate Internazionali e quella di un generale dell'esercito tedesco.

*40 years ago, there were Germans fighting on both sides of the barricades in the Spanish Civil War. Some were sent to defend the Republic against the military take-over, others were sent by Hitler to support Franco.*

*The film juxtaposes two testimonies: that of a former bricklayer and that of a German Army general, a former member of the Condor Legion, irreconcilable memories of the Weimar Republic, of the Spanish War and of the fall of the Third Reich.*

---

## VOTRE HISTOIRE, CA VA ÊTRE UNE CHANSON

---

regia: **Michel Brault, André Glau**

fotografia: **Michel Brault**

produzione: **Nanouk Films**

durata: **27 mn.**

**Canada (Quebec) 1978**

Le origini della canzone popolare nel Québec raccontate da Lemay de Lotbinière.

*The origins of popular music in Québec, as told by Mr. Lemay de Lotbinière.*

---

## ZAPROSZENIE DO WNETRZA

---

regia: **Andrzej Wajda**

fotografia: **Witold Sobocinski**

produzione: **Polish Interpress Agency, Polytel International**

colore

durata: **60 mn.**

**Polonia 1977**

Questo documentario tratta di Ludwig Zimmerer e della sua vasta collezione di pitture e sculture naïf polacche. Zimmerer, giornalista tedesco stabilito a Varsavia fin dal 1956, ci introduce nella sua casa-museo le cui pareti e pavimenti sono letteralmente ricoperti di pitture e sculture. Zimmerer cominciò la collezione 20 anni fa, nell'intento di imparare quanto più possibile sulla Polonia e il suo popolo.

*This film deals with Ludwig Zimmerer and with his big collection of pictures and sculptures from Poland. Zimmerer, german journalist who has lived in Warsaw since 1956, shows his museum-house whose walls and floors are covered with pictures and sculptures.*

---

## ZHONGGUO MINJIAN YISHU (Arte popolare cinese)

---

regia: **Hu Xiaofeng**

produzione: **Great Wall Movie enterprise**

b/n

durata: **21 mn.**

**Cina Popolare 1978**

L'opera di Pechino attraverso estratti di uno spettacolo filmato.

*Chinese popular art through a spectacle from Pekin's Opera.*



## DAS GESICHT

regia: Cinzia Torrini

fotografia: Gunter Weckwart

produzione: Accademia di Cinematografia di Monaco

colore

durata: 16 mn.

cast: Katren Gebelein, Ludwig Böttger

Germania Federale 1979

Un giovane impiega ogni mezzo, fino a dare tutto se stesso, pur di raggiungere lo scopo più importante della sua vita: conservare il suo volto per sempre, salvarlo dal trascorrere del tempo.

Iscritta al 4º anno della Hochschule für Film und Fernsehen di Monaco, una delle più importanti scuole di cinema e di televisione tedesche — presente nella XIX edizione del Festival dei Popoli con una selezione di opere dei suoi allievi —, Cinzia Torrini ha collaborato alla realizzazione di numerosi film, non solo prodotti dalla scuola. Dopo aver girato, nel 1977, a Firenze, un documentario, «Prima o Poi», presentato al Festival dei Popoli nel corso della XVIII rassegna, affronta ora, con questo short, un soggetto drammatico.

«Nel '77 ho girato a Firenze, alla Nave a Rovezzano, il mio primo documentario — Prima o Poi —, su Berto, l'ultimo traghettatore dell'Arno. Era una storia che in tutti i modi volevo realizzare perché sono cresciuta lì e ho imparato, tramite il lavoro di Berto, a conoscere l'Arno e ad apprezzare il valore della comunicazione quotidiana tra persone.

Per questo film, invece, l'idea è scaturita da una rilettura del Faust e del racconto di Kolakowski; idea, del resto, che mi ha sempre affascinata: quella che l'uomo è spesso disponibile a pagare qualsiasi prezzo pur di raggiungere uno scopo: in questo caso, l'immortalità».

*Student at Hochschule fuer Film und Fernsehen of Munich, one of the most important school in Germany. A selection of films made by the students of this school has been presented at the XIX edition of Festival dei Popoli.*

*Before shooting in 1977 in Florence a documentary film on a ferry-man presented at the XVIII edition of Festival dei Popoli, Cinzia Torrini collaborated to a number of films. With this short for the first time she realizes a fiction film.*

*«In 1977 I shot in Florence at Nave a Rovezzano, my first documentary film — Prima o Poi — focusing on Berto, the last ferryman carrying people from one side to the other one of the river Arno. I was eager to tell the story because I grew up in these places and learned through the day by day work of Berto to become familiar with the river and to appreciate how important is the daily interactions between people.*

*in the case of «DAS GESICHT» the script comes out from the Faust's Kolakowski tale; an idea that has always greatly appealed to me: that man is often ready to pay any price to fulfill his aim, which, in this case, is immortality.*







### **JOSE' MARIA BERSOZA**

È nato nel 1928 ad Albacete (Spagna) Laureato in legge, avvocato, ha frequentato i corsi dell'I.D.H.E.C.; critico cinematografico in Spagna e alla radio francese. Assistente regista, poi regista, ha girato per la TV:

**1967:** ASTURAS, UN MAYA À LA COUR DU ROI GUSTAVE (in collaborazione con André Camp).

**1969:** JORGE LUIS BORGES (1. Le passé qui ne menace pas, 2. Les journées et les nuits - ancora in collaborazione con André Camp);

**1970:** BROUILLON D'UN REPORTAGE EN 1970 AUTOR DE PABLO PICASSO, ARTISTE PEINTRE;

**1971:** CHARLES FOURIER, COLETTE ET SIDO (in collaborazione con Hélène Martin) Francis BACON, L'ULTIME REGARD (in collaborazione con Michel Chapuis);

**1972:** ROUGE GRECO ROUGE GRECO ROUGE...;

**1973:** ESPAGNES (1. Comment se débarasser des restes du Cid, 2. L'amour et la charité, 3. Mourir sage et vivre fou);

**1974:** ZURBARAN, LAX VIE DE MOINE ET L'AMOUR DES CHOSES;

**1975:** COLLECTION COMTE GIUSEPE PANZA DI BIUMO. INDUSTRIEL BOURGEOIS MOYEN ET AMATEUR D'ART; LES CANDIDATS DE ST-AMOUR;

**1978:** DES CHOSES VUES, ENTEDUES OU RÉVÉES EN BRETAGNE À PARTIR DESQUELLES DIEU NOUS GARDE DE GÉNÉRALISER;

**1979:** COUPEZ LES CHEVEUX DE QUATRE MOUCHES ENTRE MIDI ET QUATORZE HEURES (Magritte, Mardoror).

Per il Cinema:

**1975:** ARRIBA ESPANA (Una storia del franchismo);

**1977:** AU BONHEUR DES GÉNÉRAUX.



---

**CHARLES FOURIER, 1971**

---

Fourier era considerato una pazza: nessuno è profeta del proprio tempo. Ci vorrà più di un secolo perché le intuizioni di questo visionario siano riconosciute valide. L'attualità del pensiero di Fourier sotto forma di un documentario drammatico.;

---

**MOURIR SAGE VIVRE FOU, 1973**

---

Un pellegrinaggio surrealista e per chi vuole metaforico attraverso la Mania della Signoria Chisciotte a bordo della sua Rolls Royce, il cui autista è un Sancio ambiguo e inquietante.

---

**LES CANDIDATS DE ST-AMOUR, 1975**

---

L'elezione di una reginetta di bellezza provinciale (« Miss Jura ») nella cittadina di St. Amour. Commenti dal vivo, cerimonia municipale; al di là della festa e dei bei discorsi, l'illusione delle candidate per un facile successo, per un colpo di lotteria.

---

**DES CHOSES VUES, ENTENDUES OU REVEES EN BRETAGNE A PARTIR DE-SQUELLES DIEU NOUS GARDE DE GENERALISER, 1978**

---

Qualche tocco, qualche incontro piacevole e uno sguardo perplesso su dei vecchi che non si ricollegano alle tradizioni; dei giovani venuti da lontano per affermare una identità culturale ricca e contraddittoria. Un paese affascinante dove l'attaccamento al passato si fonde con la rivaluzione.

---

**LES POMPIERS DE SANTIAGO, 1977**

---

Il corpo dei pompieri di Santiago ci offre un ritratto sociologico del Cile attuale. Si tratta di un corpo di volontari provenienti da diversa estrazione sociale: un autista che disprezza gli operai; un giovane giurista innamorato di Napoleone e delle sue uniformi; un anziano diplomatico proprietario terriero, rassegnato a perdere i suoi privilegi; un professore di odontologia razzista e nostalgico... ma anche alcune testimonianze di mogli di scomparsi, di sindacalisti, di un vescovo, di un prete di campagna...







LA RASSEGNA  
sezione etnografica



Nel 1931 il francese Félix Régnault, considerato uno dei precursori del film etnografico in Francia, si lamentava che « lo stupefacente successo del cinema facesse dimenticare l'importanza del film nella ricerca scientifica », mentre in effetti l'uso del documento filmato è per l'etnografia una necessità — a tal punto che i musei e gli istituti di etnografia e di antropologia « dovrebbero possedere cineteche e discoteche allo stesso modo in cui possiedono biblioteche ». In un certo senso potremmo oggi fare nostre queste considerazioni, riferendole alla situazione italiana che è effettivamente caratterizzata da un profondo divario (per quanto riguarda sia la diffusione sia la produzione) fra « cinema » e documentario scientifico. Il film etno-antropologico in particolare resta tuttora un fatto più unico che raro nell'ambito della produzione cinematografica italiana, eppure l'ormai ventennale esperienza del Festival dei Popoli rivela, senza alcuna possibilità di dubbio che esiste una « domanda » crescente da parte del pubblico — e non solo di quello specialistico — per questo genere di film.

Non è certo compito nostro cercare di dare, in questa sede, una spiegazione esauriente di tale « ritardo » del film etno-antropologico in Italia o, forse più giustamente, della « disattenzione » dimostrata nei suoi confronti dalle scienze etno-antropologiche ufficiali. Alcune considerazioni ci sembrano tuttavia opportune.

In primo luogo è opportuno sottolineare che i motivi non sono da ricercare in un atteggiamento « snobistico » degli antropologi italiani nei confronti del documento filmico. Esiste infatti una non trascurabile produzione di documentari su aspetti del nostro patrimonio folklorico, e ciò indubbiamente dimostra che si riconosce al cinema documentario un ruolo importante nell'ambito della ricerca etno-antropologica. Certo è, d'altra parte, che la « domanda » per questo genere di cinema è squisitamente culturale, non gratifica sul piano commerciale, mentre in altri paesi, come ad esempio la Francia o gli Stati Uniti, esiste anche un circuito commerciale per i film etno-antropologici di

buona qualità, al di là della sola programmazione televisiva.

Insomma il problema è assai più complesso di quanto non possa a prima vista apparire, ed è nella piena consapevolezza di tale complessità che il Festival dei Popoli, in un certo senso « riscoprendo » il film etno-antropologico, non vuole limitarsi a proporlo a tantum ad un pubblico che, per quanto vasto rispetto a quello di manifestazioni consimili, è pur sempre un pubblico « privilegiato », ma sta promuovendo una serie di iniziative che da un lato passano allargare al massimo la possibilità di fruizione della cinematografia scientifica e, dall'altro lato, stimolano un serio dibattito fra gli « addetti ai lavori » sull'uso del cinema nella ricerca etno-antropologica.

A questo proposito non possiamo esimerci dal prendere posizione relativamente ad un problema più generale, se si vuole, ma non per questo trascurabile, dal momento che esso si traduce in definitiva in un problema di « politica culturale ». Proprio perché il cinema etno-antropologico tira, come si usa dire ricorrendo ad un gergo che sinceramente non ci piace molto, è reale il pericolo che anche in questo settore accada quanto purtroppo sempre accade quando si incorre nell'errore di interpretare in termini di « moda » quella che è una seria richiesta culturale: il settore interessato viene considerato indispensabile complemento di ogni manifestazione culturale, di qualsivoglia natura questa possa essere. Se da un lato ciò può costituire un motivo di compiacimento per quanti si dedicano per mestiere alle scienze etno-antropologiche, dall'altro lato non ci si può nascondere il fatto che queste troppo spesso divengono preda di un deleterio dilettantismo, con le conseguenze che non è difficile immaginare. Ciò non significa certamente voler attuosamente innalzare barriere corporative, ma semplicemente auspicare una maggiore cura, da parte di chi è responsabile di certe manifestazioni culturali, nel garantire un accettabile livello di professionalità. Proprio per sollecitare una riflessione e un dibattito il programma della sezione etno-antropologica si articola intor-



no ad alcuni « temi » particolari. Infatti, oltre ad una selezione di documentari inediti in Italia, vengono proposti tre temi monografici:

1. La musica africana e la musica afro-americana.
2. I documentari etnografici sui Boscimani del deserto del Kalahari.
3. Immagini dell'America Latina.

Si tratta di argomenti che potrebbero, ognuno, coprire abbondantemente l'intero arco della Rassegna — è quindi ovvio che anche qui è stata compiuta una selezione, e che non si pretende assolutamente di fornire un panorama esauriente dei singoli temi. Tuttavia una spiegazione che giustifichi una scelta che può sembrare eterogenea e casuale c'è, e la si può riassumere semplicemente facendo rilevare il contributo che, in tutti e tre i casi, la documentazione cinematografica offre alla ricerca etno-antropologica.

1. Chi abbia avuto occasione di leggere alcuni testi scritti da etno-musicologi e/o da critici musicali sui rapporti fra la musica africana e quella afro-americana (rapporti non uni-

## LA SEZIONE ETNOGRAFICA

lateralì, in un certo senso di tipo evolucionistico, bensì bilaterali, reciproci, dialettici insomma, come rivelano alcuni dei film presentati, ad esempio *Le rêve africain*), si convincerà facilmente della utilità che presentano i documenti visivi. Riteniamo anzi che essi costituiscano un complemento imprescindibile per le stesse registrazioni foniche, nella misura in cui certe analogie e/o differenze fra la musica africana e quella afro-americana non si colgono tanto nella struttura melodica quanto nella gestualità che accompagna l'esecuzione della musica.

2. La serie di documentari sui Boscimani (girati a partire dal 1907) permette di affrontare un altro aspetto dei rapporti fra cinematografia e ricerca etno-antropologica (quella della « descrizione » e della « spiegazione » di una determinata società, di un particolare sistema socio-culturale e tecnologico), e nello stesso tempo permette di comparare differenti tecniche « etno-cinematografiche ».

Paolo Chiozzi

## AN AFRO-AMERICAN THING

regia:  
produzione: Royce Vaughn and Associates  
b/a  
durata: 25 mn.  
U.S.A., 1969

Musica soul e danze primitive fanno da sfondo a questo film che cerca di mettere in luce analogie e differenze fra la cultura africana e quella negro-americana.





---

## BALI

---

regia: Luca Volpatti  
fotografia: Luigi Verga  
produzione: C.R.C. (Cooperativa Realizzazione Cinema)  
colore  
durata: 93 mn.  
Italia 1978

Il film si propone di analizzare le espressioni gestuali nell'isola di Bali; esso si articola in sei episodi indipendenti: « Pralogo », « Il gesto mitologico », « Il gesto quotidiano », « Il gesto artistico », « Il gesto rituale », « Il gesto cosmico-gesto di sintesi finale ». Il film è stato realizzato con la collaborazione dello scrittore ed esploratore Alfonso Vinci, e del pittore svizzero Theo Meier.

---

## BATTERIES DOGON

---

regia: J. Rouch  
autori: G. Rouget, G. Dieterlen  
produzione: C.N.R.S. - C.F.E., Paris  
colore  
durata: 26 mn.  
Francia 1966

Il film è uno studio etnomusicologico dei diversi ritmi eseguiti su tamburi di pietra, di legno e di pelle, presso la popolazione dogon del Mali.

---

## HORENDI

---

regia: J. Rouch  
produzione: C.N.R.S. - C.F.E., Paris  
colore  
durata: 30 mn.  
Francia 1972

Analisi dei rapporti fra la danza e la musica nel corso di una cerimonia di iniziazione alla danza di possessione nel Niger.

---

## IN COMMUNION WITH THE SPIRITS - COLOMBIA

---

regia: Yotaro Mondon  
produzione: Junichi Ushiyama per le N.A.V.  
colore  
durata: 50 mn.  
Giappone 1977

Il film presenta alcuni momenti della vita quotidiana degli indiani Tucano della Colombia, soffermandosi sulle loro tradizioni ancora vive e sul ruolo degli stupefacenti nel rituale e nei rapporti con il soprannaturale.





---

**ISLAND OF GODS**


---

regia: Yasuko Ichiyoko  
 produzione: Junichi Ushiyama per la N.A.V.  
 colore  
 durata: 50 mn.  
 Giappone 1978

Bali, un'isola ormai meta preferita di un turismo sempre più di massa; tuttavia la religiosità tradizionale, il ruolo essenziale che le diverse divinità hanno nella vita della gente, sembrano resistere ad ogni azione disgregatrice.

---

**JUNGLE WARRIORS OF THE AMAZON - KAMAYURA, WAURA, TXKA-HAMAI**


---

regia: Yasuchi Toyotomi  
 produzione: Junichi Ushiyama per la N.A.V.  
 colore  
 durata: 50 mn.  
 Giappone 1974

Il film illustra alcuni aspetti della vita quotidiana di alcune popolazioni del Mato Grosso (Brasile), soffermandosi sulle diverse cerimonie rituali dei guerrieri.




---

**L'AVENTURE AMERICAINE,**


---

**L'AVENTURE JAMAICAINE,**


---

**LE RÊVE AFRICAIN**


---

regia: Claude Fleuter, Bernard Bouthier, Dominique Colonna  
 colore  
 durata: 52 mn. X 2  
 Francia

I film fanno parte di una serie formata da quattro film (l'altro è LE CHEMIN DU BRÉSIL), intitolata LA MEMOIRE DU PEUPLE NOIR. Essa traccia la storia di un popolo, delle sue migrazioni e delle sue trasformazioni, dalle origini africane attraverso le diverse fasi della sua storia nelle Americhe, alla ricerca dell'anima di un popolo. In ciascun film ha un ruolo preminente la musica, non semplicemente intesa come fenomeno musicale e come mezzo di espressione, ma vista anche nei suoi rapporti con la vita, con l'ambiente, con la storia dell'uomo nero. **L'aventure américaine:** dall'inizio della schiavitù, attraverso l'avventura rurale all'avventura urbana negli Stati Uniti.



**L'aventure jamaïcaine:** i negri di un paese dei Caraibi, dove sono ancora molto forti le radici africane e dove la musica si è adattata alla vita locale.

**Le rève africaine:** messa in crisi dai violenti processi acculturativi, e dopo aver subito l'influenza della musica negro-americana, la musica africana è, come lo stesso uomo africano, alla ricerca di se stessa nei grandi centri urbani.

---

## LES ENFANTS DE LA DANSE

---

regia: G. Dourmon - Taurelle

autore: S. Arom

produzione: C.N.R.S. - C.F.E., Paris

colore

durata: 11 mn.

Francia 1970

Il film presenta alcune fasi della cerimonia che accompagna la fine del ritiro attuato dagli iniziati Bendélé (Repubblica centroafricana). Espressione gestuale accompagnata dal ritmo dei tamburi.

---

## LES MAWKENS - NOMADES DES MERS

---

regia: J. P. Zirn, G. Kiledjan

fotografia: J. P. Zirn

produzione: Muriel Films, Paris

colore

durata: 54 mn.

Francia 1978

La vita quotidiana di un popolo di pescatori, i Mawkens, che vivono sulle loro imbarcazioni lungo le coste della Birmania e della Thailandia.

---

## MADARRPA FUNERAL AT GURKA' WUY

---

regia: Ian Dunlop

Consulenza antropologica: Howard Morphy, Nancy Williams

fotografia: Dean Semler

produzione: Film Australia

colore

durata: 87 mn. 33"

Australia 1978

Il film presenta il funerale di un bambino di un clan aborigeno nella Terra di Arnhem (Australia). Attraverso la descrizione minuziosa della cerimonia il documentario cerca di mettere in rilievo le complesse relazioni esistenti fra i diversi clan, e fra ognuno e la propria religione; inoltre esso si sofferma sulla complessità del rapporto uomo-terra, sottolineando il ruolo essenziale che questa ha nella vita sociale e religiosa delle popolazioni interessate.





---

## RIJKEN STERVEN OOK...

---

regia: Jan Kees De Rooij  
fotografia: Ruud De Bruin  
produzione: St. Troisième Cinéma, Amsterdam  
colore  
durata: 50 mn.  
Paesi Bassi 1977

Il film (« Anche i ricchi muoiono... ») esamina il ruolo della Chiesa cattolica in Ecuador attraverso l'azione del vescovo Leonidas Pronao fra gli indios delle Ande. Attualmente egli è in prigione come molti altri vescovi. Data il regime repressivo egli aveva cercato di aiutare gli indios a organizzare, in montagna, delle comunità indipendenti con una propria stazione radio e proprie cooperative.

---

## TINKU - LES DERNIERS GUERRIERS DES ANDES

---

regia: Alain Labrousse  
fotografia: Alain Labrousse  
produzione: Audioprodif, Paris  
colore  
durata: 20 mn.  
Francia 1979

Il film presenta i combattimenti rituali degli Indiani che vivono sugli altipiani e nelle valli della Bolivia. L'origine di quella usanza risale indubbiamente al periodo inca se non addirittura a quello pre-Incaico.

## LA SEZIONE ETNOGRAFICA

---



---

## I BOSCIMANI DEL DESERTO DEL KALAHARI (BOTSWANA)

---

La serie di documentari che vengono proposti rappresenta una selezione della vastissima produzione cinematografica concernente le popolazioni di cacciatori-raccoglitori che vivono nel deserto del Kalahari, nell'Africa australe. In sostanza il significato della proposta consiste in una comparazione fra l'opera di John MARSHALL, etnologo e regista americano al quale si devono alcuni dei più famosi documentari sui Boscimani (cfr. *The Hunters*), e i documentari girati da altri studiosi a cominciare dal 1907; questi sono da considerare anzi fra i primissimi documentari etnografici girati.

### **Bushmanner in der Kalahari 1907-1909**

P. Roch, Austria (10')

### **The hunters 1956**

J. Marshall, U.S.A. (68')

### **Les bushmen 1968**

P. Jamain, Francia (30')

### **Primal man 1975**

D. Wolper, U.S.A.

### **Bushmen in the Kalahari 1978**

National Geographic Society, U.S.A. (25')

### **Jocking relationships**

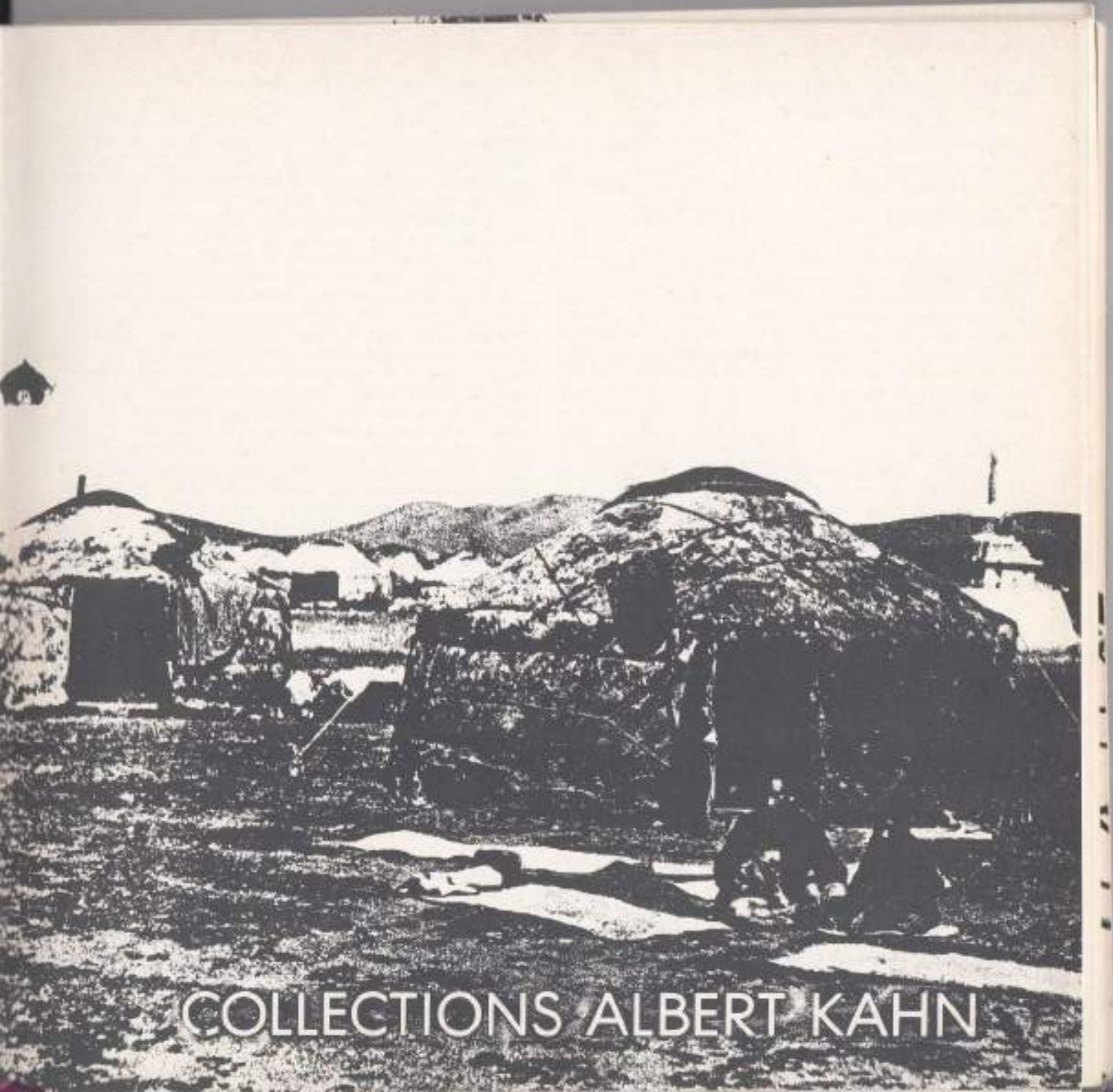
J. Marshall

### **Bitter Melons**

J. Marshall

(N.B. Altri titoli verranno tempestivamente segnalati)





COLLECTIONS ALBERT KAHN



## ALBERT KAHN E LA SUA OPERA

### Nascosta sotto la coltre del tempo e dell'indifferenza

Albert Kahn? Cosa ci ricorda oggi questo nome? Per alcuni parigini del XVIII° arrondissement è quello di una piazza, vicino alla Porta di Saint-Ouen. Per altri, forse più numerosi, quella degli incantevoli giardini che si trovano a Boulogne, lungo la Senna. Per altri ancora una documentazione cinematografica e fotografica costituita agli inizi del secolo. Ma queste creazioni, dal 1936, seguono un loro cammino indipendentemente dai destini del loro creatore, oggi praticamente sconosciuto. E non è facile infatti conoscere un uomo che, in tutta la sua vita, si è sottratto alla curiosità dei contemporanei, ma che al tempo stesso ha suscitato il loro stupore, la loro riconoscenza, a volte la loro rabbia; un uomo che si è trincerato dietro una cortina di silenzio e di austerità, ma che al contempo si è prodigato, anche finanziariamente, per portare a termine la missione di cui si sentiva investito. Strano paradosso di un uomo che, si dice, non aveva il coraggio di salutare i suoi ospiti ma che trovava naturale importunare, fin nelle loro case, gli uomini politici più in vista della sua epoca, quando si trattava di problemi che, a suo avviso, riguardavano l'interesse nazionale o internazionale. Egli stesso ha scritto poco e i suoi contemporanei, a prima vista, hanno parlato poco di lui. Per quanto riguarda i suoi affari (si dice che Albert Kahn fu tra il 1892 e la crisi del '29 alla testa di una delle più importanti fortune d'Europa) regna il più assoluto silenzio: presso lo stesso Tribunale di Commercio non si trova traccia di una « Banque Albert Kahn ». Davanti a tutti questi ostacoli sarebbe allettante, oltre che facile, fermarsi ai pochi aneddoti sulla sua vita, ricostruire un po' a caso sulla base dei ricordi e delle testimonianze strappate oggi a coloro che l'hanno conosciuta più di cinquanta anni fa. Fortunatamente, al di là di tutto questo che non serve granché per la comprensione delle sue iniziative, resta la sua opera: non soltanto i giardini e gli « Archives de la Planète » ma soprattutto ciò su cui sembra essersi concentrata quasi tutta la sua energia e dove al tempo stesso si cristallizzavano tutte le sue speranze: il « Comité National d'Etudes Sociales et Politiques ». Osservando il mondo attraverso i lavori del Comitato animato da Albert Kahn, dovrebbe essere possibile ritrovare tracce della sua attività. Ma si tratta in ogni caso di uno studio di largo respiro, oggi appena abbozzato.

## Le Comité National d'Etudes Sociales et Politiques

Nel 1916 Albert Kahn fonda il « Comité d'Etudes Sociales et Politiques ». In uno scritto del 28 marzo 1936, ricapitolando l'insieme delle sue creazioni, lo definisce così: « primo esempio di un fascio nazionale formato volontariamente dall'insieme dei rappresentanti della collettività, nel tentativo di abbracciare progressivamente l'insieme dei fenomeni, sotto tutti i loro aspetti, nell'interesse di tutta la Nazione e dell'intera Umanità ». Il mondo sconvolto dalla guerra e da un gran numero di conflitti e tensioni, ha bisogno di essere riorganizzato. Toccherà al Comitato il compito di guidare la collettività nazionale e internazionale verso una « Orientation Nouvelle ». Lo stile tutto particolare di Albert Kahn, il suo aspetto, « quella strana figura con una piccola cravatta bianca, giustificata e autorizzata dalla sua purezza, e quel colorito rosso, spesso come infuocato, segno esteriore dell'intimo travaglio e ribollire delle sue idee... » (Fernand Baldensperger, « Une vier parmi d'autres, notes pour servir la chronique de notre temps », Parigi 1940), tutto ciò si presta forse al sorriso, eppure il suo progetto incontra immediatamente l'adesione di quelle personalità che egli vorrebbe riunire.

Esaminando i primi bollettini e fascicoli diffusi dal Comitato, si nota la presenza sistematica, a fianco di esponenti universitari come Paul Appel, Maurice Croiset, Ferdinand Larnaud e Lichtenberger, di uomini politici, quali Léon Bourgeois e Hyacinthe, che insieme a rappresentanti dei sindacati e della Chiesa assicurano al Comitato quell'apertura di spirito desiderata da Albert Kahn per affrontare in maniera adeguata i problemi scottanti dell'attualità. Non è certo il desiderio gratuito di ascoltare eminenti personalità esprimere il loro parere sui diversi problemi. Come osserva Didier Schulmann, incaricata dalle « Collections Kahn » dello studio preliminare allo spoglio e all'analisi sistematica di tutti i lavori del Comitato, si è colpiti soprattutto dall'abbondanza dei materiali raccolti prima di ogni discussione e dal carattere premonitore degli argomenti trattati: la rivoluzione russa e il ruolo dei bolscevichi, nell'ottobre 1917; lo statuto palestinese e il sionismo, discussi l'11 e il 18 febbraio 1918; la Spagna ad una svolta, il 1° dicembre 1930... Neppure le questioni sociali vengono trascurate: le condizioni materiali e morali degli agricoltori, quelle degli impiegati; la lotta contro i grandi flagelli sociali; la medicina preventiva, il suo sviluppo e il suo stato attuale, come utilizzarla nelle diverse età della vita; la prostituzione; l'alcolismo; i problemi dell'infanzia; l'urbanizzazione... Dal 1916 al 1930 numerosi bollettini distribuiti gratuitamente diffondono largamente le idee elaborate dal Comitato. La sua credibilità è enorme ed è quindi senza



sorpresa che si ritrovano, associati alle iniziative di Kahn, uomini come Félicien Challaye, Spire, Roustan, George Weurlesse o Robert Debré e industriali che, come André Michelin, assumono la presidenza di numerose sedute. Senza poi dimenticare alcuni esponenti politici stranieri, come Nikolaos Politis (ambasciatore di Grecia a Parigi nel 1924) che il 29 dicembre 1923 venne a parlare della crisi greca. Ma a questo punto una precisazione si impone. Se è vero che tutti i protagonisti della scena politica sono presenti alle sedute del Comitato, è altrettanto vero molti di loro non prenderanno mai la parola; Briand, Clemenceau, Daladier, Blum, Caillaux, Doumergue, Laval, Barthou, Millerand...; e quanto a coloro che intervengono nei dibattiti: Doumer, Léon Bourgeois, Painlevé, Albert Lebrun, Albert Sarraut, François-Poncet, Viviani, Herriot... lo fanno sempre nei periodi in cui non fanno parte della compagine governativa. Lo stesso si può dire per ciò che riguarda la loro presenza — attestata dalla serie di ritratti tutti accuratamente datati — nei giardini di Boulogne. Se è quindi una cosa buona, forse anche utile seguire i lavori del Comitato, si ha d'altra parte l'impressione che si eviti di comprometersi con le sue iniziative. Scrive Baldensperger: « Le piccole braccia che egli alza si pateticamente vogliono in verità abbracciare la terra con un gesto più che simbolico o semplicemente finanziario? ». La dialettica copiosa ed aggressiva con cui investe l'interlocutore che vuole convincere, è certamente motivo di inquietudine più che di rassicurazione. Ma con tutto ciò lo si ascolta. A riprova il rendiconto di una « strana visita » che Albert Kahn rende a Albert Thomas il 22 maggio 1918 e che quest'ultimo si preoccupa di far dattilografare. Albert Kahn era andato da lui per leggergli « la sua grande tesi sulla guerra e sulle sorti dell'Umanità » e Thomas annota: « Fra tutte queste strane elucubrazioni di un profetismo ebraico, ci sono tuttavia alcune cose che vale la pena ricordare » e dopo alcune frasi a proposito del Comitato aggiunge: « come le quaglie e le pernici hanno, per istinto, preso l'abitudine di volare basse a causa dei colpi di fucile, e come i vegetali trapiantati da un clima ad un altro si trasformano e si adattano, così gli uomini si modificano attraverso la sofferenza. Sono accorsi forse milioni di anni prima che l'uomo disponesse di una testa e di un cervello così come oggi. Occorreranno certamente molti anni prima che la collettività riesca a darsi una sua testa. Nella guerra attuale l'umanità tende ad organizzarsi in modo razionale e a creare questa testa. Il Comité National, ovvero la testa della collettività, deve guidarla in modo tale da portare a termine la « révolution permanente ». Non è certo insignificante, se si vuol ritrovare il posto occupato da Albert Kahn e dalle sue idee durante gli anni della III Repubblica, constatare che un uomo come Albert Thomas

## COLLECTIONS ALBERT KAHN

(già collaboratore di Jaurès alla redazione dell'Humanité nel 1904 e poi fra i fondatori del Bureau International du Travail, di cui fu presidente dal 1920 al 1932) si preoccupi di trascrivere accuratamente l'incontro, riprendendo gli stessi termini e le stesse parole usate da Albert Kahn. E in più bisogna sottolineare che quando questo incontro ha luogo, nel 1918, Thomas non è più ministro ed ha appena abbandonato il suo riformismo sociale.

### Le Cercle Autour du Monde

Le riserve espresse dagli uomini politici nei confronti di Kahn, si ritrovano altrettanto nette fra gli esponenti universitari. Eppure si conosce la profonda ammirazione che egli nutriva per loro. Ma nonostante la scarsa simpatia che le autorità accademiche hanno per quest'uomo, ritenuto un « bizarre homme d'argent », sarà proprio sotto « l'egida dell'Università », per usare le sue parole, che Albert Kahn porrà tutta la sua opera. A partire dal 1898 egli le affida la gestione della sua prima iniziativa: « Les Bourses Autour du Monde » — e sono appena sei anni che egli è divenuto un « ricco banchiere ebreo ». Queste borse devono permettere a giovani professori e ricercatori universitari di accedere ad una più esatta conoscenza della vita universale, « sostituendo per la prima volta alle tesi tratte dai libri, le Realtà come scaturiscono dalla vita ». Come unico impegno, da parte del donatore si richiede al borsista di render nota e di far partecipe la collettività della sua esperienza. A « ...questi giovani, scelti fra l'élite intellettuale e morale della nazione, ancora non troppo adulti per avere già delle idee preconstituite, ma abbastanza maturi per saper osservare e comprendere... », toccherà il compito di guidare la collettività. Al fine di assicurare la coesione di questo gruppo, viene istituito un luogo di incontri: « Le Cercle Autour du Monde », installato nel 1906 da Albert Kahn in un edificio di sua proprietà fiancheggiante i suoi giardini, il Cercle anticipa le attività del Comité National d'Etudes Sociales et Politiques. Occorre osservare a questo punto, per sgombrare il campo dagli equivoci, che per quanto, a parte i borsisti, membri titolari di diritto, il resto degli aderenti al Cercle era costituito soprattutto da rappresentanti dell'Institut e dell'Académie française, come Bergson, Lévy-Bruhl, Paul Valéry, Duhamel..., ai quali si aggiungeva un certo numero di intellettuali di grido (Henri e André Lichtenberger, René Grousset, Fernand Baldensperger...), le sue attività non si limitavano a dotte ed appassionante discussioni. Esso si



configura piuttosto come il centro nervoso da cui si irradia un ardente proselitismo. « Tutti i barsisti, di tutti i paesi — testimonia Fernand Baldensperger — sono d'accordo nel dare il loro contributo per la causa della pace mondiale ». I festeggiamenti per il 25° anniversario della sua fondazione si celebrano con grande fasto e in un clima di euforia. Quel 14 giugno 1931 si ritrovano a Boulogne, attorno ad Albert Kahn, un centinaio di aderenti al sodalizio. Fra gli altri, oltre a numerosi ambasciatori, è presente André François-Poncet, sotto-Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Il Cercle, come osserva Bergson, « ...ha finito per creare qualcosa di unico: una atmosfera morale che uomini eminenti di ogni paese, e soprattutto coloro che accarezzano il sogno di un'umanità organizzata e migliore, vorrebbero poter respirare, anche solo per poche ore ». Se grazie al lavoro portato avanti a Ginevra, la « Société humaine » arriva a prendere corpo, si può forse dire che il Cercle di Boulogne aveva fatto qualcosa per « prepararle un'anima ». Certamente i suoi membri seguono le sedute del Comitato e alcuni prendono anche parte attiva ai lavori preparatori, così come personalità politiche e non che non rifiutano di prendere la parola durante i dibattiti, sono state almeno una volta a Boulogne. Chi sono stati invitati? e chi incontra Albert Kahn? Lo spoglio, ancora agli inizi, dei fascicoli non consente di dare una risposta. Ma già appare chiaramente che in più di un'occasione, fra il 1910 e il 1940, si sono incrociati negli stretti viali dei giardini di Boulogne il mondo politico e quello degli affari, che aveva grande influenza sugli ambienti universitari.

### ospite in Rue d'Ulm

Albert Kahn sente profondamente il prestigio dell'Università. Egli non può creare niente, senza che l'Università non sia il garante della sua iniziativa. Per assicurare al Comité National d'Études Sociales et Politiques la garanzia e la copertura morale di quella venerabile istituzione, egli arriva a far installare gli uffici nell'edificio dell'École Normale Supérieure, in Rue d'Ulm. Dei locali sono messi a sua disposizione; vi sistema gli archivi, le raccolte di giornali e riviste francesi e straniere. Tutto questo materiale è messo a disposizione degli studenti e la Commission d'Initiative del Comitato è presieduta dal rettore dell'Università. Come è proceduta questa coabitazione dal 1907 al 1920? Il dossier su questo affare, oggi ricostituito, non permette di chiarire il punto in questione e lascia la domanda senza risposta. Una cosa comunque è certa: il 2 marzo 1920, su ordine ministeriale, il rettore dell'Académie de Paris, Lucien Poincaré, comunica al direttore dell'École Normale Supérieure, di

voler « rientrare in possesso di tutto quanto è stato prestato per servizi non strettamente universitari ». Come sottolineò Ernest Vissiat nel 1931, ci si riferiva di fatto al « Comité de M. Kahn ». Perché questo desiderio improvviso, manifestato dalla Pubblica Istruzione, di prendere le distanze nei confronti del Comitato? Solo uno studio attento delle sue attività, consentirà forse di avanzare un'ipotesi. Non si può in ogni caso negare che ci fu del calcolo: il Comitato non ha più di diritto la propria sede presso l'École Normale Supérieure, ma tramite una nuova fondazione, il « Centre de Documentation Sociale », sempre finanziata da Kahn, in sostanza niente sarà cambiato. « Si cessava di prestare al Comité National d'Études un locale della Scuola, ma esso poteva ugualmente essere ricevuto come ospite del Centre de Documentation... Per realizzare questo accomodamento, Albert Kahn verserà all'Università di Parigi la sovvenzione necessaria al funzionamento del nuovo organismo, che risulterà così una creazione dell'Università parigina » (Ernest Vissiat, 5 gennaio 1931). Non si sa cosa pensasse realmente Vissiat di questo affare « negoziato » fra il suo predecessore Gustave Lanson e Albert Kahn, ma egli ammette, in un rapporto indirizzato al rettore, che « ...l'École Normale trarrà dal funzionamento del Centre presso i suoi locali un gran beneficio di ordine intellettuale per i suoi allievi; e al tempo stesso avrà il vantaggio di poter disporre della biblioteca del Centre, che rappresenta una specie di sezione della biblioteca della scuola ».

Quanto a Gustave Lanson, così scriveva il 20 dicembre 1920: « Uno di questi seminari... avrà un'originalità particolare: io voglio parlare del Centre de Documentation Sociale, la cui idea ho fatto accettare al signor Albert Kahn che intende assicurare l'esistenza per cinque anni. Questo centro, perfettamente equipaggiato, costituirà una sorta di laboratorio dove si formeranno i giovani, sia dell'École Normale che di altri istituti, per lo studio metodico dei fatti sociali contemporanei ». E il 10 novembre 1920, Albert Kahn è informato dal rettore che « la Section permanente de l'Université ha dato la sua approvazione al progetto che prevede l'istituzione di un Centro di Documentazione Sociale... lasciando così capire che essa era favorevole al mantenimento del Comité National d'Études nel locale messo a sua disposizione dalla École Normal ».

È con decreto del 23 novembre 1920 che viene deciso ufficialmente di istituire presso l'École Normale Supérieure un Centro di Documentazione Sociale. Oltre ai compiti svolti in Rue d'Ulm, il Centro è incaricato di estendere le sue attività ed interventi ed altri istituti pubblici, creando servizi di documentazione, istituendo cattedre o corsi e distribuendo borse di studio. Gli archivi del Collège de France, de l'École Centrale, del Polytechnique, di Saint-Cyr... che hanno bene-



ficiato di tali interventi, dovrebbero poter apportare ulteriori precisazioni sui rapporti intercorsi fra Albert Kahn e l'Università. Per quanto riguarda l'Ecole Normale, tali rapporti conosceranno un certo inasprimento a partire dal 1929 e soprattutto dal 1930. È ancora una volta per motivi di ordine finanziario. Albert Kahn infatti, senza alcun preavviso, riduce da 20.000 a 15.000 franchi la sovvenzione che versava annualmente dal 1920 per assicurare il funzionamento del Centro. Spiega che, trovandosi in difficoltà finanziarie, si vede costretto a operare riduzioni analoghe un po' dappertutto. Ma al tempo stesso non nasconde che « lo faceva perché, in tale situazione finanziaria che esigevo delle economie, volevo assicurare lo sviluppo ad altre iniziative recentemente create da lui » (E. Vissiat). Certo i suoi interlocutori indignati rifiutano un simile discorso che avrebbe per loro conseguenze poco piacevoli. E forse proprio in ciò risiede uno dei motivi di quella riserva che i suoi contemporanei conserveranno sempre nel corso dei loro rapporti con questo « bizarre homme d'argent ». È vero: egli elargisce il suo denaro, ma si preferirebbe che lo facesse in un altro modo. In effetti si rifiuta di versare in una sola volta il capitale necessario al funzionamento delle sue fondazioni. Così, fin dalla sua istituzione nel 1912, per la cattedra di Geografia Umana presso il Collège de France; così in seguito per il Centre de Documentation Sociale. « Versando subito tutti in una volta 100.000 franchi, invece di farlo a più riprese nel corso di cinque anni, perdere i interessi bancari circa 18.000 franchi. E questa somma mi permetterebbe di fare un lavoro utile... » così scrive nel 1920 a Camille Bouglé, nominato direttore del Centro. E aggiunge in post scriptum: « Spero che Ella non mi consideri "trop banquier" ». Ma in realtà questa era l'opinione di Bouglé il quale, non appena le difficoltà finanziarie cominceranno ad abbattersi su Kahn, non farà mistero del disprezzo che nutre per l'uomo e le sue idee, e in realtà queste ultime sono spesso giudicate astruse ed oscure da quegli intellettuali che fondano sull'equilibrio e il buon senso il valore dei discorsi. Ne deriva una certa condiscendenza che neppure l'evidenza delle opere già realizzate serve a far scomparire. Così come non è compresa la veemenza che lo porta, quasi fosse attratto inesorabilmente dall'insandabile divenire umano, a intraprendere sempre una nuova iniziativa: nel 1924 installa a Boulogne un laboratorio di biologia per permettere al dottor Comandon di proseguire i suoi studi con il supporto della macrofotografia e delle tecniche di ripresa al microscopio. E ancora nel 1929, quando non nasconde ormai le sue difficoltà finanziarie, l'istituzione della così detta « Centrale de Coordination ». Occorre fermarsi su questa iniziativa che assume il valore di un testamento: e infatti sarà l'ultima prima della rovina.

### La Centrale de Coordination

Albert Kahn ha sessantatré anni e imperioso si leva in lui il desiderio di assicurare la perennità alla sua opera. La « Centrale de Coordination » raggrupperà tutte le fondazioni di cui è stato il promotore a partire dal 1898. D'accordo con il decreto apparso sul « Journal Officiel » del 2 agosto 1929, spetta all'Università assicurare la gestione di tutto il completo. Essa riceverà: cinquecentomila franchi al momento della firma dell'atto; nove milioni e cinquecentomila franchi alla morte del donatore il quale « si impegna ora e irrevocabilmente di versare gli interessi di tale somma alla detta Università, al tasso annuo del 5% ». La rovina totale di Albert Kahn, la confisca di tutti i suoi beni metteranno fine a questa grande progetto. Ma ancora una volta è riuscito a riunire attorno alla sua iniziativa il mondo della politica, degli affari, dell'Università: Clemenceaux, Raymond Poincaré, Paul Doumer; la baronessa Brincart, moglie del presidente del Crédit Lyonnais, Moreau, presidente della « Paribas »; Bergson, Charléty, Barthélemy, Capitant e i gerenti della Samaritaine sono i primi amministratori della Centrale de Coordination. Bisogna constatare che nel 1936 la sua attività si è notevolmente ridotta: sola alcune sedute che si tengono in rue d'Ulm o presso l'abitazione di Poincaré il quale, ormai vecchio e malato, non può spostarsi. La crisi mondiale che ha scosso il mondo ha colpito duramente anche Kahn e di conseguenza tutto il complesso della sua opera. Scrive il 3 marzo 1932: « Le nostre fondazioni concepite, progettate o realizzate dopo il 1898 — sotto l'egida dell'Università — si ispirano tutte al Dovero che ha l'Uomo, elemento dell'infinito, di esercitare le sue attività in sintonia e in comunione con lo svolgersi dell'attività universale. Esse hanno quindi avuto come obiettivo di registrare quest'ultima e di classificarla secondo i metodi scientifici in vista di liberarne lo Spirito e, grazie alla documentazione così acquisita, di guidare le Aspirazioni dell'Uomo. All'origine tutte le nostre creazioni superavano l'orizzonte del momento; in seguito tutte hanno giustificato la loro ragion d'essere ».

### Les archives de la Planète e i Giardini

Se non si può ancora avanzare un'opinione sicura sulla fondatezza, all'epoca, della creazione del Comité National d'Etudes Sociales et Politiques, del Centre de Documenta-



tion Sociale o della Centrale de Coordination, è invece possibile applaudire oggi, senza alcuna remora, alla creazione degli « Archives de la Planète » e dei Giardini. I giardini come gli archivi fotografici e cinematografici sono aperti al pubblico e conservati con la massima cura grazie allo sforzo consentito anno dopo anno dal Dipartimento della Seine, a partire dal 1936 e in seguito, dopo il 1964, da quello della Hauts-de-Seine. L'immediata acquisizione al pubblico di questa parte dell'opera (chiunque lo desidera può accedere ai giardini dietro pagamento di un modico biglietto d'ingresso e per quanto riguarda gli Archivi basta prendere un appuntamento), fa sì che essa è spesso considerata estranea al complesso delle creazioni di Albert Kahn, di cui è invece parte integrante. Iniziati nel 1893 i giardini presentano già a partire dal 1910, salvo poche modifiche, l'aspetto che ancor oggi gli conosciamo. Nessun scritto di Albert Kahn spiega i motivi che lo hanno spinto a intraprendere questa iniziativa. Certo l'idea in sé non è originale: fin dal Secondo Impero infatti la ricca borghesia amava circondare le proprie ville in riva al mare con giardini di stile esotico. Lo stesso Albert Kahn nella sua proprietà di Cap-Martin aveva reso omaggio alla moda del tempo. Sembra che le cose siano andate diversamente a Boulogne e che altre siano state le motivazioni. Non si tratta di organizzare in uno stesso spazio diverse specie esotiche ma di offrire alla vista quasi una sintesi armonica delle differenti anime e caratteristiche dei giardini. Certo sarebbe interessante sapere che tipo di vegetazione copriva i terreni riuniti da Kahn nel 1893; ma si può essere sicuri che non vi si trovano né la foresta della regione dei Vosgi né i « cha-niwa » (giardini del tè).

Kahn pensava forse che questa armonia fatta di diversità avrebbe favorevolmente influito sullo spirito di coloro che egli si sforzava di riunire al fine di gettare le basi di una nuova società basata sulla mutua comprensione e la pace universale.

Il divenire dei suoi giardini, la lenta evoluzione di tutte quelle specie vegetali trapiantate lo preoccupa e dal 1910 al 1930 egli ne fa accuratamente fotografare ogni aspetto, lungo l'intero arco delle varie stagioni. La stessa esigenza, profondamente avvertita, di « affrancarsi dalla scelta contingente di nozioni frammentarie... attraverso l'osservanza controllata dello svolgersi ininterrotto dell'Insieme dei fatti », lo porta a iniziare la costituzione di archivi fotografici e cinematografici al fine di « ...fissare aspetti, abitudini e comportamenti dell'attività umana, la cui scomparsa fatale non è ormai che questione di tempo ».

Si vuole che questa documentazione sia su scala planetaria, come testimonia il suo stesso nome, Les Archives de la Planète, scelto personalmente da Albert Kahn. Non occorre

ritornare sulla storia di questa documentazione costituita dal 1910 al 1930, né sul ruolo fondamentale svolto da Jean Brunhes che lo diresse fino alla morte, nel 1930.

È importante sottolineare la rigorosa logica che porta questo « bizarre homme d'argent », dopo le esperienze delle borse Autour du Monde e quelle del Cercle Autour du Monde, a dar vita agli « Archives de la Planète ». Tutte le conoscenze acquisite dai borsisti nel corso dei loro viaggi rischiano ora di disperdersi nell'onda dei ricordi e le stesse realtà osservate di perdere di consistenza fino a ridursi a mere impressioni col rischio di portare a errori di valutazione. Per evitare questo pericolo viene messo a loro disposizione tutto un complesso di documenti che possono essere esaminati « in ogni circostanza, in ogni luogo e in ogni momento e che, testimoni perenni della Realtà, possano continuare a divulgare dovunque quegli insegnamenti che scaturiscono da una osservazione diretta del processo evolutivo ». Superando quelli che erano i limiti del Cercle Autour du Monde, les Archives de la Planète verranno intimamente collegati ai lavori del Comité National d'Etudes Sociales et Politiques. Si tratta in effetti, come sottolinea Kahn nel 1932, del « primo organismo concepito per registrare, sotto l'autorità di un comitato nazionale, la successione dei fenomeni di interesse generale ».

Deve dunque esistere uno stretto legame fra le attività del Comité National, « les autochromes » (primo procedimento diretto di fotografia a colori, inventata nel 1904 dai fratelli Lumière) e i film delle varie collezioni. Solo lo spoglio sistematico dei verbali dei lavori del Comitato consentirà di accertare se questo legame è realmente esistito. Fin da ora si può sottolineare il fatto che, fra i trentasette paesi visitati dagli operatori di Albert Kahn, ne mancano due di grande rilievo: la Russia e gli Stati Uniti, che pure sono stati oggetto di numerose sedute di studio del Comitato. « Questi viaggi — così si legge in bollettino — sarebbero stati programmati, ma il sopraggiungere della rovina... »: spiegazione certo poco soddisfacente quando si pensa che le ultime missioni furono compiute all'inizio del 1931 mentre fin dalle sue prime sedute nei due paesi. Un altro appunto riguarda il tipo di immagini riprodotte; infatti, per quanto gli operatori siano inviati quasi esclusivamente in paesi « en crise », quasi mai l'oggetto fotografato è espressione diretta degli avvenimenti. Le distruzioni delle città turche durante la guerra contro la Grecia nel 1912, le masse dei rifugiati a Salonicco nel 1913, lo Stato-Maggiore del generale Gouraud a Fez quello stesso anno, rappresentano delle eccezioni. Questo tipo di osservazioni, vale per i documenti raccolti in Cina, in Albania, in Bulgaria, in Irlanda nel 1912/13, nel Medio Oriente, in India e così via.



Ma al di là del fatto, dell'avvenimento, all'origine di ogni fenomeno, un solo protagonista: l'Uomo che, come traspare dalla fotografia di un giovane pescivendolo a Gibuti nel 1914 o da quella di una donna cinese che tiene per mano il suo bambino, raggiunge oggi ciascuno di noi grazie appunto agli Archives de la Planète.

I comportamenti e i gesti del vivere quotidiano fissati per sempre sulla pellicola: la preparazione del couscous a Biskra, l'atteggiamento di un pescatore di Volendam seduto sulla sua barca, una donna avvolta nei caldi colori della sua veste a Vopalpoura... tutto reso più smagliante dalle nuove tecniche di riproduzione del colore. I film, forse più delle fotografie, dovrebbero essere visti ed esaminati parallelamente ai bollettini. Gli operatori visitano la Rhur, la Polonia, la Turchia, la Siria, Ginevra, Locarno, Londra; vanno anche in Cina e in Estrema Oriente.

Ma se essi sono immediatamente disponibili grazie al metodo di riproduzione usato già da diversi anni, bisognerà attendere ancora alcuni mesi prima che sia messo a disposizione del pubblico l'insieme dei documenti filmati e delle fotografie, accuratamente catalogate in appositi schedari. Questo lavoro di catalogazione è ancora in corso, ma presenta numerose difficoltà. Molto ancora resta da fare. Si tratta non di un punto di arrivo, ma piuttosto di un punto di partenza.

Su quest'uomo, sulla sua opera — sia quella nascosta e dimenticata sotto la coltre del tempo e dell'indifferenza, sia quella disponibile — bisogna riconoscere che sappiamo ancora molto poco. Bisognerà pazientemente ricostruire la trama attraverso i fili finora recuperati. Aldilà delle testimonianze, la figura di Albert Kahn può emergere in tutta la sua statura da un esame attento degli avvenimenti sociali e politici di cui è stato un protagonista; e anche a giudicare dalla presenza, sia al Comité National, sia al Cercle A-tour du Monde, di tutti i rappresentanti del potere che se pure rifiutano di prendere la parola, non disdegnano di parteciparvi. Bisognerà esaminare attentamente i loro archivi personali per chiarire la natura dei loro rapporti con Albert Kahn. Così per esempio quando si leggono notizie su Jean Brunhes (ad eccezione di quelle scritte dalla figlia) si dice che egli è stato titolare della cattedra di Geografia Umana al Collège de France e che ha viaggiato molto in Europa, nei paesi del mediterraneo, in Estremo Oriente e nell'America del Nord, raccogliendo una gran mole di documenti, ma non si menziona mai il fatto che tale cattedra fu fondata da Albert Kahn nel 1912 e che una parte della vasta documentazione raccolta da Brunhes costituisce di fatto les Archives de la Planète, di cui egli si serviva, seguendo gli auspici di Kahn, per illustrare i suoi corsi. Anche se non si trovano dei motivi plausibili a questo tipo di omis-

sioni, ciò tuttavia non impedisce che si possa fare luce sull'uomo e sulla sua vita e quindi di riuscire meglio a comprendere ciò che sopravvive della sua opera: i giardini e les Archives de la Planète.

Jeanne Beausbleil

(estratto da: Les Archives de la Planète, Joel Cuenot Editeur. Paris 1979).



## LA COLLEZIONE MONGOLIA

Guida alla mostra: didascalie e glossario

1. La porta di Mongolia (2 giugno 1913)
2. La strada di Mongolia all'ingresso del passo (Passo di Nankou, 2 giugno 1913)
3. Il passo (Passo di Nankou, 2 giugno 1913)

PRIMO VIAGGIO DI STEPHANE PASSET IN MONGOLIA (18-25 luglio 1912)  
Itinerario: Pechino - Nankou - Kalgan e dintorni - Pechino

4. Torrente usata come strada (fra Nankou e Kalgan, 19 luglio 1912)  
« Non si può descrivere la desolazione di quei luoghi in primavera; le montagne si aprono appena per far posto al letto del ruscello pletroso. Ma grazie ai pazienti sforzi dei contadini questa gola appare ora punteggiata di culture verdeggianti irrigate dai canali diramatisi dal ruscello e che sono il solo elemento che spezza la monotonia delle montagne deserte circostanti ».  
L'Archimondrite Palladius (25 aprile 1847)

5. Un « obo » (luglio 1912) (gan, 19 luglio 1912)  
« L'obo non è altro che un cumulo di pietre, di ramoscelli, d'ossa, di stracci, talvolta di pezzi di stoffa con delle immagini o delle preghiere. Ha un significato religioso e si forma in questo modo: una persona raccoglie un mucchietto di pietre sulla cima di una montagna o di una collina, e ogni passante vi getta una pietra o un oggetto qualsiasi trovato per terra, invocando la divinità che, secondo lui, si aggira in quel luogo.  
È in questo modo che nel corso del tempo si formano vere e proprie piramidi di pietre e oggetti diversi, alte tre metri e anche più... Secondo le credenze dei Mongoli la preghiera e l'offerta davanti ad un obo allontanano dal viandante ogni pericolo ».  
Dr. P. Fissetsky, luglio 1874

6. Carovana di Stephane Passet (21 luglio 1912)
7. Carro cinese davanti ad una tenda (luglio 1912)
8. Uomini e bambini nella periferia di Kalgan (luglio 1912)
9. Vettura cinese con il suo conducente nella periferia di Kalgan (luglio 1912)
10. Una donna e due bambini cinesi nella periferia di Kalgan (luglio 1912)

11. Uscita da Kalgan (luglio 1912)  
(Kalgan)... « si trova in una gola fra montagne rocciose ai piedi delle quali vi sono file di casette e negozi, il cui insieme forma la periferia, o piuttosto il quartiere fuori dalle mura di Kalgan ».  
Dr. P. Fissetsky, luglio 1874

12. Gruppo di mongoli davanti a due iurte (luglio 1912)  
« I loro abiti sono molto lunghi, scendono fino ai piedi e hanno le maniche strette... Si legano una cintura piuttosto larga e su entrambi i lati hanno un fazzoletto per asciugarsi le mani e il viso; hanno inoltre un coltello appeso sul fianco, con due barre che contengono tabacca, e loro assai gradite ».  
Padre Martini, 1716

13. Uomini, donne e bambini davanti a due iurte (luglio 1912)
14. Una donna e un bambino in piedi accanto alla porta di una iurta (luglio 1912)
15. Funzionario e lama davanti ad una iurta (luglio 1912)

SECONDO VIAGGIO DI STEPHANE PASSET IN MONGOLIA (13-23 luglio 1913)  
Itinerario: Pechino - Moukden - Harbin - Verkhne - Oudinsk - Troitskozavsk/Kiakhta - Ourga/Oulan Bator

16. « Il mio bottino di caccia sulla strada verso Ourga »  
Ritratto del fotografo Stephane Passet che ostenta il proprio bottino di caccia (luglio 1913)
17. In viaggio verso Ourga: due viaggiatori russi accanto alla loro vettura (luglio 1913)
18. Vetture della carovana di Stephane Passet (19 luglio 1913)
19. Alla frontiera russo-mongola: Troitskozavsk (14 luglio 1913)  
« Alla frontiera russo-mongola si trova una città triplice: Troitskozavsk e Kiakhta, abitate da russi, e Maimatchen dove vivono soltanto cinesi. Troitskozavsk è una delle città più graziose della Siberia; vi sorgono delle chiese ben costruite, belle case e un piccolo giardino pubblico con alberi verdi ».  
Paul Labbé, 1909

20. Un cavaliere buriato (Troitskozavsk, 14 luglio 1913)
21. Due buriati (Troitskozavsk, 14 luglio 1913)
22. Una lattata russa (Troitskozavsk, 13 luglio 1913)
23. La strada verso Ourga (17 luglio 1913)  
« A dire il vero attraverso la Mongolia non esistono strade ben tenute, ma solo piste sulle quali si procede in fila indiana... ».  
Claudius Madrolle, 1911



24. Dignitario dell'amministrazione cinese, sotto la dinastia manchou, a cavallo sulla strada per Ourga (17 luglio 1913)
25. Cavaliere mongolo con un fucile a pietra focaia (20 luglio 1913)
26. Cavaliere mongolo che maneggia un fucile a pietra focaia (20 luglio 1913)  
*(I mongoli sono)... « armati dalla testa ai piedi a volte di arco con una gran quantità di frecce, a volte di un fucile munito di una forca di ferro a mo' di balanetta, e sempre di un enorme coltello ».*  
 Victor Meignan, 1874
27. La struttura di una iurta (20 luglio 1913)
28. Cammelli in riposo accanto all'accampamento (luglio 1913)
29. Accampamento sulla strada per Ourga (luglio 1913)
30. Carovana di buoi appioggati a carri mongoli (Ourga, 20 luglio 1913)  
*« Il trasporto delle merci attraverso il deserto della Tartaria avviene normalmente... per mezzo di questi piccoli carri a due ruote. Per la loro fabbricazione si usano solo alcune verghe di legno grezzo, così risultano tanto leggeri che un bambino può sollevarli facilmente. I buoi che li trainano hanno tutti un piccolo anello di ferro infilato nelle narici; all'anello è attaccata una corda con la quale si lega il buio al carro che lo precede; così i carri sono uniti l'uno all'altro formando una lunga fila ininterrotta. I mongoli che conducono queste carovane stanno generalmente a cavalcioni sui buoi, raramente li si vede seduti sul carro e quasi mai a piedi ».*  
 Padre Evariste Huc, 1846  
*« ...le ruote sono fatte di pezzi di legno attaccati insieme e girano con l'assale ».*  
 L'Archimandrita Palladius, 1847
31. Donna mongola che guarda verso Ourga (luglio 1913)
32. Veduta generale di Ourga (23 luglio 1913)  
*« Ourga, situata a 49° 20' lat. nord, sulla sponda destra del Toula, comprende quattro quartieri: religioso, mongolo, russo, cinese. La città santa... è riservata ai principali santuari e alla residenza del Budda vivente, il Khou-touk-tou "venerabile santo" dei mongoli ».*  
 Claudius Madrolle, 1911
33. Mongolo davanti ad un gruppo di iurte (20 luglio 1913)
34. Un gruppo di mongoli (Ourga, 22 luglio 1913)
35. Due mongoli seduti su dei tappeti di feltro davanti ad una iurta. Sullo sfondo: iurte, reliquiari, mulino per preghiera (Ourga, luglio 1913)
36. Monastero di Bogdagueuen (Ourga, luglio 1913)  
*Il Bogdagueuen, capo della chiesa lamaista, fu anche il capo dello stato mongolo dal 1911 al 1919, il periodo della Mongolia Autonoma.*
37. Un lama (Ourga, 21 luglio 1913)
38. Un gruppo di lama davanti alla cinta del monastero di Bogdagueuen (Ourga, 24 luglio 1913)
39. Lama in preghiera davanti al tempio detto degli « 81 cubiti di altezza », il MEGOJID DJANRAISEG (Ourga, 24 luglio 1913)
40. Ingresso sud del palazzo di Bogdagueuen (Ourga, luglio 1913)
41. Il monastero Gandang. Sulla sinistra il tempio detto degli « 81 cubiti di altezza », il Mejdjid Djanraiseg (Ourga, luglio 1913)
42. Il tempio di Maidar, « Budda del tempo futuro » (Ourga, luglio 1913)
43. Iurta di lama nella cinta del palazzo di Bogdagueuen (Ourga, 21 luglio 1913)
44. Lama davanti al tempio di Detchingalba, nel monastero di Bogdagueuen (Ourga, luglio 1913)
45. Lama davanti a dei reliquiari (Ourga, 23 luglio 1913)  
*« I Tartari più ricchi talvolta fanno bruciare i loro morti con grande solennità... Dopo aver cremato il cadavere si demolisce il forno e si raccolgono le ossa che vengono portate al grande lama; questi le riduce in polvere finissima, e dopo avervi aggiunto un'eguale quantità di farina di frumento impasta l'insieme con cura, e forma con le proprie mani delle focacce di grandezza diversa che poi pane l'una sull'altra in modo da formare una piccola piramide. Quando le ceneri sono state preparate così dal grande lama, vengono trasportate con solennità in una torretta già edificata in un luogo indicato dalla divinità ».*  
 Padre Evariste Huc, 1846
46. Un lama davanti ad un mulino per preghiera (Ourga, 21 luglio 1913)  
*(Il mulino per preghiera è costituito da un cilindro che ruota attorno ad un'asse, sul quale sono scritte, in caratteri tibetani, le preghiere più usate. Colui che ha avviato il mulino recita così all'infinito quelle preghiere).*
47. Un lama davanti ad un ex-voto (Ourga, 25 luglio 1913)
48. Prigionieri nell'interno della prigione (Ourga, 25 luglio 1913)
49. Prigionieri nell'interno della prigione (Ourga, 25 luglio 1913)
50. Prigionieri nell'interno della prigione (Ourga, 25 luglio 1913)
51. La prigione dei condannati a morte (Ourga, luglio 1913)
52. Donna al supplizio (Ourga, 25 luglio 1913)
53. Mongolo condannato alla gogna (Ourga, 24 luglio 1913)

- 54. Due cosacchi del Baikal (Ourga, 25 luglio 1913)
- 55. Soldato mongolo (Ourga, luglio 1913)
- 56. Gruppo di dignitari mongoli nel quartiere cinese di Ourga (Ourga, luglio 1913)
- 57. Gruppo di dignitari mongoli davanti alla turta di un personaggio importante nel quartiere cinese di Ourga, luglio 1913)
- 58. Un alto dignitario mongolo (Ourga, luglio 1913)
- 59. Donna mongola a cavallo (Ourga, 23 luglio 1913)

« In Tartaria le donne conducono una vita piuttosto indipendente. Esse non sono oppresse e tenute in schiavitù come accade presso gli altri popoli asiatici. Passano andare e venire come loro pare, fare delle cavalcate, visitarsi reciprocamente... La donna tartara... nel suo portamento e nel suo modo di fare, rivela un carattere forte e vigoroso, del tutto in armonia con la sua vita piena di attività e con le sue abitudini nomadi ».

Padre Evariste Huc, 1846

I paesi che figurano sopra della didascalia sono tratti da:

- 1) MARTEN (Le Père...), Relation de la Tartarie orientale, Recueil des voyages du nord, Rouen, 1716, vol. 2.
- 2) HUC (Evariste-Hug), Souvenir d'un voyage dans la Tartarie, le Tibet et la Chine pendant les années 1844, 1845 et 1846, Paris, 1850.
- 3) PALLADIUS (l'Achimondite), Deux traversées en Mongolie: 1847-1850, Paris, 1854.
- 4) MEIGNAN (Victor), De Paris à Pékin par terre, 1874, Paris, 1877.
- 5) FASSETSKY (Dr. P.), Voyage à travers la Mongolie et la Chine, 1873-1874, Paris, 1882.
- 6) MADROLLE (Daudin), Nord de la Chine, Pékin et ses environs, T'ien-tsin, la Grande Muraille, Paris, 1904.
- 7) LABBE (Paul), Chez les loups de Sibirie, Paris, 1909.





THE BLACK IN AMERICAN  
MOVIES AND FILMS BY BLACKS

I negri sono stati presenti nel cinema americano, in un modo o in un altro, fin dall'inizio dell'industria cinematografica verso il 1888.

Negli anni '10 e '20, i negri iniziarono a protestare per l'immagine negativa che di essi veniva diffusa dalle maggiori case cinematografiche. Le proteste furono condotte da organizzazioni per la difesa dei diritti civili, da attori negri e soprattutto dalla stampa negra. Alcuni sostenevano che i negri dovevano boicottare il cinema in generale, esercitando così una pressione sui produttori di Hollywood. Altri che gli attori e le attrici negre non dovevano accettare i ruoli stereotipi loro offerti. Altri, infine, suggerirono che i negri fondassero loro compagnie cinematografiche indipendenti e producessero i loro film. Un gruppo di persone, sia bianche che di colore, accettò questa sfida.

La partecipazione dei negri alla produzione e distribuzione cinematografica ebbe inizio a Chicago nel 1910 quando William Foster produsse la prima di una serie di commedie con cast negro. Più tardi, nel 1916 a Los Angeles fu fondata la Lincoln Motion Picture Company, la cui prima produzione fu un film a soggetto, *Realization of a Negro's Ambition*, centrato sulle aspirazioni della middle class negra. Era il primo film a soggetto prodotto negli Stati Uniti che raffigurava i negri in ruoli non stereotipi. Il successo finanziario di questo primo film della Lincoln convinse gli altri della convenienza dell'affare. Poco dopo, infatti, nacque a Chicago la Unique Film Company e la Micheaux Film and Book Company: l'era della produzione di film all'black cast era stata inaugurata.

Tra il 1910 e il 1950 furono fondate più di 150 compagnie cinematografiche indipendenti allo scopo di produrre film con cast negro, che venivano presentati nelle sale del Sud e del Nord frequentate da negri. All'incirca il 34% di tutte le case cinematografiche fondate apparteneva e veniva gestito da negri. Dalle statistiche risulta che ci furono tre punte nella produzione di film con cast negro: all'inizio degli anni '20, subito dopo la fine della prima guerra mondiale; alla fine degli anni '30, subito prima dell'inizio della seconda guerra mondiale e alla fine della depressione, e nella metà degli anni '40, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale.

L'industria cinematografica negra, che ebbe una partenza promettente, ebbe un rapido declino verso la metà e la fine degli anni venti. I due fattori che maggiormente contribuirono a tale declino furono gli incerti metodi di finanziamento delle prime case di produzione e il fatto che, con poche eccezioni, le sale per bianchi si rifiutavano di noleggiare film con cast negro. La mancanza di capitale investito originario da parte dei primi organizzatori portò a una loro effettiva totale dipendenza da capitali esterni. La distribu-

zione limitata dei film prodotti, limitata cioè a sale in massima parte per negri, obbligò le case di produzione a operare con uno stretto margine di profitto. Perciò i costi di produzione dovevano essere tenuti assai bassi e la qualità dei film di conseguenza spesso ne soffrì. La combinazione di un mercato limitato, di metodi con coordinati di distribuzione e un'incerta copertura finanziaria provocò il fallimento di molte di queste case dopo la prima produzione. L'alto tasso di fallimento delle prime case ne dissuase altre dall'impegnarsi. Del numero totale di case di produzione costituite, solo il 75% produsse effettivamente film.

Dopo le punte basse toccate durante gli anni della depressione, la produzione di film con cast negro risorse dopo la distribuzione del film *Dark Manhattan* nel 1937, prodotto da Ralph Cooper e George Randol. Nonostante gli aumentati costi di produzione dei film sonori, che limitarono il numero delle case di produzione rispetto a quelle fondate nei primi anni venti, nell'industria cinematografica negra si verificò tuttavia un rapido aumento della produzione negli anni tra il 1937 e il 1941.

Uno dei fattori che spiegano l'aumento della produzione di film negri subito prima dell'accesso alle gallerie nelle sale del sud, il che rese possibile ai negri di frequentare le sale prima loro vietate. I proprietari delle sale per i negri cominciarono allora a noleggiare in maggior numero di film negri per renderle più competitive. Inoltre un numero crescente di sale per bianchi cominciò a seguire le prassi di fare occasionalmente delle proiezioni speciali di film negri a conclusione del regolare programma del giorno. Questi « midnight show », come venivano chiamati, furono molto popolari nel Sud alla fine degli anni trenta e negli anni quaranta.

La seconda guerra mondiale diede un grosso taglio alla produzione di film negri a causa della scarsità di pellicole, tecnici e attori, molti dei quali erano arruolati nelle forze armate e intrattenevano le truppe negli USA e all'estero.

Ad eccezione di George Randol, Eddie Green e William Alexander, tutti i produttori di film negri negli anni quaranta furono bianchi, ad es. Ted Toddy, Jack e Bert Goldberg, Robert Salvani, Arthur Dreifuss e Richard Kahn. In ogni caso c'è un fatto che balza agli occhi: di più dei 370 film con cast negro di produzione indipendente tra il 1915 e il 1950, all'incirca il 10% fu prodotto da un negro, Oscar Micheaux.

## LA LINCOLN MOTION PICTURE COMPANY

La Lincoln Motion Picture Company fu la prima casa di produzione cinematografica, nella storia degli Stati Uniti, a



produrre e distribuire, in ambito nazionale, film di e con negri, che non fossero le solite umilianti gags commedie burlesche. All'atto della fondazione presidente era Noble Johnson, vice presidente e tesoriere Thomas Smith, segretario Clarence Brooks, Dudley Brooks era il vice segretario e Willes Tyler l'avvocato. L'unico bianco, membro dell'organizzazione, fu Harry Grant, cameramen, amico personale di Noble Johnson, che aveva lavorato con lui alle Universal Pictures, dove Noble era attore, Harry Grant filmò tutte le produzioni della Lincoln.

Il primo film distribuito nel 1916 dalla Lincoln fu « REALIZATION OF A NEGRO'S AMBITION », con Noble Johnson, Clarence Brooks, Beulah Hall, Lottie Boles, Gertrude Chrisman, ecc. Questo film, oggi perduto, fu il primo film negro di successo che non si rifacesse alla commedia burlesca e divenne il prototipo di futuri film prodotti dalla Lincoln e da altre case.

Le prime proiezioni di una produzione Lincoln, fuori dallo stato della California avvennero, in due o tre piccole sale di Omaha frequentate da negri e possedute da bianchi. La REALIZATION OF A NEGRO'S AMBITION fu proiettato come avvenimento clou al congresso annuale della National Negro Business League, il 14 e 15 agosto a Kansas City, Missouri. Il film girò anche per molte chiese, scuole e istituti.

Il successo iniziale di questo primo film della Lincoln rese necessario stampare altre quattro copie del film da distribuire nelle varie parti del paese; due copie furono acquistate, con i diritti per vari stati, da due grandi case cinematografiche possedute da bianchi, la Carver Film e Supply company di Charlotte, Nord Carolina e la Queen Feature Service Company di Birmingham, Alabama.

Dato il grande successo del film, furono iniziati i preparativi per un secondo. A quel tempo, nel 1916, l'attenzione pubblica era centrata sul famoso « Carrizal Incident », avvenuto durante la guerra Messicana. Nel corso di una battaglia le truppe K e C, del famoso « decimo » di cavalleria, tutto composto da negri, erano state quasi annientate. Per sfruttare lo scalpore, che già l'avvenimento aveva suscitato la Lincoln decise di fare un film sulla famosa battaglia.

TROOPER OF COMPANY K fu, dunque, il secondo film della Lincoln. Per la produzione del film, la Lincoln riuscì ad assicurarsi un certo numero di ex cavalleggeri del nono e decimo battaglione, oltre a cowboy e cavalli messicani.

Il film fu girato a San Gabriel, poco lontano da Los Angeles, in un paesaggio molto simile a quello messicano. Furono usate più di 300 comparse, accanto a Noble Johnson e Beulah Hall.

La prima del film fu a Los Angeles, nel 1916, al teatro New Angelus. Durò una settimana con il tutto esaurito. Richieste

di noleggio giunsero da tutte le sale degli USA frequentate da pubblico negro.

Da Chicago a Oakland registrò sempre l'esaurito. A New Orleans superò tutti i record e fu proiettato ad un pubblico misto, in due sale che non avevano mai mostrato film prodotti e interpretati da negri.

Nel 1917 la Lincoln produsse un terzo film, THE LAW OF NATURE, con Noble Johnson insieme a Albertine Pickens, Clarence Brooks, Estelle Everett ecc. Di nuovo un successo nazionale.

THE LAW OF NATURE fu l'ultima interpretato da Noble Johnson per la Lincoln. Nel 1918 egli diede le dimissioni e ciò fu un grosso colpo per la Lincoln.

Nel 1918 comunque la richiesta di film della Lincoln era così grande, che si decise di aprire un ufficio generale e per il noleggio delle pellicole. La Lincoln a questo scopo contattò George Johnson, fratello di Noble Johnson.

Il suo primo compito fu quello di aprire delle filiali della Lincoln in vari stati del Middle West, dell'Est e del Sud, di fornire loro film e materiale pubblicitario e preoccuparsi della pubblicità sui giornali.

Il secondo compito di Johnson fu quello di stabilire un sistema, grazie al quale, anche le piccole sale di provincia potessero ottenere i film della Lincoln. Johnson lo risolse assumendo due rappresentanti, di cui uno girava per i vari stati con la copia di un film; lo faceva vedere agli esercenti delle sale insieme al materiale sul film. Gli introiti andavano 60% alla Lincoln e 40% al proprietario. Veniva fissata la data delle proiezioni quel giorno arrivava il secondo rappresentante. In tal modo i film arrivarono in molte piccole città sparse in tutto il paese; ma i profitti non erano alti, come erano invece quelli ottenuti nelle grandi città con una alta percentuale di negri e dove i film restavano in cartellone due giorni o una settimana.

Grazie al lavoro compiuto da George Johnson, la Lincoln istituì la prima organizzazione nazionale per il noleggio dei film gestita da negri.

Nel 1918, il colonnello Edwin Winans dal decimo cavalleria, stazionato a Fort Huachuca, Arizona, diede alla Lincoln il permesso di girare un cinegiornale sul famoso decimo di cavalleria. George Johnson e il cameraman Harry Gant passarono tre giorni al quartier generale girando un film che fu poi proiettato in tutte le sale per negri degli Stati Uniti e anche alle Hawaii. Sempre nel 1918 George Johnson trattò col Ministero della guerra l'acquisto di una copia di un film di guerra su truppe di negri in azione in Francia durante la prima guerra mondiale. Il film fu distribuito dal-



la Lincoln nelle sale per negri in tutti gli USA.

Nel 1919 la Lincoln mise in circolazione A MAN'S DUTY, diretto da Ireland Thomas e interpretato da Clarence Brooks. Nel 1921 fu prodotto BY RIGHT OF BIRTH, con Clarence Brooks e Anita Thompson e sceneggiatura di George Johnson. Di nuovo grosso successo, questa volta anche in una sala di bianchi. Fu questo l'ultimo film prodotto dalla Lincoln e, l'unico rancore oggi conservato di questa mitica casa di produzione.

Nel 1923, infatti la casa annunciò che la prossima produzione sarebbe stata THE HEART OF A NEGRO, con Clarence Brooks, Edna Morton e Lawrence Chenault, ma poche settimane dopo tale annuncio, la Lincoln interruppe le operazioni.

## LA MICHEAUX FILM CORPORATION

Senza dubbio la più importante casa di produzione indipendente di film negri fu la Micheaux Film and Book Corporation che divenne poi Micheaux Film Corporation. Fondata nel 1918, fu l'unica casa di produzione di proprietà negra che continuò a produrre film in tutti gli anni venti e trenta. L'uomo che la fondò, Oscar Micheaux, è uno dei personaggi più pittoreschi della storia del cinema americano. Nell'arco di ventun anni, dal 1918 al 1940, Micheaux produsse e distribuì in America più di 30 film con cast negro, molti dei quali basati su sceneggiature scritte da lui. Fino a poco tempo fa, Micheaux aveva ottenuto scarsi riconoscimenti da parte degli storici cinematografici, ma dai suoi contemporanei fu considerato un abile imprenditore, un astuto uomo d'affari ed un uomo sensibile ai bisogni del pubblico negro. Da un'analisi della risposta del pubblico negro ai suoi film, Micheaux concluse che non era importante tanto la propoganda, quanto una solida storia, riproducesse fedelmente le condizioni sociali economiche e politiche dei negri in America. Sebbene non fosse nelle sue intenzioni, alcuni dei suoi film si possono considerare del film di protesta, e in ogni caso a quel tempo tali furono ritenuti, sia dai bianchi che dai negri.

Micheaux era nato a Metropolis nell'Illinois nel 1884. Non si sa molto dei suoi genitori, né della sua prima infanzia, né dell'educazione ricevuta. Si sa che da giovane lavorò come fattorino di pullman e come bracciante e che poi, a 25 anni, comprò una tenuta nel South Dakota di cinquecento acri.

Durante questi anni nel South Dakota, Micheaux concepì e scrisse un libro intitolato The Homesteader, che pubblicò nel 1904 o nel 1915. Nel 1915 fondò la Western Book and Supply Company, con sede a Sioux City nell'Iowa. Per ven-

dere il suo libro, Micheaux si mise a viaggiare in quella regione contattando in prima luogo agricoltori e uomini d'affari bianchi. The Homesteader era basato sulla sua esperienza nel ranch.

Nel 1918 il libro di Micheaux capitò tra le mani di George Johnson, manager della Lincoln. Johnson contattò Micheaux per discutere sull'acquisto, da parte della Lincoln, di The Homesteader. Micheaux rispose favorevolmente alla proposta. Come parte del contratto Micheaux pretese di controllare personalmente le riprese, a data l'inesperienza cinematografica di Micheaux, Johnson e gli altri direttori della Lincoln decisero di non farne di nulla. Queste furono le circostanze che spinsero Micheaux ad intraprendere la carriera di produttore.

Nel 1918 Micheaux organizzò la Micheaux Film and Book Company, con sede a Sioux City e a Chicago, per produrre THE HOMESTEADER. Usando la sua notevole abilità di uomo d'affari e venditore, Micheaux vendette azioni della sua società ad agricoltori bianchi della zona intorno a Sioux City. Alla fine riuscì ad assicurarsi un capitale sufficiente per produrre il film.

Il primo film controverso, prodotto da Micheaux, fu WITHIN OUR GATES (1920); controverso perché conteneva una scena di linciaggio di un negro ne sud. La prima del film fu a Chicago, all'Hamman's Vendome Theatre, ma esso era in precedenza dal Chicago Board of Movie Censors, con l'argomentazione che il film avrebbe scatenato disordini razziali tra il pubblico, come quelli verificatisi a Chicago un anno prima. Comunque ci fu una seconda proiezione alla presenza del Censor Board, alla quale furono invitati vari personaggi importanti, tra cui un rappresentante dell'associazione dei giornalisti negri, perché dessero una loro opinione sull'effetto che il film avrebbe avuto sul pubblico. Le opinioni sul film erano assai divise. Alcuni sostenevano che era pericoloso proiettarlo dati i disordini razziali che c'erano stati. Altri, invece, sostenevano che era tempo di confrontare il pubblico con la realtà. Alla fine prevalsero, appoggiati dalla stampa, quelli che erano a favore della diffusione del film e così fu concesso la licenza di proiezione.

Ma i contrari non si dettero per vinti: parlarono in varie chiese e protestarono a lungo contro la proiezione. Tra di loro molti erano negri che non avevano visto il film. Molte sale del sud si rifiutarono di noleggiarlo a causa della sua « brutta storia ».

Il Vespaio suscitato da WITHIN OUR GATES non scoraggiò Micheaux dal fare un altro film su un tema simile, THE GUNSAULUS MYSTERY del 1921. Questo film in otto bobine era centrato su un delitto, di cui veniva accusato Leo Frank. Il film fu girato negli studi di New York con Evelyn Preer,



Dick Abrams, Lawrence Chenault e L. DeBulger.

Nel 1922 Oscar Micheaux produsse *THE DUNGEON*, film a soggetto in sette bobine.

Nel 1924 fu distribuito *SON OF SATAN*, che fu accolto favorevolmente dalla critica.

Micheaux produsse due versioni di *BIRTHRIGHT*: la prima, muta, del 1924 con Evelyn Preer; la seconda, sonora, distribuita nel 1939, con Ethel Moses, Alec Lavejoy e Carmen Newsom.

Nel 1929 Micheaux sposò Alice Russell, attrice che aveva lavorato in numerosi film e che aveva avuto una parte di protagonista in *GOD'S STEPCHILDREN*.

Micheaux lavorava con poca gente, soprattutto per ragioni economiche. Faceva tutto il lavoro da solo: scriveva le sceneggiature, dirigeva le riprese e teneva la contabilità; in pratica faceva tutto. I film di Micheaux venivano girati di solito in una decina di giorni e costavano dai 10.000 ai 20.000 \$. Gli attori erano di solito di New York, e provenivano spesso dalla Lafayette Players Stock Company.

Nel febbraio del 1928 la Micheaux fece richiesta di fallimento. Ma nel 1929 la società si riorganizzò.

Poco dopo la riorganizzazione Micheaux produsse e diresse *A DAUGHTER OF THE CONGO* nel 1930 e il suo primo film tutto parlato, *THE EXILE*, nel 1931. Il cast messo insieme da Micheaux per *THE EXILE* comprendeva: Charles Moore, Eunice Brooks, George Randal, Lorenzo Tucker, Nora Newsome ecc., oltre a vari cantanti e ballerini dei « Blackbirds », dei « Brown Buddies » che apparivano nelle scene del cabaret contenute nel film.

Entrambi i film ebbero alcune reazioni negative. In *A DAUGHTER OF THE CONGO* Micheaux fu accusato di perpetuare il feticcio della pelle chiara, (quasi tutti i buoni sono di pelle chiara, quasi tutti i cattivi di pelle scura).

*THE EXILE* ebbe successo a New York, ma a Pittsburgh la proiezione fu interrotta da due membri del Pennsylvania Board of Censors, ufficialmente per una formalità non rispettata, ma il vero motivo erano le scene d'amore tra un negro e una donna quasi bianca. Inoltre c'era un'altra scena, inesiminata, quella in cui un bianco, che dava noia ad una donna nera, viene picchiato da un negro che occorre in suo aiuto.

Il background di *THE EXILE* è Chicago, al tempo in cui gli emigranti negri del sud stavano cacciando via, da South parkway, i ricchi proprietari bianchi. Nel 1936 Micheaux produsse due film: *TEMPTATION* e *UNDERWORLD*.

*GOD'S STEPCHILDREN*, messo in circolazione nel 1938, fu forse il più importante dei film di Micheaux. La prima ebbe luogo a New York, il film fu ritirato dopo due giorni e ne fu proibita la proiezione in tutti i teatri RKO del paese, nonostante la dichiarazione da parte di Micheaux che le parti

controverse del film erano state tagliate.

Una scena che fece uscire molti dalla sala era quella in cui un attore ne ruota di un bianco buttava a terra una ragazza e le sputava addosso, perché ella aveva rivelato di avere sangue negro nelle vene. Tra i gruppi che protestarono c'era la Young Communist League e il National Negro Congress.

Nel 1940 Micheaux produsse *THE NOTORIOUS ELINOR LEE*. Non si sa molto delle attività della società dopo quest'ultimo film. L'ultimo film che M. scrisse e diresse fu *THE BETRAYAL*, per la Astor Pictures nel 1948, basata su un suo libro *The wind from nowhere*.

Oscar Micheaux morì a Charlotte, North Carolina nel 1951, a 67 anni.

Lieley T. Sampson

Estratto da: « Blacks in Black and white, A Source Book on Black Films », The Scorecrow Press Inc., Metuchen, N. J. 1977.

## MOMENTI SALIENTI DELLA PRODUZIONE DEL CINEMA NEGRO 1910-1940

### 1910-15

Biograph produce numerose commedie burlesche con cast negro. William Foster e Peter P. Jones producono numerosi film negri a Chicago, Illinois.

### 1916

Bert Williams, allora artista di numeri a solo delle Ziegfield Follies interpreta il suo primo film con cast negro, *NATURAL BORN GAMBLER*, prodotto da Biograph.

Un gruppo di negri con a capo Noble M. Johnson, Clarence Brooks e J.T. Smith organizzano la Lincoln Motion Picture Company a Los Angeles, California.

J.W. Gardan (negro) compra il nuovo Angelus Theatre al 1107 di Central Avenue, Los Angeles.

La Lincoln Motion Picture Company produce il primo film, *REALIZATION OF A NEGRO'S AMBITION*, di cui non esiste più copia.

La Lincoln Motion Picture Company produce il suo secondo film a soggetto, *TROOPER OF COMPANY K*, di cui non esiste più copia.

A Chicago viene organizzato la Unique Film Company che produce *SHADOWED BY THE DEVIL*.



**1917**

La Colored and Indian Film Company viene fondata a New York City.  
Il « Chicago Defender » conduce una lotta per proibire la proiezione delle commedie della Ebony Film Company nel Phoenix Theatre di Chicago.

**1918**

Oscar Micheaux organizza a Chicago la Micheaux Film and Book Company e produce il suo primo film, *THE HOMESTEADER*.  
La *LAW OF NATURE* della Lincoln Motion Picture Company viene proiettata all'est.  
Cinegiornale della Lincoln sul famoso Tenth Black Cavalry a Fort Huachuca, Arizona.  
Noble M. Johnson, direttore e star della Lincoln Motion Picture Company, dà le dimissioni.

**1919**

La Douglas Amusement Company, appartenente a negri, costruisce il Dunbar Theatre a Philadelphia, Pennsylvania.  
James Smith apre il primo studio cinematografico negro al 12th and Central di Los Angeles.  
Si costituisce nel New Jersey la Frederick Douglass Film Company che produce *THE COLORED AMERICAN WINNING HIS SUIT*.

**1920**

Il film di Oscar Micheaux, *WITHIN OUR GATES*, viene censurato dal Chicago Board of Censors ed è rifiutato da numerosi proprietari di sale per bianchi in Louisiana.  
Robert Levey (bianco) organizza la Real Productions a New York City.

**1921**

La Colored Operators Association del Maryland viene costituita da operatori cinematografici negri e richiede un proprio statuto nell'American Federation of Labor. Le restrizioni loro imposte per diventare membri del sindacato degli operatori bianchi erano troppo « anti-americane e umilianti » per essere tollerate.  
Un'indagine condotta da J.A. Jackson rivela negli USA 308 sale frequentate principalmente da negri (165 sale che danno solo film, 143 che danno anche spettacoli di varietà) e cinque agenzie di distribuzione per film negri.

Anno di punta della produzione di film con cast negro.  
La Savannah Motion Picture Company (negra) apre il teatro Dunbar a Savannah, Georgia.  
La Lincoln Motion Picture Company produce il suo ultimo film, *BY RIGHT OF BIRTH*.

**1922**

Bert Williams muore a New York City.  
Si costituisce la Black Western Film Company a Baltimore, Maryland.  
Il film *FOR HIS MOTHER'S SAKE* con Jack Johnson, viene escluso dalle proiezioni nell'Ohio per la condanna inflitta Johnson, accusato di « white slavery ».  
Viene costituito a Cambridge, Massachusetts da Charles West la Peacock Photoplay Company.

**1923**

Noble Sissle e Eubie Blake sono i primi attori negri che compaiono in un film sonoro.  
(Il film fu prodotto usando il sistema Phonofilm inventato da Lee De Forest nel 1920).

I bianchi picchettano il teatro Dozier di Norfolk, Virginia durante la proiezione di *THE SCHEMERS*.

La Norman Film Manufacturing annuncia il progetto di produrre il primo film a puntate con cast negro, *ZIRCON* (nessuna registrazione di distribuzione).

**1924**

Negri di Seattle, Washington fanno una petizione al sindaco (Edwin Brown) perché un negro diventi membro della commissione di censura sui film.  
Si costituisce a New York City la Colored Actors Union.  
James Smith diviene il primo agente negro autorizzato agli ingaggi.  
La Savannah Motion Picture Corporation (appartenente a negri) acquista i teatri Globe e Star.  
*SON OF SATAN* di Oscar Micheaux viene messo al bando dal Board of Censors di Norfolk, Virginia.  
Le statistiche fatte da J.A. Jackson rivelano che solo il 50% delle sale frequentate da negri appartiene a negri.  
Sadie Dorsey è la prima persona (donna) di colore che entra a far parte del Board of Film Censors del Maryland. La sua attività si limita all'ispezione delle sale cinematografiche frequentate da negri.

**1925**

*THE HOUSE BEHIND THE CEDARS* di Oscar Micheaux supera tutti i record di presenze al Roosevelt Theatre di New York City.  
La Colored Actors Union pubblica la « Colored Theatrical Guide ».  
Hewitt Bundy diviene il primo membro negro della Movie Operator's Union di Philadelphia.  
« The Actors News » viene pubblicata a New York City da negri.  
Oscar Micheaux fa un viaggio in Europa per promuovere la distribuzione dei suoi film.

**1926**

Charles Gilpin, famoso attore drammatico negro, interpreta *TEN NIGHTS IN A BARROOM*, prodotto dalla Colored Players Film Corporation di Philadelphia.

**1927**

Aprire il Regal Theatre nella parte Sud di Chicago.  
Zella N. Brex (negra) finanzia la costruzione del teatro Aldreidge a Oklahoma City nell'Oklahoma.

**1928**

Si costituisce a Los Angeles la Colored Artist's Association.  
Clarence Brooks, un tempo star e direttore della Lincoln Motion Picture Company, ritorna sulla scena interpretando *ABSENT*.  
Spencer Williams produce, dirige e scrive *TENDERFEET*.

**1929**

Bill Robinson interpreta il suo primo film con cast negro *HELLO BILL*.  
*WAGES OF SIN* di Oscar Micheaux viene ritirato dal Chicago Censor Board.  
Frank Schiffman (bianco) compra quattro teatri negri di Harlem: il Lincoln, il Roosevelt, il Douglass e l'Odeon.  
Bessie Smith interpreta il suo primo ed unico film con cast negro, *ST. LOUIS BLUES*.  
La Micheaux Film Corporation viene riorganizzata a New York City.



**1930**

La Aristo Films produce il primo « talkie » indipendente con cast negro, **GEORGIA ROSE**.

La Birmore Sound Film Studios produce il primo cinegiornale sonoro negro.

**1931**

Le statistiche rivelano 596 sale negli USA frequentate da negri (incluse quelle per bianchi e negri).

Oscar Micheaux produce il suo primo film sonoro, **THE EXILE**.

**1932**

Le proiezioni di **THE EXILE** di Oscar Micheaux vengono bloccate a New York City.

Ventuno attori negri di cinema, tra cui Langston Hughes partono per la Russia per interpretare il film **BLACK AND WHITE** di produzione russa. Il film deve illustrare la vita dei negri in America, ma la sua produzione viene in seguito annullata dai russi.

**1933**

Ethel Waters e Sammy Davis jr. appaiono nel loro primo film con cast negro, **RUFUS JONES FOR PRESIDENT**.

Clarence Muse è l'autore di un programma radiofonico in memoria di Evelyn Preer sul KRKO di Los Angeles.

**1934**

Solo due film con cast negro vengono prodotti in quest'anno.

**1935**

Oscar Micheaux mette in circolazione **LEM HAWKINS' CONFESSION**.

**1936**

Ralph Cooper e George Randol organizzano una casa di produzione di film con cast negro a Los Angeles e incominciano a girare **DARK MANHATTAN**.

Jack Goldberg della Lincoln riceve una lettera di congratulazioni dal NAACP per la produzione di **THE UNKNOWN SOLDIER SPEAKS**.

**1937**

Il 27 gennaio, al Tivoli Theatre di Los Angeles, c'è la prima mondiale di **DARK MANHATTAN**.

Joe Louis interpreta **SPRIT OF YOUTH**.

Herb Jeffries interpreta il primo western musicale con cast negro, **HARLEM ON THE PRAIRIE**.

Louise Beavers interpreta il suo primo film con cast negro **LIFE GOES ON**, prodotto dalla Million Dollar Productions.

Le statistiche rivelano all'incirca 250 sale frequentate soprattutto da negri. Ralph Cooper interpreta il suo primo film per la Million Dollar Productions, **BARGAIN WITH BULLETS**.

Si inaugura a Los Angeles il Greater Negro Movie Month.

**1938**

Lena Horne appare nel suo primo film con cast negro, **THE DUKE IS TOPS**, accanto a Ralph Cooper.

Gli attori negri fanno un appello perché Charles Butler, primo direttore negro del Central Casting Bureau di Hollywood, conservi il suo posto.

Nina Mae McKinney interpreta **GANG SMASHERS** prodotto dalla Million Dollar.

**GOD'S STEPCHILDREN** di Oscar Micheaux viene sequestrata all'RKO Regent

Theatre di New York City.

George Randol produce un cortometraggio, **RHYTHM RODEO**.

**1939**

Le statistiche fatte dal Department of Commerce americano rivelano 337 sale cinematografiche frequentate soprattutto da negri.

George Randol produce il suo primo film a soggetto, **MIDNIGHT SHADOWS**.

La Golden State Mutual Insurance Company conferisce a Ralph Cooper il Golden State Art Award come miglior attore del 1938-39.

Viene prodotto il primo film negro dell'errore, **SON OF INGAGL**.

Primo ed unico film con cast negro di produzione americana che sia girato a Giamaica, **THE DEVIL'S DAUGHTER**.

Eddie Green organizza a New York la Sepia Arts Picture Company.

La Million Dollar Productions firma con la Sack Amusement Enterprises di Dallas, Texas un accordo esclusivo di distribuzione e vendite.

**DRESS REHEARSAL** di Eddie Green è il primo film con cast negro che vada in onda alla TV (NBC, New York, dicembre 1939).

La Million Dollar Productions rimanda la produzione di **LIFE OF COLONEL YOUNG**.

Ralph Cooper interpreta **GANG WAR**, il suo ultimo film per la Million Dollar.

Mantan Moreland ottiene il ruolo principale in **ONE DARK NIGHT**.

Picchettaggi di comunisti e altri non ce la fanno a impedire la proiezione di **GOD'S STEPCHILDREN** di Oscar Micheaux al Ritz Plaza Hall di Boston, Massachusetts.

**1940**

Ralph Cooper torna a Hollywood da New York e interpreta **AM I GUILTY?**, prodotto dalle Supreme Pictures.

Al Dunbar Hotel di Los Angeles si costituisce la Negro Actors Protective League per protestare contro i pregiudizi razziali dei produttori di Hollywood e il boicottaggio dei film con cast negro da parte dei proprietari di sale del distretto di Central Avenue.

Viene prodotta la prima commedia con cast negro, **MR. WASHINGTON GOES TO TOWN**.

Dorothy Dandridge, 17 anni, fa la prima comparsa in un film con cast negro, **FOUR SHALL DIE**, prodotto dalla Million Dollar.

Oscar Micheaux produce il suo ultimo film a soggetto, **THE NOTORIOUS ELINOR LEE**.

## IL NEGRO NEL CINEMA AMERICANO: Una selezione di films dal 1903 al 1943

### UNCLE TOM'S CABIN, 1903, 1909, 1914

Del famoso romanzo di Harriet Beecher Stowe, condanna appassionata della schiavitù, Edwin Porter realizzò nel 1903 la prima versione cinematografica, in un film che durava dodici minuti. Uncle Tom fu il primo per-



sonaggio negro a comparire sullo schermo, anche se l'attore che lo impersonava era un bianco truccato da negro, secondo la pratica comune a quel tempo.

Molte furono le versioni negli anni successivi: tra queste, dopo quella del 1909 e quella del 1913 che avevano caratteristiche abbastanza simili, la grossa novità fu rappresentata da quella del 1914 dove per la prima volta fu un attore negro, Sam Lucas, a recitare la parte del buon vecchio Tom.

### HIS TRUST, 1911

scenografia: E.C. Hall; cast: W. Lucas, M. Sennet, D. Henderson, D. Bernard, A. De-Garde, V. Mersereau, D. West, Harry Hyde; (?) B. Sweet.

Al momento di partire per la guerra, un ricco possidente affida al fedele servitore negro la cura e la difesa della moglie e della figliuola. L'uomo muore in battaglia. Poco tempo dopo gli Unionisti occupano la città, la casa del colonnello brucia, e il fedele schiavo negro mette a repentaglio la propria vita per salvare la piccola, rimasta isolata dal fuoco.

### HIS TRUST FULFILLED, 1911

sc.: E.C. Hall; f.: G.W. Bitzer; int.: W. Lucas, G. Egan, G. Henderson, V. Clorges, C. McDowell, V. Mersereau, L. Arvidson, K. Bruce, D. Bernard, D. West, H. Hyde, Jack Pickford; (?) A. Paget, B. Sweet.

Sono passati quattro anni dagli avvenimenti precedenti, il fedele servitore ha continuato a dedicare la propria esistenza alle due donne. La vedova, ormai stremata dalle traversie, muore, e la figlia, ormai giovanetta, viene mandata in un collegio aristocratico a spese del vecchio negro, che si riduce in assoluta miseria per pagare le rette.

### THE BIRTH OF A NATION, 1915

Epoch Producing Corporation; basato sul romanzo: «The Clansman» del Rev. Thomas Dixon jr.; sceneggiatura di D.W. Griffith, F. Woods, Th. Dixon jr.; f.: G.W. Bitzer; cast: H.B. Walthall, Viole Wilkey, M. Marsh, M. Cooper, André Baranger, Maxfield Stanley, S. Aiken, J.B. Crowell, R. Lewis, I. Gish, Elmer Clifton, R. Harlan, Sam de Grasse, G. Siegmann, Walter Long, Elmo Lincoln, Wallace Reid, Joseph Hanabery, Alberta Lee e altri.

Uno delle più famose produzioni mute di Hollywood, Birth of a Nation narra la nascita degli Stati Uniti d'America attraverso la storia di due famiglie (i Cameron e gli Stoneman) che, allo scoppio della guerra di secessione si ritrovano schierate in campi avversi, nonostante l'antica amicizia. Dopo la sconfitta del Sud, il movimento negro, guidato dal mulatto Lynch e sorretto dal vecchio Stoneman si trova a combattere col Ku Klux Klan appena organizzato proprio dal maggior parte dei giovani Cameron che agisce anche per vendicare la morte di una sua sorella avvenuta per causa di un negro. Il prevalere del Ku Klux Klan e la sconfitta del movimento negro, conclude la vicenda del film, contemporaneamente alle nozze incrociate fra i giovani delle due famiglie finalmente riappacificate.

### BLACK SHERLOCK HOLMES, prima del 1920

prod.: Ebony Film Co.

Versione comica negro dell'eroe di Conan Doyle.

### THE JAZZ SINGER, 1927

regia di Alan Crosland. Nella colonna sonora: «Blue Skies» di Irving Berlin; «Mammy» di Sam Lewis, Joe Young, Walter Donaldson, Don Russa; «Dirty Hands, Dirty Face» di Edgar Leslie, Grant Clarke, Al Jolson, Jimmy Monaco; «Mother I Sell You» di Al Jolson, Louis Silvers; «Koi Nido» e «Yahzee». Il film, nel quale debutta Al Jolson, è parzialmente parlato, ed è considerato il primo film sonoro.

Cast: Al Jolson, May McAvoy, Warner Oland, Eugenie Besserer, Otto Lederer, Bobbie Gordon, Richard Tucker, Cantori Josef Rosenblatt, Nat Carr, William Demarest, Anders Randall, Will Walling, Roscoe Karns, Myrna Loy.

Il figlio (A. J.) di un «cantore» religioso ebreo (W. O.) ha la passione del jazz, e lascia la madre per far carriera, truccato da negro. Sia per sacrificare il suo successo alla famiglia e alla religione, ma tutto si aggiusta in tempo.

I fratelli Warner avevano tentato di fare un film cantato con Don Juan, di scarso successo, e riprovarono con Al Jolson, celebre cantante di Broadway. Il dialogo lasciava il posto a numerose canzoni di successo. La prima frase («Hello Mam») suscitò gli applausi del pubblico, e il film riscosse un vero trionfo, assicurando la fortuna della Warner e del cinema parlato.

### HALLELUJAH!, 1929

Regia di King Vidor. Colonna sonora di Irving Berlin: «The End of the Road», «Swanee Shuffle».

Cast: Daniel L. Haynes, Nina Mac McGinney, William Fountaine, Harry Gray, Fannie Belle de Knight, Evers McGarity, Victoria Spivey, Milton Dickerson, Robert Cauth, Walter Tat, Evelyn Pope Burwell, Eddie Connors, William Allen Garrison («Slicker»), and the Dixie Jubilee Singers, diretto da Eva Jessye.

Seki (D. L. H.) è innamorato d'una prostituta amante di Hat Shot. Uccide accidentalmente suo fratello. Perdonato dal padre, diventa pastore, ma ingannato da Chuck insegue il rivale e lo uccide. Arrestato, ma poi liberato.

Alleluia venne accolta con entusiasmo in tutta Europa, sia perché era il primo film sonoro di valore eccezionale, sia perché interpretata tutto da negri. Se ne ammirarono gli interpreti, ambedue bravissimi, la bellezza degli spiritual, e le scene poi celebri dal battesimo nel fiume, della zuffa e, soprattutto, la marziale battaglia nelle paludi, commentata dal rumore dei passi nel fango e dall'ansimare dei due avversari.

### RHAPSODY IN BLACK AND BLUE, 1932

Cast: Sidney Easton, Victoria Spivey e Louis Armstrong.

Natiaricato e blues nemici mortali.

Lui, disoccupato, gira per la casa ascoltando dischi. Lei alla fine non ne può più e gli specca un disco di Louis Armstrong sulla testa.

### THE EMPEROR JONES, 1933

Prod.: John Kirscky e Griffith Cochran; regia: Dudley Murphy; Cast: Paul Robeson.

Basato sul dramma di Eugene O'Neill, the EMPEROR JONES, interpretato da Paul Robeson, è un tentativo di cogliere l'essenza dell'esperienza negro americana. È la storia dell'ascesa di Jones da fattorino di pulman a imperatore della piccola isola di cui ha spodestato il monarcha. La conquista del potere avviene a prezzo di molti crimini di cui deve a un certo pun-



to rendere conto. Braccato nella giungla, l'inseguimento diventa un viaggio interiore alla scoperta di se stesso e un confronto con la propria coscienza.

#### IMITATION OF LIFE, 1934

Regia di John Stahl.

Cast: Claudette Colbert, Warren William, Ned Sparks, Louise Beavers, Baby Jane, Marilyn Knowlden, Rachelle Hudson, Sabra Hendricks, Dorothy Black, Fredi Washington, Alas Hale, Clarence Hummel Wilson, Henry Armetta, Henry Kolker, Wyndham Standing, Alice Ardell, Paul Porcasi, William B. Davidson, G.P. Huntley Jr., Walter Walker, Noel Francis, Franklin Pangborn, Tyler Brooke, William Austin, Edgar Norton, Hazel Washington, Alma Tall, Imita Lane, Harry Norton, Joyce Compton, Reverend Gregg, Vurny Lee, Claire McDowell, Madame Sul-Ta-Wan, Stuart Johnston, Fred (Snowflake) Tope, Hattie McDaniel, Dennis O'Keefe.

Due vedove, una bianca e una nera, mettono su una società per sfondare nel mondo degli affari. Incominciano i primi problemi quando la figlia della donna bianca si innamora dell'amante della madre e la figlia della vedova negra rifiuta la sua identità negra.

#### WONDER BAR, 1934

Regia di Lloyd Bacon. Musiche di Harry Warren e Al Dubin: « At the Wonder Bar », « I'm Going to Heaven on a Mule », « Why Do I Dream These Dreams? », « Don't Say Goodnight » (Valse Amantessa), « Vibe la Franco », « Fairer on the Riviera », « Tango del Rio », « Dark Eyes » (D. Tchoriva).

Cast: Al Jolson, Dolores Del Rio, Ricardo Cortez, Kay Francis, Dick Powell, Guy B. Kibbee, Hugh Herbert, Robert Barrat, Ruth Donnelly, Louise Fazenda, Fifi D'Orsay, Meron Kennedy, Henry Kolker, Henry O'Neill, Kathryn Sergava, Gordon De Main, Harry Woods, Marie Moreau, George Irving, Emil Chautard, Fautine Garan, Mathion Norwell, Alphonse Martel, Mia Ichioka, William Granger, Rufe Sedon, Eddie Keane, Jane Darwell, Demetrius Alexis, John Marlow, Billy Anderson, Bud Jamison, Hobart Cavanaugh, Dave O'Brien, Dennis O'Keefe, Gina Corrado, Grace Hayle, Gordon Elliott, Paul Power, Dick Good, Michael Belmont.

Al Jolson nella parte di Al Wonder, padrone e principale animatore di un cabaret di Montmartre, e le storie d'amore e le tragedie di una notte parigina.

#### THE GREEN PASTURES, 1936

Regia di Marc Connelly e William Keighley.

Cast: Rex Ingram, Oscar Polk, Frank Wilson, Ernest Whitman, Eddie Anderson, George Reed, George Rondol, Billy Cumby, Edna M. Harris, Slim Thomson, Ida Farnye, Al Sobies, Myrtle Anderson, Reginald Fenderson, David Barlow, Jimmy Fuller, Abraham Glaves, John Alexander, Clinton Rosemond, Rosena Weston, William Baadus, Amanda Droyton, Fred (Snowflake) Tope, Charles Andrews, Dudley Dickerson, Ray Martin, James Burnies, Minnie Gray, Bessie Guy, Dorothy Bishop, Ben Carter, Ivory Williams, Jesse Graves, Duke Ushaw, Nessie Lyle, Lillian Davis, Charlotte Sneed, Willie Best, Johnny Lee, Phila (Lucky) Hurlick, The Hall Johnson Choir.

La Bibbia e il Paradiso come lo vedrebbero i negri, con un Padre Eterno seduto dietro una scrivania che fuma il sigaro, ecc.

La sola parte autentica del film è la serie dei bellissimi « spirituals » che servono di base a uno spettacolo scritto da Marc Connelly e montato a Broadway nel 1930. Interpretato interamente da negri, dopo 557 rappresentazioni a New York e tre anni di « tournées » trionfali, l'opera teatrale fu ridotta in film da un regista di terz'ordine, che s'accorderà di fotografare la messa in scena di Broadway.

## BLACKS IN MOVIES

È dunque Marc Connelly e non William Keighley l'autore di questo film che ha diverse trovate, ottimi attori e soprattutto aspetti esotici che lo resero popolarissimo ovunque.

#### SHOW BOAT, 1936

Diriv. Prodotto da Carl Laemmle Jr.; Regia di James Whale. Nella colonna sonora: « Of Man River », « Bill », « Make Believe », « Can't Help Lovin' Dat Man », « Ah Still Suits Me », « Gallivant' Around », « I Have the Room Above », « You Are Love ».

Cast: Irene Dunne, Allan Jones, Charles Winninger, Helen Westley, Paul Robeson, Helen Morgan, Donald Cook, Tommy White, Queenie Smith, J. Farrell MacDonald, Arthur Hohl, Charles Middleton, Hattie McDaniel, Francis X. Mahoney, Summie O'Dea, Marilyn Knowlden, Patrick Barry, Dorothy Granger, Barbara Pepper, Renee Whitney, Harry Davis, Charles Wilson, Clarence Muse, Stanley Field, (Tiny) Stanley J. Sandford, May Beany, Bobby Watson, Jane Keckley, E.E. Clive, Helen Jerome Eddy, Donald Briggs, LeRoy Prinz, Eddie Anderson, Patti Patterson, Theodore Lorch, Flora Finch, Helen Hayward, Arthur Housman, Elspeth Dudgeon.

Musical con Paul Robeson nella parte del marito pigro e ubriaccone della cuoca Queenie che cerca di riportarlo sulla retta via.

#### STORMY WEATHER, 1943

Prod.: Fox; Regia: Andrew Stone.

Cast: Bill Robinson, Lena Horne, Fats Waller, Ada Brown, ecc.

Musical che è praticamente una rassegna degli spettacoli negri dal 1918 al 1943, visto attraverso gli occhi di Bill Robinson. Tra un numero, una canzone e un balletto c'è anche una storia d'amore che nasce, si spezza e risorge in uno stravagante gran finale.

#### CABIN IN THE SKY, 1943

Prod.: MGM; cast: Ethel Waters, Eddie Anderson, Lena Horne ecc.; regia: Vincenzo Minelli.

È la storia di Little Joe Jackson, piccolo uomo negro a cui piace giocare a dadi e di sua moglie Petunia, pia e modesta. I due non sanno che Lucifero ha scelto come vittima Little Joe, che viene ripetutamente ferito. Alla fine però le preghiere di Petunia lo salvano e i due si avviano insieme verso la loro capanna in cielo.

#### AMOS 'N' ANDY WRASSLING MATCH, circa 1930

Cartoni animati in silhouette.

Jasper (anni '40)

Serie di cartoni animati della Paramount con un ragazzino negro che ha una bocca larga e bianca bianca, una madre superprotettiva, uno spaventapasseri e un corvo nero.

## IL CINEMA FATTO DA NEGRI: una selezione della produzione dal 1916 al 1944

N.B.: per le schede tecniche vedi filmografie

---

### NATURAL BORN GAMBER, 1916

Uno degli ultimi film fatti da Biograph. La casa di produzione durò solo un anno dopo la distribuzione del film. Un gruppo di negri sono sorpresi dalla polizia mentre giocano a poker e vengono portati in tribunale. Tutti vengono rilasciati, meno Williams.

In questo film Williams appare come era solito apparire negli spettacoli di varietà o di intrattenimento: trucco nero e guanti neri. Al tempo del film era un artista di numeri a solo nelle Ziegfield Follies.

Sebbene Williams impersoni, in questo film raccontati, il ruolo stereotipo del tipo astuto e di incerta morale, il film contiene alcuni brani dai quali emergono le notevoli qualità mimiche dell'attore.

---

### MERCY, THE MUMMY MUMBLED, 1917

---

### THE LAW OF NATURE, 1918

Una bella ragazza della costa occidentale fa la governante presso un ricco allevatore che poi sposa. Ma il ricordo della vita notturna delle feste e dei cabaret è bruciante e tanto fa finché convince la famiglia a trasferirsi sulla costa, ma l'esperienza è fallimentare e il marito e i figli tornano al ranch. Rimasta sola, senza casa e malata, la donna capisce di aver violato una « legge di natura » e torna alla famiglia.

---

### SPYING THE SPY, 1918

Il personaggio centrale del film è Sambo Sam, che sogna di diventare un eroe catturando spie tedesche.

I primi problemi glieli procura la cattura di Herman Schwartz, che si scopre essere solo « un rispettabile gentileman di colore ». Poi Sam viene in contatto con i membri di una società segreta negra, che decidono di dargli una lezione. Lo catturano e, tutti incappucciati, minacciano di tagliargli la testa. Alla fine però lo liberano e lui scappa via dalla città lungo i binari.

---

### THE CRIMSON SKULL, 1921

A Boley, città addormentata nelle praterie dell'Oklahoma, la pace viene disturbata dall'arrivo di una banda di fuorilegge che catturano lo sceriffo. Viene messo una taglia sulla testa di « The Skull », morto o vivo. Bob si offre volontario e per mandare in porto il suo piano entra a far parte della banda. Accusato di tradimento per la fuga di due prigionieri viene messo alla prova del « Crimson Skull ». Sarà una goccia di sangue a decidere se vivrà o morirà.

---

### BY RIGHT OF BIRTH, 1921

Juanita Cooper, graziosa studentessa di una università della California, è la figlia adottiva di Frank Cooper, un vecchio proprietario di ranch. Attraverso varie vicende si sviluppa tra lei e Philip Jones, un brillante studente di legge negro, suo compagno di corsi e popolare atleta, una reciproca ammirazione.

La madre adottiva di Juanita, che ha subito forti perdite a bridge, spallieggia una manovra speculativa di Manuel Romero, un americano messicano senza scrupoli, ai danni dei « freedmen », negri ex-schiavi di indiani, inconsapevoli del valore della terra avuta in donazione dal Governo. Essa è la nipote di una vecchia indiana, ma di lei non si sa più nulla da anni. La vecchia si mette alla sua ricerca ed infine, apprende che Helen, non è altri che Juanita.

---

### THE SCAR OF SHAME, 1927

È la storia del matrimonio di Alvin, uno studente negro di muscia con una ragazza negra, povera e di basse origini. Alvin si vergogna della moglie Louise e tiene nascosto il matrimonio alla madre, borghese e classista. Tuttavia il padre alcolizzato di Louise progetta di rapirla perché canti nel night-club di Spike, un suo amico gangster. Durante una discussione tra Louise, che sta per lasciare Alvin, e Spike, Alvin ferisce accidentalmente Louise. Viene messo in prigione ma poco dopo scappa. Comincia una nuova vita e si innamora di un'altra donna, Alice. Alla fine Louise rivede Alvin e lo prega di lasciare Alice e tornare da lei. Alvin si rifiuta perché sa che la differenza di classe non si annullerà mai. Louise allora si suicida. Alvin invece sposa Alice e vive felice e contento.

---

### ELEVEN PM, 1928

Esperienza urbana negra mescolata ad elementi di un racconto gotico sulla reincarnazione.

---

### THE ST. LOUIS BLUES, 1929

Bessie Smith che interpreta Bessie Smith nell'unico film in cui compare. I suoi blues.

La sua storia difficile con un uomo da cui viene alla fine abbandonato. Fu il film negro che chiuse gli anni venti.

---

### BLACK AND TAN, 1929

Il film fu prodotto principalmente per riaprendere Duke Ellington e la sua orchestra. È la storia di una ballerina e del suo uomo che suona il piano nell'orchestra dallo show da lei interpretato. Terribilmente malata, la coraggiosa ballerina danza la musica per lei composta da Duke, ed al termine muore.



**THE EXILE, 1931**

Un giovane negro, la cui fidanzata ha ricevuto una cospicua eredità, si mette a gestire un cabaret-bordello. In seguito lascia la città per le pianure del South Dakota. Qui incontra una ragazza che pensa sia bianca. Diventano amici ma la barriera della razza rischia di mettere in crisi il rapporto fino a che si scopre che anch'essa ha un po' di sangue negro e tutto finisce bene.

**THE BLACK KING, 1932**

È la storia di « Charcoal » Johnson, un prete disonesto che butta fuori dalla sua chiesa nel Mississippi un vecchio simpatico reverendo e lo rimpiazza. Il piano di Johnson è di convincere i membri della chiesa ad offrire soldi ad un movimento « back to africa » e di proclamarlo « re degli stati uniti d'america ». la storia fu annunciata come una satira sulla vita di Marcus Garvey.

**SLOW POKE, 1932****TEN MINUTES TO LIVE, 1932**

Una trama spezzettata e ingarbugliata tenuta insieme da sottotitoli, una serie di conversazioni un po' verbose dove si ha l'impressione di stare ad agliare, molte porte di taxi sbattute e una serie di numeri del varietà.

**RHAPSODY IN BLACK, 1934****BUBBLING OVER, 1934****DARK MANHATTAN, 1937**

Storia di un tipo che arriva a controllare il racket dei giochi d'azzardo di Harlem. In seguito incontra una cantante di night-club e se ne innamora. Prima che si sposino, una banda rivale cerca di entrare a forza nel racket delle scommesse e alla fine lui viene ferito e muore nelle braccia della ragazza.

**THE BRONZE BUCKAROO, 1938**

Bob Blake e il suo compagno Dusty si recano al ranch Jackson in aiuto di Betty Jackson, il cui padre è stato ucciso. Bob si mette sulle tracce della banda di fuorilegge responsabile dell'assassinio, indagando tra i proprietari di ranch della zona. Alla fine Bob scopre il responsabile, Buk Thorn, che viene ucciso in uno scontro finale.

**GOD'S STEPCHILDREN, 1938**

Film tratto dal racconto « Naomi, donna negra ». Storia di una ragazza negra dalla pelle molto chiara che non vuole essere considerata una negra. Abbandonata dalla sua vera madre viene allevata da una madre adottiva, che le fa frequentare una scuola negra. Ma lei non vuole e incomincia ad odiare tutto ciò che è negro. A scuola fa succedere uno scandalo raccontando una balla sul conto della sua insegnante e del preside e come risultato viene messa in convento dove resta dodici anni. Una volta fuori dal collegio si innamora del suo fratellastro, che però disprezza il suo amore. Persuaso a sposare un negro di pelle scura ha un figlio che però lascia alla madre e poi passa « dall'altra parte », cioè va in città dove sposa un bianco. Ma lui scopre la sua vera razza e lo caccia. Allora torna a casa, ma incapace di sopportare il disonore e la vergogna, si butta nel fiume e si uccide.

**THE SPIRIT OF YOUTH, 1938**

Asceso, caduta (per colpa di una vita sregolata) ed infine redenzione di un campione di box, Joe Thomas. Lasciato Birmingham alla ricerca di un lavoro migliore, per provvedere al povero padre paralitico, Joe ha molto successo con la box; ma poi nella sua vita compare una cantante di cabaret e lui comincia a trascurare gli allenamenti, perdendo così un importante incontro e il suo vero amore nello stesso tempo. Alla fine però, proprio mentre lui sta perdendo un match, la ragazza, che ha sofferto in silenzio, compare nella sala e la sua apparizione ha un effetto così benefico che Joe vince il campionato mondiale.

**SWING, 1938**

Storia di una mente bugiarda e di una cuoca senza sospetti le cui gioie e dolori li portano attraverso una serie di avvenimenti che si dipanano dalla periferia assolata di Birmingham ai luoghi di divertimento di Harlem.

**THE DEVIL'S DAUGHTER, 1939**

È la storia di due sorelle, il cui padre possiede una piantagione di gomma nelle Indie occidentali. Una delle sorelle va a New York e l'altra resta a casa. Alla morte del padre la piantagione viene lasciata alla sorella di New York, che torna a casa per prendere in mano la piantagione. L'altra sorella, piena di risentimento, progetta una vendetta praticando riti voodoo e sperando che la favorita si impaurisca e se ne torni a New York. Il piano fallisce e le sorelle si riappacificano e amministrano insieme la piantagione.

**MOON OVER HARLEM, 1939**

Una vedeva ricca disereda sua figlia a causa delle supposte avances da lei fatte al patrigno. Il patrigno dissipa la fortuna della vedova, ma alla fi-

ne trova la morte e la figlia, che era stata accusata dell'assassinio, viene dichiarata innocente.

#### **BROKEN STRINGS, 1940**

Un violinista classico (Clarence Muse) ha un incidente in cui gli resta lesa la mano sinistra per cui non può più suonare. Ammiratore dei classici non gli piace la musica swing. Suo figlio (William Washington) suona anche lui il violino e nonostante abbia successo coi classici, il suo vero amore è la musica swing. Avendo bisogno di soldi, il ragazzo si iscrive a un concorso dove dovrà suonare dei pezzi classici. A sua insaputa il suo violino è stato manomesso da un altro concorrente e quando due corde si rompono è costretto a suonare swing. Inconcepibilmente il padre lo applaude e le sue dita lese si muovono e ridiventano in grado di suonare.

#### **MISTERY IN SWING, 1940**

La storia si basa sull'assassinio di un suonatore « hot » di tromba mediante veleno posto nell'imboccatura dello strumento che provoca anche una seconda morte. Entrambi i delitti vengono risolti.

#### **THE NOTORIOUS ELINOR LEE, 1940**

Storia di un grande campione negro di box (Robert Earl Jones), che è nelle mani di malviventi che vogliono che perda il suo incontro più importante in modo da vincere grandi scommesse. Il campione è affidato a un'abile donna (Edna Mae Harris) che ha il compito di affascinare in modo da poterla persuadere al momento opportuno. Gli sviluppi della storia sono quelli di un thrilling avvincente.

#### **SUNDAY SINNERS, 1940**

È la storia di un pastore coraggioso che combatte contro la criminalità. Suo figlio è accusato di furto e assassinio. Nell'ora più nera della depressione, i suoi seguaci si schierano dalla parte della giustizia e sconfiggono i malviventi.

#### **SON OF INGAGI, 1940**

Una ricca scienziata lascia nel testamento la sua fortuna e la cupa vecchia casa in cui vive ritirata alla figlia appena sposata dell'uomo da lei amato un giorno ma senza speranza. Dall'Africa la scienziata ha portato una scimmia che bevuta una pozione da lei preparata in laboratorio gli si rivoltò contro e lo uccide. Più tardi uccide anche un avvocato entrato in caso alla ricerca di 20.000 dollari in oro. È Zeno, fratello della scienziata e ex-forzato, a trovare i soldi, ma anche lui viene ucciso dalla scimmia, dopo averla però ferita a morte. Alla fine un detective trova i soldi e li consegna alla giovane coppia.

#### **LIFE IN HARLEM, 1940**

#### **PARADISE IN HARLEM, 1940**

#### **BLOOD OF JESUS, 1941**

È la storia della moglie di William colpita accidentalmente da arma da fuoco. La fede e la preghiera dei parenti compiono il miracolo di restituirla alla vita.

#### **MURDER ON LENOX AVENUE, 1941**

Il promotore di una « Better Business League » viene accusato di cattiva amministrazione e buttato fuori. Viene rimpiazzato da Pa Wilkins, un uomo rispettato dalla comunità. La figlia di Pa, Ola, è innamorata di un insegnante che vuole portarla al Sud con sé. Pa non è d'accordo e vuole che lei sposi Jim Branson, che Ola però non ama. Mercedes ama Jim, non rinviata. L'innamorato di Ola finalmente la convince a sposarlo e partono per il Sud, nel frattempo Tex-presidente della Business League vuole fare i conti con Pa. Si assicura l'aiuto di Jim, infelice perché Ola lo ha lasciato. Nascondono una bomba nella sala, dove Pa deve tenere un discorso il giorno dopo. La bomba viene trovata da un gruppo di musicisti che la tolsero dalla sala. Dopo aver appreso che la vita del padre è minacciata, Ola torna dal Sud. Quasi contemporaneamente Mercedes si suicida buttandosi da una finestra e lascia un biglietto che implica Jim nella faccenda. Ola arriva nella sala mentre il padre sta denunciando nel suo discorso l'attentato contro la sua vita. Come ultimo disperato tentativo di riguadagnare il potere, uno dei cospiratori cerca di sparare a Pa, ma Jim si mette in mezzo e viene ucciso, salvando la vita di Pa.

#### **GO DOWN DEATH, 1944**

In una piccola comunità del Sud un ricco negro, dopo una vita piena di delitti e dimancanza di scrupoli, immagina se stesso all'inferno e cercando di sfuggire ai ministri di Satana precipita in un canyon e muore.

#### **JAMMIN' THE BLUES, 1944**

Eccellente documentaria sul jazz negro con Lester Young, sassofonista, e la cantante Marie Bryant.

#### **THE NEGRO SOLDIER, 1944**

Storia della partecipazione del soldato negro alle guerre passate: le truppe d'intervento negre a Lexington e Concord; Peter Salem, eroe negro di Bunker Hill; Praca Whipple a Valley Forge con il generale Gerage Washington; marinai negri con Perry al lago Erie; truppe negre con Andrew Jackson a New Orleans; il famoso 54mo reggimento di volontari del Massachusetts durante la guerra civile; il nono e decimo di cavalleria e il 34imo di fanteria a San Juan Hill, truppe negre durante la prima guerra mondiale.

Nell'ultima parte del film, ad assicurare la continuità drammatica, una madre negra legge durante una messa una lettera del figlio che destruisce la sua routine preparatoria alla Scuola Ufficiali.



**IL CINEMA NEGRO DI  
PRODUZIONE INDIPENDENTE  
TRA IL 1904 E IL 1940:  
FILMOGRAFIA**

**ABSENT, 1926**

Rosebud Film Corporation. Cast: Clarence Brooks, George Reed, Virgel Owens, Rosa Lee Lincoln, Floyd Shackelford.

**AM I GUILTY? 1940**

Supreme Pictures. Cast: Ralph Cooper, Sybil Lewis, Dewey + Pigmeat + Markham, Sam + Deacon + McDaniels, Lawrence Criner, Monte Hawley, Reginald Fenderson, Marcella Moreland, Clarence Brooks.

**ARE WORKING GIRLS SAFE? 1918**

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**AS THE WORLD ROLLS ON, 1921**

Andlauer Production Company. Cast: Jack Johnson, Blanche Thompson and others.

**BAD BOY, 1939**

Gateway Productions. Cast: Johnny Downs, Rosaline Keith, Helen Mackellar, James Robbins, Holmes Herbert, Matt Moore, Bobby Clark, Clem Wilenehech, Spencer Williams, Clarence Brooks.

**BARGAIN WITH BULLETS, 1937**

Million Dollar Productions. Cast: Ralph Cooper, Lawrence Criner, Edward Thompson, Reginald Fenderson and others.

**BIP BAM BOOGIE, 194?**

Cast: Lena Horne, Ebony Trio, Alex Brown.

**BIRTH MARK, 191?**

Foster Photoplay Company. Cast: non risulta.

**BIRTHRIGHT, 1924**

Micheaux Film Corporation. Cast: Evelyn Preer, Homer Tutt (« Peter Siner »), Callie Mines, E. G. Tatum, Ed Elkas, Alma Sewall, Lawrence Chenault, T. C. Crowell.

**BIRTHRIGHT, 1930**

Micheaux Film Corporation. Cast: Ethel Moses, Alec Lovejoy, Carmen Newsome, J. A. Jackson.

**BLACK AND TAN, 1929**

Produced by Dick Currier. Cast: Duke Ellington and his Orchestra, Fredie Washington, Alec Lovejoy (regia di Dudley Murphy).

**A BLACK AND TAN MIX UP, 1918**

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**THE BLACK BOOMERANG, 1924**

William H. Clifford Photoplay Co. Cast: non risulta.

**BLACK CAT TALES, 1933**

Cast: Buck and Bubbles.

**BLACK GOLD, 1928**

Norman Film Manufacturing Company. Cast: Lawrence Corman, Kathryn Boyd and others.

**THE BLACK KING, 1932**

Southland Pictures. Cast: A. B. Comathiere, Vivian Baker, Knolly Mitchell, Mary Watkins, Dan Michaels, Mike Jackson, Lorenzo Tucker, Harry Gray, Trixie Smith.

**BLACK MAGIC, 1932**

Micheaux Film Corporation. Cast: non risulta.

**BLACK THUNDERBOLT, 1921**

A. A. Millman. Cast: Jack Johnson and others. (Girotto in Spagna durante l'esilio di Johnson).

**BLOOD OF JESUS, 1941**

Micheaux Film Corporation. Cast: Spencer Williams, Kathryn Crawlines, Heavenly Choir (prodotto e diretto da Spencer Williams).

**BOB HOWARD'S HOUSE PARTY, 194?**

Cast: Bob Howard, Noble Sissle's band.

**BODY AND SOUL, 1925**

Micheaux Film Corporation. Cast: Paul Robeson, Mercedes Gilbert, E. O. Tatum, Percy Verwayn, Julia Theresa Russel.

**BOOGIE WOOGIE BLUES, 1948**

All American News. Cast: Hadda Brooks.

**BOOGIE WOOGIE DREAM, 1942**

Hollywood Productions. Cast: Lena Horne, Albert Ammons, Pete Johnson, Teddy Wilson.

**BROKEN EARTH, 194?**

Cast: Clarence Muse, Frieda Shaw Choir.

**BROKEN STRINGS, 1940**

L. C. Borden Productions. Cast: Clarence Muse, Leonard Rowe, William Washington, Tommie Moore, Cyril Lewis, Stymie Beard, Pete Webster, Edward Thompson, Butch Woods, Jess Lee Brooks, Darby Jones, Steven Sisters, Elliot Carpenter, Earl J. Morris, Alec Carpenter, Curtis Mosby Orchestra.

**BROKEN VIOLIN, 1926**

Micheaux Film Company. Cast: Gertrude Snelson, J. Homer Tutt, Daisy Foster, Ardella Dabney, W. Hill, Ethel Smith, Alice B. Russell.

**THE BRONZE BUCKAROO, 1938**

Hollywood Productions. Cast: Herbert Jeffrey (Herb Jeffries), Flournoy E. Miller, Lucius Brooks, Clarence Brooks, Lee Calmers, Earl J. Morris (redattore del Pittsburgh Courier), Artie Young, Rollie Hardin, W. C. Purnis, Spencer Williams.

**BRONZE VENUS vedi: THE DUKE IS TOPS****BROTHER, 191?**

Foster Photoplay Company. Cast: non risulta.

**THE BRUTE, 1920**

Micheaux Film Corporation. Cast: Evelyn Preer, Sam Langford, Lawrence Chenault, A. B. Comathiere, Susie Suttan.

**BUBBLING OVER, 1934**

Van Beuren Corporation. Cast: Ethel Waters.

**THE BULL DOGGERS, 1923**

Norman Film Manufacturing Company. Cast: Bill Pickett, Anita Bush, Steve Reynolds.

**BUNDLE OF BLUES, 193?**

Cast: Duke Ellington and his Orchestra.

**THE BURDEN OF RACE, 1921**

Real Productions. Cast: Edna Marton, Lawrence Chenault, Mabel Young, Arthur Ray, Percy Verwayn, Elizabeth Williams.

**A BUSTED ROMANCE, 1918**

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**THE BUTLER, 1917**

Foster Photoplay Company. Cast: non risulta.

**BY RIGHT OF BIRTH, 1921**

Lincoln Motion Picture Company. Cast: Clarence Brooks, Anita Thompson, Webb King.

**THE CALL OF HIS PEOPLE, 1922**

Reol Productions. Cast: George Brown, Edna Morton, Mae Kemp, James Steven, Lawrence Chenault, Mercedes Gilbert, Percy Verwayen (tratta dalla novella « The Man Who Would Be White », di Aubrey Bowser).

**CAVALCADE OF HARLEM, 1937**

Harlem Productions. Cast: non risulta.

**A CHILD IN PAWN, 1921, D. W. D. Film Corporation, Cast: non risulta.****CHILDREN OF CIRCUMSTANCE, 1937**

Gramercy Pictures. Cast: Catherine Alexander, Ollington E. Smith (allora insegnante di recitazione al Morgan College di Baltimora, Maryland).

**CHILDREN OF FATE, 1929**

Colored Players Film Corporation. Cast: Lawrence Chenault, Harry Henderson, Arline Micky, Howard Agusta, Alonzo Jackson, Shingzie Howard, William A. Clayton, Jr.

**CLEF CLUB FIVE MINUTES FOR TRAIN, 1917**

The Colored and Indian Film Company. Cast: non risulta.

**COLORED AMERICA ON PARADE, 1940**

Cast: non risulta.

**THE COLORED AMERICAN WINNING HIS SUIT, 1919**

Frederick Douglass Film company. Cast: Gente di Jersey City e dintorni.

**COLORED AMERICANS, 1918**

Mutual Film Corporation. Cast: non risulta.

**COLORED AMERICANS IN THE NATION'S CAPITAL, 1947**

Teddy Pictures, documentario.

**COLORED CHAMPIONS OF SPORT, 1947**

Edward W. Lewis. Cast: soggetti di newsreel, compresi John Barican and Gil Cruter.

**THE COLORED CHAMPIONSHIP BASEBALL GAME, 1917**

Foster Photoplay Company. Cast: non data.

**COLORED MEN IN WHITE, 1947**

Teddy Pictures, documentario.

**COLORED TROOPS AT CHILlicothe, 19??**

Finely Film Company. Cast: non data.

**COME BACK, 1922**

Enterprise Film Company. Cast: Louise Fuller, K. D. Nolan, Ellen Roy, Ethel Watson, Victor Price, (prodotto da Leigh Whipper).

**COMES MIDNIGHT, 1940**

Sepia Art Productions. Cast: Eddie Green, Jimmie Boskett, Elinor Seagures, Bonnie Skat, Amanda Randolph.

**CONDEMNED MEN vedi: FOUR SHALL DIE****THE CONJURE WOMAN, 1926**

Micheaux Film Corporation. Cast: Evelyn Preer, Percy Verwayen.

**CRIME STREET, 1947**

Teddy Pictures. Cast: non data.

**THE CRIMSON FOG, 1932**

Paragon Pictures. Cast: Thomas Maseley, Inez Clough, Lawrence Chenault, Vera Temple, Billy Andrews, Kitty Arblanca, Billy Sheppard, Alvin Childress.

**THE CRIMSON SKULL, 1921**

Norman Film Manufacturing Company. Cast: Anita Bush, Lawrence Chenault, Bill Pickett, Steve Reynolds, 30 cowboys negri (girato nell città negra di Boley, Oklahoma).

**CUSTARD NINE, 1921**

Harris Dickson Film Company. Cast: non data. (Clarence Muse, assistente alla produzione).

**DARK AND CLOUDY, 1919**

Gaiety Comedies. Cast: Lillian Byron, George Ovey.

**DARK MANHATTAN, 1937**

Randal-Cooper Productions. Cast: Ralph Cooper, Clarence Brooks, Roy Glenn, Sr. Clinton Rosemond.

**DARKTOWN AFFAIR, 1921**

Mt. Olympus. Cast: non data.

**DARKTOWN JUBILEE, 1914**

Biograph. Cast: Bert Williams e altri.

**DARKTOWN REVUE, 1931**

Micheaux Film Corporation. Cast: non data.

**A DAUGHTER OF PHAROAH, 1920**

Trinity Film Corporation.

**DAUGHTER OF THE CONGO, 1930**

Micheaux Film Corporation. Cast: Katherine Naisette, Roland G. Irving, Willa Lee Guilford, Lorenzo Tucker, Alice B. Russell, Percy Verwayen. Salem Tutt Whitney.

**A DAY IN THE MAGIC CITY OF BIRMINGHAM, 1920**

Pyramid Picture Corporation. Cast: Newsreel.

**A DAY IN THE NATION'S CAPITAL, 1917**

Monumental Pictures Corporations. Cast: Newsreel.

**A DEBTOR TO THE LAW, 1924**

Norman Film Manufacturing Company. Cast: non data.

**DECEIT, 1921**

Micheaux Film Corporation. Cast: Ida Anderson, Evelyn Preer, Cleo Desmond, A. B. Comathiere, George Lucas, Norman Johnstone, Mabel Young, Mary Watkins (dal romanzo « Behind the Hills » di Charles Chestnut).

**THE DEVIL'S DAUGHTER, 1939**

Domino Productions, Inc. Cast: Nina Mae McKinney, Hamtree Harrington, Ida James, Jack Carter, Emmett (Babe) Wallace.

**THE DEVIL'S DISCIPLE, 1926**

Micheaux Film Corporation. Cast: Evelyn Preer, Lawrence Chenault, Edward Thompson.

**THE DEVIL'S MATCH, 1923**

North State Film Company. Cast: Walter Long, Bobbie Smart.

**THE DEVIL'S, 1923**

E &amp; H Distributing Company. Cast: non data.

**THE DISAPPEARANCE OF MARY JANE, 1921**

Acme Film Distribution Company. Cast: Chicago Bathing Girls, Jimmie Cox (famoso come il Charlie Chaplin negro), Shampa (il mulo).

**DIXIE JAMBOREE, 1947**

Cast: Non specificato.

**DIXIE LOVE, 1933**

Paragon Pictures. Cast: Lucile Poe, Richard Gregg, Alvin Childress.

**DO THE DEAD TALK? 1918**

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**DOING THEIR BIT, 1918**

Toussaint Motion Picture Company. Cast: Soldati negri durante la 1ª guerra mondiale.

**DOUBLE DEAL, 1939**

Argus Pictures, Inc. Cast: Monte Hawley, Jeni LeGon, Flourmoy E. Miller, Shelton Brooks, Macea Sheffield, Edward Thompson.



**DRESS REHEARSAL, 1939**

Sepia Art Productions. Cast: Eddie Green e altri.

**THE DUKE IS TOPS, 1938**

Million Dollar Productions. Cast: Ralph Cooper, Lena Horne (esordiente), Lawrence Criner, Monte Hawley, Edward Thompson, Arthur Ray, Johnny Taylor.

**THE DUNGEON, 1922**

Micheaux Film Corporation. Cast: William E. Fountain, J. Kenneth Goodman, Shingzie Howard, W. F. Crowell, Blanche Thompson, Earl Brown Cooke.

**THE DUSKY VIRGIN, 1932**

Paragon Pictures. Cast: Non specificato.

**EASY MONEY, 1921**

Real Productions. Cast: S. H. Dudley, Evelyn Ellis (è il primo film di Dudley con cast negro).

**EASY STREET, 1930**

Micheaux Film Corporation. Cast: Lorenzo Tucker, Willard Lee Guilford, Richard E. Harrison.

**EDDIE'S LAUGH JAMBOREE, 1947**

Toddy Pictures. Cast: Eddie Green, Ernestine Jones.

**ELEVEN PM, 1928**

Maurice Productions. Cast: Richard Maurice, Leo Pope, Sammie Fields, H. Marion Williams.

**EUBIE BLAKE PALYS, 1927**

Lee DeForest Phonofilms. Cast: Eubie Blake (è di questo film la canzone: « Way Down Upon the Swannee River »).

**THE EXILE, 1931**

Micheaux Film Corporation. Cast: Eunice Brooks, Charles Moore, A. B. Comahiere, Carl Mahan, Lou Vernon, Katherine Noisette, Louise Cooke, Richard Halder, Donald Haywood's Band, Leonard Harper's Chorines, George Rondel (È il primo film sonoro della Micheaux).

**EYES OF YOUTH, 1920**

Quality Amusement Company. Cast: Abbie Mitchell e altri.

**THE FALL GUY, 1913**

Foster Photoplay Company. Cast: Non specificato.

**THE FIGHTING DEACON, 1925**

Distribuito da Milton Star. Cast: Tiger Flowers e « Fighting Bob » Lawson.

**THE FLAMES OF WRATH, 1922**

Western Film Productions Company. Cast: Roxie Mankins, John Burton, Charles Pearson, Anna Kelson, John Lester Johnson, Frank Colbert.

**THE FLAMING CRISIS, 1924**

Mexico Production Company. Cast: Dorothy Dunbar, Calvin Nicholson, Trafford White, Henry Dixon, Kathryn Sherman, Marie Chester, Arthur Yeargan, William Butler.

**THE FLYING ACE, 1926**

Norman Film Manufacturing Company. Cast: Katherine Boyd, Lawrence Criner, B. DeLegge, Harry Platter, Lyons Daniels, Sam Jordan, George Calvin, Dr. R. I. Brown, Steve Reynolds.

**FOOL AND FIRE, 1917**

Foster Photoplay Company. Cast: Non specificato.

**FOOLISH LIVES, 1921**

Young Producers Filming Company. Cast: Frank Chairman, Henry Harris, Frank Carter, Jewel Cox, Marguerite Patterson, Jonella Patton.

**A FOLL'S PROMISE, 1921**

White Film Corporation. Cast: Non specificato.

**FOR HIS MOTHER'S SAKE, 1921**

Blackburn Velde Productions. Cast: Jack Johnson, Matty Wilkens, Adrian

Joyce, Jack Hopkins, Jack Newton, Dick Lee, Hank West, Everett Godfrey, Edward McMowan, Ruth Walker.

**FOUR SHALL DIE, 1940**

Million Dollar Productions. Cast: Dorothy Dandridge (esordiente), Pete Webster, Jessie Lee Brooks, John Thomas, Edward Thompson, Mantan Moreland, Alfred Grant, Reginald Fenderson.

**FREE AND EQUAL, 1925**

Thomas Ince. Cast: Non specificato.

**FROM COTTON PATCH TO CONGRESS, 1917**

M.V. Baccus Films Company. Cast: Non specificato.

**GANG SMASHERS, 1938**

Million Dollar Productions. Cast: Nina Mae McKinney, Lawrence Criner, Monte Hawley, Edward Thompson, Mantan Moreland, Vernon McCalla, Reginald Fenderson, Arthur Ray, John Criner, Charles Hawkins, Neva Peoples.

**GANG WAR, 1939**

Million Dollar Productions. Cast: Ralph Cooper (Killer Mead), Gladys Snyder (Mazie), Reginald Fenderson (Danny Myers), Lawrence Criner (Lou Barran), Monte Hawley (Bill), Dewey « Pigmeat » Markham, Jessie Lee Brooks (J. Holmes), Vernon McCalla, Archie Grant (Joey), Jewell Smith (Judge), « Sunshine » Sammy Morrison, « Sleepy » Williams.

**GEORGE WASHINGTON CARVER, 1940**

Bryant Productions. Cast: Dr. George Washington Carver, Booker T. Washington, III, Ralph Edwards, Milton Sprage, Tim Campbell, Royce Gilbert.

**GEORGIA ROSE, 1930**

Aristo Films. Cast: Clarence Brooks, Evelyn Proer, Dora Dean Johnson, Edward Thompson, Roberta Hysen, Spencer Williams, Irene Wilson, Webb King, Allegretti Anderson (esterni girati al Dunbar Hotel, al Jockey Club, e al Golden Sae Insurance Company building di Los Angeles).

**GHOST OF TOSTON'S MANOR, 1934**

Micheaux Film Corporation. Cast: Andrew Bishop, Lawrence Chenault, Edna Morton, Monte Hawley.

**A GIANT OF HIS RACE, 1921.**

North State Film Corporation. Cast: Mabel Homes, Walter Holeby, Walter Long, Ruth Freeman.

**GIFTS IN RHYTHM, 1936**

Cast: Cabin Kids, Uncle Harry (Bob Howard).

**THE GIRL FROM CHICAGO, 1932**

Micheaux Film Corporation. Cast: Grace Smith, Carl Mahan, Frank Wilson, Eunice Brooks, Minta Cato, Starr Calloway, J. Hernandez, Bud Harris, Chick Evans, Alice Russel, Alfred « Slick » Chester (Con un cast diverso la Micheaux aveva già prodotto una versione muta di questo film sotto il titolo di: « The Spider's Web » nel 1926).

**THE GIRL IN ROOM 20, 1947**

United Films. Cast: Spencer Williams, July Jones, Geraldine Brock (Regia di Spencer Williams).

**GOD'S STEPCHILDREN, 1938**

Micheaux Film Corporation. Cast: Laura Bowman, Gloria Press, Ethel Moses, Carmen Newsome, Alice B. Russel, Alec Lovejoy, Jacqueline Lewis, Charles Thompson.

**GOLDEN PEARLS OF PROGRES, 1917.**

Equisite Productions. Cast: Non specificato.

**GONE HARLEM, 1939**

Creative Cinema. Cast: Jimmy Baskett, Ethel Moses, Florence Hill, Chuck



Thompson, the Plantation Club Charus.

**THE CRAFTER AND THE GIRL, 1913**

Foster Photoplay Company. Cast: Non specificata. (Soggetto di Jerry Mills).

**GREATEST SIN, 1922**

Trio Productions. Cast: Mae Lewis, Victor Mix.

**THE GREEN-EYED MONSTER, 1921**

Norman Film Manufacturing Company. Cast: Jack Austin, Louise Dunbar, e altri.

**GRIDIRON GRAFT vedi: WHILE THOUSANDS CHER**

**THE GUNSAULUS MYSTERY, 1921**

Micheaux Film Corporation. Cast: Lawrence Chenault, Evelyn Preer, Edward Abrams, Mabel Young, Eddie Brown, Hattie Christian, George Russel (white), W. D. Sindle (white), Alex Krall (white). (La Micheaux produsse una versione sonora di questo film con il titolo di: « Lem Hawkins' Confession »)

**HARLEM AFTER MIDNIGHT, 1934**

Micheaux Film Corporation. Cast: Lorenzo Tucker, Dorothy Van Engle, Bee Freeman, Alfred « Slick » Chester, Rex Ingham, Lawrence Chenault, A.B. Comatheine, Count Le Shine.

**HARLEM IS HEAVEN, 1932**

Lincoln Productions. Cast: Bill Robinson, John Mason, Putney Dandridge, Jimmy Baskett, Alma Smith, Bob Sawyer, Henri Wessels, Anise Boyer. Eubie Blake and His Orchestra.

**HARLEM HOT SHOT, 1940**

Cast: Lena Horne, Leon Grass, Core Harris Orchestra.

**HARLEM ON PARADE, 1940**

Cast: Lena Horne.

**HARLEM ON THE PRAIRIE, 1938**

Associated Features. Cast: Herbert Jeffrey, Mantan Moreland, Floumay E. Miller, Connie Harris, Spencer Williams, Maceo B. Sheffield, Nathan Curry, The Four Tones (Lucius Brooks, Rudolph Hunter, Leon Buck, Iva Hardin), Edward Brandon, James Davis, The Four Blackbirds.

**HARLEM RHAPSODY vedi: HARLEM IS HEAVEN**

**HARLEM RIDES THE RANGE, 1939**

Hollywood Productions. Cast: Herbert Jeffrey, Lucius Brooks, Fournay E. Miller, Artie Young, Spencer Williams, Clarence Brooks, Tom Southern, the four Tones.

**HARLEMANI, 1938**

Creative Cinema Corporation. Cast: Ethel Moses, Jimmy Baskett, Court Bosie.

**HARRY WILLS IN TRAINING, 1924**

ACME Film Distributors. Cast: Harry Willsè

**HEARTS OF THE WOODS, 1921**

Superior Arts Production. Cast: Clifford Harris, Lawrence McGuire, Don Pierson, Anna Lou Allen.

**HELL CATS, 1947**

Toddy Pictures. Cast: Dewey « Pigmeat » Markham.

**HELLO BILL, 1929**

Famous Artists Company. Cast: Bill Robinson, Billy Higgins, Joe Byrd, Percy Verwey, Floyd Hunter, Sarah Martin, Josephine Heathman, Marion Maris.

**HELL'S ALLEY, 1931**

Paragon Features. Cast: Thomas Moseley, Jean Webb, Fay Miller (soggetta di Hattie Watkins and Jean Webb).

**THE HEROIC BLACK SOLDIERS OF THE WAR, 1919**

Frederick Douglas Film Company (film comprato dal U. S. War Depart-

ment).

**HIS GREAT CHANGE, 1923**

North State Film Corporation. Cast: Sandy Burns, Bobbie Smart, Tim Moore, Gertrude Moore, Walter Lang, Fred Hart, Mark Slater, Fannetta Burns, Sam Russell.

**HOME BREW, 1920**

Cast: Non specificata.

**THE HOMESTEADER, 1918**

Micheaux Film Corporation. Cast: Charles Lucas, Evelyn Preer, Iris Hall, Inez Smith, Charles Moore (tratto dal libro: « The Homesteader », di Oscar Micheaux).

**HOT BISCUITS, 1927**

Prodotto da Spencer Williams. Cast: Non specificata.

**HOT DOGS, 1921**

White Film Company. Cast: Non specificata.

**THE HOUSE BEHIND THE CEDARS, 1924**

Micheaux Film Corporation. Cast: Shingzie Howard, Lawrence Chenault, Douglass Griffin, William « Big Bill » Crowell.

**HOW HIGH IS UP, 1922**

Seminole Film Company. Cast: Moss & Fry's, Corinne Smith (gli sforzi di Moss & Fry per far volare un aeroplano).

**HOWARD-LINCOLN FOOTBALL GAME, 1921**

Monumental Pictures Corporation.

**THE HYPOCRITES, 1917**

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**IN THE DEPTHS OF OUR HEARTS, 1920**

Royal Garden Film Company. Cast: Herman Dela Volade, Augusta Williams, Irene Cann, Virgil Williams (presidente della R.G.F.C.), Charles Allen.

**IN THE SHADOWS, 1923**

Mescop Productions. Cast: Non specificata.

**INJUSTICE vedi: LOYAL HEARTS**

**THE JANITOR, 1918, Ebony Film Corporation.** Cast: Ebony Players (Sam Robinson, cugino di Bill Robinson, Samuel Jacques, Yvonne Junior, Sembo Jacks, Will Starks, Julia Watson, Evan Skeeter, Mildred Price, George Lewin, bertie Moralis, Ella Whiatly, Walter Brogsdale, Robert Dupree, Frank Pollard).

**THE JAZZ HOUNDS, 1922**

Real Productions. Cast: Edna Marton.

**JITTERING JITTERBUGS, 1938**

Cast: Hamtree Harrington, Lee Neuman's Orchestra, Arthur White's Lindy Hoppers.

**JIVIN' THE BLUES, 1947**

Cast: Lena Horne, Sewanee Sweethearts.

**KEEP PUNCHING, 1939**

Film Art Studios, Inc. Cast: Harry Armstrong, Willie Bryant, Mae Johnson, Hamtree Harrington, Lionel Monagas, Arthur (Dooley) Wilson, Francine Everett, George Wiltshire, Hilda Offley, Walter Robinson, Canada Lee, Lee Norman and his Orchestra, Arthur White's Lindy Hoppers and Jitterbugs.

**LADY LUCK, 1940**

Dixie National Pictures. Cast: Flôurnoy E. Miller, Mantan Moreland, Vernon Smith, Maceo B. Sheffield, Margarete Whitten.

**THE LAW OF NATURE, 1918**

Lincoln Motion Picture Company. Cast: Noble M. Johnson, Clarence Brooks, Albertine Pickens.

**LEM HAWKINS' CONFESSION, 1935**

Micheaux Film Corporation. Cast: Andrew Bishop, Dorothy Van Engle, Cla-



rence Brooks, Lionel Mahagas, bae Freeman, Alec Lovejoy, Ethel Moses [*Harlem Rhythm Dance* > è cantato da Eunice Wilson, « Ants in My Pants » da Clarence Williams]. (Con un diverso cast la Micheaux produsse una versione muta del film col titolo: « The Gunsaulus Mystery »).

**LET MY PEOPLE LIVE, 1938**

Prodotto sotto gli auspici del National Anti-Tuberculoists Association. Cast: Rex Ingram, Erastine Coles, Peggy Howard, Wilbert Smith, Students from Tuskegee Little Theatre (Robert Anderson, Jackson Burnside, Christine Johnson).

**LIFE GOES ON, 1938**

Million Dollar Productions. Cast: Louise Beavers, Edward Thompson, Reginald Fenderson, Lawrence Criner, Monte Hawley.

**LIFE IN HARLEM, 1940**

Cast: Non specificato.

**THE LIFE OF BOOKER T. WASHINGTON, 1940.** Cast: Non specificato.

**THE LIFE OF FLORENCE MILLS, 1940**

Duo Art Pictures. Cast: Non specificato.

**THE LIFE OF GEORGE WASHINGTON CARVER, 1940**

Duo Art Pictures. Cast: Non specificato.

**LOUISIANA** vedi: VODOO DRUMS

**LOVE AND UNDERTAKERS, 1918**

The Colored and Indian Film Company. Cast: Non specificato.

**THE LOVE BUG, 1920**

Norman Film Manufacturing Company. Cast: Non specificato.

**LOYAL HEARTS, 1919**

Democracy Film Company. Cast: Sidney Preston Dahnes, Thais Nehli Kalanga e altri.

**LUCK IN OLD CLOTHES, 1918**

Ebony Film Corporation. Cast: Non specificato.

**THE LURE OF A WOMAN, 1921**

Afro-American Exhibitors Company. Cast: Regina Cohee, Dr. A. Porter Davis, Charles K. Allen.

**LURE OF THE WOODS, 1922**

Cast: Non specificato.

**LYING LIPS, 1939**

Micheaux Film Corporation. Cast: Edna Mae Harris, Carmen Newsome, Amanda Randolph, Frances Williams, Frank Costell, J. Lewis Johnson, Teddy Hall, Slim Thompson, J. Hernandez, Robert Earl Jones.

**THE MAN FROM TEXAS, 1921**

Ben Roy Productions. Cast: Non specificato.

**A MAN'S DUTY, 1920**

Lincoln Motion Picture Company. Cast: Clarence Brooks.

**MARCUS GARLAND, 1928**

Micheaux Film Corporation. Cast: Salem Tutt Whitney, Amy Birdsong.

**THE MATCHLESS KEY, 1921**

White Film Company (Si suppone che il film facesse parte di una serie di 18 pezzi. Il primo fu dato nell'aprile del 1921 al Lincoln Theatre di Baltimore. Non sono rimaste tracce della produzione degli altri 17 pezzi).

**MEMORIAL SERVICES AT THE TOMB OF « PRINCE HALL », 1922**

Peacock Photoplay Company. Newsreel.

**MERCY, THE MUMMY MUMBLED, 1918**

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**THE MIDNIGHT ACE, 1928**

Dunbar Film Corporation. Cast: A. B. Comatiere, Mabel Kelly, Susie Sutton, William Edmondson, Walter Carnick.

**MIDNIGHT MENACE, 1940**

All American News. Cast: Sybil Lewis, George Whitshire, James Dunsom-

re, Harold Coke, Leon Pake, Amstel Austin, Jimmy Walker. Black Diamond Dollies.

**MIDNIGHT SHADOW, 1939**

George Randal Productions. Cast: Frances Redd, Pete Webber, Clinton Raymond, Jesse Lee Brooks, John Criner, Buck Woods, Richard Rates, Charles Hawkins, Ruby Dandridge.

**A MILK-FED HERO, 1918**

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**THE MILLIONAIRE, 1927**

Micheaux Film Corporation. Cast: Grace Smith, Lawrence Criner, Lionel Monagas, Cleo Desmond, William Edmondson, Vera Bracker, s. T. Jacks, E. G. Tatum, Robert s. Abbato (collaboratore del quotidiano Chicago Defender).

**A MINISTER'S TEMPATION, 1919**

Democracy Film Corporation. Cast: Non specificato.

**MINNIE THE MOOCHER, 1932**

Cast: Cab Calloway.

**MR. SMITH GOES GHOST, 1940**

Produced by Dewey « Pigmeat » Markham and Heckle. Cast: Dewey « Pigmeat » Markham, Monte Hawley, Lilian Randolph, Lawrence Criner, Vernon McCalla, Mille Monroe (soggetto di Dewey Markham).

**MR. WASHINGTON GOES TO TOWN, 1940**

Dixie National Pictures, Inc. Cast: Flournoy E. Miller, Mantan Moreland, Maceo B. Sheffield, Arthur Ray, Margarette Whitten, Clarence Morehouse, Monte Hawley, Zoneta Steptoe, Florence O'Brien, John Lester Johnson, DeFarrest Cowan, Edward Boyd, Clarence Hargraves, Johnny Taylor, Walter Knox, Geraldine Whitfield, Cleo Desmond, Charles Hawkins, Harold Garrison.

**A MODERN CAIN, 1921**

J.W. Fife Productions. Cast: Norman Ward, Vivian Quarles, Theodore Williams, Harriet Harris, Fred Williams.

**MOON OVER HARLEM, 1939**

Meteor Film Production Company. Cast: Cara Green, Bud Harris, Izimeta Wilcox, Earl Grough, Mercedes Gilbert, Walter Richardson, Alec Lovejoy, Rosetta Williams, Slim Thompson.

**MOTHER, 1917**

Foster Photoplay Company. Cast: Non specificato.

**MURDER ON LEONOX AVENUE, 1941**

Colonade Pictures Corporation. Cast: Sidney Easton, Alberto Perkins, Alec Lovejoy, Dere Larry, J. Augustus Smith, Ernie Ranson, Earl Sydnor, Norman Astwood, Mamie Smith.

**MURDER WITH MUSIC, 1941**

Century Productions. Cast: Bob Howard, Nellie Hill, Milton Williams, Ken Renard, Nobia Sissle and his Orchestra.

**MYSTERY IN SWING, 1940**

Produced by Arthur Driefus. Cast: Monte Hawley, Margarette Whitten, Edward Thompson, Tammie Moore, Jesse Lee Brooks, Buck Woods, Flournoy E. Miller, Robert Webb, Sybil Lewis, Josephine Edwards, Alfred Grant, Thomas Southam, Leonard Christmas, Halley Harding, Cee Pee Johnson and his band, Four Toppers. Speciality dance by Cleo Thompson; nella colonna sonora: « Jump, the Water's Fine », « Let's Go to a Party », « The Killer », « Can't Fool Yourself About Love », « I Want to Play Tam-Tams », « Swing it Lightly ».

**NATURAL BORN GAMBLER, 1916**



Biograph. Cast: Bart Williams.

**NEGRO NEWS MONTHLY, 19??**

Monumental Pictures Corporation. Cast: Non specificato.

**NEGRO NEWS REEL, 1923**

Prodotto da Will Herman, Newsreel: Baptist Convention, U.N.I.A. and Marcus Garvey, girato nei dintorni di Los Angeles.

**THE NEGRO TODAY, 1921**

C. B. Cambell Studio, Newsreel.

**NEWS REEL = 1, 1922**

Eagle Film Corporation.

**NEWS REEL = 2, 1922**

Eagle Film Corporation.

**NEWS REEL = 1, 1921**

Peacock Photoplay Company.

**NEWS REEL = 2, 1922**

Peacock Photoplay Company. Soggetti: l'atleta di Harvard Ned Gaurdin vince le 100 yard davanti all'inglese Abraham, stabilendo il nuovo record mondiale; l'attrice bambina Florence Parham.

**NEWS REEL = 1, 1930**

Bilmore Film company. Soggetti: Mary Dougherty si lancia col paracadute; paracadutisti negri della American Aviation School.

**THE NIGGER IN THE WOODPILE, 1904**

Biograph. Cast: Non specificato.

**NIGHTCLUB GIRL** vedi: ONE DARK NIGHT

**NINE LIVES, 1926**

Colored Motion Picture Producers of America. Cast: Butterbeans and Susie.

**NOBODY'S CHILDREN, 1920**

Maurice Film Company. Cast: Richard Maurice, Jacque Farmer, Alex Griffin, Joe Green, Vivian Maurice, Howard Nelson.

**THE NOTORIOUS ELINOR LEE, 1940**

Micheaux Film Corporation. Cast: Ethna Mae Harris, Gladys Williams, Carmen Newsome, Robert Earl Jones, Vera Burelle (coproduttore: Hubert Julian).

**ONE BIG MISTAKE, 1940**

Prodotto da Markham and Heckle. Cast: Dewey « Pigmeat » Markham, and others (soggetto di Dewey Markham).

**ONE DARK NIGHT, 1939**

Million Dollar Productions. Cast: Mantan Moreland (esordiente), Bettie Treadville, Lawrence Criner, Four Tones, Arthur Ray, Monte Hawley, Josephine Pearson, Johnny Thomas, Jessie Grayson, Herbert Skinner (soggette di Billie Meyers; regia di Leo Popkin).

**O'VOUTI O'ROONEY, 194?**

Astor Pictures. Cast: Slim Gaillard.

**PARADISE IN HARLEM, (titolo originale: ORTHELLO IN HARLEM), 1940**

Jubilee Pictures. Cast: Lucky Millinder and his Orchestra, Fank Wilson, Mamie Smith, Lovejoy & Williams, Edna Mae Harris, Juanita Hall and her Choir: Babe Mathews, Sidney Easton, Norman Astwood, Percy Verwayer, Lionel Managas, Francine Everett. (Nella colonna sonora: « Harlem Serenade », « Why Have You Left Me Blue? », « Harlem Blues »).

**THE PERFECT DREAMER, 1922**

Young Producers Filming Company. Cast: Non specificato.

**PIE PIE BLACKBIRDS, 1932**

Cast: Nina Mae McKinney, Eubie Blake and his Band, Nicholas Brothers (Harold and Fayad).

**POLICY MAN, 1938**

Creative Cinema Corporation. Cast: Ann Harleman, Henry Wessels, Jim-

mie Baskett, Ethel Moses, Count Basie and his Orchestra, the Plantation Club Chorus.

**THE PORTERS, 1918**

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**A PRINCE OF HIS RACE, 1926**

Colored Players Film Corporation. Cast: Shingzie Howard, Harry Henderson, Lawrence Chenault, William Clayton, Ethel Smith, William Smith.

**PRIZE DRILL TEAM, 19??**

The Colored and Indian Film Company. Cast: Non specificato.

**QUEEN OF BOOGIE, 194?**

Cast: Non specificato.

**THE PULLMAN PORTER, 1910**

Foster Photoplay Company. Cast: Lottie Grady, Jerry Mills (Lottie Grady, Jerry Mills (Lottie Grady sposò più tardi C. Roxborough, fratello di John Roxborough, co-manager del campione dei massimi, Joe Lewis).

**REALIZATION OF A NEGRO'S AMBITION, 1916**

Lincoln Motion Picture Company. Cast: Noble M. Johnson, Clarence Brooks, Webb King, G. H. Reed, A. Burns, A. Collins, Buelah Hall, Lottie Bales, Bessie Mathews, Bessie Baker, Gertrude Christmas.

**RECKLESS MONEY, 1926**

Sherman H. Dudley, Jr. Cast: Sherman H. Dudley, Jr., John La Rue.

**REFORM SCHOOL, 1939**

Million Dollar Productions. Cast: Louise Beavers, Reginald Fenderson, Monte Hawley, Maceo B. Sheffield, Eugene Jackson, Edward Thompson, Harlem « Tuff » Kids.

**REFORMATION, 1919**

Democracy Film Corporation. Cast: Non specificato.

**REGENERATION, 1923**

Norman Film Manufacturing Company. Cast: Carey Brooks, Stella Maya, M. C. Maxwell, Charles Gains, Alfred Niram, Clarence Rucker, Dr. R. L. Brown, Steve Reynolds.

**RETURN OF MANDY'S HUSBAND, 1948**

Lucky Star Productions. Cast: Mantan Moreland, Flournoy E. Miller, Johnny Lee.

**RHAPSODY IN BLACK, 1934**

Cast: « Uncle » Billy McCain e altri.

**RHYTHM RODEO, 1938**

George Randal Productions. Cast: Jackson Brothers, Rosa Lee Lincoln, Jim Davis, Four Tones, Tray Brown.

**RUFUS GREEN IN HARLEM, 194?**

Toddy Pictures. Cast: Non specificato.

**RUFUS JONES FOR PRESIDENT, 1933**

Cast: Ethel Waters, Hamtree Harrington, Sammy Davis, Jr. (a sette anni).

**SADDLE DAZE, 19??**

Cast: Wild West Rodeo.

**THE ST. LOUIS BLUES, 1929**

Cast: Bessie Smith.

**ST. LOUIS GAL, 1938**

Creative Cinema Corporation. Cast: Nina Mae McKinney, Jack Carter.

**SAMBO COMEDIES, 1919**

Baby Marie Productions. Cast: Non specificato.

**THE SCAPEGOAT, 1920**

Frederick Douglas Film Company. Cast: Abbie Mitchell, Walker Thompson, Maud Jones, Sidney Kirkpatrick, Leon Williams, Mabel Young, « Little Jeff », Jack Thornton, Lorraine Harris.

**THE SCAR OF SHAM, 192?**

Colored Players Film Corporation. Cast: Lucius Moses, Norman Johnstone,



Harry Henderson, Pearl McCormack, William Pettis, Lawrence Chenault.

**THE SCHEMBERS**, 1922

Real Productions. Cast: Edna Morton, Lawrence Chenault, Edward Brown.

**SECRET SORROW**, 1921, Real Productions. Cast: Lawrence Chenault, Inez Clough, Ida Anderson, G. Edward Brown, Percy Verwayen, Edna Morton.

**SHADOWED BY THE DEVIL**, 1916

Unique Film Company. Cast: Non specificato.

**SHOOT 'EM UP, SAM**, 1922

Black Western Film company. Cast: Non specificato.

**A SHOT IN THE NIGHT**, 1922

North State Film Corporation. Cast: Bobby Smart, Walter Haleby, Walter Long, Ruth Freeman, Tom Amos, Tolliver Bros.

**SUFFLING JANE**, 1921

Tropical Photoplay Company. Cast: Elizabeth Boyer.

**THE SIMP**, 1921

Real Productions. Cast: S. H. Dudley.

**SIREN OF THE TROPICS**, 1927

Produced in France. Cast: Josephine Baker, Count Pepito Di Abatino (titolo francese: La Sirene des tropiques).

**THE SLAKER**, 1917

Peter F. Jones Film Company. Cast: Non specificato.

**SLOW POKE**, 1932

Cast: Stepin Fetchit.

**SMILING HATE**, 1924

Superior Film Company. Cast: Harry Henderson, Josephine Talley, Howard Augusta.

**SNAPPY TUNES**, 1923

Lee DeForest Phonofilms. Cast: Noble Sissle and Eubie Blake Perform. Nella colonna sonora: « Affectionate Dan », e « All God's Children Got Shoes ».

**SOLID SENDERS**, 1947

Cast: Edna Mae Harris, « Rubberneck » Holmes.

**SOME BABY**, 1918

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**SON OF INGAGI**, 1940

Hollywood Productions. Cast: Zack Williams, Laura Bowman, Alfred Grant, Daisy Bufford, Arthur Ray, Earl J. Morris, Spencer Williams, Jessie Graves, The Toppers (il primo film negro dell'orrore). (Titolo originale: HOUSE OF HORROR; soggetto di Spencer Williams).

**SON OF SATAN**, 1924

Micheaux Film Corporation. Cast: Andrew Bishop, Lawrence Chenault, Emmette Anthony, Edna Morton, Monte Hawley, Shingzie Howard, Ida Anderson, E. G. Tatum, Marie Dove, Margaret Brown, Walter Robinson, Mildred Smallwood, coro del « Runnin' Wild » show.

**SONG OF FREEDOM**, 1938

Trio Exchange. Cast: Non specificato.

**THE SPIDER'S WEB**, 1926

Micheaux Film Corporation. Cast: Evelyn Preer, Billy Gulfport, Marshall Rogers, Edward Thompson, Lorenzo Melandri, Henrietta Loveless, Grace Smith. (Con un diverso cast la Micheaux ne produsse una versione sonora col titolo: THE GIRL FROM CHICAGO).

**THE SPIRIT OF YOUTH**, 1938

Globe Pictures released by Grand National Pictures). Cast: Joe Louis, Clarence Muse, Edna Mae Harris, Moe Tucker, Clarence Brooks, Mantan Moreland, Cleo Desmond.

**SPITFIRE**, 1921

Real Productions. Cast: G. Edward Brown, Edna Morton, Lawrence Che-

nault, Daisy Martin, Mabel Young, Sam Cook, Edward Williams.

**SPOOKS**, 1918

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**THE SPORT OF GODS**, 1921

Real Productions. Cast: Lawrence Chenault, Lucille Brown, Stanley Walpole, Elizabeth Boyer, Leon Williams, George E. Brown, Edward Abrams, Dink Stewart, Jim Burns, Ruby Mason, Edna Morton.

**SPYING THE SPY**, 1918

Ebony Film Corporation. Cast: Samuel Jacks, Samuel Robinson, Yvonne Junior.

**SQUARE JOE**, 1926

Colored Feature Photoplays. Cast: Joe Jeanette (boxer), Lester Johnson (boxer), Marian Moore.

**STEPIN HIGH**, 1924

Superior Art Motion Pictures. Cast: William Lee.

**STRAIGHT TO HEAVEN**, 1939

Lenwal Productions. Cast: Lorenzo Tucker, James Earl Jones, Nina Mae McKinney, Jack Carter, Tom Mosely, Pearl Bains, George Wiltshire, Jimmie Basket, Emery Evans, Teddy Hale, Jackie Ward. (Il film fu poi acquistato e distribuito dalla Million Dollar Productions).

**THE STRANGER FROM WAY OUT YONDER**, 1922

Lone Star Motion Picture Company. Cast: Non specificato.

**SUGAR HILL BABY**, 1947

Creative Cinema Corporation. Cast: Non specificato.

**SUNDAY SINNERS**, 1940

Produced by Jack Goldberg. Cast: Mamie Smith, Frankie Wilson, Edna Mae Harris, Alec Lovejoy, Norman Astwood, Sidney Easton.

**SUPER SLEUTHS**, 1947

Teddy Pictures. Cast: Non specificato.

**SWANEE SHOWBOAT**, 1947

Cast: Nina Mae McKinney, « Pigmeat » Markham, Mable Lee, Helen Barry, the Eight Black Streaks, the Lindy Hoppers, Scott & Whaley, Swanee Swingsters.

**SWEET SHOE**, 1947

Cast: Rita Rio and Her All-Girl Band, Anita Colby, the Four Horsemen Male Quartet.

**SWING**, 1938

Micheaux Film Corporation. Cast: Cora Green, Hazel Diaz, Carmen Newsome, Dorothy Van Engle, Alice Lovejoy, Amanda Randolph.

**THE SYMBOL OF THE UNCONQUERED** (titolo originale: WILDERNESS TRAIL), 1920.

Micheaux Film Corporation. Cast: Lawrence Chenault, Iris Hall, Walker Thompson, E. G. Tatum, Leigh Whipper, Jim Burns, Mattie Wilkes.

**TEMPTATION**, 1936

Micheaux Film Corporation. Cast: Andrew Bishop, Bernice Gray, Ethel Moses, Ida Forest, Lorenzo Tucker, Hilda Rodgers, Alfred « Slick » Chester, Larry Seymore.

**TEN MINUTES TO LIVE**, 1932

Micheaux Pictures Corporation. Cast: Lawrence Chenault, Willa Lee Gulfport, William Clayton, Jr.

**TEN NIGHTS IN A BARROOM**, 1926

Colored Players Film Corporation. Cast: Charles Gilpin, Lawrence Chenault, Myra Burwell, William Clayton, Jr., Harry Henderson, Ethel Smith, Arline Michay, Edward Moore, William Johnson.



**THE \$10,000 TRAIL, 1921**

Bookertee Investment Company. Cast: Sidney P. Dones (presidente della compagnia produttrice), Nina Rowland, Dorothy Dumont, Frances Henderson, Clinton Ross, « Kid » Herman, Joel Teal, Master Henry Feltenburg, E. Patrick (Papa Pat), Harry Smith, J. Crockett, E. M. Dennis.

**TENDERFEET, 1928**

Midnight Productions. Cast: Spencer Williams, Mildred Washington (regia di Spencer Williams).

**THIRTY YEARS LATER, 1928**

Micheaux Film Corporation. Cast: A. B. Comattheire, Ardelle Dabney, Barrington Carter, Gertrude Snelson, Arthur Ray, Ruth Williams, Mabel Kelly, William Edmondson, Mmie. Robinson (soggetto tratto dalla commedia « The Tangle »).

**TIES OF BLOOD, 1921**

Real Productions. Cast: Inez Clough, Arthur Ray, Henry Flessant.

**TONY'S SHIRT, 1923**

Dunbar Film Corporation. Cast: Non specificato.

**TOPPERS TAKE A BOW, 1941**

Hollywood Productions. Cast: Four Toppers, Spencer Williams (regia di Richard C. Kohn).

**TROOPER OF COMPANY K, TROOPER OF TROOP K, 1916**

Lincoln Motion Picture Company. Cast: Noble M. Johnson, Beulah Hall, Jimmie Smith, Mexican Soldiers, former Ninth and Tenth U.S. Cavalrymen.

**TWO-GUN MAN FROM HARLEM, 1939**

Hollywood Productions. Cast: Herbert Jeffrey, Four Tones, Clarence Brooks, Margarette Whitten, Spencer Williams, Rosa Lee Lincoln.

**UNCLE JASPER'S WILL, 1922**

Micheaux Film Company. Cast: William E. Fontaine, Shingzie Howard (titolo originale: JASPER LANDRY'S WILL).

**UNCLE REMUS' FIRST VISIT TO NEW YORK, 1917**

The Colored and Indian Film company. Cast: Non specificato.

**THE UNDERWORLD, 1937**

Micheaux Film corporation. Cast: Oscar Falk, Sol Johnson, Ethel Moses, Bee Freeman, Larry Seymour, « Slick » Chester, and Angel Gabriel.

**UNDISPUTED EVIDENCE, 1924**

Cotton Blossom Film Company. Cast: Non specificato.

**UP JUMPED THE DEVIL, 1941**

Dixie National Pictures. Cast: Mantan Moreland, Macea B. Sheffield, Shelton Brooks, Clarence Brooks, Florence O'Brien, Lawrence Criner.

**UPWARD PATH, 1919**

Democracy Film Corporation. Cast: Non specificato.

**THE VEILED ARISTOCRATS, 1932**

Micheaux Film Corporation. Cast: Lorenzo Tucker, Barrington Guy.

**THE VICIOUS CIRCLE, 1937**

Cramerly Picture Corporation. Cast: Non specificato.

**THE VIRGIN OF THE SEMINOLE, 1922**

Micheaux Film Corporation. Cast: Shingzie Howard, William Fontaine.

**VOODOO DEVIL DRUMS, 1949**

Toddy Pictures. Cast: Non specificato.

**VOODOO DURMS, (titolo originale: LOUISIANA), 1933**

Internationale Stage Play Pictures. Cast: J. Augustus Smith, Laura Bowman, Chick McKinney, Lionel Monagas, Edna Barr, A. B. Comattheire, Fred Bonny, Alberta Perkins, Paul Johnson (soggetto dalla commedia: « Louisiana », di J. Augustus Smith).

**WAGES OF SIN, 1928**

Micheaux Film Corporation. Cast: Lorenzo Tucker, Sylvia Birdsong, William A. Clayton, Jr., Katherine Naisette, Alice B. Russell, William Baker

(soggetto tratto dal romanzo: « Alias Jefferson Lee »).

**THE WAY TO HAPPINESS, 1947**

Cast: Non specificato.

**WE WORK AGAIN, 1936**

Prodotto dalla WPA, il film deriva dal montaggio di *newsmag* che mostrano negri che partecipano alla realizzazione di progetti della WPA.

**WE'VE GOT THE DEVIL ON THE RUN, 1934**

Produced by Elder Solomon Lightfoot Michaux. Cast: Elder Michaux and others.

**WHAT GOES UP, 1930**

Sopia Art Picture Company. Cast: Eddie Green.

**WAT'S THE USE?, 191**

Trowship Film Company. Cast: Non specificato.

**WHEN CUPID WENT WILD, 1918**

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**WHEN MEN BETRAY, 1929**

Micheaux Film Corporation. Cast: Bessie Gibbens, Gertrude Snelson, Lorenzo Tucker, Ethel Smith, Alice B. Russel, William Clayton, Jr.

**WHEN YOU HIT, HIT HARD, 1918**

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**WHERE IS MY MAN TONIGHT?, 194**

Cast: No data.

**WHILE THOUSANDS CHEER (titolo originale: GRIDIRON GRAFT), 1940**

Million Dollar Productions. Cast: Kenny Washington, Gladys Snyder, Jeni LeGon, Florence O'Brien, Ida Belle, Mantan Moreland, Reginald Fenderson, Lawrence Criner, Monte Howley, Edward Thompson, Lana Torrance, Joel Fluellen.

**WHO'S WHO IN COLORED AMERICA, 1947**

Toddy Pictures, Documentaria.

**WHY WORRY?, 1923**

Lone Star Motion Picture Company. Cast: Byron Smith, Mae Morris, Frank Brown.

**THE WIFE HUNTERS, 1922**

Lone Star Motion Picture Company. Cast: Bob White, Jessie Purty, Edward Townsend, V. Stevens, F. Massey, H. C. Grant, J. T. Walton, J. G. Selby (girato a Vicksburg, Mississippi).

**WINGS FOR THIS MAN, 1944**

Army Air Force Production, Filmed at Tuskegee Army Air Field, Alabama.

**WITHIN OUR GATES, 1920**

Micheaux Film Corporation. Cast: Evelyn Preer (Sylvia Landry), William Starks, Mattie Edwards, E. G. Tatum, Grant Edwards, Charles D. Lucas, LaFare Harris (il ragazzo).

**WOMAN'S A FOOL, 1947**

Astor Pictures. Cast: Jean LaRue, Alabama Blossom, Birdina Hackett, Billy Fuller, Hollywood Jitterbugs, Red Calhoun and his Band, Ida Cox.

**A WOMAN'S WORST ENEMY, 1917**

Foster Photoplay Company. Cast: Non specificato.

**THE WOOING AND WEDDING OF A COON, 1905**

Biograph. Cast: Non specificato.

**WRONG ALL AROUND, 1917**

Ebony Film Corporation. Cast: Ebony Players.

**WRONG MR. JOHNSON, 1922**

Lone Star Motion Picture Company. Cast: Non specificato.

**THE WRONG MR. RIGHT, 1947**

Cast: Dewey « Pigmeat » Markham.

**YOU CAN'T KEEP A GOOD MAN DOWN, 1922**

Lone Star Motion Picture Company. Cast: Non specificato.





TV TERZA RETE



Prevista dalle legge di riforma della RAI (n. 103 del 14 aprile 1975), la Terza Rete TV occuperà un posto del tutto particolare nell'attuale panorama della programmazione televisiva, integrando e completando l'attività delle due reti televisive già esistenti. Essa è difatti come struttura e sistema di impianto, una rete nazionale adatta ad una separata e contemporanea utilizzazione per diffusioni in ambito regionale.

L'obiettivo è far sì che l'ideazione e la produzione dei programmi televisivi non scaturiscano solo dai tradizionali itinerari culturali ma soprattutto dalle articolate realtà delle diverse regioni italiane. La Terza Rete vuole essere lo strumento principale del servizio pubblico attraverso il quale ogni regione possa conoscere meglio se stessa e farsi meglio conoscere dal resto del Paese.

## IL DECENTRAMENTO

Il decentramento ideativo-produttivo del servizio radiotelevisivo pubblico, introdotto dalla legge n. 103, intende assicurare alle Sedi regionali della RAI la possibilità di progettare e realizzare i programmi in maniera autonoma, offrendo così, alle comunità regionali sia l'occasione per recuperare e far conoscere valori e tradizioni culturali che, fino ad ora, non hanno avuto sufficiente rilevanza sul piano nazionale, sia l'occasione di partecipare in prima persona al dibattito sulle grandi problematiche regionali e nazionali.

La Terza Rete è pertanto componente essenziale e determinante di questo disegno.

Il progetto del decentramento si realizza attraverso un piano triennale di investimenti predisposto dalla RAI che prevede, oltre alla realizzazione della Terza Rete TV, il riassetto delle reti radiofoniche; l'adeguamento ed il potenziamento dei mezzi tecnici e delle strutture organizzative nelle Sedi regionali per l'ideazione e la produzione di programmi. In ogni Sede regionale è stata inoltre istituita una « struttura di programmazione », un nucleo, cioè, di ideatori e produttori di programmi impegnati prioritariamente, ma non esclusivamente, per la Terza Rete TV.

## LA LINEA EDITORIALE

In relazione alla loro origine e destinazione, i programmi della Terza Rete saranno di tre tipi:

1) Regionali: ideati e realizzati dalle Sedi, e diffusi regionalmente, riflettono aspetti e problemi delle singole regioni;

2) Interregionali: sono programmi prodotti congiuntamente da due o più Sedi che potranno essere diffusi o a livello interregionale o a livello nazionale;

3) Nazionali: sono programmi che proporranno all'intero pubblico della Rete temi e avvenimenti di interesse non strettamente locale. Questi saranno ideati e prodotti per il 60% dalle 21 Sedi regionali e per il 40% da una « struttura nazionale integrativa ».

I programmi della Terza Rete, caratterizzati da una ricerca di rinnovamento dei contenuti e del linguaggio, hanno come obiettivo la valorizzazione della realtà sociale e culturale di ogni singola regione.

Una conoscenza e un approfondimento critico che saranno effettuati anche attraverso costanti collegamenti con le istituzioni e gli organismi sociali e culturali locali. La Rete periodicamente indica una conferenza cui partecipano le Sedi regionali della RAI: in questa occasione vengono esaminate le proposte di programmi approntate da ciascuna Sede, la loro migliore collocazione nel palinsesto e le esigenze di produzione.

## L'INFORMAZIONE GIORNALISTICA

L'informazione giornalistica in Terza Rete viene assicurata dall'emissione di un Telegiornale che prevede un notiziario a diffusione nazionale, della durata di 10', e un notiziario a diffusione regionale della durata di 20'.

Il Telegiornale andrà in onda dal lunedì al sabato dalle 19.00 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 22, a conclusione dei programmi di rete: nei primi dieci minuti sarà trasmesso, per tutta la rete, un conciso ma completo notiziario nazionale ed internazionale di circa 3' curato dalla redazione nazionale di Roma; gli altri 7' saranno dedicati a servizi realizzati nelle Sedi regionali, oppure a collegamenti interregionali su avvenimenti di rilevanza generale che coinvolgono una o più zone del nostro Paese.

Nei successivi 20' saranno trasmessi localmente i notiziari prodotti da ciascuna redazione regionale.

La domenica il Telegiornale andrà in onda sempre alle 19.00 ma durerà 15 minuti, dei quali 10 a diffusione regionale. Con inizio alle 20.30, un'intera ora sarà dedicata allo sport. Sempre la domenica, e prima dell'apertura della Rete, sono previste telecronache dirette dalle regioni per esaltare gli sport non professionistici, soprattutto in vista delle Olimpiadi di Mosca.

Lo sport sarà ancora l'argomento della rubrica regionale in onda il lunedì dalle 19.30 alle 20.00, subito dopo il Telegiornale.



Il giovedì è prevista una rubrica settimanale, dalle 21.00 alle 21.30, a diffusione nazionale.

## IL DIPARTIMENTO SCOLASTICO EDUCATIVO

Funzione del Dipartimento Scolastico Educativo è curare e promuovere trasmissioni a carattere didattico-educativo, con particolare attenzione ai problemi riguardanti l'integrazione scolastica l'aggiornamento degli insegnanti, la riduzione del cosiddetto analfabetismo di ritorno, ed il rapporto fra il mondo della scuola e il mondo del lavoro. Per le trasmissioni in Terza Rete (dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 19.00, il lunedì dalle 21.00 alle 21.30), il Dipartimento ha in progetto una serie di interventi sul tema della educazione sanitaria e sulla formazione degli operatori sanitari, da realizzarsi in rapporto con le istituzioni locali: regioni, province, comuni, comprensori, comunità montane e strutture del decentramento culturale e amministrativo.

## L'ORGANIZZAZIONE DELLA RETE

### I programmi

L'organizzazione che cura i programmi della Terza Rete TV è diversa da quella delle altre due reti televisive della RAI. Dalla Direzione di Rete dipendono tre Strutture:

- 1) la Struttura di servizio per la produzione regionale: ha il compito di collaborare all'attività ideativa e realizzativa delle Strutture di Programmazione delle Sedi regionali;
- 2) la Struttura integrativa: ha il compito di realizzare programmi a diffusione nazionale ad integrazione di quelli predisposti dalle diverse Sedi;
- 3) la Struttura di supporto: assolve ai compiti di pianificazione e coordinamento della produzione, dell'amministrazione e della messa in onda.

### L'informazione

All'informazione in Terza Rete TV provvede la Direzione per l'informazione Regionale (che ha anche il compito di coordinare l'informazione regionale radiofonica).

La Direzione per l'informazione Regionale è così articolata:

- 1) redazione nazionale: cura le trasmissioni informative a diffusione nazionale in collaborazione con le redazioni regionali; fornisce alle redazioni regionali materiale informativo di interesse regionale ed a questo fine segue l'attività del Parlamento, del Governo e dei vari centri amministrativi, politici, economico-sociali operanti a Roma;

2) segreteria di redazione: svolge i compiti organizzativi e di coordinamento tra i diversi settori giornalistici della Direzione, curando, da un lato i rapporti con l'ambiente esterno, dall'altro quelli con le redazioni regionali, i Centri e le altre strutture dell'Azienda;

3) struttura di supporto: cura le attività di pianificazione e coordinamento operativo-produttivo, l'amministrazione e la gestione del personale.

## LE SEDI REGIONALI DELLA RAI

La RAI è presente in tutte le Regioni italiane con proprie Sedi. Nella Regione Trentino-Alto Adige vi sono due Sedi, una a Trento, l'altra a Bolzano (preposta anche alla produzione in lingua tedesca).

Mentre in precedenza le Sedi — salvo Roma, Milano, Torino e Napoli, dove operano i Centri di Produzione radiofonica e televisiva — non disponevano di una propria capacità produttiva nel settore televisivo, ora, con l'applicazione del Piano Triennale e in relazione all'avvio della Terza Rete, esse saranno tutte in grado di realizzare in autonomia programmi e informazione televisiva. Nell'ambito di ciascuna Sede operano: la Struttura di programmazione: costituita da un nucleo di programmisti-registi incaricati di ideare e realizzare programmi radiofonici e televisivi sia a diffusione regionale che nazionale.

Tale struttura è chiamata ad operare prioritariamente, anche se non esclusivamente, per la Terza Rete TV.

La Redazione giornalistica: costituita da un nucleo di giornalisti incaricati di realizzare i notiziari radiofonici a diffusione regionale e il Telegiornale regionale da diffondere localmente sulla Terza Rete TV nonché di assicurare, ai Giornali Radio e ai Telegiornali nazionali, il flusso delle notizie e delle immagini sugli avvenimenti concernenti la Regione.

Le Sedi regionali della RAI contribuiscono alla linea editoriale della Terza Rete attraverso le conferenze trimestrali. La legge di riforma della RAI, all'art. 5, ha previsto la costituzione dei Comitati Regionali Radiotelevisivi, organi di consulenza delle Regioni.

I Comitati hanno compiti di indirizzo nei confronti della programmazione radiotelevisiva delle Sedi regionali.

Il Consiglio di Amministrazione della RAI ha stabilito che ogni anno le Sedi regionali indicano, d'intesa con i Comitati Regionali, una conferenza regionale per contribuire, attraverso la partecipazione di tutte le componenti della vita



locale, alla elaborazione di linee di riferimento per l'attività complessiva della Sede.

## I MEZZI DI PRODUZIONE

Nella fase iniziale la programmazione della Terza Rete sarà di circa 3 re quotidiane.

Tuttavia, il totale delle ore annuali di trasmissione, considerando i programmi nazionali e quelli differenziati prodotti contemporaneamente dalle singole Sedi, ammonterà a più di 7.200 ore. Le altre due Reti televisive trasmettono annualmente circa 3.400 ore ciascuna.

La Terza Rete sarà priva di pubblicità.

Per garantire un così elevato volume di ore di programmazione la RAI ha predisposto un complesso tutto nuovo di mezzi di produzione, dotando tutte le Sedi regionali di impianti basati sull'elettronica leggera (3/4 di pollice ed 1 pollice colore).

Ciascuna Sede regionale sarà infatti dotata di tre troupes mobili per riprese esterne, di un pulmino bicamera, di un studio fornito delle attrezzature essenziali.

Per le esigenze della Terza Rete saranno inoltre disponibili 7 pullmann bicamera; otto troupes cinematografiche, tre studi di produzione a Milano, Torino, Napoli.

## ESTENSIONE DELLA RETE

Secondo la Convenzione tra il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e la RAI dell'11 agosto 1975, la Terza Rete TV avrebbe dovuto essere estesa, entro 3 anni dall'inizio dei lavori, fino a servire tutti i capoluoghi di regione e non meno del 55% della popolazione nazionale.

Con il Piano Triennale 1978-80 ed il successivo aggiornamento 1979-81, la RAI ha previsto di estendere progressivamente la Rete oltre gli obblighi di Convenzione.

Alla fine del 1979, tutti i capoluoghi di regione saranno serviti totalmente o parzialmente. Sarà possibile la ricezione della Terza Rete con un servizio che interesserà il 43% della popolazione nazionale.

Si tratta, ovviamente di una media; la copertura varia, infatti, da una regione all'altra, in rapporto alla messa in funzione degli impianti ed all'orografia del territorio.

Fra il 1980 e i primi mesi del 1982, la ricezione della Terza Rete sarà estesa con un servizio che interesserà il 77,6% della popolazione nazionale.

Si prevede poi che, tra la fine del 1983 ed i primi mesi del 1984, il servizio a carattere nazionale raggiungerà l'85,9% della popolazione.

## IL LAVORO PREPARATORIO E LA SPERIMENTAZIONE

L'avvia della Terza Rete TV è stata preceduta da un lungo lavoro di progettazione e di sperimentazione, svolto anche attraverso il contatto costante con le Regioni.

Verifica delle necessità produttive, analisi della compatibilità tra fini e mezzi, individuazione del rapporto corretto tra esigenze della massima autonomia ideativa delle Sedi regionali e del coordinamento nell'ambito di una linea editoriale unitaria, analisi degli elementi di differenziazione dall'attività delle Reti TV in termini di contenuti e linguaggio: ecco alcuni degli itinerari percorsi al fine di pervenire ad una preparazione che risponda ai requisiti sopradetti.

Per giungere alle emissioni regolari ed assicurare, sin dall'inizio, un livello qualitativo soddisfacente delle trasmissioni, la Terza Rete TV ha dato il via ad un'attività di sperimentazione e di ricerca estesa anche al campo delle nuove tecnologie.



---

**GLI ULTIMI BUTTERI**


---

regia di: **Piero Mechini**  
 fotografia: **Renzo Vannacci**  
 Proponente: **Sede Regionale Toscana**  
 1.a parte, 26'  
 2.a parte, 28'  
 3.a parte, 28'

Giorgio Saviane, nel fare delle ricerche d'archivio per un film, per un libro, rintraa una fotografia: è quella del 1890 di Buffalo Bill a Roma con il suo circo; in quella occasione lo scout accettò la sfida di un buttero, Augusto Imperiali. L'americano ne uscì battuto. Tutto ciò desta la curiosità di Saviane: chi sono e cosa fanno questi butteri?

Saviane va a Grosseto richiamato dal « Torneo della Rosa », il 12 di Agosto, sfida genuina fra i butteri Alabarese, e quelli del « Centro raccolta quadrupedi ».

Saviane ad Albarese trova che la vita e il mestiere del buttero sono legati al ciclo della vita animale, della vacca, dei tori, dei vitelli, dei cavalli e dei puledri; Saviane scopre che l'esistenza dei butteri è anche legata all'incremento e alla crisi della zootecnica e nel nostro caso all'allevamento brado.

---

**ITINERARIO: GUARDIA PIEMONTESE**


---

regia: **Annunziata Pisoni**  
 proponente: **Sede di Cosenza**  
 durata unitaria: **30 mn**

Sulla piazza di Guardia Piemontese, in provincia di Cosenza, alcuni attori rievocano la storia della comunità valdese che qui si rifugiò alla fine del Medioevo. Racconta del passato e costumi, tradizioni, cultura attuali sono messi a confronto insieme ai giovani, alle donne, ai vecchi di Guardia che assistono alla rievocazione e vi intervengono con testimonianze e ricordi.

---

**PROVA GENERALE: L'ARENA DI VERONA 1979**


---

regia di: **Mauro Bolognini**  
 Proponente: **Strutture integrativa nazionale**  
 Soggetto: **Mauro Bolognini con la collaborazione di Claudio Casini e Firenze Giorgi**  
 Durata: **90 mn**

Con il titolo « Prova generale », la Terza Rete intende presentare tutto quanto avviene « dietro le quinte » prima dell'apertura del sipario. Nella prima puntata Mauro Bolognini, che ha messo in scena all'Arena, la scorsa estate, « Turandot » di Puccini, accompagna lo spettatore all'interno di quella macchina spettacolare che diventa l'anfiteatro romano durante la stagione lirica.

---

**UNA DOMENICA TANTE DOMENICHE (NN)**  
**LA FESTA DEL RITORNO**


---

regia: **Paolo Brunato**  
 proponente: **Strutture integrativa nazionale**  
 durata: **30 mn.**

La « Festa del ritorno » è una domenica di metà agosto a Pennabilli, un paese del Montefeltro, in quell'estrema nord delle Marche insinuato tra la Romagna e la Toscana e un raccolto intorno al Monte Carpegna ed alla vallata dell'alto Foglia e del Marecchia.

Il paese è adagiato in declivio tra due rotte, la Rupa ed il Roccione; la sua parte centrale si è costituita negli anni per l'unione di due borghi: Penno e Billi. Ogni anno, proprio una domenica di metà agosto, si celebra la Festa del Ritorno: il ritorno degli emigranti.

---

**TG3 N. 0**


---

Una selezione di numeri zero dei telegiornali della terza rete proposti dalle reti regionali.



IL CINEMA DELLE DONNE



L'interesse per il cinema documentario delle donne nasce di pari passo allo svilupparsi di quel largo movimento di presa di coscienza che direttamente od indirettamente ha coinvolto le donne dei paesi occidentali, che è stato il nuovo femminismo.

Accanto alla necessità di comprendere come i media avevano usato e ridotto a stereotipi l'immagine della donna, emergeva la necessità e la volontà di un'indagine accurata sulla condizione della donna oggi, sulla natura della sua oppressione e sui modi in cui la sua figura sociale si sta evolvendo. Così un lavoro di documentazione si è andato svolgendo un po' dovunque in Europa ed in America con una vera e propria fioritura di ricerche in campo economico, sociologico, letterario, psicologico etc. per ricostruire i molteplici aspetti del cambiamento di cui le donne sono protagoniste.

Documentare l'esperienza delle lotte di questi ultimi anni, fornire strumenti di riflessione allargata e di discussione collettiva, allargare il patrimonio di organizzazione, metodi di lavoro, conoscenze di alcune a quante altre fosse possibile, a tutto ciò il cinema documentario si prestava bene ed in questo senso i film documentari sono stati utilizzati dalle donne. Basti l'esempio dell'italiano « Processo per stupro » di Daopoulos e Miscuglio le cui proiezioni, televisive e non, sono state uno dei momenti centrali del dibattito sulla violenza che si è andato svolgendo nel corso dell'ultimo anno e che ha portato alla presentazione di una legge di iniziativa popolare in parlamento.

Ma il modo in cui le donne hanno realizzato film documentari è anche tale da travalicare, in parte, la più consueta accezione del termine « documentario ».

L'importanza del « privato » nella vita della donna, la casa come luogo ultrapercellizzato ed inaccessibile agli estranei del lavoro domestico, e del rapporto con l'uomo e con i figli, hanno fatto sì che proprio nel privato fosse necessario documentare l'esplosione delle contraddizioni od il loro perdurare immutate. Ma nel privato la convenzione dell'oggettività, del momento calto e quasi rubato dalla cinespresa è insostenibile.

Non si può documentare un episodio di violenza tra le mura domestiche, si può soltanto ricostruire « come » è accaduto, « perché » è accaduto sapendo bene che sarà una ricostruzione inevitabilmente e necessariamente « di parte ». Ma ci si domanda quanta questa parzialità dichiarata non sia più corretta per lo spettatore di una ostentata oggettività canonica del documentario.

I documentari delle donne si caratterizzano poi per il loro voler dare una voce a chi non ha mai parlato e per la « non neutralità » con la quale questa operazione è compiuta. È spesso presente infatti la riflessione sulla mediazione tec-

nologica, sul cui uso le autrici si interrogano, sia come valenza di modificazione della realtà sia come strumento di potere nei confronti delle altre donne.

Due, infine, le tendenze che sembrano emergere negli ultimi film documentari delle donne: l'uso dell'ironia come arma di critica a mezzo di demistificazione e la volontà di occuparsi di tutto, pur partendo dalla propria specifica saggettività di condizione femminile senza lasciarsi ghettonizzare in tematiche « per sole donne » o « che sole è concesso alle donne di trattare » il che in definitiva è lo stesso.

Collettivo Sheherazade

---

#### 8 SCHRITTE LANGS - 6 SCHRITTE QUER

---

regia: Christine Domkowski, Lilly Grote, Kirsten Jepsen  
bn  
durata: 14 mn  
Germania Federale, 1978

Documentario su una prigione femminile

---

#### ALLES HAT HIER SEINEN PREIS

---

regia: Petra Heffer  
colore  
durata: 69 mn  
Germania Federale

Il soggetto del film è la prostituzione; riflessioni ed esperienze in un filmato che ripropone uno degli argomenti più difficili con il quale il movimento delle donne si è sempre misurato senza prendere posizioni di rigido schematismo.

---

## ENCLOSE VERABREDUNG

---

regia: Lilly Grote  
colore  
durata: 25 mn  
Germania Federale 1979

Un inverno nella vita di una donna in un'isola della Germania del nord. Le mutazioni nel ciclo delle stagioni attraverso l'inquadratura di una finestra e le stagioni mentali di una donna sola nel suo rapportarsi e rappresentarsi il mondo. Un documentario sul non detto che tanta parte occupa nella realtà quotidiana della donna. Trascrizione filmica di una autocianza poetica davanti ad una finestra ed una sedia simboli di uno sguardo delimitato esterno ma non estraneo che vuole appropriarsi della realtà con tutti i mezzi della conoscenza comprendendo in questa anche l'esplorazione dell'immaginario fantastico.

---

## FRAUENINITIATIVE SCARNOHOST

---

regia: Katrin Seybold  
colore  
durata: 14 mn  
Germania Federale 1978

Impostato sulla situazione delle donne sole con bambini e sulla loro lotta nei confronti delle istituzioni per ottenere una adeguata assistenza, il film prende l'avvio da una esperienza singola (una donna relegata dall'assistenza sociale in un quartiere-ghetto privo di possibilità di inserimento umano entra in contatto con un gruppo di madri sole come lei che si stanno organizzando per ottenere un trattamento non discriminante da parte delle istituzioni) per descrivere una situazione più generale ma sempre specifica. Il lavoro collettivo cambia la vita delle donne dà loro forza e le spinge a cambiare anche la gestione della vita quotidiana, l'educazione dei figli il rapporto con gli altri.

---

## GERTRUD BAER

---

regia: Michaela Belger  
b/n  
durata: 45 mn  
Germania Federale 1977

Gertrud è una donna di 89 anni, adesso vive in Svizzera, da 70 anni milita nel movimento radicale per la liberazione della donna. Nella sua vita ha partecipato a battaglie per l'uguaglianza nel lavoro e in campo politico, alle lotte per il voto alle donne; sempre coerente, nella sua vita privata come in quella politica, non si è mai sposata e si dichiara ancora una rivoluzionaria. L'intervista ha delle carenze, non vengono poste alla Baer domande sul periodo nazista che viene così saltato tout court, le si chiede invece se ha mai fatto politica, la Baer risponde: — Cosa ha fatto secondo lei in tutta la mia vita? —

---

## HEXENSCHUSS

---

regia: Riki Kalbe  
colore  
durata: 29 mn  
Germania Federale 1979

L'immagine della donna è distorta, snaturata, costruita nella società delle comunicazioni di massa dai detentori del potere che si identifica con il possesso dei mezzi di diffusione delle informazioni e delle idee. Non è un dato solo odierno i processi per stregoneria ed i loro atti sono testimonianza di un'immagine violentemente imposta alle donne e suo danno e per mantenerla in stato di dominazione. Un gruppo di «nuove streghe» dell'era tecnologica riesce ad inserirsi con trasmissione pirata sulle frequenze della televisione tedesca ribaltando i termini dell'informazione unidirezionale e scatenando il caos nell'apparato condizionante-repressivo che è sottilmente quanto ironicamente analizzato nel film nelle sue componenti retoriche-assurde-falsamente democratiche.

---

## MOURIR A' TUE-TÊTE

---

regia: Jacques Gagné, Anne-Claire Poirier  
fotografia: Michel Brault  
produzione: National Film Board of Canada  
colore  
durata: 95 mn.  
Canada 1978

Il film comincia con una scena brutale di violenza carnale girata alla maniera del film porno, quindi analizza gli effetti di questo tipo di violenza sulla vittima. La narrazione del film viene interrotta da una discussione fra il regista e il direttore responsabile; oggetto del dibattito il contenuto del film: se possa essere considerato erotico da un pubblico maschile.

---

## NEGER KUSSE

---

regia: Riki Kalbe  
b/n  
durata: 24 mn  
Germania Federale 1977

Il lavoro di donne (prevalentemente immigrate in Germania) in una fabbrica di baci di cioccolato. La meccanicità e ripetitività dei gesti lo scorrere insensato per le operate delle ore e dei cioccolatini. Un gusto fa impazzire gli automatismi della catena e per non fermare il ciclo le operate devono sostituire i passaggi meccanizzati a mano mentre il cioccolato fonde ed i prodotti finiti sono da buttare. Le donne cui sono affidate le mansioni più basse della lavorazione trovano assurdo quello che accade mentre i tecnici tutti maschi fanno di tutto perché la lavorazione tenga il ritmo delle macchine impazzite e non si fermi. L'estraneità delle donne alla logica irrazionale della fabbrica esplode in un'allegria irrefrenabile quanto liberatoria.



---

## SING, IRIS, SING

---

regia: **Gisela Tuhtenhagen**  
colore  
durata: 90 mn  
Germania Federale 1977

La situazione ed i problemi di un gruppo di donne che imparano in fabbrica il mestiere (operaia, giuntatore) che di solito svolgono uomini. Il film accompagna queste donne dall'inizio del corso di istruzione sino alla fine documentando le difficoltà che esse incontrano interne ed esterne alla fabbrica ed il loro scontrarsi con pregiudizi duri o scomparse ed ostacoli che per alcune si rivelano insormontabili e che le portano ad abbandonare il corso e quindi l'inserimento nel lavoro.

---

## STANDHAFTTE CHATTEN

---

regia: **Maxi Mainke**  
colore  
durata: 90 mn  
Germania Federale 1978

La regista è riuscita a riprendere una manovra militare tenutasi nell'anno 1977 in Germania Occidentale. Standhafte è il nome dato all'operazione (si può tradurre: brava). Chatten era il nome di una tribù germanica famosa per la prestanza fisica dei suoi uomini. La manovra viene fatta in previsione di un eventuale ed ipotetico « attacco » da parte delle forze del Patto di Varsavia per valutare le capacità organizzative e difensive dell'esercito tedesco. Il tutto si risolve in un divertente gioco a squadre che farebbe soltanto ridere se non sapessimo che non si tratta di un film fantastico ma di un'operazione svolta, con tutta serietà, da petrucci e rigidi militari.

---

## STUMMER ZWANG

---

regia: **Sabine Frolich**  
b/n  
durata: 16 mn  
Germania Federale 1978

Film breve, senza parole. Semplice osservazione di quattro donne sul posto di lavoro: una cassiera in un supermercato, un'operaia in una fabbrica di wüsterl, un'impiegata di una centrale telefonica, una dattilografa. Quattro lavori diversi, tipicamente femminili, accomunati solo dalla ripetitività delle azioni e dalla totale spersonalizzazione della lavoratrice. La mancanza di un dialogo o di un commento non è una carenza per questo documentario, le immagini parlano da sole, con eloquenza.

---

## IL CINEMA DELLE DONNE

---

---

### VON WEGEN « SCHICKSAL »

---

regia: **Halga Roidermeister**  
b/n  
durata: 117 mn  
Germania Federale 1979

L'autrice ha filmato la storia di una donna con 4 figli: « La domanda per chi e per che cosa deve essere il film risale a molti anni addietro ed è passata attraverso molte fasi del mio sviluppo. Il bisogno di mostrare come la mia volontà sia stata tenuta nascosta e distrutta da falsi valori inculcati e dal quinzaglio delle convenzioni sociali, ha fatto sì che questo film alla fine nascesse.

Non meno che prendeva coscienza di me stessa, capivo sempre di più ciò che accade alle donne in questa società, quale posto ci è assegnato, come dobbiamo essere e funzionare, dunque anche i miei problemi non fanno parte del destino di un individuo solo, né costituiscono un fallimento personale.

Arrivata a questo punto, si è fatta sentire una doppia pressione, da un lato quella esterna, poiché io attaccavo la società e la sua autorità e dall'altro quella interna, proveniente dalla mia famiglia ».

---

### WENN EIN MANN ERST ANFANGT ZU SCHLAGEN

---

regia: **Sabine Eckardt**  
b/n  
durata: 48 mn  
Germania Federale 1978

Il progetto del film nasce in occasione dell'apertura a Berlino della prima « casa per donne picchiate ». Per affrontare il tema della violenza sulle donne nella famiglia Sabine Eckardt ha filmato la vicenda di una casalinga con alle spalle due matrimoni, sei figli, botte, riappacificazioni inutili, interventi di polizia, ricoveri in ospedale per i traumi fisici subiti. La regista ha vissuto dall'interno le dialettiche scatenate dal rianalizzare tramite il film la vita di questa donna e le lascia trasparire mostrando una accanto all'altra le interpretazioni ed i racconti di tutti i membri della famiglia sottolineando il rapporto di dipendenza che non permette alla donna da sola di ribellarsi e pratiche per il figlio e soprattutto per la figlia. Al termine del film informazioni sulla casa delle donne e sul suo funzionamento e dati sulla diffusione del fenomeno « violenza contro le donne » - Come il problema di una sia il problema di tutte e come insieme possa essere affrontato.



### A NIRVANA INNER

regia: Teodor Radevski  
soggetto: László Robert  
produzione: MTV, Budapest  
colore  
durata: 50 mn  
Ungheria 1979

Per « reverendo » si intende, generalmente, uomo di chiesa, ma il significato originale del termine, in molte lingue, indica un uomo degno di rispetto. Con questo significato « Reverends » dà il titolo ad una lunga serie di documentari (17 parti) girati in Italia, Francia, Spagna e Stati Uniti, alla ricerca dei rapporti tra Chiesa, religione e società. Questi 50 minuti di A NIRVANA INNER sono invece girati in Giappone e ci raccontano di una setta buddista che si oppone alla bomba atomica. Il film segue i membri della setta a Tokio, sulla cima del Fujiama e a Londra. Il leader della setta è il reverendo Sato, già pilota bombardiere





dell'esercito giapponese, che anche alla fine della guerra non intendeva arrendersi. Una delle sacerdotesse della setta è un'ex insegnante londinese, divorziata...

*The World + reverend + means a churchman, but its original meaning in many languages is man worthy of respect. This meaning gave the title and motto the thus far seventeen part documentary series. The fifty minutes of NIRVANA INNER were shot in Japan: they talks about the life a Buddhist sect who are the edge of Fujiama and in London. The leader of this sect is reverend Sato, former bombing pilate of the japonense army, who even at the end of the war did not want to surrender. One of the Priestless of the sect is a former teacher, a divorced woman...*

---

## A RESPECTABLE LIFE

---

regia: **Stefan Jarl**

fotografia: **Stefan Jarl e Anette Lykke-Lundberg**

produzione: **Kalberg Ed.**

durata: **102 mn.**

**Svezia 1979**

È la storia di due giovani uno dei quali, Stoffe Svensson, è morto per una « overdose » di eroina mentre il film era in lavorazione.

Si mettono in evidenza le contraddizioni di una società opulenta con la rivelazione di realtà brutali che le autorità e il pubblico in genere si rifiutano di ammettere.

*Stefan Jarl's highly controversial documentary has been deemed by many critics best and most important Swedish film of the Seventies. It is a sequel to Jarl's 1969 documentary They Call Us Misfits, following up the lives of the two teenaged boys who were the central characters of the earlier film. This is no tale of happy endings: Stoffe Svensson, one of the two protagonists, died of a heroin overdose while the present film was being shot. It is an expose of the contradictions within a supposedly « model » welfare state, a revelation of some of the brutal realities that the authorities and the general public are equally anxious to sweep under the carpet.*




---

## BI UND BIDI IN AUGSBURG, Erinnerungen an den jungen Brecht.

---

regia: **Heinrich Breloer**

produzione: **N.D.R.**

colore

durata: **82 mn.**

**Germania Federale 1978**

Il film racconta la storia dell'amore di adolescente di Bertold Brecht (Bidi, come si fece chiamare dagli amici), per Paula Baholzer (Bi, come diminutivo di « bittersüss », « agridolce »). È proprio Bi che la cinepresa provoca mentre ripercorre col ricordo le sensazioni acerbe di quei lontani anni con Brecht: amore, gelosia, paura e coraggio, durezza e dolcezza.

The film tells the story of Bertold Brecht's (*Bidi*, as he let him call from the friends) young love Paula Bonholzer (*Bi*, as nickname for « bittersüss », « bittersweet »). The camera looks at *Bi* while she reminds the feelings of those days with Brecht: love and jealousy, fear and courage, hardness and sweetness.

---

#### CINESICA 4: MATERIALI SUL PALIO DI SIENA (50 mm)

---

Realizzato dal gruppo di documentazione folclorica audiovisiva dell'Istituto di Storia delle tradizioni popolari dell'Università di Roma in collaborazione col Centro Flag per le tradizioni popolari di Firenze, con il patrocinio ed il contributo della Regione Toscana.

colore

Versione ridotta, Italia 1979.

Video Tape 3/4 di Pollice.

I materiali (circa 50'), ancora in fase di montaggio, fanno parte di una ricerca sul linguaggio del gesto e del corpo effettuata negli ultimi anni a Napoli, in Earbagia ed in Sicilia.

In questo caso il Palio di Siena è stato visto in modo nuovo e diverso.

Moduli e stereotipi del corpo nella passeggiata storica (una fiaba cinesica); nella preparazione degli sbandieratori e dei tamburini; del comportamento e delle invettive della gente durante le prove e la corsa, etc.; una versione nuova del Palio del tutto defolclorizzato.

Attraverso il linguaggio gestuale e del corpo è stato possibile individuare realisticamente, la sostanza storica e cerimoniale di questa famosa festa toscana.



---

#### GEORGE MELIES: CINEMA MAGICIAN

---

regia: Patrick Montgomery e Luciano Martinego

produzione: Patrick Montgomery

colore

durata: 26 mn.

U.S.A. 1978

George Méliès fu il primo genio del cinema; un mago professionista che si accorse subito che il cinema poteva essere la migliore macchina da illusioni del mondo. Ricordato ancora per i suoi « trucchi », fu il primo a raccontare delle storie complete in un film e il primo ad usare la ripresa multipla i cui effetti, oggi, sono abituali.

*George Méliès was the cinema's first genius; a professional magician who realized immediately that the movies offered the best illusion-machine in the world. Best remembered for his trick films, he was actually the first to tell complete stories on film, and the first to use many camera effects which are standard today.*

---

#### MACCHU PICCHU SULLE ANDE

---

regia: Roberto Aguerre

produzione: Cinestudio 12

colore



durata: 29 mn  
Italia 1979

Sulla cordigliera delle Ande, a tremila metri d'altezza, emergono le pietre che un giorno furono l'ultima dimora degli Incas.

La città è inaccessibile, in mezzo a una vegetazione selvaggia. Mura aperte, scale che suggeriscono una vita, bagni la cui acqua veniva portata attraverso le montagne, templi, piazze. È ancora l'atmosfera di una civiltà che gli spagnoli non vollero lasciar vivere. Ogni manifestazione di grandezza fu distrutta. Gli oggetti d'oro totalmente fusi, le ceramiche spaccate, i vestiti bruciati, le città demolite. I conquistatori percorrevano l'appena scoperto Perù dicendosi « estirpatori di idolatrie ».

*At the height of 9.000 feet, on the peaks of the Andes, the stones that were once the last abode of the Incas still emerge.*

*The city, surrounded by thick jungle, is totally inaccessible. Open walls, stairs that suggest a former life, baths whose water was carried through mountains, temples and palaces. It's the atmosphere of a civilization which the Spaniards wouldn't let live. All expressions of greatness were destroyed. Golden objects were melted, ceramics broken, clothes burned, cities destroyed.*

---

## OUTRAGEOUS

---

regia: Richard Benner  
fotografia: James B. Kelly  
produzione: William Marshall, Hendrik J. Van Der Kolk  
colore  
durata: 96 mn.  
cast: Craig Russel, Halli McLaren, Richard Easley, Allan Moyle  
Canada 1978

Il film, a metà tra la finzione e il documentario, narra la vita a due di un travestito e di una giovane schizofrenica. « Non sei morta, sei malata, vivi a New York, tu sei Liza... Tu non sarai mai normale, ma puoi avere una vita bella; c'è soltanto una cosa chérie: sei matta, ma non è una cosa grave, anch'io lo sono. Siamo tutti matti. Siamo fatti per amarci. Tu non sei morta... ».

*This film stands between fiction and reality and tells the story of a transvestite and a schizophrenic.*

*« You're not dead, you are ill, you live in New York, you are Liza... You will never normal but your life can be beautiful, there is only problem chérie: you are crazy, but it is nothing terrible, I am too. All we are crazy. We are here to love each other. You are not dead... ».*



---

## PRIMERA PREGUNTA SOBRE LA FELICIDAD

---

regia: Gilles Groulx  
fotografia: Alain Dostie  
produzione: Centro de produccion de corto metraje Mexico e Office National du film du Canada  
colore  
durata: 120 mn.  
Canada 1977



Il film narra la storia recente di una comunità messicana e della sua lotta contro i grandi proprietari terrieri. Il film analizza le disparità economiche e ideologiche nel seno stesso del villaggio, attraverso la narrazione degli abitanti medesimi con uno schema che può essere utilizzato anche in altri villaggi della regione.

*This film was made in Mexico. It traces the history of one community as it has struggled against the « big shots » (bosses and land-owners). It attempts to analyze the economic and ideological differences which exist within one village. The script was worked out by the people of the village themselves. They also tell the story, and in such a way that it can be used in other villages of the region (Oaxaca).*



---

## AFRICAN SOUL: MUSIC, PAST AND PRESENT

---

produzione: WCAU-TV, Philadelphia  
colore



durata: 17 mn.  
U.S.A. 1970

Dallie e Olatunji mostrano come il blues di Memphis e di New Orleans siano in realtà nati nelle foreste e nelle savane africane. Nel film vengono presentati brani di musica africana originale.

---

### **AFRO-AMERICAN MUSIC: ITS HERITAGE**

---

produzione: **Communications Group West**  
colore  
durata: 16 mn.  
U.S.A. 1969

Duecentocinquanta anni di contributi del popolo negro alla storia americana e alla musica, dagli inizi dello spiritualgospel al blues, al ragtime e al jazz lungo il Mississippi, e allo swing a New York. Il Calvin Jackson Quartet ripropone brani di W.C. Handy, Stephen Foster, Duke Ellington, George Gershwin e Louis Armstrong.

---

### **CHANT MALGACHE**

---

regia: **E. Agabra**  
colore  
durata: 26 mn.  
Francia 1970

Il film è uno studio etnomusicologico dei rapporti tra ritmo musicale e struttura del canto fra le popolazioni del Madagascar.

---

### **DANSES DU DAHOMEY**

---

regia: **Kid e René Corpe**  
produzione: **Service National de l'Information, Dahomey**  
colore  
durata: 24 mn.  
Dahomey 1961

Il film presenta diversi tipi di danza del Dahomey; si tratta di un ottimo documentario per quanto riguarda la ricchezza di informazione su aspetti tradizionali autentici, rappresentativi della cultura e della religione del Dahomey.

---

### **MISSISSIPPI DELTA BLUES**

---

regia: **Bill Ferris, Josette Rossi, Judy Peiser**  
produzione: **Center for Southern Folklore**  
b/n  
durata: 18 mn.  
U.S.A. 1974

Una raccolta di riprese dirette effettuate fra il 1968 e il 1970. Il film inizia con Louis Doston che suona il suo « one-strand on the wall » e dopo aver presentato altri brani prestigiosi del blues termina con un Clarksdale, Mississippi soul group. Le danze soul contrastano con i più lenti motivi blues e mostrano come musica e danza si evolvano continuamente nel delta del Mississippi.

---

**COLORED AMERICA ON PARADE, 1940**

---

Il primo newstreef della serie omonima

---

**JASPER IN A HOUNTEO HOUSE**

**HOT LIPS JASPER**

**HOT HOOPS**

1940-1943

---

Tre brani dei pupazzi animati della serie « Jasper » dell'animatore ungherese George Pal. Jasper è un ragazzo negro dagli occhi a palla la cui passione sfrenata per il coccomero lo conduce in una serie interminabile di disavventure con un bisbetico spaventapasseri e un agitato corvaccio nero.



**THE BLACK IN AMERICAN  
MOVIES AND FILMS BY BLACKS**

---

**WHITE CAP  
SCRAP IN BLACK AND WHITE  
LAUGHING GAS  
WATERMELON PATCH  
COHEN FIRE SCALE**

1903-1907

---

Miscellanea, curata dal Museum of Modern Arts di New York, di cortometraggi della Ediso e di altri: vignette, comiche e attualità di pochi minuti ciascuno.

---

**JAPANESE RELOCATION, 19??**

---

**RASSLING MATCH, 1930**

---

Uno dei numeri della serie di Amos' n' Andy che prestano la loro voce a questo divertente cartoon.

---

**BLACK PREVIEW TRAILERS**

---

« Prossimamente » di film all black cast, tra il 1930 e il '40.

---

Alla data di stampa della presente addenda non sono giunti al Festival i seguenti titoli che figurano in catalogo:

Rassegna: Behinderte Liebe

« De Geyter » Geschichte Eines Liedes

Good Morning Blues

It's a mean Old World

Memories of Berlin: the Twilight of Weimer Culture

Black in Movies: The Law of Nature

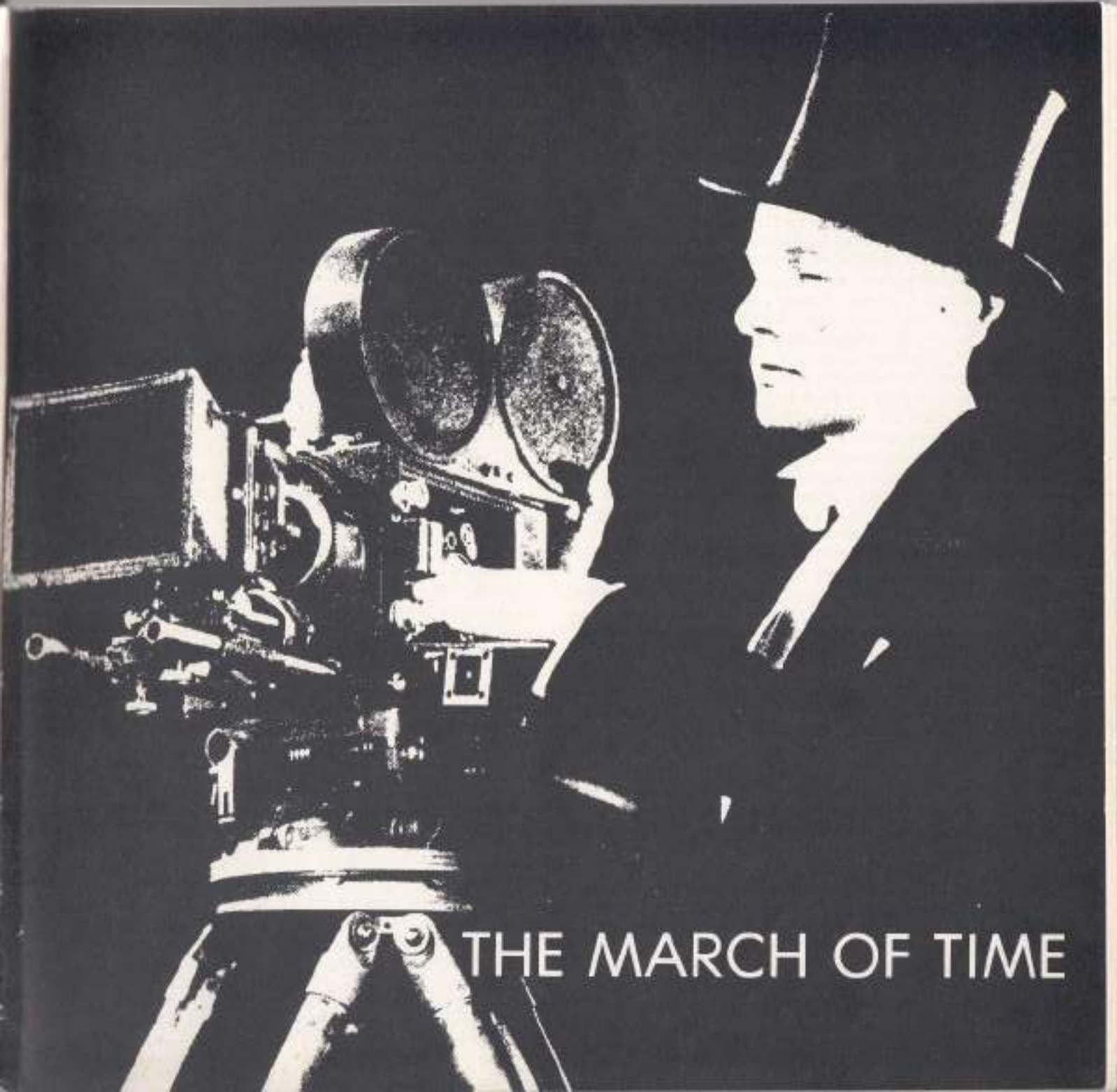
The Crimson Skull

Son of Ingagi

Life in Harlem

Imitation of Life





THE MARCH OF TIME

È passato meno di un decennio da quando gli ultimi cinegiornali americani apparvero sugli schermi cinematografici, e tuttavia una generazione di cittadini ha quasi dimenticato come erano e la generazione di poi non sa nemmeno della loro esistenza.

Sarà utile sapere che il cinegiornale era una raccolta di cortometraggi, di notizie più o meno importanti, della durata di nove-dieci minuti. Esso comprendeva otto o nove articoli separati l'uno dall'altra per mezzo di un titolo; il sottotitolo era costituito da uno spartito musicale e da una voce fuori campo.

I cortometraggi venivano distribuiti due volte alla settimana o più di quindicimila cinematografi americani. Soltanto negli Stati Uniti, il cinegiornale americano era visto settimanalmente da almeno quaranta milioni di persone, ed in tutto il mondo il numero degli spettatori saliva a più di duecento milioni. Per molte persone, e soprattutto per gli analfabeti, il cinegiornale fu la fonte principale di informazione sino all'arrivo della televisione; attraverso le immagini il cinegiornale fece conoscere gli eventi politici e militari, diffuse le innovazioni tecnologiche e fece conoscere popoli e culture straniere.

Verso la metà degli anni '20 i produttori americani dominavano il mondo internazionale del cinegiornale.

Con l'introduzione commerciale del « film » parlato nel 1926-27, il cinegiornale acquistò la parola; finalmente era possibile ascoltare le voci di re e deputati ed il suono delle battaglie sugli schermi di migliaia di sale.

Verso la metà del secolo c'erano più di trenta concorrenti in America, ma solo cinque di essi sopravvissero per un periodo di tempo, più o meno lungo; ognuna apparteneva ad una delle maggiori organizzazioni di produzione-distribuzione ed esposizione: Fox Movietone News, pathé News (in seguito, Warner-Pathé News), Universal News, Hearst International Newsreel (in seguito, Hearst Metro-tone News, poi News of the Day), e Paramount News.

Ben presto il cinegiornale cominciò a scomparire; i suoi numeri infatti diminuivano di anno in anno. Warner-Pathé abbandonò gli affari nel 1956, Paramount News nel 1957, Fox Movietone News nel 1963, ed infine Hearst's News of the Day e Universal News nel 1967.

Molti fattori contribuirono alla scomparsa del cinegiornale; tra questi: la cessazione negli anni '40 da parte Justice Department del monopolio del film americano, sistema in cui il cinegiornale aveva svolto un ruolo molto importante; le difficoltà economiche che l'industria cinematografica incontrò alla fine degli anni '40 e all'inizio degli anni '50; ed infine, ma non meno importante la competizione dei notiziari televisivi.

I cinegiornali non avevano mai fatto guadagnare nulla a

nessuno e quindi furono i primi a scomparire.

Il cinegiornale acquistò una voce negli anni '20, ma raramente aveva qualcosa da dire. Sebbene eccitanti e divertenti il loro contenuto era per la maggior parte futile, preferendo piuttosto l'aneddoto alla vera e propria informazione. Molti critici affermarono che il cinegiornale fallì come mezzo giornalistico a causa della riluttanza dei produttori a trattare argomenti impegnativi. Le critiche affermarono inoltre che il cinegiornale non forniva una rappresentazione completa degli eventi contemporanei. A causa della breve durata e dello spazio modesto concesso ai vari argomenti, la rappresentazione di ogni singolo evento era vaga ed inadeguata. Fu chiaro negli anni '30 che era giunto il momento di un « cinegiornale interpretativo », di un cinegiornale cioè che analizzasse a fondo gli avvenimenti. Nel campo editoriale, almeno una rivista si sforzava, negli anni '20, di sviluppare una valutazione di questo tipo degli eventi contemporanei un'interpretazione delle notizie alla luce degli eventi passati, delle tendenze sociali e politiche, e dei pronostici a proposito di cambiamenti futuri. La pubblicazione era « TIME THE WEEKLY NEWS-MAGAZINE », introdotta nel 1923 con un modesto investimento di 86.000 Dollari da Henry Luce e Briton Hadden.

Un successo finanziario dal 1928 in poi, la rivista ricevette da parte dei lettori un'approvazione entusiastica.

Incoraggiati dallo spettacolare successo della rivista e desiderando una più grande varietà di imprese giornalistiche, la corporazione cominciò nel 1929 la pubblicazione di « FORTUNE », una costosa rivista mensile dedicata alla celebrazione degli affari americani, dell'industria, e del commercio. Nonostante l'incongruità della comparsa di « Fortune », negli anni magri della depressione, la rivista registrò un discreto successo finanziario e fu apprezzata per la singolare qualità delle illustrazioni fotografiche e per l'impaginazione.

La creazione di « MARCH OF TIME », sia alla radio che al cinema, non ebbe nulla a che fare, tuttavia, con Henry Luce. « March of Time » fu l'opera di Roy Edward Larsen, originariamente direttore generale di « TIME », in seguito editore di « LIFE », per molti anni presidente di Time Incorporated, e nella lunga storia della corporazione la figura più influente ed importante dopo Luce.

Larsen, uomo di grande ingegno, viene descritto dai suoi soci, come un uomo del Rinascimento, un uomo che probabilmente avrebbe avuto successo in qualsiasi campo. Eccellente scrittore, con un grande interesse per le arti drammatiche, Larsen fu il primo ad introdurre molte innovazioni a riguardo dei mezzi di comunicazione della corporazione. Larsen fu definito dal teorico Marshall McLuhan un « uomo elettrico », interessato ai più nuovi mezzi di comunicazio-



ne, ai nuovi modi di trasmissione e percezione delle loro operazioni, ed al loro impatto sulla società contemporanea. Già nel 1924, Larsen introdusse il *Time* nel mondo della radio con la trasmissione di un programma a quiz della durata di quindici minuti intitolato « Pop Question », che andò in onda sino al 1925.

Nel 1928, in società con Fred Smith, Larsen intraprese la trasmissione settimanale di una serie di programmi della durata di dieci minuti consistenti in brevi riassunti delle notizie attuali, tratte da *Time*.

Questo notiziario fu subito trasformato in una serie nuova di sketches drammatici recitati da attori professionisti che illustravano le notizie di attualità. Ogni trasmissione aveva la durata di dieci (massimo quindici) minuti, ed era distribuita gratuitamente alle stazioni radiofoniche in cambio della pubblicità alla rivista *Time*. Lo scopo di Larsen era quello di incrementare la diffusione del giornale.

Secondo Robert Elson, storico del *Time*, Fred Smith aveva richiesto: « i dieci migliori attori radiofonici », un « annunciatore straordinario », una « splendida orchestra » ed un « regista intelligente ». Ben presto, lui e Larsen ottennero quello che desideravano.

Il titolo di una canzone di Harold Arlen, « The March of Time », scritta originariamente per una produzione di Broadway della Earl Carroll's Vanities, venne scelta per la serie di trasmissioni, e la stessa canzone fu scelta per la musica di apertura di « The March of Time ».

Larsen cercò un « annunciatore straordinario », una voce distinta e potente per il ruolo cruciale ed importantissimo della « Voce del Tempo ». Ben presto egli trovò tre uomini diversi adatti allo scopo: Ted Husing, Harry Von Zell, e Westbrook Van Voorhis.

Il « direttore intelligente » fu Arthur Pryor Jr. (ed in seguito, Don Stouffer), mentre la « splendida orchestra » fu diretta da Donald Voorhies e da Howard Barlow. Gli effetti sonori furono ideati ed eseguiti dagli esperti della CBS ora Nichols.

Infine, i « dieci migliori attori » di New York prestarono la voce a famose celebrità per la ricostruzione delle notizie settimanali del *Time*. Tra questi: Agnes Moorehead, Nancy Kelly, e Jannette Nolan (che dava la voce a Eleanor Roosevelt); Art Carney, Bill Adams, e Stats Catsworth (Franklin Roosevelt); Art Carney, Bill Adams, e Stats Catsworth (Franklin Roosevelt); Dwight Weist (Adolf Hitler), Ewin Jerome (Josef Stalin e Haile Selassie), Ted de Corsia (Mussolini), Peter Donald (Neville Chamberlain), Jack Smart (Huey Long), Maurice Tarplin (Winston Churchill), Gary Merrill, Kenny Delmar, Arlene Francis, Ray Collins, Pedro de Cordoba, Porter Hall, Arnold Moss, Paul Stewart, Juano Hernandez, John M. McIntire, Everett Sloane, ed il giovanissi-

## THE MARCH OF THE TIME

mo Orson Welles. Il programma radiofonico « March of Time » veniva trasmesso tre volte alla settimana, con una durata di quindici minuti per trasmissione a volte una volta alla settimana, in un formato di trenta minuti, sulle reti CBS o NBC.

Una grande attenzione veniva prestata per garantire le trascrizioni delle dichiarazioni autentiche e dei commenti delle celebrità impersonificate nel programma. Nel caso in cui tali testimonianze non potevano essere ottenute, veniva data agli scrittori la drammatica licenza di ideare e « ricreare » i dialoghi che ad essi apparivano appropriati ai personaggi e alle situazioni. Larsen affermò che soltanto una celebrità si lamentò della personalizzazione: il Presidente Roosevelt. « The March of Time » riscontrò un enorme successo, e considerando il fiuto di Larsen per l'innovazione giornalistica, era inevitabile che egli pensasse di trasformare « The March of Time » in una serie di filmati.

Migliaia di persone gli sottoposero proposte e progetti per tali filmati, ma nessuno spiegava come la serie potesse essere messa insieme e potesse andare avanti. Alla fine l'uomo giusto risultò un esperto cameraman/produttore chiamato Louis de Rochemont che aveva cominciato giovanissimo la sua carriera. Larsen fu colpito dall'energia, dall'acume e dalla competenza di Rochemont. Ciò che era importante, Louis aveva una chiara idea di come « March of Time » potesse diventare film. Larsen e de Rochemont si misero subito all'opera e dopo diversi mesi di lavoro, tre pellicole sperimentali di « March of Time » erano pronte, ognuno delle lunghezze di venti minuti. Le pellicole sperimentali comprendevano notiziari e scene « ricreate », basate sugli eventi della vita reale e rappresentate da sosia dei personaggi politici, scienziati, leaders militari.

Il « March of Time » fu fondato nel 1934, sotto il controllo e la proprietà di *Time, Inc.*, anche se separato da esso; ebbe sede al n° 135 della East 42nd Street, a New York. A capo della società furono Roy Larsen, presidente e tesoriere; John S. Martin, vice presidente; Louis de Rochemont, vice presidente; e John R. Wood, Jr., segretario ed assistente tesoriere.

Lo staff di produzione fu gradualmente ampliato e comprendeva cameramen, ricercatori, gioranlisti, scrittori e tecnici.

Nel gennaio del 1935, 509 cinematografi avevano prenotato in anticipo la serie di filmati.

Il 1° febbraio 1935 al Capitol Theatre a New York ci fu la prima rappresentazione del MARCH OF TIME. In 22 minuti



la rappresentazione trattava una grande varietà di argomenti in uno stile che i produttori cinematografici chiamarono « giornalismo pittoresco ».

La continuità del film dipendeva largamente dall'uso frequente della « ri-creazione ». Con l'eccezione della prima sequenza, i contenuti dell'intero film furono preparati dai direttori e dai cameramen del MARCH OF TIME, i quali a persuadevano gli stessi protagonisti a recitare gli eventi così come essi si erano verificati nella realtà o utilizzavano al loro posto degli attori.

Nel 1935 il MARCH OF TIME presentò un film della durata di venti minuti che trattava tre argomenti: il primo riguardava padre Coughlin, un prete cattolico politicamente impegnato; il secondo riguardava l'organizzazione fascista francese, Croix de Feu (Croce di Fuoco); ed il terzo le manovre di mobilitazione dell'esercito americano comandato dal generale Douglas MacArthur. La reazione al film fu esplosiva. Il 3 settembre 1935 Peter Ellis scrisse in NEW MASSES: « È arrivato il momento per il MARCH OF TIME di spiegare la sua vera bandiera; la svastica... Lo status politico del MARCH OF TIME non è più una questione di speculazione... Il MARCH OF TIME è fascista. I primi a stupirsi della reazione dei critici di sinistra furono i produttori di MARCH OF TIME, per i quali il film era inequivocabilmente antifascista ».

Prima dell'introduzione del MARCH OF TIME, l'informazione veniva fornita unicamente da libri, riviste, quotidiani e dalla radio. Sino all'arrivo del MARCH OF TIME negli STATI UNITI il documentario non esisteva neanche a livello di progetto. Fu appunto il MARCH OF TIME che creò il film documentario.

Ma de Rochemont non considerò mai il MARCH OF TIME un documentario. « La parola "documentario", egli diceva, è per noi una brutta parola ». Ma allora se il MARCH OF TIME non era un documentario, che cosa era? De Rochemont e Larsen coniarono per esso il termine « giornalismo pittoresco ». È importante comunque precisare che il MARCH OF TIME non era un cinegiornale. Le differenze tra i due sono le seguenti:

- 1) IL MARCH OF TIME non riferiva le notizie momento per momento. Esso veniva presentato al pubblico solo una volta al mese, mentre il cinegiornale era presentato due volte alla settimana.
- 2) IL MARCH OF TIME trattava un numero limitato di argomenti a differenza del cinegiornale che prendeva in considerazione numerosissimi eventi.
- 3) Ogni rappresentazione del MARCH OF TIME aveva una durata di almeno venti minuti, gli eventi erano quindi analizzati in un modo più dettagliato e preciso; il cinegiornale durava al massimo dieci minuti.

4) IL MARCH OF TIME spendeva da 25.000 a 75.000 dollari per ogni rappresentazione; nello stesso periodo il cinegiornale spendeva da 8.000 a 12.000 dollari.

5) Sia il MARCH OF TIME che il cinegiornale rappresentavano e ricreavano gli eventi, ma il MARCH OF TIME faceva ciò in una misura più ampia; a volte infatti esso arrivava ad escludere completamente i cartometraggi fotografati autentici il MARCH OF TIME utilizzava degli attori. Il MARCH OF TIME ammetteva pubblicamente, facendone pubblicità, l'uso della recitazione; il cinegiornale al contrario non ammise mai di ricorrere a tale tecnica.

6) Lo scopo di MARCH OF TIME era quello di creare e sfruttare la controversia e di provocare il dibattito sui temi politici, economici, razziali, sociali e militari. I produttori di cinegiornali al contrario evitavano qualunque tema controverso.

7) A differenza del cinegiornale il MARCH OF TIME non era imparziale.

De Rochemont sceglieva i suoi collaboratori con grande cura ed abilità. Alcuni di essi provenivano dalla Fox Movieton News, ma la maggior parte cominciava la carriera senza alcuna conoscenza delle tecniche cinematografiche. A de Rochemont piaceva essere il capo dell'organizzazione, ma egli dipendeva totalmente dai suoi subordinati per la realizzazione delle sue idee. Si trattava di una complicata simbiosi psicologica.

Lo staff di Louis de Rochemont comprendeva numerosi produttori cinematografici dei quali ricordiamo: Jack Cotter, Robert Alonso Navarro, Dennis Scanlan, Peter Hopkinson, Jack Glenn, George Black, William Zubiler, Victor Jurgens, Gray Lockwood, Alan Brown, Beverly Jones, Gunther von Fritsch, Tom Orchard e Lothar Wolff. Quest'ultimo fu una delle figure più importanti del MARCH OF TIME; eccellente produttore cinematografico, capace amministratore, Wolff è ricordato dai suoi colleghi come l'uomo che faceva funzionare le cose. Molti lo consideravano l'uomo più importante dell'organizzazione dopo Louis de Rochemont.

Tra gli scrittori del MARCH OF TIME ricordiamo: Jimmy Shute, Robert Richards, John Martin, Dwight Cook, Sam Bryant, Arthur Tourtelot, Tom Everitt, Donald Higgins, Robert Wetzel, Carl Norcross, Fred Feldkamp, Ted Wear, ed infine Martin Plissner. I cameramen del MARCH OF TIME lavoravano in condizioni veramente difficili trascinandosi dietro in ogni spostamento un peso ingente determinato dalle macchine da presa, i treppiedi, le batterie, i generatori, i registratori per il suono e le lampade. I cameramen adatti abituati alle moderne e leggerissime attrezzature portatili non riuscirebbero forse a lavorare in tali condizioni.

Lo staff del MARCH OF TIME comprendeva anche diverse donne tra cui ricordiamo: Connie Greco, Louise Logue, Leo-



na Carney, Elly Aron e Maria Sermolina. Ma tra tutte le donne solo due esercitarono una profonda influenza nella storia del MARCH OF TIME: Mary Losey e Celia Sugarman. Mary Losey denunciò la posizione di inferiorità delle donne nell'organizzazione del Time; solo gli uomini, ella affermava, occupavano posizioni di responsabilità ed autorità nella corporazione.

Nel 1937 il MARCH OF TIME si era ormai rivelato un fenomeno giornalistico. Il suo nome appariva regolarmente sulle insegne delle sale e gli spettatori attendevano con entusiasmo ogni rappresentazione mensile. La critica era ora a favore ora contro di esso. I politici ed i personaggi importanti lo approvavano e lo condannavano al tempo stesso. Gli avvocati della Inc. Time dovettero difendere i produttori in numerose cause per calunnia e diffamazione.

Le tecniche di produzione, il formato e lo stile andavano cambiando pian piano; nel terzo anno della sua vita, il MARCH OF TIME era notevolmente migliorato per quanto riguarda la fotografia e la riproduzione. La tecnica della « ri-creazione » continuava ad essere usata, ma col passare del tempo gli attori professionisti venivano utilizzati sempre di meno per essere sostituiti infine quasi completamente dai protagonisti « reali ».

La prima rappresentazione del 1937 era intitolata: « Alla conquista del cancro », il film descriveva la storia e la natura della malattia e le tecniche utilizzate per combatterla. Louis de Rochemont considerò « Alla conquista del cancro » una delle migliori rappresentazioni del MARCH OF TIME.

Sempre nel 1937 il MARCH OF TIME presentò un film che trattava il problema dell'occidentalizzazione della Turchia da parte del dittatore Mustapha Kemal, occidentalizzazione delle istituzioni sociali ed industriali e adozione dei costumi e della architettura europei.

Fu grazie al successo di questi due films che il 4 marzo 1937, l'industria cinematografica, rese omaggio ai produttori del MARCH OF TIME con la presentazione di un premio della Special Academy per « ...aver rivoluzionato uno dei più importanti rami dell'industria: il cinegiornale ».

Nel gennaio del 1938 il MARCH OF TIME presentò « Inside Nazi Germany - 1938 » (Nella Germania nazista - 1938).

Il film non poteva essere ideato in un modo più ingegnoso per provocare gli spettatori e determinare una profonda controversia. Esso presentava l'immagine e la voce del dittatore tedesco Adolf Hitler, un uomo che non appariva quasi mai nelle rappresentazioni cinematografiche in America.

Il cortometraggio fu fotografato in Germania da Julien Bryan, un cameraman americano che era riuscito a penetrare nella Germania nazista. Oltre che del cortometraggio di Bryan, Jack Glenn — cui era stata affidata la direzione

della produzione — si valse dell'aiuto di alcuni americani anti nazisti del New Jersey. Jack Glenn realizzò delle « ri-creazioni » consistenti in alcune scene di attività di propaganda e di campi di concentramento, immagini di censori tedeschi che controllavano la posta e di prigionieri politici e molte altre cose ancora. Per il film, Louis de Rochemont preparò, con l'aiuto di un rifugiato tedesco fuggito da un campo di concentramento nazista, una narrazione nettamente antinazista.

La critica si divise in due, una parte approvava il film, una parte lo condannava a causa della diversità tra il materiale visivo ed i commenti del narratore che secondo i critici andavano oltre il contenuto delle scene.

Il produttore cinematografico David O. Selzick inviò ai produttori del MARCH OF TIME un telegramma con il seguente testo: « Le più sentite congratulazioni. Inside Nazi-Germany è uno dei più importanti films della storia cinematografica. È eccitante constatare che finalmente qualcuno ha avuto il coraggio di presentare al pubblico un problema così scottante ».

La seconda rappresentazione del MARCH OF TIME del 1938 trattava tre argomenti: « I Russi in esilio », uno studio dei ruoli svolti dagli esiliati Russi negli Stati Uniti; « Old Dixie's » New Boom », il drammatico annuncio della scoperta dei nuove fonti di carta e cellulosa nei detriti degli alberi di pino abbattuti; ed infine « One Million Missing ».

La terza rappresentazione dell'anno consisteva nell'analisi dell'ormai defunta Lega delle Nazioni. Il film presentava gli insuccessi della Lega: il Giappone, la Germania e l'Italia la abbandonavano, la Germania si riarmava, il Giappone attaccava la Cina.

Verso la fine del 1938, de Rochemont e Larsen cominciarono a pensare ad un film che tracciasse un parallelo tra le tensioni internazionali, le pressioni politiche, le avventure militari del momento, e gli eventi similari che si erano verificati 25 anni prima e che avevano portato gli Stati Uniti alla prima guerra mondiale.

Fu deciso di « ri-creare » questi eventi precedenti, interpretando da un punto di vista politico e militare la prima guerra mondiale attraverso il suo impatto sulla vita quotidiana di una tipica comunità americana in una tipica città americana. Per Louis questo significava New England.

IL MARCH OF TIME voleva dimostrare in questo film che la pace nel mondo, l'integrità di piccole nazioni e l'ideale americano di democrazia erano minacciati dalle ideologie straniere e dalle potenti forze militari. Il film mise in evidenza la tendenza degli americani verso l'isolazionismo e



la mancanza nella nazione di una preparazione psicologica e militare sia nel 1914 che nel 1939.

La maggior parte delle scene del film intitolato « THE RAMPARTS WE WATCH » furono girate nei posti autentici, tecnica questa che risultò una vera novità nel 1940. Per la produzione del film Louis de Rochemont preferì servirsi della collaborazione della gente del posto piuttosto che di attori professionisti. Il film fu ideato in una maniera tale che anche il più sprovvisto spettatore non poteva non afferrare la morale e notare le similitudini tra le ambizioni totalitarie della Germania del Kaiser nel 1914 e la Germania di Hitler nel 1939.

La seconda guerra mondiale interruppe i lavori del MARCH OF TIME. Fu questo il secondo shock nella storia dell'organizzazione, shock che alterò profondamente il carattere ed il lavoro del MARCH OF TIME.

Nell'estate del 1942 la distribuzione del MARCH OF TIME passò dall'R.K.O. alla Twentieth Century-Fox. Il cambiamento si rivelò ben presto un gravissimo errore; Ned DePietri, capo della R.K.O., amava infatti profondamente il MARCH OF TIME e dedicava regolarmente la sua più profonda attenzione ad ogni rappresentazione. La causa di tale cambiamento non è mai stata chiara, ma probabilmente il passaggio fu determinato dal fatto che il pagamento della R.K.O. non era sufficiente.

Tutti questi problemi annoiarono e stancarono Louis de Rochemont. Arthur Taurtelot dichiarò: « Penso che Louis ritenga che il MARCH OF TIME abbia raggiunto ciò che egli desiderava. Louis è pronto per altre nuove esperienze altrove ».

Il 20 agosto 1943, Louis inviò al suo staff la seguente nota per comunicare le sue dimissioni: « Voglio esprimere la mia più profonda gratitudine per la fedeltà, l'abilità, l'energia e la buona volontà che ognuno di voi ha dimostrato.... Essere stato il vostro capo è stato un onore, aver lavorato con voi è stato un piacere, avervi conosciuti come io vi ho conosciuti è stato un privilegio ».

Richard de Rochemont sostituì così suo fratello. Col passare del tempo molte innovazioni furono introdotte dal nuovo capo, ma il cambiamento più evidente consisteva nel fatto che Richard aveva un campo di interessi più ampio di quello di suo fratello. Il suo interesse per la psicologia, la psicanalisi e la medicina portò alla produzione di: « Problem Drinkers » nel 1946 (il problema degli alcolizzati); « Is everybody Happy » nel 1946 (È ognuno felice?); « Your Doctors » nel 1947 (I vostri dottori); « The case of Mrs. Conrad » nel 1948 (Il caso della signora Conrad). L'unica cosa che non cambiò, fu l'interesse del MARCH OF TIME per la politica internazionale. Nel periodo della guer-

ra fredda il MARCH OF TIME manifestò lo stesso spirito da crociata che aveva caratterizzato le produzioni antifasciste del periodo prebellico. Per la prima volta nella sua storia il MARCH OF TIME cominciò ad attaccare sistematicamente e vigorosamente il comunismo.

Cosa molto curioso, negli ultimi sei anni del MARCH OF TIME non ci fu neanche una rappresentazione che esaminasse la politica interna (argomento che era stato una ricca miniera per le rappresentazioni del periodo prebellico). Dal 1945 al 1951 nessuna delle produzioni del MARCH OF TIME fu caratterizzata da quello stile iconoclastico e satirico con il quale Louis de Rochemont aveva attaccato personaggi politici come Huey Long, Father Coughlin, Gerald L. K. Smith e Dr. Townsend.

Dal punto di vista finanziario le cose andavano di male in peggio. Dopo la seconda guerra mondiale, il costo di produzione superava le entrate. A ciò si aggiunge il fatto che il numero degli spettatori diminuiva pian piano a causa dell'arrivo della televisione. La televisione fu un concorrente economico così formidabile da rendere impraticabile la continuazione della produzione del MARCH OF TIME. Richard de Rochemont affermò: « Abbiamo vinto battaglie, ma infine abbiamo perso la guerra ». E così con un rullo di tamburi il MARCH OF TIME scomparve.

R. Fielding

(estratto da: THE MARCH OF TIME 1935-1951 Oxford University Press, 1978).





## THE MARCH OF TIME:

### Una antologia delle newsreels tra il 1935 e il 1940

#### FRED PERKINS

Volume 1, Fascicolo 1, 1 febbraio 1935

L'industriale Fred Perkins, che in gioventù aveva giocato nella squadra di rugby della Università di Cornell, paga i suoi dipendenti secondo le tabelle salariali del NRA. I suoi operai sono soddisfatti ma altri industriali protestano. Perkins viene arrestato, condannato, multato. Ma avvocati di primo piano si offrono volontariamente di portare il suo caso fino alla Corte Suprema per dimostrare la costituzionalità del NRA.

#### METROPOLITAN OPERA

Volume 1, Fascicolo 1, 1 febbraio 1935

Nel primo film parlato mai girato alla « Metropolitan Opera », Giulio Gatti Gosazza, direttore del Teatro da 25 anni, annuncia le sue dimissioni e segue la sua ultima prima, l'AIDA, dal suo posto di manager. In seguito, seduto nel suo ufficio, passa in rassegna i suoi ricordi dei grandi.

#### GERMANY

Volume 1, Fascicolo 2, 8 marzo 1935

Adolfo Hitler... il capo politico considerato più infido e sospetto nel mondo di oggi, l'uomo che ha portato l'Italia e la Francia ad avvicinarsi per la prima volta dopo la guerra, che ha spinto il Ministro degli Esteri francese Barthou e il suo successore, Pierre Laval, a organizzare tutta l'Europa contro la Germania, che ha indotto il britannico Stanley Baldwin a dichiarare « il confine della Gran Bretagna è adesso il Reno »,... si ritira a Eerschiegarden, nelle montagne bavaresi, a meditare sull'ultimatum da dare all'Europa.

#### NEW YORK DAILY NEWS

Volume 1, Fascicolo 2, 8 marzo 1935

Per dare in anteprima mondiale la notizia sul verdetto di Bruno Hauptmann, il New York Daily News ha pronte due prime pagine: « BRUNO COLPEVOLE HA SALVA LA VITA », « BRUNO COLPEVOLE DEVE MORIRE ». Il loro Robert Conway è il primo a conoscere il verdetto. Ma la AP lo contraddice. Il giornale dà fiducia al suo reporter e il colpo è fatto.

#### SPEED CAMERA

Volume 1, Fascicolo 3, 8 marzo 1935

Il professor Edgerton dal Massachusetts Institute of Technology fa scappare una palla, colpisce con un martello una lampadina elettrica, e la sua macchina stroboscopica mostra quel che l'occhio vedrebbe se fosse 150 volte più rapido.

## THE MARCH OF TIME

#### MOHAWK DISASTER

Volume 1, fascicolo 2, 8 marzo 1935

Il Senato degli Stati Uniti non ha mai ratificato il Codice Internazionale di Sicurezza per le navi. Tre imbarcazioni da crociera di una compagnia di navigazione costiera affondano in un periodo di 130 giorni. Il Senatore Pittman sprona il Senato a ratificare il Codice.

#### LEADBELLY

Volume 1, Fascicolo 2, 8 Marzo 1935

« Buonanotte Irene... Ti vedrò nei miei sogni » soltanto una delle canzoni che il detenuto Huddie Ledbetter ( soprannominato Leadbelly ) compose mentre scontava lunghe condanne in prigione, ma è bastata ad assicurargli il condono e a guadagnargli anche un posto negli archivi della Divisione di Musica della Biblioteca del Congresso.

#### TRANS PACIFIC

Volume 1, Fascicolo 3, 19 aprile 1935

Al di là del Pacifico, nella ricca Cina, compagnie aeree Europee e Americane stanno ampliando le loro operazioni allo scopo di sfruttare le favolose possibilità commerciali della Cina. Per assicurare all'America una solida posizione in Oriente, la Pan American Airways, che gestisce attualmente 3.000 miglia di linee aeree in società col Governo Cinese, deve attraversare il Pacifico con una linea che giunga fino in Cina. Il Capitano Edward Musick mostra come il gigantesco quadrimotore Sikorsky sia in grado di svolgere il servizio passeggeri su quella rotta di 9.000 miglia che viene coperta in meno di cinque giorni, passando per alcune isole che appartengono agli Stati Uniti.

#### MUNITIONS

Volume 1, Fascicolo 3, 19 aprile 1935

La guerra e le truppe in movimento ricordano alla gente i fabbricanti di armi coi loro grassi profitti, le loro riunioni mascherate da Congressi Internazionali di Industriali della Ferrovia, e la Commissione Inquirente del Senatore Nye che li scopre. Queste sono le prime immagini mai girate di Sir Basil Zaharoff, il più astuto e il più ricco fra i mercanti della morte.

#### HUEY LONG

Volume 1, Fascicolo 3, 19 aprile 1935

Huey P. Long, politico inuente, è acclamato entusiasticamente dagli elettori, accusato e ridicolizzato all'estero, guardato storto dai gruppi di Long

Island, mentre riceve lettere da ben 30.000 ammiratori. « DISTRIBUIRE LA RICCHEZZA » diventa la più grande minaccia alla rielezione del Presidente Roosevelt.

---

## MEXICO

Volume I, Fascicolo 3, 19 aprile 1935

In Messico l'arcivescovo Cattolico Ruiz y Flores viene assiliato e il culto è bandito. L'ex Presidente Calles decreta che ai giovani messicani bisogna insegnare che non c'è Dio... Ma contadini devoti assaltano la casa del prof. Sylvestro Gonzales e mettono a tacere per sempre i suoi atei insegnamenti.

---

## NAVY WAR GAMES

Volume I, Fascicolo 4, 31 maggio 1935

Mentre la Marina Statunitense rientra dalle manovre navali nel Pacifico che hanno visto una delle più grandi concentrazioni di forze navali nella storia, March of Time ritorna a bordo una battaglia navale in piena regola. A Washington l'Ambasciatore giapponese Hiroshi Saito, discutendo con il Ministro della Marina Swanson le ragioni che avevano fatto cadere la scelta sul Pacifico, conclude « Le Marine devono fare il loro dovere ».

---

## RUSSIA

Volume I, Fascicolo 4, 31 maggio 1935

Comunisti e capitalisti vedono entrambi la salvezza, i primi nel successo della Russia, i secondi nel fallimento della sua rivoluzione. Ironicamente, la terminata Armata Rossa che sfida ginocchi al dittatore Stalin si fa garante della pace dell'Europa capitalista. March of Time considera questo grande esperimento sociale e conclude che fintanto che non sarà giunto a compimento pieno, qualunque rivoluzione mondiale sarà rimandata a tempo indeterminato.

---

## WASHINGTON NEWS

Volume I, Fascicolo 4, 31 maggio 1935

Arthur Krock, dirigente del N. Y. Times a Washington, vince il Premio Pulitzer. March of Time passa in rassegna l'ambiente di Washington e riferisce le opinioni del giornalista Krock riguardo alle possibilità di Roosevelt nel 1936.

---

## ARMY

Volume I, Fascicolo 5, 16 agosto 1935

Mentre l'esercito degli Stati Uniti, il sedicesimo nel mondo quanto a dimensioni si prepara alle esercitazioni, i giornalisti di March of Time chiedono al Generale Douglas Mac Arthur, Capo di Stato Maggiore, cosa suc-

cederebbe in caso di mobilitazione effettiva. Il Generale Mac Arthur consente a rispondere e, sotto l'occhio delle cineprese, gli uomini e le macchine di questo esercito moderno vanno a far fronte a una immaginaria invasione che risale la valle del San Lorenzo. A Londra, la Lloyd's offre 20-1 contro una guerra Russo Giapponese; contro la possibilità che gli U.S.A. vengano coinvolti in un grosso conflitto, 100-1; contro la possibilità di una invasione degli Stati Uniti da parte di qualunque potenza mondiale, 500-1.

---

## FATHER COUGHLIN

Volume I, Fascicolo 5, 16 agosto 1935

È una novità nella politica statunitense il fenomeno di un prete Cattolico Romano, Padre Charles Edward Coughlin, che si adopera attivamente per trasmettere via radio le sue opinioni. I suoi seguaci, più di 8.000.000 di persone organizzati nella Unione Nazionale per la Giustizia Sociale, hanno tutti versato un contributo per l'erezione della Cappella del Piccolo Fiore di Royal Oak nel Michigan, del valore di un milione di dollari. March of Time mostra i suoi critici e i suoi sostenitori più fedeli, e avanza delle ipotesi sul vero ruolo di questo personaggio.

---

## CROIX DE FEU

Volume I, Fascicolo 5, 16 agosto 1935

Un disastro ferroviario di cui se ne ricorda soltanto un altro più grave, lo scandaloso crollo di una compagnia di credito, il « suicidio » di un truffatore internazionale, Alexandre Stavisky, sono i fatti che fanno scoccare in Francia la Scintilla di una vasta e turbolenta protesta contro la corruzione politica così rivelatasi. Viene così alla ribalta l'organizzazione anti comunista Croix de feu, capeggiata dal Col. François de La Rosque e forte di 400.000 aderenti, che vuole un governo forte e autoritario. « Siate pronti » esorta il loro capo, « La nostra ora è vicina! Domani o postdomani o entro due settimane potrei darvi l'ordine della Mobilitazione Nazionale ».

---

## ETHIOPIA

Volume I, Fascicolo 6, 30 settembre 1935

Giù dal lago Tana in Etiopia scorre il Nilo Blu che rende fertili i campi di cotone del Sudan e dell'Egitto Britannici. Qui gli Inglesi avevano stabilito di costruire una diga per Haile Selassie, imperatore di Etiopia. Ma Benito Mussolini mobilita le sue truppe dall'Eritrea italiana, mentre ad Addis Abeba, capitale dell'Etiopia, si concentrano i guerrieri delle tribù. Gli Stati Uniti, rinunciando a un appalto della Standard Oil, avviano con decisione il mondo che, qualunque cosa facciano le altre nazioni, essi saranno per la pace.

---

## BOOTLEG COAL

Volume I, Fascicolo 6, 30 settembre 1935

Piccole squadre che lavorano con rozzi macchinari fatti a mano fanno un giro di affari di 50.000.000 di dollari col carbone di contrabbando. La crisi incombe mentre sia padroni che minatori si rifiutano di cedere. March of



Time annunciando la firma di un primo accordo, si augura che altri seguano presto.

---

## CCC

Volume I, Fascicolo 6, 20 settembre 1935

Creata nel 1933 per strappare alla strada i giovani disoccupati, la CCC si ritrova sulle spalle 240.000 ragazzi, molti dei quali sconoscevano totalmente la disciplina e la cooperazione. Non essendo autorizzati a servirsi della disciplina dell'esercito, gli addetti ripiegano sulla psicologia, riuscendo ad educare i ragazzi fino a formare una schiera di 600.000 cittadini socialmente utili, i cui servizi hanno un valore stimato di 335.000.000

---

## PALESTINE

Volume I, Fascicolo 7, 18 ottobre 1935

Cinque anni fa Adolf Hitler era un politico senza successo le cui filippiche contro gli Ebrei non erano neanche prese in considerazione dalla numerosa popolazione ebraica della Germania... Ma una volta Cancelliere della Germania, le sue persecuzioni hanno spinto fino a 1.000 Ebrei la settimana a rifugiarsi a Tel Aviv, città della Terra Santa che potrà forse essere un giorno la sede della Nazione Ebraica del futuro.

---

## NEUTRALITY

Volume I, Fascicolo 7, 18 ottobre 1935

Nel momento in cui le truppe italiane entrano in Etiopia gli Stati Uniti impongono l'embargo sulle forniture di armi e munizioni alle nazioni in guerra. I venditori americani, tuttavia, tecnicamente liberi di commerciare in altri beni, affollavano le agenzie d'acquisto italiane ed etiopiche. Ma la Marcia del Tempo scova un fabbricante americano di filo spinato che sdegnava questo tipo di affari.

---

## SUMMER THEATERS

Volume I, Fascicolo 7, 18 ottobre 1935

Dai fierilli, dalle chiese, dalle case-barche ristrutturate dei teatri estivi sono provenuti giovani promettenti come Henry Fonda, Margaret Sullivan, Katherine Hepburn. I produttori cinematografici tengono d'occhio il raccolto di quest'anno mentre a Skowhegan, nel Maine, il teatro del cappello di paglia produce il fenomeno di Sally Rand, ballerina di cabaret, descritta in « Rain » di Somerset Maugham.

---

## SAFETY

Volume I, Fascicolo 7, 18 ottobre 1935

Impressionato da un racconto di morte improvvisa narratogli da un operaio di un garage, l'editore del *Witt Wallace del Readers Digest* affida allo scrittore Joseph Fumas il compito di descrivere accuratamente i crudi del-

## THE MARCH OF TIME

loggi degli incidenti automobilistici. Il pezzo dello scrittore Fumas riuscì così vividamente bieco che venne stampato fra un coro di proteste. Tuttavia, fu letto da milioni di persone ed è considerato tuttora un grandissimo contributo alla sicurezza sulle strade.

---

## G.O.P.

Volume I, Fascicolo 8, 13 novembre 1935

L'ex presidente Hoover raccoglie il Partito Repubblicano per portarlo alla vittoria nelle elezioni presidenziali imminenti, e percorre il paese in lungo e in largo mentre gli osservatori politici esaminano la rosa dei candidati. Il Direttore Generale delle Poste Farley, tuttavia, predice il trionfo di Roosevelt.

---

## WILD DUCKS

Volume I, Fascicolo 8, 13 novembre 1935

Per proteggere le anatre migratorie l'ex vignettista Ding Darling, ora a capo del Servizio Biologico degli Stati Uniti, riesce a lavorare in modo molto efficiente con soltanto 36 agenti impiegati a tempo pieno. La stagione venatoria viene ridotta, e vengono create nuove riserve di allevamento. Il macello su larga scala viene gradualmente eliminato.

---

## STRIKEBREAKING

Volume I, Fascicolo 8, 13 novembre 1935

Il sabotatore professionista di scioperi Pearl Louis Bergoff si vanta « Mi basta un'ora per raccogliere 500 uomini e portarli dovunque ce ne sia bisogno ». Ma in Georgia viene a scontrarsi col risentimento popolare contro i sabotatori di scioperi di professione e viene estromesso dallo stato dal governatore Talmadge... un atto che forse prelude a un nuovo atteggiamento sulle dispute di lavoro negli Stati Uniti.

---

## JAPAN CHINA

Volume I, Fascicolo 9, 13 dicembre 1935

Nel 1931 il Giappone trasformò la Manchuria cinese nello stato fantoccia di Manchukuo. Il mondo si levò in protesta, il Giappone si ritirò dalla Lega delle Nazioni. Adesso nel nord della Cina si sentono voci di una nuova espansione giapponese. Mentre Manchukuo celebra il suo quarto anniversario le cinesi di March of Time vi trovano gli industriali giapponesi liberi dalla minaccia dei banditi, gli agricoltori cinesi che mietono abbondanti raccolti, i bambini del paese raccolti in nuove scuole giapponesi e soprattutto... l'Esercito Giapponese. A sud si estendono cinque appetibili provincie cinesi. Se la lega, prima impotente, non trova un nuovo vigore, un'altra provincia giapponese potrebbe sorgere presto nel sud.

---

## NARCOTICS

Volume I, Fascicolo 9, 13 dicembre 1935

---

L'estate scorsa furono scoperti imponenti quantitativi di narcotici che passavano attraverso New Orleans. Gli agenti statunitensi agirono tempestivamente schiacciando sul nascere una rivoluzione in Honduras. Con un solo colpo radicarono il traffico di narcotici e la rivoluzione.

---

## TOWNSEND PLAN

Volume I, Fascicolo 9, 13 dicembre 1935

---

Il Dottor Francis Everett Townsend concepisce il Piano Townsend per dare agli anziani \$200 al mese da spendere entro trenta giorni e sostiene che i 18.000 cittadini statunitensi al di sopra dei 55 anni sono in grado di eleggere qualunque presidente.

---

## PACIFIC ISLANDS

Volume II, Fascicolo 1, 7 gennaio 1936

---

Il Giappone, la Gran Bretagna e l'Australia apprendono con un certo allarme che gli Stati Uniti hanno preso possesso delle isole di Jarvis, Baker e Howland avocandosi il diritto di dare concessioni semestrali di residenza. Destinate a servire come scali per giganteschi aeroplani, queste isole sono diventate ora nodi importanti della proposta rotta aerea transpacifico americana.

---

## TVA

Volume I, Fascicolo 1, 7 gennaio 1936

---

Il Governo degli Stati Uniti porta l'elettricità al di là dello spartiacque del Tennessee rifondando centinaia di città del Sud. La popolazione è contenta, ma le imprese private, che temono di perdere il mercato e di vedere crollare il valore delle loro proprietà, restituiscono il colpo, cercando di precedere la concorrenza statale.

---

## DIEBLER

Volume II, Fascicolo 1, 7 gennaio 1936

---

In questo filmato unico in cui vediamo ripreso il « Monsieur de Paris », il boia ufficiale della Francia, March of Time racconta la storia di questo uomo solo e isolato dagli altri che, come voce, è lì lì per dimettersi per timore di finire per uscire di senno come appunto accadde a suo padre.

---

## MOSCOW

Volume II, Fascicolo 2, 14 febbraio 1936

---

Nella Russia Sovietica l'ordine sta cominciando ad affermarsi. Mentre viene delineato il secondo piano quinquennale, il popolo della Russia co-

mincia a godere i frutti della propria lotta per l'autosufficienza. Osannato come colui che ha dato un grosso contributo all'efficienza dai lavoratori russi è Alexei Stokhanov, scopritore di un sistema per accelerare la produzione fra i suoi compagni minatori.

---

## HARTMAN DISCOVERY

Volume II, Fascicolo 2, 14 febbraio 1936

---

Il Dottor Leroy Hartman, scopritore di una soluzione per eliminare il dolore dato dalla trapanatura di un dente, dona la sua scoperta al mondo gratis.

---

## FATHER DIVINE

Volume II, Fascicolo 2, 14 febbraio 1936

---

Un negro cinquantacinquenne viene considerato Dio, ad Harlem, da numerosi seguaci che affollano le sue imprese e i suoi centri commerciali. I prezzi sono bassi per coloro che adoperano la parola d'ordine « Pace ». Nel frattempo il Padre Divino medita su incumbenti questioni politiche nazionali.

---

## TOKIO JAPAN

Volume III, Fascicolo 3, 13 marzo 1936

---

Nonostante la ferrea censura giapponese, trapelano notizie di massacri e rivolte. In seguito la storia viene rivelata... si tratta dell'assassinio di vari statisti di primo piano compiuto da ufficiali dell'esercito... L'Ambasciatore giapponese Hiraohi Saito spiega: « I subalterni in rivolta erano stati mal consigliati ».

---

## DEVIL'S ISLAND

Volume III, Fascicolo 3, 13 marzo 1936

---

Da La Guiana, l'isola del diavolo, la temuta colonia penale francese, giunge notizia di un traffico di evasioni, sempre crescente. Ma si va diffondendo anche la voce che la Francia sia in procinto di abbandonare per sempre l'isola del Diavolo, in un futuro prossimo.

---

## FISHERIES

Volume II, Fascicolo 3, 13 marzo 1936

---

La goletta di Gloucester, dopo 12 generazioni, è destinata a un graduale declino di fronte ai meccanizzati pescherecci a vapore di Boston. Ma il nuovo mercato della pesca e il contenimento delle tariffe canadesi sul pesce, danno ai pescatori nuove speranze.

---

## VETERANS OF FUTURE WARS

Volume II, Fascicolo 4, 17 aprile 1936

---



All'Università di Princeton, gli studenti affiggono il Manifesto dei Veterani delle Guerre Future, in cui sostengono di aver diritto, dato che entro trent'anni ci sarà inevitabilmente una guerra, a un assegno sul futuro servizio, pagabile immediatamente.

---

#### ARSON SQUAD IN ACTION

Volume II, Fascicolo 4, 17 aprile 1936

Nel corso dell'anno passato ci sono stati 800.000 casi di allarme per incendio doloso; la scienza dell'individuazione degli incendi dolosi ha assunto un importante ruolo di protezione civica. Da quando il Maresciallo Brophy dei vigili del fuoco di Brooklyn ha fissato le fondamenta di questa scienza, l'incendio doloso è diventato sempre meno remunerativo.

---

#### FLORIDA CANAL

Volume II, Fascicolo 4, 17 aprile 1936

La decisione del Presidente di destinare 5.000.000 di dollari del fondo di assistenza all'apertura del canale navale della Florida, provoca nella state un accanito dibattito riguardo all'utilità di quest'opera. Lo scavo, che dovrà essere lungo 1,5 miglia, è stato interrotto. Quale sarà il risultato della controversia?

---

#### FIELD TRIALS

Volume II, Fascicolo 4, 17 aprile 1936

Ogni anno, le prove sul campo che si svolgono in Tennessee stabiliscono quale sia il miglior cane da uccelli d'America. March of Time ci mostra qui Sulu, Campione del 1936, in azione.

---

#### RAILROADS

Volume II, Fascicolo 5, 15 maggio 1936

Preoccupata per la crescente concorrenza delle autocarriere e dei trasporti privati, l'industria ferroviaria corre ai ripari, riduce le spese, e con i risparmi introduce tariffe ridotte e nuovi treni, per riacquistarsi il mercato.

---

#### RELIEF

Volume II, Fascicolo 5, 15 maggio 1936

Le elezioni del 1936 trovano 12 milioni di americani che dipendono dal sussidio per la disoccupazione. Nel New Jersey comincia a diffondersi l'accattolaggio istituzionalizzato. Mentre i politici lanciano i loro anatemi, gli americani più riflessivi si chiedono se questo problema basilare potrà mai avere una soluzione.

## THE MARCH OF TIME

---

#### OTTO OF HASBURG

Volume II, Fascicolo 6, 12 giugno 1936

L'Austria ormai in bancarotta, stretta tra i due dittatori più ambiziosi d'Europa, revoca, sotto il Cancelliere Schuschnigg, le leggi che bandiscono gli Asburgo. Ma mentre l'Austria disperata aspetta un'alleanza o un uomo del calibro degli antichi Asburgo, l'Arciduca Otto attende, pronto a giocare all'Imperatore, se gli viene data via libera.

---

#### TEXAS CENTENNIAL

Volume II, Fascicolo 6, 12 giugno 1936

Quest'anno il Texas celebra il centenario della propria indipendenza nella città di Dallas, dove gli uomini d'affari hanno raccolto \$8.000.000 per una grande fiera mondiale.

---

#### CRIME SCHOOL

Volume II, Fascicolo 6, 12 giugno 1936

March of Time cita il caso esemplare di Joseph Kutz, un tipico ragazzo che proviene « dall'altra parte del muro » per mostrare come tanti giovani americani siano predestinati quasi fin dalla nascita a una vita di criminalità. Un programma che ha lo scopo di coordinare tutti i centri sociali ed nuove speranze ai Joseph Kutz degli Stati Uniti.

---

#### REVOLT IN FRANCE

Volume II, Fascicolo 7, 10 luglio 1936

I contadini sono il 40% della popolazione francese. Tra il 1918 e il 1931 cinque milioni di francesi si sono trasferiti nelle città. Con la depressione i Comunisti si guadagnano milioni di seguaci. Per combattere il Comunismo e la corruzione del governo sorge l'organizzazione fascista Croix de Feu. Alleatisi in un fronte unito, Comunisti, Socialisti e Liberali portano al governo il premier socialista Leon Blum. Con lo sciopero « della biaccia intrecciata » si mette in moto un'ondata di rivolta in cui il contadino, sempre fermamente al centro, non vede alcun vantaggio personale. La classe contadina assume ancora una volta il ruolo stabilizzante che le è congeniale.

---

#### AN AMERICAN DICTATOR

Volume II, Fascicolo 7, 10 luglio 1936

Santo Domingo, capitale della Repubblica Dominicana, è diventato oggi il quartier generale del dittatore Trujillo, informatore dei Marines statunitensi e nemico di tutti i liberali dominicani. Quando l'ex Ministro della Guerra Sergio Bencosme viene trovato misteriosamente ucciso, scambiato per il liberale Angel Nardes, i Dominicani vedono i primi segni di una possibile caduta del regime di Trujillo.

---

## JOCKEY CLUB

Volume II, Fascicolo 7, 10 luglio 1936

---

Quest'anno negli Stati Uniti il pubblico giocherà un bilione di dollari ai cavalli, la metà dei quali illegalmente. Il Jockey Club of America dà la caccia agli illeciti commessi sul terreno di gara, e perlustra le piste dai banchi alle stalle.

---

---

## ALBANIA'S KING ZOG

Volume II, Fascicolo 8, 7 agosto 1936

---

Alla scoppia della guerra in Etiopia, Mussolini convinse il re Zog d'Albania a ignorare le sanzioni della lega e a vendersi all'Italia. Al matrimonio regale di sua sorella, Zog vendette praticamente l'Albania a Mussolini per \$ 20.000.000. Furono costruite autostrade militari, i porti furono equipaggiati per accogliere le navi da guerra italiane. L'Italia cominciò a controllare e a sfruttare il paese. Mussolini si rivelò come il brigante più astuto d'Europa.

---

---

## HIGHWAYS HOMES

Volume I, Fascicolo 8, 7 agosto 1936

---

L'edilizia è in declino, ma una nuova industria si sta affermando sempre più... la costruzione e la vendita di roulotte. *March of Time* visita i campi di roulotte e fa delle ipotesi sul loro possibile ruolo nell'America del futuro.

---

---

## KING KOTTON SLAVES

Volume II, Fascicolo 8, 7 agosto 1936

---

Nei campi di cotone del sud otto milioni di negri e di bianchi che non possiedono terra lavorano il 70% dei terreni che producono cotone come unico prodotto. L'interramento dei raccolti, la riduzione del 40% della superficie totale, e le proteste per gli assegni governativi non pervenuti precipitarono l'Arkansas in una crisi, che preludeva alla caduta del sistema a raccolta unico tipico del sud.

---

---

## THE LUNATIC FRINGE

Volume II, Fascicolo 1, 2 settembre 1936

---

Gerald Smith, DR, Francis Townsend, il Reverendo Charles E. Coughlin, sedicenti Messia, radunano il loro seguito di americani lunatici. *March of Time* illustra le loro attività e si chiede se questi uomini potrebbero mai essere adatti a guidare i destini della nazione.

---

---

## BASSAMAQUOLDY

Volume III, Fascicolo 1, 2 settembre 1936

---

Il progetto di usare per forza elettrica le fenomenali maree della Baia di Fundy mediante il piano Passamaquoddy, viene messo da parte quando il Congresso rifiuta al Presidente Roosevelt un ulteriore finanziamento di 37.000.000 di dollari; i disoccupati del Maine tornano alle liste di collocamento.

---

---

## U.S. MILKY WAY

Volume III, Fascicolo 1, 2 settembre 1936

---

Ogni mattina, negli Stati Uniti, vengono consegnati a domicilio 33.000.000 di litri di latte. In un anno, quattro mila bambini sono morti a causa di malattie trasmesse attraverso il latte. Da quando, nel 1893, si poté attribuire al latte la responsabilità del dilagare di una epidemia di tifo, gli incaricati governativi hanno reso sempre più accurata l'ispezione del latte. Ma ancora molto rimane da fare in questo campo.

---

---

## LABOR VERSUS LABOR

Volume III, Fascicolo 2, 30 settembre 1936

---

Un ex minatore di carbone, John L. Lewis, capo di un sindacato settoriale (che riunisce cioè tutti i lavoratori di una singola industria, ad esempio il carbone) rompe con la Federazione Americana del Lavoro di William Green per cercare di organizzare le grandi industrie a produzione di massa con la sua Commissione per l'Organizzazione Industriale. Sarà Louis l'uomo del destino per i lavoratori?

---

---

## ENGLAND TITHE WAR

Volume III, Fascicolo 2, 30 settembre 1936

---

Un tempo tutto l'Inghilterra pagava una tassa, un decimo del suo prodotto, per mantenere la Chiesa. Ma con la depressione la faccenda diventa spinosa, i contadini si ribellano. Qualunque sia l'esito della vicenda, il contadino rimane sempre un baluardo della Chiesa Anglicana.

---

---

## THE FOOTBALL BUSINESS

Volume III, Fascicolo 2, 30 settembre 1936

---

Il « football » nelle Università sta diventando gradualmente un grande affare grazie ai finanziamenti della pubblicità radiofonica. Il rapporto della Carnegie Foundation sul « football » rivela che l'atletica sovvenzionata è diffusa nel 75% delle Università statunitensi. Il padre di George Owen di Harvard suggerisce con franchezza che i giocatori partecipino ai profitti. Qualunque fosse l'esito della partita, il pubblico sarebbe certo di avere ben speso i dollari della tribuna.

---

---

## THE PRESIDENCY

Volume III, Fascicolo 3, 6 novembre 1936

---

Alla rielezione di Franklin Delano Roosevelt alla Presidenza degli Stati Uniti, *March of Time* passa in rassegna i suoi primi quattro anni e fa delle



ipotesi per i quattro successivi che, animati da una tormentata politica internazionale, potrebbero essere il punto focale della problematica mondiale.

---

### NEW SCHOOLS FOR OLD

Volume III, Fascicolo 3, 4 novembre 1936

Quest'anno, con 39.000.000 di giovani che frequentano le scuole, il sistema statunitense della Scuola Pubblica celebra il suo centenario. L'educazione progressista va diventando sempre di più il canale attraverso cui si realizza l'innovazione dei metodi didattici. March of Time esamina questi metodi per concludere, con il filosofo John Dewey, « Dobbiamo preparare i nostri figli per il mondo a venire... il loro mondo ».

---

### A SOLDIER - KING'S SON

Volume III, Fascicolo 4, 27 novembre 1936

Il giovane re Leopoldo vede la tensione aumentare in Belgia con l'occupazione del Reno da parte dei Nazisti e con la vittoria della Sinistra in Francia che rafforza la nuova alleanza militare franco-sovietica; Leon Degrelle, con 200.000 seguaci che ostentano il saluto nazista, capeggia una grande dimostrazione. Ma il giovane re non cede e decide che il suo governo rimarrà impavidamente neutrale come nel 1914, ma più preparato.

---

### ST. LAWRENCE SEAWAY

Volume III, Fascicolo 4, 27 novembre 1936

Nonostante l'opposizione dei grandi armatori, dei porti del Golfo e dell'Atlantico, degli esercizi privati, delle ferrovie dell'Est, il Presidente Roosevelt, rieleto, ha ancora una volta la possibilità di portare avanti la lotta per il conseguimento di uno dei suoi principali obiettivi... collegare le praterie del centro-ovest con l'Atlantico ruggente.

---

### AN UNCLE SAM PRODUCTION

Volume III, Fascicolo 4, 27 novembre 1936

In posti dove da una generazione nessuna aveva più visto un attore in carne e ossa, il Governo degli Stati Uniti sta per mandare una compagnia vera... il Teatro Federale.

---

### CHINA'S DICTATOR KIDNAPPED

Volume III, Fascicolo 5, 27 dicembre 1936

Da dieci anni l'uomo più rispettato dalla Cina e dai suoi nemici è il giovane cognato di Sun Yat Sen, il generalissimo Chiang Kai Shek. Ha lavorato con pazienza per l'unità della Cina sotto gli attacchi del Giappone. Finché uno apodestato « signore della guerra » della Manchuria, rapisce il generalissimo, e come riscatto chiede la guerra al Giappone. Ottiene soltanto un rifiuto ma a questo punto il Giappone si prepara alla conquista totale.

## THE MARCH OF TIME

---

### BUSINESS GIRLS IN THE CITY

Volume III, Fascicolo 5, 24 dicembre 1936

Attrite dal successo ottenuto dalle donne impiegate nell'industria, molte ragazze oggi abbandonano la sicurezza dei villaggi rurali per la prospettiva di una carriera nella grande città. Ma si trovano di fronte alla realtà ben diversa di doversi arrangiare per vivere. La tentazione dei lavori equivoci può farsi più forte man mano che le ragazze cadono sempre più in basso. I centri sociali, preoccupati, danno il loro avvertimento.

---

### CONQUERING CANCER

Volume III, Fascicolo 6, 22 gennaio 1937

Il Primario Chirurgo Thomas Parron, riferendo sulla situazione della lotta al cancro, deplora la scarsa attenzione dedicata nel corso dell'anno passato al problema fondamentale... la natura e la causa del cancro. La Marchia del Tempo spiega che il male può essere curato se individuato tempestivamente, e illustra il progredire o la prognosi della malattia.

---

### MORMONISM... 1937

Volume III, Fascicolo 6, 22 gennaio 1937

In una situazione di disoccupazione dilagante, la Chiesa Mormone dello Stato dello Utah, conduce un riuscito esperimento con il quale si cerca di risolvere le difficoltà della depressione mediante uno sforzo di cooperazione.

---

### MILDWINTER VACATIONS

Volume III, Fascicolo 6, 22 gennaio 1937

Le città gemelle di Miami e Miami Beach riescono a infrangere i pregiudizi degli Americani contro le vacanze invernali. Altri centri turistici invernali seguono le loro orme.

---

### FATHER OF ALL TURKS

Volume III, Fascicolo 7, 19 febbraio 1937

Mustapha Kemal, chiamato ora Atatürk o Padre dei Turchi, sfidò il suo Sultano, ripudiò il Trattato di Sevres e sollevò il suo paese in un'ondata di fanatico nazionalismo. Da dittatore diede inizio a un programma di riforme, bandendo la scrittura a caratteri arabi, imponendo le vesti europee e creando istituzioni sociali e industriali. Fortificò i Dardanelli, firmò trattati mantenendo la Turchia al di fuori degli « ismi » europei e badando al bene del suo popolo.

---

**BIRTH OF SWING**

Volume II, Fascicolo 7, 19 febbraio 1937

Col crescente diffondersi della musica nei locali degli Stati Uniti e degli altri paesi, i critici, scavandone le origini, si trovano di fronte al fatto sorprendente che un gruppo di « acrobati musicali », la Original Dixie Land Jazz Band, ha introdotto per primo quella musica che divenne il nucleo dell'odierno swing.

---

**ENEMIES OF ALCOHOL**

Volume III, Fascicolo 7, 19 febbraio 1937

Nonostante il suo boom l'industria dei liquori ha ancora di fronte due nemici che neanche l'Abrogazione ha potuto scoraggiare... i contrabbandieri e gli Astemi. Circa la metà dei liquori venduti sono di contrabbando. E la WOTU ha allargato le sue attività, sempre sperando in un'altra possibilità.

---

**CHILD LABOR**

Volume III, Fascicolo 8, 19 marzo 1937

Il Presidente Roosevelt preme per la immediata ratifica del provvedimento sul lavoro infantile, da lungo tempo in sospeso. I suoi nemici fanno fronte comune contro il decreto che secondo loro porterebbe a una irregimentazione di tipo fascista. Ma sono sempre più numerosi gli stati che lo stanno sottoscrivendo.

---

**CORONATION CRISIS**

Volume III, Fascicolo 8, 19 marzo 1937

Sbigottiti dalla notizia dell'abdicazione di Edoardo che li coglie con i negozi pieni di ogni sorta di mercanzie da incoronazione, i commercianti britannici fanno presto a tirarsi su, passano da Edoardo a Giorgio, e si preparano a recuperare le loro perdite con gli articoli di Edoardo diventati pezzi da collezione.

---

**HARLEM'S BLACK MAGIC**

Volume III, Fascicolo 8, 19 marzo 1937

Ad Harlem, quartiere negro di New York, il Voodoo, ricacciato nella clandestinità da una serie di articoli di Joseph Mitchell del Daily Telegraph, si prepara a sopravvivere prendendo la forma di una religione legittima.

---

**BRITAIN'S FOOD DEFENSES**

Volume III, Fascicolo 9, 16 aprile 1937

Circa la metà dei generi alimentari consumati in Gran Bretagna vengono importati. Se i rifornimenti venissero tagliati dalla guerra, la situazione sarebbe critica. Nel ricostruire il proprio esercito, la Gran Bretagna scopre una diffusa malnutrizione nel paese. Il Governo, imbarazzato, suggerisce

la ginnastica per fortificare il fisico. Ma il Ministro della Guerra sa perfettamente che soltanto il cibo può curare la malnutrizione, e agisce di conseguenza.

---

**THE SUPREME COURT**

Volume III, Fascicolo 9, 16 aprile 1937

La controversia alla corte suprema divide il paese in due fazioni. Le temute riforme del New Deal potrebbero essere rifiutate, il Presidente Roosevelt decide che linea seguire per impedire agli intransigenti di sabotare il progresso.

---

**AMATEUR SLEUTHS**

Volume III, Fascicolo 9, 16 aprile 1937

Nel New Jersey, un gruppo di professionisti e uomini di affari si organizzano per combattere la criminalità, e creano il primo laboratorio criminologico d'America.

---

**IRISH REPUBLIC 1937**

Volume III, Fascicolo 10, 14 maggio 1937

L'Irlanda, sotto il Presidente de Valera, si sforza di rendersi autosufficiente mediante estesi progetti di ammodernamento e un vasto programma di industrializzazione. Come sempre, la speranza è quella di una Irlanda Unita.

---

**U.S. UNEMPLOYMENT**

Volume III, Fascicolo 10, 14 maggio 1937

L'« Alleanza dei Lavoratori » di David Lasser esercita pressioni sui legislatori per combattere la disoccupazione negli Stati Uniti. La soluzione di questo problema è ancora tutt'altra che soddisfacente.

---

**PUZZLE PRIZES**

Volume III, Fascicolo 10, 14 maggio 1937

L'attrazione esercitata dalle possibilità di guadagnare denaro rapidamente e facilmente, esemplificata dal successo ottenuto dalle lotterie, trova un nuovo sbocco in una gara di vignette a « puzzle » finanziata da una ditta di New York.

---

**POLAND AND WAR**

Volume III, Fascicolo 11, 11 giugno 1937

Nell'Europa del 1937 non c'è nessuna nazione che teme le conseguenze



della guerra più della Polonia. Il grande esercito polacco al comando del Maresciallo Edward Smigley Rydz è responsabile della povertà della popolazione. Nei ghetti scoppiano i « program », di ispirazione nazista. Ma la Polonia non si compromette con nessuno.

---

### DUST BOWL

Volume III, Fascicolo 11, 11 giugno 1937

Il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti cerca di combattere l'erosione del suolo nelle zone colpite dalle tempeste di polvere. Le prospettive non sono ottimistiche.

---

### DOGS FOR SALE

Volume III, Fascicolo 11, 11 giugno 1937

Negli Stati Uniti, al giorno d'oggi, ci sono circa 15.000.000 di persone che posseggono un cane. I servizi richiesti dagli amatori di cani hanno messo in moto un grosso giro di affari. La funzione più utile fra quelle svolte da questo sociabile animale è quella detta dell'« Occhio Veggente »: il cane diventa la guida del suo padrone. Si spera che venga abolito ogni retribuzione alla libertà di circolazione di questi cani.

---

### THE 49th STATE

Volume III, Fascicolo 12, 9 luglio 1937

Le Hawaii, l'area più fortificata del mondo, sono la chiave di volta del sistema difensivo statunitense nel Pacifico. Siccome sono stati spesi 100.000.000 di dollari per fortificare l'isola di Oahu, il Governo non vuole mettere a repentaglio il pieno controllo militare concedendo la cittadinanza agli Hawaiiani. Comunque, qualunque sia la decisione finale, gli Hawaiiani fedeli sanno che gli Stati Uniti sono decisi a fare della Hawaii la Gibilterra del Pacifico.

---

### BABIES WANTED

Volume III, Fascicolo 12, 9 luglio 1937

Le odiate istituzioni per la cura dei fanciulli abbandonati sono ormai molto lontane dagli « orfanotrofi » di una volta. I bambini vengono trattati come individui. Ma le coppie che desiderano adottare un bambino faranno meglio ad evitare le commercializzate « baby Farms ».

---

### ROCKEFELLER MILLIONS

Volume III, Fascicolo 12, 9 luglio 1937

Il Rockefeller Centre, che sembrava dapprima destinato a restare freddo e inanimato, diventa invece una grande attrazione turistica. Una altra impresa riuscita che si aggiunge alle numerose opere filantropiche legate al nome di Rockefeller.

## THE MARCH OF TIME

---

### REHEARSAL FOR WAR

Volume III, Fascicolo 13, 6 agosto 1937

Per i cittadini degli Stati Uniti la guerra di Spagna è una lotta fra « ismi ». Per i militari la Spagna è un terreno di prova per i teorici militari e un laboratorio per il materiale bellico. Mentre gli esperti statunitensi esaminano i risultati, i Maggiore Dupuy ed Elliot fanno inquietanti pronostici sulla guerra del futuro.

---

### THE SPOILS SYSTEM

Volume III, Fascicolo 13 6 agosto 1937

La lega per la Riforma Nazionale del Servizio Civile ritiene che un bilione di dollari dei contribuenti vengono sprecati ogni anno, e lotta perché i titolari di cariche politiche rientrino nel servizio civile, dopo aver superato delle prove di qualificazione.

---

### YOUTH IN CAMPS

Volume III, Fascicolo 13, 6 agosto 1937

Quest'anno 3.000.000 di ragazzi hanno trascorso l'estate nelle colonie. Il dott. Lloyd Burgess Sharp, che lavora con i bambini degli « slums », mette in pratica alcune teorie avanzate con risultati eccellenti. E il dott. John Dewey approva.

---

### WAR IN CHINA

Volume IV, Fascicolo 1, 10 settembre 1937

L'industrializzazione della Cina sotto Chang Kai Shek riceve un colpo dopo l'altro dal militarismo Giapponese. Il Presidente Roosevelt si trova ad affrontare uno dei problemi più delicati nella storia della diplomazia degli Stati Uniti... quali provvedimenti prendere nei confronti dei cittadini statunitensi in Cina, stretti fra due fuochi. Chi conosce bene la Cina non è ottimista riguardo al suo futuro, per non parlare di quello degli interessi degli Stati Uniti in Oriente.

---

### PESTS OF 1937

Volume IV, Fascicolo 1, 10 settembre 1937

Un record mai eguagliato di 3.000.000 di dollari di danni causati dalle invasioni di insetti, induce l'Ufficio di Entomologia del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti a mandare sul campo 20.000 impiegati straordinari a fianco dei ragazzi della CCC e degli entomologi professionisti. La scarafeffa frangiata di bianco, navella piaga, viene tenuta d'occhio con attenzione.

---

**JUNK AND WAR**

Volume IV, Fascicolo 2, 1 ottobre 1937

Contadini, massaie e automobilisti ignari, stanno contribuendo tutti alla corsa agli armamenti vendendo rottami che vengono utilizzati per costruire materiale bellico, destinato forse all'artiglieria di riserva giapponese, o a essere sganciato in forma di bomba sull'affollato quartiere operaio di Nanchino, già una volta colpita.

---

**ENGLAND'S D.O.R.A.**

Volume IV, Fascicolo 2, 1 ottobre 1937

La « Defence of the Realm Act » sta causando ai Britannici tanti guai quanti ne ha causati qui la legge sul proibizionismo. E anche loro, come noi, trovano il modo di aggirare questa legge impopolare.

---

**FIORIELLO LA GUARDIA**

Volume IV, Fascicolo 2, 1 ottobre 1937

L'aggressivo ed efficiente Sindaco di New York, nemico della corruzione, comincia a profilarsi come possibile candidato alla Presidenza. Il suo curriculum è eccellente, come anche i suoi nemici sono disposti ad ammettere.

---

**CRISIS IN ALGERIA**

Volume IV, Fascicolo 3, 29 ottobre 1937

Un prete spretato, Abbe Lambert, della colonia Nordafricana di Algeri, svolge un ruolo nella lotta fascista per il potere nel Mediterraneo. Lo sfruttamento cui sono soggetti, spinge gli Arabi a rivolgersi al Ministro di Stato Violetta. Ma ritardi e complicazioni sembrano tenere legate anche le sue mani.

---

**AMOSKEAG... SUCCESS STORY**

Volume IV, Fascicolo 3, 29 ottobre 1937

La fabbrica Amoskeag di Manchester, la più grande filanda di cotone del mondo, si mette alla testa di un piano di ripresa che, partendo da una situazione fallimentare, porta al sorgere di tutta una serie di nuove industrie.

---

**U.S. SECRET SERVICE**

Volume IV, Fascicolo 3, 29 ottobre 1937

Illustrando i metodi seguiti dal Servizio Segreto, March of Time presenta la storia di William Watts, il più pericoloso contraffettore dei tempi moderni.

---

**ALASKA'S SALMON WAR**

Volume IV, Fascicolo 4, 26 novembre 1937

L'abitudine dei pescatori giapponesi di pescare il salmone nelle acque dell'Alaska, appena al di là del limite di tre miglia rischia di portare a un inasprimento dei rapporti fra il Giappone e gli Stati Uniti. Viene sottolineato l'importanza dell'Alaska come base militare. Argomenti di ordine morale non sembrano parlare a nulla nei rapporti col Giappone.

---

**BRITAIN'S GAMBLING FEVER**

Volume IV, Fascicolo 4, 26 novembre 1937

I banchi di scommesse del calcio in Inghilterra, tramite una scappatoia legale, accettano ogni anno scommesse per un valore di 100 milioni di dollari, con un tasso di probabilità che può giungere fino a 14.000.000 contro 1.

---

**THE HUMAN HEART**

Volume IV, Fascicolo 4, 26 novembre 1937

L'americano medio ha accolto con stupore la notizia che le malattie di cuore sono la causa della più alta percentuale di decessi negli Stati Uniti. Sappiamo ora che « i dolori di crescita » sono sintomi di febbri reumatiche, che costituiscono un pericolo per i cuori giovani. Ma la scienza ha dato un grosso contributo in questo campo.

---

**FINLAND'S 20th BIRTHDAY**

Volume IV, Fascicolo 5, 23 dicembre 1937

La Finlandia è stata l'unico paese europeo a pagare con sollecitudine i propri debiti di guerra agli Stati Uniti. Il mondo degli affari è rimasto soddisfatto e il commercio fra i due paesi si è intensificato. Le cooperative hanno dato un grande aiuto all'economia finnica. La Finlandia, che in passato era un Gran Ducato sottoposto agli Zar di Russia, non aveva mai avuto simili possibilità di espansione.

---

**THE LAUGH INDUSTRY**

Volume IV, Fascicolo 5, 23 dicembre 1937

Si lamenta Fred Allen: « In questi giorni tumultuosi dominati dalla radio, un attore di medio livello racconta in sei mesi tante barzellette quanto ne avrà raccontate un attore famoso come Raymond Hitchcock in una vita intera ». March of Time va dietro le quinte per mostrare in che modo questo risultato può essere raggiunto.

---

**SHIPS-STRIKES-SEAMEN**

Volume IV, Fascicolo 5, 23 dicembre 1937

Giunto al vertice della Commissione Marittima degli Stati Uniti, Joseph P.



Kennedy si trovò ad affrontare una situazione resa assai difficile da vertenze sindacali pressoché senza sbocco, da navi ormai obsolete e da altri problemi. La Marcia del Tempo spiega che il transatlantico di lusso dovrà presto essere sostituito da grandi aeroplani, in grado di raggiungere Londra in 9 ore.

---

#### **INSIDE NAZI GERMANY... 1938**

Volume IV, Fascicolo 6, 21 gennaio 1938

Hitler ha dato a ogni uomo un lavoro e una ritrovata sicurezza, ma a spese della libertà. Le pretese dello stato nazista, glorificato da Goebbels, sono estremamente onerose. Nulla deve essere sprecato, le « donazioni » sono praticamente obbligatorie, la gioventù è irragimentata, su Ebrei e Comunisti viene scaricata la colpa di tutti i mali. Negli Stati Uniti Fritz Kuhn e il suo Bund fiariscano apertamente. Ma una città americana, disgustata, si rifiuta di acconsentire all'installazione di un campo Bund. Tuttavia l'ombra del futuro sovrasta non soltanto la Germania ma tutta l'Europa. Che cosa parlerà?

---

#### **RUSSIAN IN EXILE**

Volume IV, Fascicolo 7, 18 febbraio 1938

A partire dal 1917, più di 1.500.000 Russi Bianchi sono fuggiti a causa della Rivoluzione. Molti andarono a Parigi. Negli Stati Uniti, diversi, come la granduchessa Marie e Igor Sikorsky, hanno raggiunto il successo, mentre altri occupano posizioni più umili. La notizia della possibile abolizione della Commissione di Nansen, li preoccupa.

---

#### **OLD DIXIE'S NEW BOOM**

Volume IV, Fascicolo 7, 18 febbraio 1938

Il dottor Charles Homes Herty scopre nel pine meridionale una nuova fonte di carta fine e legname su cui si sviluppa un'industria con un giro di affari di 100.000.000 di dollari.

---

#### **ONE MILLION MISSING**

Volume IV, Fascicolo 7, 18 febbraio 1938

Ogni sedici minuti, viene denunciata la scomparsa di una persona all'Ufficio per le persone mancanti di New York. Il capitano John Stein esamina alcuni dei motivi per cui delle persone spariscono: La Compagnia « Ship Tracers » e i programmi radio dimostrano l'interesse diffuso in tutto il paese per i casi di persone scomparse.

---

#### **ARMS AND THE LEAGUE**

Volume IV, Fascicolo 8, 18 marzo 1938

Il Giappone invade la Cina. La Germania Nazista si riarma. L'Italia aiuta la Francia contro il Governo Lealista della Spagna. Il Giappone, la Germa-

## **THE MARCH OF TIME**

nia e l'Italia lasciano la Lega che dimostra di non avere polso. In Inghilterra Chamberlain estramete l'avvocato della Lega Eden, fra la protesta delle masse. Mentre la tensione puerila le nazioni si muovono verso la guerra.

---

#### **BRAIN TRUST ISLAND**

Volume IV, Fascicolo 8, 18 marzo 1938

Per iniziativa del trentaseienne Julius F. Stone jr., matricola della scuola di specializzazione in Legge di Harvard, l'isola di Key West, colpita dalla recessione a causa del fallimento di molte industrie, viene riabilitata. Neanche i danni provocati dall'uragano alla loro ferrovia possono intimidire più gli abitanti di Key West. Temono però l'influenza di eventuali investitori poco discreti.

---

#### **NAZI CONQUEST... N° 1**

Volume IV, Fascicolo 9, 15 aprile 1938

Mettendo a segno uno dei colpi giornalistici più sensazionali dal tempo della Guerra Mondiale, la N.B.C. presenta un servizio sul ritorno di Hitler alla sua terra natale. La Marcia del Tempo mostra come nel Main Kampf, la biografia di Hitler scritta quattordici anni or sono, ci fossero chiare allusioni a una marcia sull'Austria come primo passo di una lunga strada.

---

#### **CRIME AND PRISONS**

Volume IV, Fascicolo 9, 15 aprile 1938

Come la Riorganizzazione delle Industrie delle Carceri sta lottando contro l'ozio rovinoso della vita di prigione cui sono condannati i detenuti da quando la grande industria ha voluto la chiusura dei laboratori delle carceri.

---

#### **ENGLAND'S BANKRUPT PEERS**

Volume IV, Fascicolo 10, 13 maggio 1938

In Inghilterra un nobile su quattro non è in grado di far fronte ai propri doveri fiscali; l'aristocrazia britannica sta pagando l'alto costo delle guerre passate e future. Alcuni nobili si sono messi a lavorare.

---

#### **RACKETEERS VS. HOUSEWIVES**

Volume IV, Fascicolo 10, 13 maggio 1938

Le casalinghe statunitensi spendono 35 bilioni di dollari l'anno. Negozianti disonesti cercano di fregarle per una buona percentuale di questa somma. Vengono illustrati alcuni dei sistemi usati, e discusse le misure prese per prevenirli.

---

## FRIEND OF THE PEOPLE

Volume IV, Fascicolo 10, 12 maggio 1938

---

In vista delle imminenti elezioni viene qui esaminato il personaggio del parlamentare americano. La Marcia del Tempo segue un membro del Parlamento nella sua vita quotidiana.

---

---

## MEN OF MEDICINE

Volume IV, Fascicolo 11, 10 giugno 1938

---

La gente, a causa della depressione, non è in grado di sostenere le spese per le cure mediche; i dottori statunitensi offrono gratis prestazioni che hanno un valore di un milione di dollari al giorno. Un famoso chirurgo invoca un aiuto mediante fondi raccolti con una tassa. Tutti i membri della professione riconoscono il bisogno, ma sono divisi sul modo di soddisfarlo. Il dottor John Peters di Yale è in favore della tassa. Il dottor Morris Fishbein teme la burocrazia statale. Con un aumento di dieci anni della durata media della vita, nessuna può predire il futuro della medicina.

---

---

## G-MEN OF THE SEA

Volume IV, Fascicolo 12, 8 luglio 1938

---

La Guardia Costiera americana è stata fondata nel 1790 da Alexander Hamilton, circa dieci anni prima della nascita della Marina Statunitense; al suo Comandante spettano gli stessi onori tributati a un ufficiale di bandiera della Marina di cui, in tempo di guerra, la Guardia Costiera è una parte. Grazie ai mezzi a sua disposizione, essa è lo strumento ideale per il controllo delle Acque territoriali degli Stati Uniti, nonché delle Aree Internazionali coperte dai ghiacci. La cattura del contrabbandiere d'armi Whitney Smith è un'operazione esemplare che illustra bene il tipo di lavoro che la Guardia Costiera è in grado di fare.

---

---

## THREAT TO GIBRALTAR

Volume IV, Fascicolo 13, 6 agosto 1938

---

Una sommossa di ispirazione fascista è lì lì per scoppiare fra la popolazione Araba Della Zona Internazionale di Tangeri, a sole 40 miglia da Gibilterra sulla costa del Marocco. L'Inghilterra rinforza la guarnigione della Roccaforte. La Gran Bretagna e la Francia devono impedire che i regimi fascisti dell'Italia e della Spagna si intramettono nella vicenda.

---

---

## MAN AT THE WHEEL

Volume IV, Fascicolo 13, 6 agosto 1938

---

Per far diminuire gli incidenti automobilistici bisogna curare soprattutto la piena applicazione delle leggi, la meccanica dei veicoli e l'educazione stradale dei guidatori. Grazie ai buoni risultati conseguiti in questi tre campi, i sinistri sono diminuiti del 20% in sei mesi.

---

---

## PRELUDE TO CONQUEST

Volume V, Fascicolo 1, 2 settembre 1938

---

Dopo aver inglobato l'Austria, Hitler pensa alla Cecoslovacchia. La popolazione tedesca dei Sudeti gli offre la occasione per intramettersi negli affari interni del paese. Per le sue mire si serve del capo sudeto Korrard Henlein, che è un suo fantoccio. Il presidente Ceca, rendendosi conto che l'autonomia della regione sarebbe un primo passo verso la sua acquisizione da parte della Germania, si oppone ai disegni di Hitler. L'Inghilterra invia Lord Runcimen col compito di fare da mediatore, mentre Hitler mobilita le sue truppe.

---

---

## FATHER DIVINE'S DEAL

Volume V, Fascicolo 1, 2 settembre 1938

---

Franklin D. Roosevelt ha come nuovo vicino Father Divine, che ha acquistato la proprietà Howland Spencer. Il padre, a quanto si dice, si è risentito per l'appropriazione del nome, Krum Elbow, da parte della Casa Bianca estiva. Mentre il programma di Father Divine si sviluppa, Roosevelt, viene riferito, sbotta così: « Be', fa piacere sapere che tanto per cambiare avremo finalmente dei buoni vicini ».

---

---

## THE BRITISH DILEMMA

Volume V, Fascicolo 2, 30 settembre 1938

---

Hitler, nel Mein Kampf, esclude la guerra a un solo paese... la Gran Bretagna. Vedendola assistere passivamente alle violazioni degli accordi della Lega, Hitler prende coraggio. L'Inghilterra adesso si prepara alla guerra. La sua popolazione, preoccupata, vuole una guida.

---

---

## U.S. FIRE FIGHTERS

Volume V, Fascicolo 2, 30 settembre 1938

---

Il fuoco ha distrutto beni per un valore di 250 milioni nel corso dell'anno passato, causando la morte di trenta persone al giorno. F. H. Wentworth di Boston ha compilato una lista di città particolarmente sottoposte al pericolo di incendio. Houston, nel Texas, una delle principali accusate, cerca di correre ai ripari.

---

---

## INSIDE THE MAGINOT LINE

Volume V, Fascicolo 3, 28 ottobre 1938

---

Le fortificazioni segrete che hanno preso il nome da Andre Maginot, costituiscono la più imponente opera difensiva mai costruita dall'uomo... si estendono per 125 miglia dal confine belga alla frontiera svizzera, dove il Reno separa la Francia dalla Germania. Alle spalle di queste ciclopiche fortificazioni c'è un esercito di Francesi decisi a impedire che la loro terra venga invasa un'altra volta. Quando il generale Gamelin ordina le manovre, gli osservatori riconoscono che l'esercito francese è il più formidabile d'Europa. La linea Maginot è equipaggiata per sostenere un anno di assedio.

---



---

## UNCLE SAM THE GOD NEIGHBOR

Volume V, Fascicolo 4, 25 novembre 1938

Al vertice del Dipartimento di Stato e dell'Ufficio americano per le relazioni con l'Estero c'è Cordell Hull, un uomo di tendenze pacifiste. Howland Shaw, Capo del personale, assume anche comuni cittadini desiderosi di far carriera nell'ambito del Dipartimento Esteri degli Stati Uniti. Hull è un fautore della politica del « Buon Vicinato », e quando il Brasile mette fuori legge le attività naziste, si dichiara solidale con questo paese chiedendo pubblicamente: « ...Farse che il futuro del mondo dovrà essere regolato dalla forza... o... dalla giustizia e dall'ordine? ».

---

## THE REFUGE... TODAY AND TOMORROW

Volume V, Fascicolo 5, 23 dicembre 1938

Il Terrore nazista ha messo in fuga un'enorme massa di persone la cui sorte è ancor peggiore di quella dei profughi di guerra. Le vittime non sono soltanto gli Ebrei, ma tutti coloro che non accetano le dottrine naziste. Chi riesce a sfuggire ai campi di concentramento è braccato da un paese all'altro dai segugi di Hitler. Ma proprio i suoi sistemi portano le democrazie ad unirsi in vibrata protesta per riaffermare la dottrina della libertà.

---

## STATE OF THE NATION... 1939

Volume V, Fascicolo 6, 20 gennaio 1939

Gli uffici di statistica Gallup Roper sondano le opinioni dei cittadini statunitensi, la rielezione di Roosevelt era stata prevista. Oggi, nonostante l'incremento del reddito — Rivelano i sondaggi di opinione — la disoccupazione è considerata ancora il problema principale degli Stati Uniti. Il Presidente Roosevelt, parlando al 76esimo congresso sullo stato della Nazione, sottolinea la importanza di un corretto rapporto fra il capitale e la mano d'opera.

---

## MEXICO'S NEW CRISIS

Volume V, Fascicolo 7

Il presidente del Messico Cardenas, nel tentativo di elevare il livello di vita del suo popolo, espropria vasti territori. Ma trova molte difficoltà nell'applicazione del suo programma che mirava a modernizzare il Messico e a sottrarlo allo sfruttamento del capitale straniero, la produzione subisce un calo. Per far fronte a pressanti richieste di aumenti salariali, Cardenas espropria giacimenti di petrolio in mano a stranieri. I proprietari protestano sostenendo che una simile azione può costituire un pericoloso precedente per la Germania e gli altri paesi fascisti. Nonostante le critiche e le difficoltà, Cardenas tiene duro e porta avanti il suo esperimento.

---

## YOUNG AMERICA

Febbraio 1939

Il Manuale del Boy Scout è diventato il breviario della gioventù democratica di tutto il mondo. Il programma di formazione del carattere degli

---

## THE MARCH OF TIME

Scouts lascia ampio spazio allo sviluppo dell'individualità. Le parole d'ordine sono « imparare facendo » e « Rispettare i diritti degli altri ». L'organizzazione degli Scouts svolge un importante ruolo nella preparazione del futuro degli Stati Uniti.

---

## THE MEDITERRANEAN - BACKGROUND FOR WAR

Volume V, Fascicolo 8, marzo 1939

Nelle agitazioni Musulmane di ispirazione fascista, l'Europa vede un terreno fertile per la propagazione della guerra al Mediterraneo. Mussolini vuole altri adepti, come anche il controllo del mare interno dell'Europa. Soprattutto egli ha messo gli occhi sulla Tunisia, l'anello mancante che gli avrebbe permesso di chiudere il Mediterraneo. Cerco di infiltrarsi. Ma il francese Daladier, fiducioso nella fedeltà dei suoi sudditi, riunisce la marina francese e fa capire in modo inequivocabile che la Francia è decisa a impedire che la Tunisia diventi la Monaco del Mediterraneo.

---

## JAPAN - MASTER OF THE ORIENT

Volume V, Fascicolo 9, Aprile 1939

Per il popolo giapponese, le quotidiane notizie che riferiscono vittorie sfolgoranti, comunicano il trionfo di una guerra santa. Per il resto del mondo si tratta soltanto di vergognosi esempi di aggressioni gratuite. Il Giappone affronta questa guerra servendosi delle nuove scoperte della tecnologia occidentale. I militari hanno il controllo. Il paese ha bisogno di uno spazio vitale. Non tutte le conquiste hanno portato un profitto. L'economia del paese è malridotta. I Cinesi continuano a non cedere rifiutando tutte le proposte. I Giapponesi più saggi si chiedono con ansia fino a quando potrà durare la pazienza delle grandi nazioni occidentali di fronte a una simile sconosciuta minaccia alla pace del mondo.

---

## DIXIE U.S.A.

Volume V, Fascicolo 10, Maggio 1939

Il presidente Roosevelt ritiene che la situazione del Sud sia il problema economico principale del paese, e affida a Lowell Melleff, membro del Consiglio Nazionale di Emergenza, il compito di esaminare la situazione economica della regione allo scopo di trovare un rimedio. I problemi sono: la coltivazione del cotone col sistema della monocultura, i Negri, l'insufficienza dell'istruzione. L'Istituto Tuskegee e la C.C.C. hanno mostrato che cosa i Negri siano capaci di fare in condizioni favorevoli. La diversificazione della cultura e l'installazione di nuove industrie potranno cambiare la situazione. La Berry School of Atlanta indica quali siano le possibilità della gioventù del Sud in un ambiente stimolante. Giovani ambiziosi e intelligenti aiutano il Sud a riconquistare il posto che gli spetta all'interno della Nazione.

---

## WAR PEACE AND PROPAGANDA

Volume V, Fascicolo 11, Giugno 1939



In guerra e in pace, la propaganda non rimane inattiva. Alla Fiera Mondiale, 59 nazioni incoraggiano la distensione: la Germania Nazista è assente. L'Istituto per l'Analisi della propaganda sottolinea che, diversamente dalla propaganda fascista e Comunista, gli sforzi britannici tendono a mettere in risalto la comunanza di interessi. Pochi Americani si ricordavano che il Re e la Regina erano venuti qui allo scopo di diffondere il punto di vista dell'Inghilterra fra i cittadini statunitensi. Nonostante sia pronta per la guerra, la Gran Bretagna continua a lavorare per la pace con le nazioni europee amiche. Il nemico è Hitler, ma l'Inghilterra conta che gli Stati Uniti assumano un atteggiamento di « benevola neutralità ». L'opinione del paese è divisa.

### THE MOVIES MARCH ON!

Volume V, Fascicolo 12, Luglio 1939

Cominciando da alcune scene tratte dai primi film — brevi episodi della durata di un minuto appena — March of Time traccia la storia del progresso del cinema nei suoi 40 anni di vita: semplici storie, il giallo a puntate e il western, le commedie, i film spettacolari e, infine, l'introduzione del sonoro. Viene esaminata la industria di Hollywood e la sua responsabilità nei confronti del pubblico, nonché il futuro del cinema secondo le indicazioni delle tendenze contemporanee.

### METROPOLIS - 1939

Volume V, Fascicolo 13 agosto 1939

Per proteggere la vita e le attività dei sette milioni e mezzo di abitanti di New York, 19.000 agenti addestrati pattugliano le 325 miglia quadrate su cui si estende questa cosmopolita comunità. Vengono presentati gli svariati elementi che compongono questa leggendaria città e ne vengono messi in luce i problemi. Non vengono mostrate immagini da cartolina, ma piuttosto particolari intimi e sconosciuti della vita e delle abitudini degli abitanti. Vengono descritti i compiti dei poliziotti e si prende atto del loro contributo al funzionamento regolare della città.

### SOLDIERS WITH WINGS

Volume VI, Fascicolo 1, Settembre 1939

In trenta anni l'aeronautica ha rivoluzionato la vita dell'uomo e ha scosso l'ordine politico del mondo. Gli abitanti dell'Europa vivono nel terrore della morte che viene dal cielo. L'aeronautica militare, per cui sono stati stanziati 200 milioni di dollari, prevede l'acquisto di 3.000 nuovi aerei. In questo filmato, girato con la collaborazione dell'aeronautica militare degli Stati Uniti, sono illustrati i progressi compiuti dagli scienziati in questo campo e vengono mostrate alcune fasi dell'addestramento degli apprendisti piloti.

### BATTLE FLEETS OF ENGLAND

Volume VI fascicolo 2 Settembre '39

La Marina Inglese ha la flotta più numerosa del mondo: l'Inghilterra spen-

de quasi un milione di dollari al giorno per costruire nuove imbarcazioni, e progetta di varare una nave alla settimana per tutto il prossimo anno. È curato l'addestramento dei marinai come quello dei giovani signori inglesi destinati a comandare le navi da guerra di sua Maestà. Il filmato illustra il ruolo svolto dalle varie flotte britanniche impegnate nel compito di tenere aperte le rotte marittime, nonché i compiti specialistici di ciascun tipo di vascello.

### UNCLE SAM, FARMER

Volume VI Fascicolo 3, Ottobre '39

Oggi, 32 milioni di Americani vivono in 6 milioni di fattorie sparse sul territorio degli Stati Uniti. Il compito di appoggiare e di guidare le attività di questi agricoltori è affidata al Dipartimento per l'Agricoltura. Bisogna correggere gli errori e porre riparo a danni come quelli causati dall'erosione del suolo. L'« agente di contea » comunica al distretto locale gli ultimi sviluppi della scienza dell'agricoltura. Per mantenere stabili i prezzi è stato ideato un piano che regola l'andamento delle scorte. Con lo scoppio della guerra in Europa, il compito dell'agricoltore che deve produrre cibo per i bisogni interni ed esteri, è diventato molto più pesante. Al termine del filmato il Segretario dell'Agricoltura, Henry A. Wallace, esorta gli agricoltori a non ignorare gli utili programmi governativi ideati nel loro interesse.

### NEWSFRONTS OF WAR 1940

Volume VI fascicolo 4 Novembre '40

Si passano in rassegna gli eventi principali di un anno particolarmente significativo, e la politica mondiale fa passare in secondo piano la politica interna degli Stati Uniti. La marcia di Hitler sulla Polonia è l'ultima di una serie di aggressioni che precipitano l'Europa nel baratro della guerra. Evento particolarmente sorprendente è stata la stipulazione del patto fra Hitler e Stalin; March of Time presenta delle immagini che rivelano la potenza militare dell'Unione Sovietica, mostrando che l'occidente ne ignora quasi del tutto le potenzialità. Quella di Mosca potrebbe diventare il fronte decisivo se l'esercito sovietico dovesse scendere in campo.

### CRISIS IN THE PACIFIC

Volume VI fascicolo 5 Dicembre 1939

Nell'Estremo Oriente, gli Stati Uniti si trovano di fronte a un nuovo problema. La strategia della Marina militare statunitense ruota attorno a Guam, una minuscola isola del Pacifico che il Giappone ora di porre ora sotto il suo controllo. L'Europa è presa ormai dal vortice della guerra, e gli Stati Uniti sono l'unica ostacolo ai disegni imperialistici giapponesi. March of Time presenta delle immagini girate con la collaborazione della Marina statunitense che mostrano la vita dei 21.000 civili Americani che abitano nel piccolo caposaldo sotto la dittatura militare di un Capitano della Marina. Il Congresso non ha autorizzato lo sviluppo militare di Guam perché il Giappone comunicò che avrebbe considerato quella mossa come « un cannone puntato sulla porta di un vicino ». March of Time mette in risalto l'attuale inadeguatezza di Guam al suo ruolo di base militare, e riferisce il parere di vari strateghi militari che ritengono che la fortificazione dell'isola sia necessaria per mantenere la pace nel Pacifico.



**THE REPUBLIC OF FINLAND**

Volume VI Fascicolo 6 Gennaio 1940

Il popolo Finlandese si trova ora a dover difendere dalla Russia Sovietica la sua piccola Repubblica, che ha appena compiuto 21 anni. L'esercito della Finlandia è guidato dal Generale Earl Mannerheim, che nel 1918 era alla testa delle truppe che si scontrarono con la Russia liberando il popolo dal dominio Comunista. I quattro milioni di abitanti, immiseriti dalla guerra, furono soccorsi dalla « America Relief Administration » di Herbert Hoover, e ricevettero un prestito di 8 milioni e mezzo di dollari dal Governo degli Stati Uniti.

Il legname, l'agricoltura, e l'industria manifatturiera costituiscono la spina dorsale dell'economia Finlandese. La solidarietà con la loro di questo piccolo e coraggioso paese è molto viva in America; le immagini presentate da March of Time sono quindi di interesse attuale.

**THE VATICAN OF PIUS XII**

Volume VI Fascicolo 7 febbraio 1940

Gli sforzi di Pio XII per portare la pace nel mondo, hanno portato a un risoldarsi dei legami fra il Vaticano e le altre nazioni, sia belligeranti che non. Myron C. Tylar, rappresentante personale del Presidente Roosevelt al Vaticano, è il primo emissario statunitense alla Santa Sede dopo quasi 75 anni. Il filmato illustra i nascosti tesori artistici del Vaticano rivelando la collaborazione prestata ai fotografi di March of Time dai funzionari dello Stato Papale. Vengono messi in particolare risalto i progetti e le speranze di pace del Papa.

**CANADA AT WAR**

Volume VI Fascicolo 8 Marzo 1940

L'attuale piano di guerra degli undici milioni di Canadesi rappresenta il più grande sforzo unitario della loro storia. Una settimana dopo la dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Germania, il Canada scese in campo dipendentemente. Viene illustrato il ruolo bellico di ciascun'Arma oltre alla partecipazione dei civili nelle varie fasi del conflitto. Le immagini, riprese nel corso di due gelidi mesi invernali, mostrano aspetti finora sconosciuti dalla partecipazione del Canada alla guerra.

**AMERICA'S YOUTH - '40**

Volume VI Fascicolo 9 Aprile 1940

La « American Youth Commission », la « National Youth Administration » e numerose altre organizzazioni pubbliche e private si occupano del benessere e del progresso dei 21 milioni di giovani che vivono oggi negli Stati Uniti. March of Time, servendosi degli abbondanti dati sui bisogni e i desideri dei giovani, raccolti negli archivi della « American Youth Commission », apre nuove prospettive su questa questione con una vasta casistica che va dalla storia della ragazza che debutta in società fino a quella dei figli dei poveri colpiti dalla depressione.

**THE PHILIPPINES / 1898-1946**

Volume VI Fascicolo 19 Maggio 1940

L'indipendenza delle Filippine, fissata per il 1946, è minacciata dai programmi espansionistici del Giappone nel Pacifico meridionale. Le isole

hanno un giro di affari interni di mezzo milione di dollari che si aggiungono ai 250 milioni del commercio estero. Le esportazioni superano le importazioni. I Filippini si preparano ad autogovernarsi e le infiltrazioni giapponesi sono una fonte di preoccupazione. Molti temono che una « quinta colonna » giapponese sia già al lavoro. Alcuni Filippini preferiscono alla completa indipendenza lo stato di « dominion » che permetterebbe al paese di continuare a usufruire della protezione militare degli Stati Uniti.

**« THE RAMPARTS WE WATCH »**

(lungometraggio) luglio 1940

« The ramparts we watch » narra la storia dello sviluppo e della crescita degli Stati Uniti a partire dal 1914 fino al 1918, l'anno che vide il paese ormai elevato al rango di potenza mondiale. È una immagine dell'America per Americani che sentono l'orgoglio della propria eredità culturale. Il film traccia la storia degli Stati Uniti dal 1914 al 1918, vista attraverso gli occhi degli abitanti di una piccola città di provincia. Tramite immagini tratte da notiziari fatti a quell'epoca, vengono portati sullo schermo eventi di importanza nazionale e internazionale di cui si interessava la cittadina nel corso di quegli anni. La retrospettiva giunge fino al presente e mostra lo spietato macchine di guerra di Hitler riprese in opera da fotografi ufficiali tedeschi durante la guerra lampo di Polonia. Questo film venne sequestrato dagli Inglesi che lo misero a disposizione di March of Time perché lo utilizzasse inserendolo nel lungometraggio « The Ramparts We Watch ».

**SPOILS OF CONQUEST**

Volume VI Fascicolo 12 Agosto 1940

Con l'occupazione tedesca dei Paesi Bassi, le Indie Olandesi sono rimaste praticamente inermi di fronte all'aggressione giapponese. Comprendono più di 20.000 isole che distano, in un punto, soltanto 40 miglia dalle Filippine. L'impero coloniale olandese è il più ricco del mondo. Una amministrazione lungimirante ha saputo guadagnarci, con la tolleranza, la fedeltà degli indigeni. Latta, gomma o olio, nonché chinino, tabacco o tè sono alcuni dei prodotti principali di questi territori d'oltre mare che adesso si preparano a difendersi. Ma il loro compito è troppo gravoso; speranzosi si volgono verso gli Stati Uniti.

**GATEWAYS TO PANAMA**

Volume VI Fascicolo 13 Agosto 1940

Il canale di Panama, scorciatoia che consente di spostare la Marina da un oceano all'altro, è la chiave di tutto il sistema difensivo americano. Per rafforzarlo vengono installate chiuse di emergenza, vengono fortificate nuovamente le vecchie basi, ne vengono costruite di nuove, mentre viene rinforzata la guarnigione che lo presidia. Le vicine colonie insulari sono anch'esse un problema, soprattutto Cayenne e l'Isola del Diavolo con la loro potenziale « quinta colonna » criminale.



## THE MARCH OF TIME: BIBLIOGRAFIA

### LIBRI E MONOGRAFIE

- Anonymous, *The Factual Film*. London: Oxford University Press, 1947.
- \_\_\_\_\_, *The First 59 New York, Time, Inc., 1936* (pamphlet).
- \_\_\_\_\_, *Four Hours a Year*. New York: Time, Inc., 1936.
- \_\_\_\_\_, *Introducing the March of Time*. New York: Time, Inc., 1935 (pamphlet).
- \_\_\_\_\_, *Living Films: A Catalog of Documentary Films and Their Makers*. New York: Association of Documentary Film Producers, 1940.
- Baechlin, Peter and Maurice Muller-Strauss. *Newsreels across the World*. Paris: UNESCO, 1952.
- Barnouw, Erik, *Documentary: A History of the Non-Fictional Film*. New York: Oxford University Press, 1974.
- \_\_\_\_\_, *The Golden Web*. New York: Oxford University Press, 1968.
- \_\_\_\_\_, *The Image Empire*. New York: Oxford University Press, 1969.
- Barry, Iris, *The Films and Contemporary History* (Museum of Modern Art Film Library Program, Series 2, Program 3). New York: Museum of Modern Art + n.d.<sup>o</sup>.
- Benoit-Lévy, Jean, *The Art of the Motion Picture*. New York: Coward-McCann, 1946.
- Blum, A. William, *Documentary in American Television*. New York: Hastings House, 1965.
- Buchanan, Andrew, *The Art of Film Production*. London: Sir I. Pitman & Sons, Ltd., 1935.
- \_\_\_\_\_, *Going to the Cinema*. London: Phoenix House, Ltd., 1947.
- Busch, Noel, *Britain Hadden*. New York: Farrar, Straus & Co., 1949.
- Buxton, Frank and Bill Owen, *The Big Broadcast, 1920-1950*. New York: Viking Press, 1972.
- Cohn, Lawrence, *Movietone Present the 20th Century*. New York: St Martin's Press, 1975.
- Cort, David, *The Sin of Henry R. Luce*. Secaucus, N.J. Stuart, 1974.
- Davis, Richard Harding, *Gallegher and Other Stories, 1891*. Reprint. New York: Arno Press, 1969.
- Elson, Robert T., *Time, Inc.* New York: Atheneum, 1968.
- \_\_\_\_\_, *The World of Time, Inc.* New York: Atheneum, 1973.
- Fielding, Raymond, *The American Newsreel, 1911-1967*. Norman: University of Oklahoma Press, 1972.
- Grierson, John, *Grierson on Documentary*. New York: Harcourt Brace & Company, 1947.
- Harley, John, *World-Wide Influences of the Cinema*. Los Angeles: University of Southern California Press, 1940.
- Hopkins, Peter, *Split Focus*. London: Rupert Hart-Davis, 1969.
- Hunnings, Neville March, *Film Censors and the Law*. London: George Allen & Unwin, Ltd., 1967.
- Jessup, John K., ed., *The Ideas of Henry Luce*. New York: Atheneum, 1969.
- Kabler, John, *Luce-His Time, Life and Fortune*. Garden City: Doubleday, 1968.
- Kracauer, Siegfried, *From Caligari to Hitler*. Princeton: Princeton University Press, 1947.
- Leab, Daniel, *A Union of Individuals: The formation of the American Newspaper Guild, 1933-1936*. New York: Columbia University Press, 1970.
- Leyda, Jay, *Film Beget Films*. London, George Allen & Unwin, Ltd., 1964.
- Monwell, Roger, *Film*. Rev. ed. Harmondsworth-Middlesex: Penguin Books, 1950.
- Morris, Peter, ed., *The National Film Board of Canada: The War Years* (Canadian Film Archives, Canadian Filmography Series, No. 3). Ottawa: Canadian Film Institute, 1965.
- Rotha, Paul, *Documentary Film*. 1936 Reprint. New York: Hastings House, 1963.
- Seldes, George, *The Facts Are - New York: In Fact, Inc. - 1942*.
- Seldes, Gilbert, *The Movies Come from America*. New York: Charles Scribner's Sons, 1937.
- Smith, Paul ed., *The Historian and Film*. Cambridge: Cambridge University Press, 1976.
- Spencer, D.A. and H. D. Waley, *The Cinema Today*. London: Oxford University Press, 1939.
- Starr, Cecile, ed., *Ideas on Film*. New York: Funk & Wagnalls Co., 1951.
- Statt, William, *Documentary Expression and Thirties America*. New York: Oxford University Press, 1973.
- Sussex, Elisabeth, *The Rise and Fall of British Documentary*. Berkeley: University of California Press, 1975.
- Swanberg, W. A., *Luce and His Empire*. New York: Charles Scribner's Sons, 1972.
- Waldron, Gloria and Cecile Starr, *The Information Film*. New York: Columbia University Press, 1949.
- Wintebatham, F. W., *The Ultra Secret*. New York: Dell, 1974.

### SAGGI

- Anonymous, « History Makers of 1937: Roy E. Larsen », *The 1938 Film Daily Yearbook*. New York: The Film Daily, 1938, p. 154.
- \_\_\_\_\_, « Louis de Rochemont », *Current Biography*, 1949. New York: H. H. Wilson Co., p. 144.
- \_\_\_\_\_, « Louis de Rochemont », *1946-47 International Motion Picture Almanac*. New York: Quigley Publications, 1946, p. 71.
- \_\_\_\_\_, « A Report on March of Times War Effort », *1943 International Motion Picture Almanac*. New York: Quigley Publications, 1943, p. 208.
- \_\_\_\_\_, « Richard de Rochemont », *Current Biography*, 1945. New York: H. H. Wilson Co., 1946, p. 147.
- \_\_\_\_\_, « Roy Larsen », *Current Biography*, 1950. New York: H. H. Wilson Co., 1951, p. 324.
- Elson, Robert T., « De Rochemont's *The March of Time* » In Lewis Jacobs, ed., *The Documentary Tradition*. New York: Hopkinson & Blake, 1971, p. 104.
- \_\_\_\_\_, « Time Marches on the Screen ». In Richard Meran Barham, *Non-fiction Film Theory and Criticism*. New York: Dutton, 1976, p. 95.
- Grierson, John, « The Course of Realism ». In Charles Davy, ed., *Footnotes to the Film*. London: Lovat Dickson, Ltd (Reader's Union Edition), 1938, p. 137.
- \_\_\_\_\_, « The Documentary Idea » in *The Complete Photographer*, Vol. 4. New York: National Educational Alliance, Inc., 1943, p. 1374.
- Lorentz, Fere, « *Movies - 1940* », *U.S. Camera - 1941*, Vol. 2. New York: Duell, Sloan & Pearce, 1940, p. 202.

### ARTICOLI

- Abel « *March of Time* », *Variety*, Feb. 5, 1935, p. 14.
- \_\_\_\_\_, « *March of Time* », (review of « *State of Nation* »), *Variety*, Jan. 25, 1939, p. 15.
- \_\_\_\_\_, « *Short Subject: 'March of Time'* (No 3) », *Variety*, April 24, 1935, p. 13.
- \_\_\_\_\_, « *Talking, Shorts* » (review of Issue No. 3 in 1936 series), *Variety*, March 18, 1936, p. 17.
- Anstey, Edgar, « *The Cinema* » (review of « *Britain's R.A.F.* ») *Spectator*, March 7, 1941, p. 251.
- \_\_\_\_\_, « *The Cinema* » (review of *Romparts We Wacht!*) *Spectator*, April



- 11, 1941, p. 395.
- \_\_\_\_\_ + The Cinema + (review of + Australia at War +) *Spectator*, May 30, 1941, p. 580.
- \_\_\_\_\_ + The Cinema + (review of + Crisis in the Atlantic - 1941 +), *Spectator* June 27, 1941, p. 677.
- \_\_\_\_\_ + The Cinema + (review of + China Fights Back +), *Spectator*, August 29, 1941, p. 203.
- \_\_\_\_\_ + The Cinema + (review of + Men of Norway +), *Spectator*, Nov. 14, 1941, p. 466.
- \_\_\_\_\_ + The Cinema + (review of + Sailor With Wings +), *Spectator*, Dec. 12, 1941, p. 555.
- \_\_\_\_\_ + The Cinema + (review of + America at War +), *Spectator*, Feb. 27, 1942, p. 203.
- \_\_\_\_\_ + The Cinema + (review of + Argentine Question +), *Spectator*, April 3, 1942, p. 327.
- \_\_\_\_\_ + The Cinema + (review of + India in Crisis +), *Spectator*, July 10, 1942, p. 35.
- \_\_\_\_\_ + The Cinema + (review of + Challenge to Hollywood +), *Spectator*, March 1, 1945, p. 219.
- \_\_\_\_\_ + The Magazine Film +, *Penguin Film Review* No. 9, May 1949, p. 17.
- Auer, Bernhard M., + A Letter from the Publisher (riessue of MOT by David Wolper), *Time*, March 12, 1965, p. 17.
- Barham, Richard, + This America + Documentaries for Theaters, 1042-1951 +, *Cinema Journal* 12 (spring 1973): 22.
- Bellit, Ben, + The Camera Reconnoiters +, *The Nation*, Nov. 30, 1937, p. 357.
- Bigs, + Shorts + (review of Issue No. 1 of Vol. 2), *Variety*, Jan 22, 1936, p. 15.
- Bischoff, Frederick, + Ontario Bans Film 'Canada at War' +, *New York Times*, March 5, 1940, p. 2:5.
- \_\_\_\_\_ + Ontario Official Resigns in Protest +, *New York Times* March 12, 1940, p. 5:1.
- Birt, John, + There is a Bias in Television Journalism. It is Not against Any Particular Party or Point of View-It is a Bias against Understanding + *TV Guide*, Aug. 9, 1975, p. 3.
- Boehnel, William, + March of Time Editors Bewildered and Amused over That Canadian Ban, + *New York World-Telegram*, March 9, 1940.
- Bohn, Thomas and Lawrence Lichty, + The March of Time: News as Drama + *The Journal of Popular Film* 2 (fall 1973): 373.
- Bowles, Stephen, + And Time Marched On +, *Journal of the University Film Association* (Winter 1977), p. 7.
- Brag, + The Golden Twenties, + *Variety*, March 22, 1950, p. 6.
- Browning, Irving, + Julian Bryan, Film Reporter +, *American Cinematographer*, April 1945, p. 118.
- Char, + Short + (review of Issue No. 2 of Vol. 3), *Variety*, October 7, 1936, p. 15.
- \_\_\_\_\_ + Talking Short + (review of Vol 3 Issue 5), *Variety*, Jan 20, 1937, p. 14.
- Chatier, Roy, + Short Subjects + (review of Vol. 2, Issue 4), *Variety*, May 6, 1936, p. 19.
- Cook, Bruce, + Whatever Happened to Westbrook Van Voorhis + *American Film*, March 1977, p. 25.
- Cooke, Alistair, + History in the Making +, *Listener*, Nov 20, 1935, p. 931.
- \_\_\_\_\_ + The March of Time +, *Sight and Sound*, autumn 1935, p. 123.
- Drewther, Basely, + Golden Twenties + *New York Times*, April 10, 1950, p. 15:2.
- \_\_\_\_\_ + The Ramparts We Watch +, *New York Times*, Sep. 20, 1940, p. 27:1.
- \_\_\_\_\_ + Time Goes to the Vatican + *New York Times*, January 14, 1940, p. 5:8.
- \_\_\_\_\_ + Time Marchers Off + *New York Times*, July 15, 1951, p. 1:7.
- \_\_\_\_\_ + Time Marchers On and On +, *New York Times*, Oct. 22, 1939, p. 5:3.
- Cunningham, James, + Weekly Dramatic Newsreel Will Be Launched by 'Time October 1 +, *Motion Picture Herald*, Aug. 25, 1934, p. 11.
- Daley, Robert, + We Deal with Emotional Facts +, *New York Times Magazine*, Dec. 15, 1974, p. 18.
- Dangerfield, George, + Time Muddles On +, *New Republic*, Aug. 19, 1936, p. 43.
- De Rochemont, Richard, + As America Sees It + *Sight and Sound*, Spring, 1941, p. 6.
- \_\_\_\_\_ + Vichy versus France +, *Life*, Sept. 1, 1941, p. 66.
- Dipertza Joseph, + Out of the Studios and into the Street: Louis de Rochemont and The March of Time' White House Film Coup. +, *New York Herald Tribune*: July 20, 1965, p. 13.
- Edga, + Short: March of Time No. 14, + *Variety*, May 20, 1936, p. 12.
- Ellis, Peter, + Fascism Marches On +, *New Masses*, Sept. 3, 1935, p. 29.
- \_\_\_\_\_ + The Screen: The March of Time +, *New Masses*, July 9, 1935, p. 29.
- \_\_\_\_\_ + Sight and Sounds: The First Offering of Frontier Films +, *New Masses*, May 11, 1937, p. 29.
- Epstein, Edward, + Onward and Upward with the Arts: Television Network News + *New Yorker*, March 3, 1973, p. 41.
- Ferguson, Otis, + Time Steals a March +, *New Republic*, Feb 9, 1938, p. 19.
- Fielding, Raymond, + Mirror for Discontent: The March of Time and Its Politically Controversial Film Issues, + *Western Political Quarterly* 12 (March 1959): 145.
- \_\_\_\_\_ + Time Flickers Out: Notes on the Passing of the March of Time + *Quarterly of Film, Radio and Television* 11 (Summer 1957): 354.
- Farinberry, Alicia, + MOT at MOMA + *FYI* (Time, Inc., house organ), Dec. 8, 1975, p. 1.
- Frakes, Margaret, + Time Marches Back +, *Christian Century*, Oct. 16, 1940, p. 1277.
- Galway, Peter, + Inside Nazi Germany, 1938: The March of Time +, *New Statesman and Nation*, April 30, 1938, p. 728.
- Gahman, Richard, + De Rochemont - A Pictorial Who Records the American Scene on Film +, *Theatre Arts*, Oct. 1951, p. 58.
- Gibbs, Wolcott, + Time... Fortune... Life... Luce +, *New Yorker*, Nov. 28, 1936, p. 20. Reprinted in up-dated and revision form in *Scholastic*, Nov. 19, 1938, p. 9.
- Glendenning, Alex, + Commentary + *Nineteenth Century*, February 1939, p. 210.
- Goetz, William, + The Canadian Wartime Documentary: Canada Carries On and The World in Action +, *Cinema Journal*, 16, spring 1977.
- Greene Graham, + The Cinema + 'The March of Time' + *Spectator*, Nov. 8, 1935, p. 774.
- Griffith, Richard, + Post-War Documentaries +, *Penguin Film Review* No. 8, Jan. 1949, p. 52.
- Hart, Henry, + De Rochemont's Windjammer +, *Films in Review*, May 1958, p. 235.
- Hartung, Philip, + The Stage and Screen: Stay for the Shorts + (review of + One Day of War, 1943 +), *Commonweal*, March 5, 1943, p. 496.
- Herring, Robert, + Review of Releases: The March of Time +, *Life and Letters Today*, Dec. 1935, p. 192.
- Hoeffler, Franz, + Films + (review of + War, Peace, and Propaganda +), *Nation*, June 17, 1939, p. 708.
- Hoffman, Irving, + Tales of Hoffman +, *Hollywood Reporter*, Jan. 22, 1945, p. 3.



- Hopkinson, Peter, « Letters: The March of Time, Sight and Sound, Autumn, 1971 ».
- Hull, Cordell, « Censoring Motion Pictures », *New York Times*, July 19, 1936, p. 8-7.
- Kabler, John, « The First Tycoon », *Saturday Evening Post*, Jan. 16, 1965, p. 28.
- Kravif, HY, « Behind the Scenes of "The March of Time" », *American Spectator*, March 1936, p. 1.
- Land, « Shorts: March of Time No. 6 », *Variety*, June 24, 1936, p. 29.
- \_\_\_\_\_, « Short Subjects: March of Time (No. 7) », *Variety*, Oct. 23, 1935, p. 13.
- \_\_\_\_\_, « Talking Shorts: March of Time (No. 4) », *Variety*, June 5, 1935, p. 15.
- Lawrenson, Harry, « Production and Significance of Newsreels: Foreign Editions », *Journal of the Society of Motion Picture Engineers*, Nov. 1946, p. 361.
- Linin, James, « A Letter from the Publisher » (Forum Editions), *Time*, April 19, 1948, p. 17.
- Lorentz, Pore, « The Ramparts We Watch », *McCall's*, Oct. 1940, p. 4.
- Ludlow, Ray and Eva Goldbeck, « Time Marches Where? » *New Theatre*, March 1935, p. 19.
- Lyons, Eugene, « Louis de Rochemont: Maverick of the Movies », *Reader's Digest*, July 1949, p. 23.
- Mable, Janet, « Pictorial Journalism », *Christian Science Monitor Magazine*, Oct. 30, 1935, p. 3.
- MacCann, Richard, « Louis de Rochemont Turns Facts into Fiction-with Care », *Christian Science Monitor Magazine*, Dec. 30, 1950, p. 14.
- MacDonald, Dwight, « "Fortune" Magazine », *Nation*, May 8, 1937, p. 527.
- \_\_\_\_\_, « "Time" and Henry Luca », *Nation*, May 8, 1937, p. 527.
- \_\_\_\_\_, « Time, Fortune, Life », *Nation*, May 22, 1937, p. 583.
- McGoldrick, Rita, « School and Screen », *Motion Picture Herald*, May 14, 1932, p. 38.
- McManus, John, « An Affair of Honor » (review of Vol. 2, No. 7), *New York Times*, July 19, 1936, p. 3-1.
- MacMurrugh, H., « The Screen: The March of Time », *New Masses*, Oct. 8, 1935, p. 29.
- Menefee, Selden, « The Movies Join Hearst », *New Republic*, Oct. 9, 1935, p. 241.
- Masher, John, « The Current Cinema », *New Yorker*, March 26, 1938, p. 60.
- \_\_\_\_\_, « The Current Cinema », *New Yorker*, Dec. 31, 1938, p. 49.
- Nugent, Frank, « Slightly Off Color », *New York Times*, March 6, 1938, p. 5-1.
- Oder, « Short Subjects: March of Time » (review of Vol. 3, Issue 7), *Variety*, March 10, 1937, p. 14.
- Pew, Marlen, « Bitten by Ducks », *Editor and Publisher*, Nov. 3, 1928, p. 36.
- Price, Byron, « Freedom of Press, Radio, and Screen », *Annals of the American Academy of Political and Social Science*, Nov. 1947, p. 137.
- Pryor, Thomas, « By Way of Report: March of Time Trains Service Men in Film Techniques-Best Foot Forward », *New York Times*, Feb. 8, 1942, p. 5-7.
- \_\_\_\_\_, « Down the Homestretch - after 18 Months, Time Completes "The Ramparts We Watch" », *New York Times*, June 30, 1940, p. 3-7.
- \_\_\_\_\_, « Film News and Comment », *New York Times*, Aug. 31, 1941, p. 3-6.
- Quigley, Martin, « The Exhibitor's Screen - How Shall It Be Used? », *Motion Picture Herald*, Feb. 5, 1948, p. 7.
- Reynolds, Capt. Bob, « Filming a News Event for the Screen », *Moving Picture World*, July 21, 1917, p. 421.
- Scho, « Talking Shorts: March of Time », (review of Vol. 3, Issue 8), *Variety*, March 24, 1937, p. 16.
- Sedgwick, Ruth, « The March of Time, The News Recreated on the Air », *Stage*, Feb. 1935, p. 38.
- Seldes, Gilbert, « Screen and Radio », *Scribner's Magazine*, July 1937, p. 56.
- \_\_\_\_\_, « The Unreal Newsreel », *Today*, April 13, 1935, p. 6.
- Sernwald, André, « Rialto Presents "The First World War" », *New York Times*, Nov. 8, 1934, p. 27-1.
- Shirer, William L., « Inside Wartime Germany: Part I », *Life*, Feb. 3, 1941, p. 67.
- Strauss, Theodore, « Richard of the House of de Rochemont », *New York Times*, Jan. 16, 1944, p. 3-5.
- Troy, William, « Pictorial Journalism », *Nation*, Feb. 20, 1935, p. 232.
- Van Doren, Mark, « What Pictures Mean », *Nation*, Jan. 20, 1938, p. 136.
- Walt, « We Are the Marines », *Variety*, Dec. 9, 1942, p. 8.
- Wear, Mike, « Shorts: March of Time (Vol. 3, No. 1) », *Variety*, Sept. 9, 1936, p. 16.
- \_\_\_\_\_, « Short Subjects: March of Time » (review of Vol. 3, No. 9), *Variety*, April 14, 1937, p. 12.
- \_\_\_\_\_, « Talking Shorts: March of Time, Vol. 3, No. 4 », *Variety*, Dec. 2, 1936, p. 18.
- \_\_\_\_\_, « Talking Shorts » (review of Vol. 3, No. 6), *Variety*, Feb. 3, 1937, p. 14.
- Whitebait, William, « The Movies » (review of « India at War »), *New Statesman and Nation*, Aug. 22, 1942, p. 124.
- \_\_\_\_\_, « The Movies » (review of « Men in Washington-1942 »), *New Statesman and Nation*, Sept. 5, 1942, p. 124.
- \_\_\_\_\_, « The Movies » (review of « The Fighting French »), *New Statesman and Nation*, Nov. 21, 1942, p. 388.
- \_\_\_\_\_, « Plays and Pictures » (review of « Britain's R.A.F. »), *New Statesman and Nation*, Nov. 2, 1940, p. 443.
- Willkie, Wendell, « Senate's Threat to Free Speech », *Life*, Nov. 3, 1941, p. 42.
- Wolff, Lathar, « Reminiscences of an Itinerant Filmmaker », *Journal of the University Film Association* 24, (1972), 63.
- Wright, Basil, « The Cinema » (review of « Inside Nazi Germany - 1938 »), *Spectator*, May 13, 1938, p. 867.
- \_\_\_\_\_, « The Cinema » (review of « Refugee, Today and Tomorrow »), *Spectator*, Jan. 12, 1939, p. 52.
- \_\_\_\_\_, « The Cinema » (review of « The Vatican of Pius XII »), *Spectator*, March 29, 1940, p. 448.
- \_\_\_\_\_, « The Cinema » (review of « Canada at War »), *Spectator*, April 5, 1940, p. 481.
- Wyatt, E.V., « The March of Time », *Catholic World*, Aug. 1936, p. 602.
- Zinneman, Fred, « Remembering Robert Floherty », *Action*, May-June 1976, p. 25.
- Zolotow, Maurice, « Want To Be a Movie Star? », *Saturday Evening Post*, March 29, 1952, p. 24.





CINQ COLONNES A LA UNE



Fin dalla sua nascita « 5 COLONNES A LA UNE » è stata una trasmissione pilota della prima rete televisiva francese, la sola esistente fino al 1964.

Questa trasmissione ha avuto un successo e una diffusione incontestabili nell'ambito televisivo e i suoi record degli indici di ascolto non sono mai stati uguagliati.

		Indice di ascolto	Indice di gradimento
1960	gennaio	82%	68
	novembre	80%	69
	dicembre	77%	76
1961	gennaio	75%	76
	settembre	77%	74
	novembre	76%	64
	dicembre	83%	50
1962	giugno	73%	67
	ottobre	70%	59
1963	febbraio	83%	68
	ottobre	74%	55
1964	febbraio	78%	67
	aprile	81%	69
	ottobre	64%	65
1965	dati non rilevati		
1966	gennaio	67%	66
	marzo	61%	59
	settembre / ottobre	69%	57
1967	gennaio / febbraio	71%	42
	aprile	51%	57
	maggio	42%	66
	giugno	40%	68
	settembre	59%	58
	novembre	49%	61
1968	gennaio	71%	40
	marzo	56,5%	60
	aprile	43,1%	65

Nel ricordo dei telespettatori non si sono più viste le sale del cinema e dei teatri svuotarsi tutti i primi venerdì del mese o organizzare nei paesi ascolti collettivi, in un'epoca in cui la televisione non era ancora entrata in tutte le case. La trasmissione, andata in onda per la prima volta il 9 gennaio 1959, ha cantato 103 numeri, trasmessi il primo venerdì di ogni mese alle 20,35 e ha cessato le sue emissioni dopo gli avvenimenti del maggio-giugno 1968.

A partire da settembre una nuova formula intitolata « DE NOS ENVOYES SPECIAUX » ne ritardò di qualche mese la fine, che avvenne irrimediabilmente nel dicembre 1968. Durante questi dieci anni i francesi si sono abituati a questo

appuntamento mensile con l'attualità. Nel corso della sua esistenza la trasmissione ha subito numerose modifiche in quanto doveva, da un lato, tener conto dell'evoluzione dei gusti del pubblico, della concorrenza di altre trasmissioni parallele, della rapida evoluzione delle tecniche audiovisive, e dall'altro scoprire nuove formule e nuovi talenti.

Nel ricordo dei telespettatori, la distanza dagli avvenimenti ha reso più evidenti e messo in risalto i pregi della trasmissione. La guerra d'Algeria e quella del Vietnam sono state vissute in Francia grazie a « 5 COLONNES A LA UNE ». Per i suoi autori si è trattato di una vera e propria avventura umana, di un'esperienza unica e irripetibile.

In questo senso si tratta di una trasmissione che ha profondamente segnato la storia della televisione francese: molti infatti dei più noti, oggi in Francia, giornalisti e reporter televisivi sono passati attraverso « 5 COLONNES », così come alcuni grandi registi francesi o stranieri che hanno esordito appunto su questo rotocalco: fra gli altri François REICHENBACH, William KLEIN, Pierre SCHOENDOERFFER, Claude GORETTA...

Anche se lo stile e il modo di affrontare gli argomenti di attualità sono cambiati, « 5 COLONNES A LA UNE », a suo tempo, è stata un modello per numerose trasmissioni di questo tipo di altri paesi europei.

I documenti che costituiscono questa antologia appartengono ai grandi momenti della televisione che l'Institut National de l'Audiovisuel cerca di far rivivere. Attraverso reportage dal vivo, registrati sul posto secondo le tecniche del cinema in diretta, ha presentato, facendoli rivivere agli occhi del pubblico, tutti i vari aspetti dell'attualità, compresi i grandi avvenimenti internazionali come le guerre di liberazione nazionale in Algeria, nel Congo, in Vietnam. Cosa resta oggi di tutto ciò nella memoria dei telespettatori?

Innanzitutto dei volti indimenticabili ma anche dei reportage straordinari, come la « SECTION ANDERSON », che sono valsi alla trasmissione elogi e apprezzamenti e i premi « COGNACQ-JAY » o « GRAND PRIX ONDAS », assegnato alla Radio Televisione Spagnola ai migliori realizzatori in campo radio-televisivo.

Tuttavia, a venti anni di distanza dalla sua nascita, ci si può chiedere in che modo avvenimenti che appartengono oggi alla storia sono stati presentati. Gli uomini che hanno animato la trasmissione hanno anche avuto un ruolo importante nel suo modo di evolversi. Quanto ai rapporti con il potere, numerose testimonianze provenienti da ambienti vicini al Generale de Gaulle, riferiscono che il presidente era un suo assiduo e attento spettatore.

A sua volta R. Louis dichiara: « Spesso, gli inviati speciali del governo intervenivano per chiedere la soppressione di



questo o quel passaggio. Da parte loro i produttori resistevano quanto più possibile dando così prova di coraggio. Ma lo stesso non potrei dire dei direttori della televisione. Cominciavano allora delle squallide trattative che si concludevano il più delle volte con un insuccesso: il potere aveva la meglio e l'argomento in questione veniva censurato. Ciò si è verificato a mio avviso da venti a venticinque volte per quanto riguarda l'Algeria».

Esiste dunque una censura reale, esercitata dai rappresentanti del governo e poi, a partire dal 1965, più direttamente dal « Service de liaison Interministériel pour l'information », creato da Alain PEYREFITTE, che controlla da vicino la trasmissione.

« Abituati a questa sorveglianza, i produttori giocano d'astuzia: o fissano le riunioni ad ore impossibili oppure tentano di sfruttare le rivalità esistenti fra le varie amministrazioni. In ogni caso, la tecnica rivelatasi più efficace consiste nell'inserire una affermazione fortemente provocatoria che poi si è pronti a tagliare per salvare il resto della sequenza. Comunque se la trasmissione non viene soppressa, si può pensare che ciò dipende dal suo importante ruolo di « diffusore dell'ideologia dominante », per usare le parole di Paul Seban. E in effetti, se Pierre Lazareff riesce a fare più politica attraverso « 5 COLONNES » che su France-Soir, non per questo egli è meno gollista, né potrebbe continuare senza il consenso del generale.

Per ciò che riguarda le sequenze, i produttori sanno, grazie ad una abitudine che diventa quasi un istinto, quel che non bisogna trasmettere. Ciò comunque non impedisce a « 5 COLONNES » di essere all'avanguardia rispetto al quadro generale dei programmi televisivi dell'epoca: e questo soprattutto per le insistenze e l'impegno di Pierre Dumayet e Pierre Desgraupes che sembrano sempre forzare un po' la mano del direttore di « France-Soir ». È così che passa un argomento, in modo molto timido se lo si vede oggi a diciotto anni di distanza, sulla pianificazione familiare nel novembre 1961. Ugualmente, quando Jacques Krier propone, nel 1963, un'indagine sul lavoro nero, Pierre Lazareff interviene personalmente presso la direzione della Sécurité Sociale affinché l'intervistato non subisca noie.

Dunque, non una censura diretta da parte dei produttori della trasmissione che agiscono un po' come i redattori capo dei giornali, ma piuttosto una accorta e vigile prudenza. Lo staff redazionale non aspetta certo il momento del montaggio per chiedere questo o quel taglio. Se alcune parti della sequenza devono essere soppresse, lo saranno piuttosto nel corso delle famose riunioni per ridurre la lunghezza dei vari servizi. È quindi difficile distinguere i tagli di carattere tecnico, politico o estetico... » (1).

La storia della trasmissione consta di tre periodi che segna-

no un rinnovamento sia nella formula e impaginazione e nelle équipe giornalistiche, sia nella forma e nella sostanza.

È questo tipo di evoluzione e il modo in cui essa affronta certi temi di attualità che questa antologia vuole ricostruire.

Secondo la formula di Pierre LAZAREFF l'obiettivo della trasmissione era: « richiamare le idee attraverso i fatti e i fatti attraverso gli uomini ». Sua regola e principio animatore era che ogni argomento doveva essere bilanciato da un altro di tono contrario.

« Noi presentiamo gli avvenimenti il più obiettivamente possibile, ma nostra preoccupazione dominante resta quella di interessare il telespettatore nel corso di cento minuti. In ogni caso io credo che ciò che più colpisce in « 5 COLONNES » è il sentimento di verità che si sprigiona dall'immagine... » dichiarava Pierre Lazareff.

L'antologia « DES IMAGES QUI VOUS POURSUIVENT », presentata dall'Istitut National de l'Audiovisuel, cerca attraverso temi che riguardano l'attualità degli anni '60, di far rivivere lo spirito e l'evoluzione del rotocalco. Composta sulla base di alcune sequenze integrali della trasmissione, essa non vuole essere né una storia esauriente né una analisi sociologica, ma tende piuttosto a contrapporre alcuni grandi momenti, fra i più significativi, conservando al tempo stesso lo stile del programma durante i suoi dieci anni di vita.

#### ARGOMENTI TRATTATI

	Politica estera (attualità internazionale)	Politica interna (vita economica e sociale)	Fatti diversi Cultura
1959	25%	17%	64%
1960	29%	10%	67%
1961	28%	8%	64%
1962	43%	7%	50%
1963	46%	8%	46%
1964	57%	12%	31%
1965	67%	9%	24%
1966	54%	12%	34%
1967	65%	5%	30%



Come si può vedere da queste percentuali, mentre gli argomenti di attualità internazionale vengono largamente affrontati, quelli interni e più specificamente certi temi « delicati », quali i conflitti sociali, la medicina del lavoro, la contraccezione, sono alquanto trascurati.

Si vede come fin dall'inizio agli argomenti di politica interna è riservato un piccolo spazio, destinato a diminuire col passare degli anni, passando dall'11% del 1959 al 5% del 1967. Pur tuttavia, i « grandes affaires » (Ben Barka, Lacour...), come i problemi dei rimpatriati, vi occupano un posto non indifferente, mentre sempre più di rado nel sommario compaiono fatti e problemi di ordine più contingente, come gli scioperi o le manifestazioni contadine.

Il peso delle vicende internazionali, al contrario, aumenta soprattutto a partire dal 1964/67: e ciò in conseguenza delle modifiche strutturali intervenute e, indubbiamente, della politica gollista (2).

## STORIA E ORIGINE DELLA TRASMISSIONE

### Periodo dal 1959 al 1963

Il 9 gennaio 1959 alle ore 20,35, il grande giornalismo fece il suo debutto sul piccolo schermo. In piena guerra d'Algeria, pochi mesi dopo la nascita della Quinta Repubblica, la comparsa di « 5 COLONNES A LA LUNE » fece l'effetto di una bomba nel mondo della stampa: Pierre Lazareff, Pierre Desgraupes, Pierre Dumayet e Igor Barrere assistiti da Eliane Victor avevano inventato il reportage-documento, dando all'attualità una dimensione e una forma spettacolare, e facendo entrare le realtà speciali e politiche del mondo intero negli ambienti più modesti. « 5 COLONNES » s'imparò subito come il grande avvenimento mensile della televisione e influenzerà il modo di concepire i programmi di attualità in numerosi altri paesi.

Obiettivo della prima formula della trasmissione fu di informare il pubblico sull'attualità, a partire dai grandi avvenimenti internazionali fino ai più vari argomenti, compresa l'attualità artistica.

Ben presto il programma si farà in coproduzione con altri paesi francofoni e allo stesso tempo scambierà i suoi servizi con quelli della televisione italiana, inglese e tedesca. In parte filmata, in parte in diretta, presentando una volta al mese reportages, interviste e notizie, trasferiva sul piano del rotocalco televisivo e le caratteristiche di un giornale. Fu la prima trasmissione a utilizzare piccole équipes per i suoi servizi e dove il realizzatore era un giornalista. Coloro che hanno animato, prodotto e realizzato la trasmissione hanno largamente influenzato il suo modo di evolversi.

La direzione fu assunta da Pierre LAZAREFF, a quel tempo direttore dei giornali: FRANCE-SOIR, PARIS-PRESSE, LE JOURNAL DU DIMANCHE, ELLE...

In un'intervista egli dichiarava: « Mi sono appassionato alla televisione prima ancora che nascesse in Francia, l'ho studiata in tutti i paesi del mondo, soprattutto negli Stati Uniti e in Inghilterra, dove ero durante la guerra capo dei servizi francesi della « Voice of America ». Interessato ai problemi dell'informazione non potevo certo trascurare questo straordinario mezzo, che non è solo un semplice strumento di trasmissione, ma offre la possibilità di un nuovo linguaggio, un vocabolario nuovo per il giornalista. »

Nel 1959 in Francia esistevano 900.000 apparecchi televisivi, quasi esclusivamente tra le classi più agiate.

Gli autori volevano basare l'originalità della loro trasmissione sullo stile e sul modo di affrontare globalmente i vari problemi.

Occorreva interessare tutto il pubblico, fornendogli al tempo stesso un'informazione di qualità.

Tuttavia « si tratta di un tipo di giornalismo che con le sue interviste a Fabiola e a Sacha Distel, per esempio, ci ricorda più PARIS MATCH che LE MONDE » (3).

Grazie a Pierre LAZAREFF « 5 COLONNES » si avvarrà dell'apporto dei grandi giornalisti di FRANCE-SOIR. Inoltre l'utilizzazione della rete della Francia in tutto il mondo (FRANCE-SOIR, PARIS-PRESSE, L'INTRANSIGEANT, ELLE, REUTERS, A.F.P., A.P.I., etc.), come le numerose conoscenze di Pierre LAZAREFF, costituiscono degli atout formidabili in un'epoca in cui la televisione era ancora male organizzata. Durante questo primo periodo ogni numero del programma comprendeva, oltre a numerose sequenze filmate, una parte di reportages, di notizie in esclusiva, di interviste, in una abile combinazione in cui ogni argomento era equilibrato da un altro di tono diverso.

### Periodo dal 1963 al 1965

La cinquantesima trasmissione di « 5 COLONNES A LA LUNE » nel settembre del 1963 segna la fine di una formula e l'inizio di un nuovo orientamento. Nonostante il grande successo, essa era a volte criticata per le prese di posizione troppo indipendenti rispetto alle posizioni ufficiali, e d'altronde dopo la sua nascita, il Telegiornale ci faceva la figura del parente povero.

Sempre meno legata all'attualità essa ha ormai il carattere dei numeri speciali delle riviste, dedicati a un argomento particolare. Lo spazio riservato alle immagini aumenta, il mixage si raffina e il montaggio si fa più abile.

Si rilevano quattro novità: una modificazione dell'impagi-



nazione; una rubrica sui « problèmes latents » con lo scopo di affrontare argomenti, prima che diventino di scottante attualità; un'altra sui « problèmes permanents », e infine una « enquête tandem » che tratta lo stesso problema da due angolazioni diverse.

Ma la novità principale consisteva nel riproporre le immagini attraverso il presentatore e nel raggruppare gli argomenti a seconda del soggetto. Si trattava infatti di sviscerare ogni problema.

Si è ormai alla vigilia della entrata in funzione della seconda rete televisiva, con la conseguente comparsa di trasmissioni concorrenti.

### Periodo dal 1965 al 1968

È solo a partire dall'ottobre 1965 che « 5 COLONNES » adatterà una formula nuova, con la comparsa dei « LIVRES BLANCS », dossier di indagine sui grandi problemi contemporanei. Non si trattava più come due anni prima di un cambiamento nel modo di presentare i servizi, ma di una vera e propria trasformazione, ricorrendo ad un diverso linguaggio televisivo, arricchito da commenti di immediata comprensione.

« 5 COLONNES » si compone ormai di tre sezioni:  
 « ce mois-ci »: un reportage sull'avvenimento più importante del mese, senza peraltro dimenticare l'attualità a caldo;  
 « Le livre blanc »: un'indagine documentaria più particolareggiata, formata da numerose sequenze e filmati o da reportage diversi su un unico argomento (per esempio, sulla decolonizzazione);

« Pendant ce temps là »: inchieste e interviste su personaggi di grande attualità.

Un nuovo settimanale di informazione, chiamato « PANORAMA » prendeva il posto di « 7 JOURS DU MONDE » sul primo canale. Toccava a « 5 COLONNES » approfondire i temi dell'informazione, senza cadere né nello stile puramente documentario né in quello sensazionalistico.

Il rotocalco abbandona un po' la sua veste più scintillante, con i grossi titoli, numerose fotografie e il tipo di impaginazione, per indossare quella più seria e dimessa di fornire al pubblico un'informazione più dettagliata e approfondita. Sul primo canale infatti gli argomenti di più scottante attualità erano ormai esclusiva del rotocalco settimanale « 7 JOURS DU MONDE », cosa che creava una certa rivalità. Pierre Desgraupes dichiarava a « Le Monde »: « le nostre trasmissioni finivano per essere fatte tutte allo stesso modo, secondo un unico cliché, perdendo così a poco a poco la loro originalità ».

D'altra parte le innovazioni tecniche modificano in manie-

ra considerevole le condizioni di lavoro: dall'aereo a reazione che facilita i trasporti abbreviando notevolmente i tempi, all'alleggerimento del materiale tecnico e di ripresa, fino alla comparsa di nuove e più sensibile pellicole. Questo periodo sarà contrassegnato dai reportage di Roger Louis e delle sua équipe nell'ex Congo belga e dai primi servizi sulla guerra del Vietnam.

Nel 1964 entra in funzione la seconda rete televisiva e la Francia conta più di 4 milioni di apparecchi TV (il 37% delle abitazioni).

Si cerca ora di controbilanciare l'influenza di « 5 COLONNES » dando vita a tutta una serie di trasmissioni concorrenti quali Zoom, Camera III, Tel Quel, Face à Face, Telescope e altre ancora che utilizzano in genere gli stessi documenti o filmati. Si tratta di rotocalchi settimanali, quindicinali o mensili che affrontano superficialmente i problemi dell'attualità o cercano di darne un quadro più approfondito. Con tutto ciò « 5 COLONNES A LA UNE » resta ancora il modello. Pierre Desgraupes dichiara una volta in un'intervista: « La televisione è malata di "Magazinite" ». Si assiste in effetti ad una sorta di inflazione galoppante per ciò che riguarda i programmi sull'informazione, con la conseguenza automatica di renderla piatta e banale. « 5 COLONNES » ha perduto il suo aspetto di « GALA ». In precedenza, ogni primo venerdì del mese, era un po' come se l'informazione ci accogliesse in casa sua per offrirci una serata di gala. Adesso, a forza di moltiplicare questi gala, di darne uno quasi ogni giorno, essi hanno perso tutto il loro fascino e non rappresentano più niente di eccezionale per i telespettatori » (4).

All'epoca del suo esordio, i reportage di « 5 COLONNES » facevano scoprire il mondo ai telespettatori che ne restavano abbagliati. Ma la concorrenza imitando questo stile di reportage finisce per stancare il pubblico. Una certa routine si instaura e numerosi collaboratori preferiscono cambiare trasmissione oppure crearne di nuove. Malgrado un certo affanno il programma continua fino al 1968. In più di un'occasione gli si rimprovererà di essere una trasmissione costosa; a questa accusa i produttori rispondevano che costava molto meno di uno spettacolo di prosa. Ciò non impediva ai vari inviati di percorrere in media 20.000 Km. per ogni trasmissione. Ma bisogna tenere presente che un accordo intervenuto con la Compagnia di Bandiera francese sulle spese di viaggio alleggeriva il carico dei produttori. Anche se in assoluta non era la più costosa, rispetto agli altri programmi di attualità e soprattutto rispetto al Telegiornale, essa disponeva di notevoli mezzi finanziari... il che



suscitava delle gelosie. Diversi giornali avanzavano le cifre di 100.000 - 150.000 franchi come costo di una trasmissione. Ma in realtà è difficile dare un significato a queste cifre, poichè non si sa esattamente quali spese coprivano. Il 2 febbraio 1968 « 5 COLONNES » entrava nel suo decimo anno di vita e festeggiava il suo centesimo numero. In un'intervista all'Express nel marzo 1966, Igor Barrere dichiarava: « quando una trasmissione dura ormai da un certo numero di mesi o addirittura di anni, essa perde gran parte del suo mordente, e non provoca più tra gli spettatori quel piccolo brivido di sorpresa e d'interesse che è la condizione essenziale per il successo. Bisogna inventare qualcosa di nuovo: è il dramma della televisione. Bisogna sapere che queste ore di immagini che noi produciamo e che milioni di persone divorano ogni giorno, costituiscono un fantastico consumo di idee ».

Tuttavia questo periodo sarà contrassegnato da alcuni grandi reportage realizzati da celebri coppie di autori: Edward Behr e Claude Goretta, William Klein e Philippe Labro etc... e soprattutto dal capolavoro di P. Schoendoerffer « La section Anderson » del 1967.

Durante gli avvenimenti del maggio 1968, in seguito agli scioperi della O.R.T.F. numerosi servizi restarono incompiuti e non saranno trasmessi, così come a causa di quegli stessi avvenimenti alcuni componenti l'equipe redazionale di « 5 COLONNES » saranno esclusi dall'incarico. Ad altri ancora non sarà consentito l'accesso a posti di maggiore responsabilità. La trasmissione era ormai destinata ad una fine imminente, tanto più che i sondaggi, a partire dal 1967, indicavano un calo continuo dell'indice di ascolto. Nell'ottobre del 1968 la trasmissione cambia titolo: « DE NOS ENVOYES SPECIAUX » si presenta come l'erede di « 5 COLONNES ». Si trattava di rinnovare la formula, mantenendo presso il pubblico lo stesso effetto. Riguardo ai nuovi programmi di informazione del secondo canale, Morvan Lebesque dichiarava: « nei confronti delle nuove trasmissioni più audaci, tipo nouvelle vague, che non temevano di trattare argomenti tabù, prendendo in prestito lo stile a Godard, « 5 COLONNES » ci faceva quasi la figura del giornale illustrato per famiglie e il suo « livre blanc », giudiziosamente didattico, accentua questa impressione. Il « ton neuf » degli inizi, era diventato il « bon ton »: si discuteva davanti al mappamondo. L'impaginazione sempre impeccabile, ricordava quella di « Le Temps ». Nel dicembre 1968 « DE NOS ENVOYES SPECIAUX » cessava le sue trasmissioni.

---

## « DES IMAGES QUI VOUS POURSUIVENT »

Una antologia del rotocalco « 5 COLONNES A LA UNE »

---

TITOLO DELLA TRASMISSIONE: « 5 COLONNES A LA UNE »

CANALE: Primo Canale O.R.T.F.

RESPONSABILI: Pierre LAZAREFF, Pierre DESGRAUPES, Pierre DUMAYET,

Igor BARRERE

In collaborazione con: Eliane VICTOR

Andata in onda la prima volta: il 9 gennaio 1959

DURATA: 2 ore

PROGRAMMAZIONE: mensile (il primo venerdì del mese)

ORARIO DI DIFFUSIONE: dalle 20.30 alle 22.30

DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA: rotocalco mensile di attualità mondiale

OBIETTIVI: le idee attraverso i fatti, i fatti attraverso gli uomini; i come e i perché di ogni avvenimento d'attualità attraverso dei reportage quasi sempre filmati, di durata variabile fra i 15 e i 30 minuti.

FONTI DI DOCUMENTAZIONE: scambi di documenti con televisioni straniere; reportage realizzati dalla Actualité Télévisée; notizie in esclusiva, film documentari.

EQUIPE E REALIZZAZIONE DELLE INCHIESTE E REPORTAGE: un massimo di 4 persone, un regista, un giornalista, un operatore, un fonico.

Trasmesso l'ultima volta: nel dicembre 1968

N.B. Le sequenze della trasmissione provengono dalla Vidéothèque Actualités de l'INA (Institut National de l'Audiovisuel).

## I - LO STILE DEGLI ANNI 60

---

### SERGEANT ROBERT

gennaio 1959, 17'

È con questa sequenza che si apre il primo numero del rotocalco. È la prima volta che la televisione francese mostra un documento sulla vita del contingente in Algeria. Si tratta di domare la ribellione... il Sergeant ROBERT è, come tanti altri, un richiamato di un piccolo villaggio francese.

---

### LA MÈRE DE SOPHIA LOREN

luglio 1959, 6'

Un colpo giornalistico ripreso da un rotocalco italiano.

---

### HONG KONG VUE PAR ORSON WELLES

marzo 1969, 8'

Fin dall'inizio, il rotocalco farà realizzare da nati operatori, alcuni grandi reportages, e porterà nelle famiglie francesi la realtà quotidiana del mondo, presa dal vivo.



**CHEZ LES KENNEDY**

settembre 1960, 12'

Un'intervista nello stile di « Paris-Match » alla « First lady » degli Stati Uniti.

**ENTRAINEMENT DES MARINES di François Reichenbach**

marzo 1960, 12'

Un documentario dove l'inquadratura come il montaggio sono l'espressione della « nouvelle vague ».

**II - TRAGI-COMMEDIA****KROUTCHEV À HOLLYWOOD**

ottobre 1959, 7'

La guerra fredda, KROUTCHEV et KENNEDY...  
In questa sequenza KROUTCHEV interpreta con un humour tutto particolare il rifiuto del governo americano di fargli visitare Disneyland.

**LE CONGO**

settembre 1960, 20'

Retrospective dei reportages realizzati da Roger Louis

**LA FANFARE DE MINEAPOLIS**

maggio 1961, 4'

Documento filmato da un cineamatore, proveniente da una rete televisiva americana.

**LES 400 COUPS**

maggio 1959, 7'

Provino per il film di François TRUFFAUT

**ILE DE HOUAT**

novembre 1960, 12'

La Francia profonda filmata da Jean-Claude BRINGUIER

**MORT À MADRID**

maggio 1963, 8'

Una intervista realizzata da Pierre DUMAYET

**III - IMMAGINI DEL RAZZISMO****TINTIN**

gennaio 1960, 10'

**SEGREGATION DANS LE SUD DES U.S.A.**

ottobre 1962, 13'

**NAZIS ANGLAIS**

novembre 1962, 8'

**HARLEM 1962**

settembre 1962, 17'

**MONDO-CANE**

giugno 1962, 6'

Agli inizi degli anni 60, lo spirito del colonialismo si accompagna al razzismo più profondo. Dalla letteratura infantile, come TINTIN, fino alle missioni più lontane, un solo leitmotiv: la supremazia dei bianchi sui popoli di colore. Negli Stati Uniti i negri che lottano per i diritti civili si scontrano con un razzismo segregazionista, risultato diretto della Guerra di Secessione...

**IV - I MOVIMENTI DI LIBERAZIONE NAZIONALE****RETROSPECTIVE ALGERIE**

settembre 1963, 35'

In occasione del cinquantesimo numero, Hubert Knapp realizza un montaggio delle principali sequenze « 5 COLONNES » sulla Guerra di Algeria. Vi si trovano diverse sequenze inedite che erano state censurate al tempo della Guerra di Algeria.

**CONGO, L'INCIDENT DE KIKWIT**

febbraio 1964, 6'

I grandi reporter come Roger LOUIS corrono spesso dei rischi per realizzare dei colpi sensazionali.

---

**AU SUD-VIETNAM**

giugno 1964, 20'

---

Scena della vita quotidiana: dieci anni dopo la disfatta di Dien Phu gli inviati speciali di « 5 COLONNES », fanno per la prima volta il punto sulla Guerra del Vietnam.

---

---

**AU NORD-VIETNAM**

giugno 1964, 20'

---

Intervista del Generale GIAP e di Ho Chi MINH, e scene della vita quotidiana.

---

VI - RAZZISMO NERO, RAZZISMO BIANCO

---

---

**MALCOM X**

ottobre 1963, 6'

---

---

**INDIENS ET PAKISTANAIS EN ANGLETERRE**

ottobre 1963, 9'

---

---

**CASSIUS CLAY CHAMPION DU MONDE**

marzo 1964, 15'

---

Si tratta di uno dei primi reportage realizzati per il rotocalco da William Klein e Philippe Labro.

---

---

**L'IRLANDE ET LES IRLANDAIS di Claude Goretta e Edward Behr**

giugno 1964

---

Dopo una retrospettiva, basata su documenti d'archivio, della lotta per l'indipendenza irlandese, un reportage sull'Irlanda degli anni '60 completa questo servizio.

Claude Goretta è con Alain Tanner uno dei più noti e qualificati esponenti del giovane cinema svizzero. Fra il 1964 e il 1966, in compagnia del grande fotografo Edward Behr, realizzerà numerosi reportage per LIFE, NEW-SWEEK, Washington Post.

---

**BONS BAISERS DE BANGKOK**

gennaio 1964, 30'

---

Spesso si fa appello a registi sconosciuti: questo pezzo è di Louis Malle.

---

---

**NOEL AU KENTUKY**

gennaio 1965, 12'

---

Si tratta di un documentario della televisione americana sulla vita dei minatori degli Appalachi.

---

VIII - LA SECTION ANDERSON

---

---

**LA SECTION ANDERSON**

febbraio 1967, 50'

---

Questo reportage di Pierre Schoendoerffer rievoca l'universo della guerriglia durante la guerra del Vietnam. Evoluzioni di elicotteri, scontri nella boscaglia, nelle risaie, la messa al campo...

Questo servizio, che ci fa partecipi della vita di tutti i giorni di un reparto comandato dal tenente Anderson, ha ottenuto numerosi premi, e eserciterà una grande influenza su molti giovani autori del nuovo cinema americano: non ultimo il film « La 317me section » dello stesso Schoendoerffer. Questo reportage è presentato a complemento del montaggio dell'antologia « DES IMAGES QUI VOUS POURSUIVENT ».



---

## FESTIVAL DEI POPOLI 20ª RASSEGNA DEL FILM DI DOCUMENTAZIONE SOCIALE

---

### COMITATO INTERNAZIONALE

Georges Balandier, Francia  
Bernarde Bernardi, Italia  
Diego Carpitella, Italia  
Ernesto Cerulli, Italia  
Mary Douglas, U.S.A.  
Ian Dunlop, Australia

Enrico Fulchignoni, Francia  
Giovanni Grazzini, Italia  
Ulrich Gregor, R.F.A.  
Joris Ivens, Francia  
Kashiko Kawakita, Giappone  
René Koenig, R.F.A.

Adrienne Marcia, U.S.A.  
Violette Marin, Francia  
William J. Sloan, U.S.A.  
Paul C. Spehr, U.S.A.  
Frederick Wiseman, U.S.A.  
Colin Young, Gran Bretagna

---

### COMITATO FIRENZE CINEMA

Ministero del Turismo e Spettacolo  
Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze  
Azienda Autonoma di Turismo, Firenze  
A.G.I.S. / A.N.E.C.

---

### COMITATO DIRETTIVO

Ugo Ziletti, presidente  
Giampaolo Paoli, vicepresidente  
Pier Carlo Ruffilli, vicepresidente  
Antonio Breschi, segretario generale  
Franco Lucchesi  
Marie Simondi  
Carlo Tullio Altan

---

### COMITATO ORGANIZZATORE

Mario Simondi, responsabile  
Giuliano Bartolacci  
Mario Gloria Bicocchi  
Antonio Breschi  
Paolo Chiozzi  
Marco Jodice  
Cinzia Terrini

---

### SEGRETERIA

Mario Marinella, responsabile  
Roberto Corsinovi  
Laura Gentili Caldini  
Lorenza Pompatori

---

### UFFICIO STAMPA

Ranieri Palase Romaggi

---

### CATALOGO

Giuliano Bartolacci  
Marco Jodice

---

### MANIFESTO

Claudio Ruffilli  
Massimo Ruffilli

---

### ALLESTIMENTI

Luca Paoli

---

### TRADUZIONI

Paolo Chiozzi, coordinatore  
Francesco Avezzano  
Fiorenza Borghese  
Augusto Cacopardo  
Giovanna Guiderossi  
Sandra Müller

---

### PROIEZIONI

Armando Cosi, responsabile  
Sergio Fornaciari  
Alfio Papi

---

### SERVIZI TECNICI AUDIO

Silvio Del Fio  
Mario Grotti  
Giorgio Marazzi  
Giuliano Ponticelli

---

### PROIEZIONI PER IL PUBBLICO

Auditorium del Palazzo dei Congressi  
Spazio Uno, via del Sole, 10  
Cinema Alfieri - Atelier, via dell'Ulivo

---







